GLI SPECIALI DI VINILE

COLLECTOR'S EDITION

L'ENCICLOPEDIA DEI CANTAUTORI ITALIANI

L'ENCICLOPEDIA dei CANTAUTORI ITALIANI

B CLAUDIO BAGLIONI

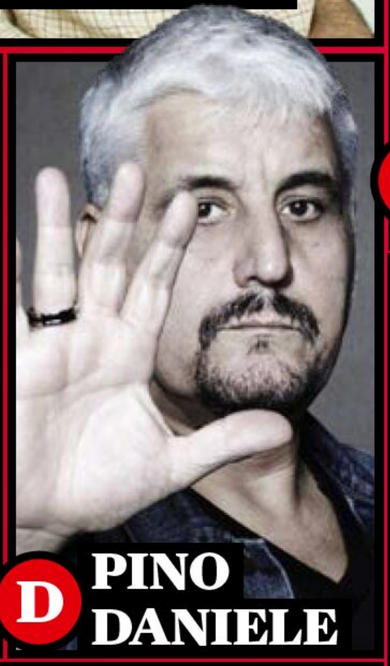
B FRANCO BATTIATO

B LUCIO BATTISTI

C LUCA CARBONI

C CARMEN CONSOLI

D LUCIO DALLA



D PINO DANIELE

D FABRIZIO DE ANDRÉ

D FRANCESCO DE GREGORI

G GIORGIO GABER

G RINO GAETANO

G FRANCESCO GUCCINI

Z RENATO ZERO

M MIA MARTINI

M DOMENICO MODUGNO

N GIANNA NANNINI

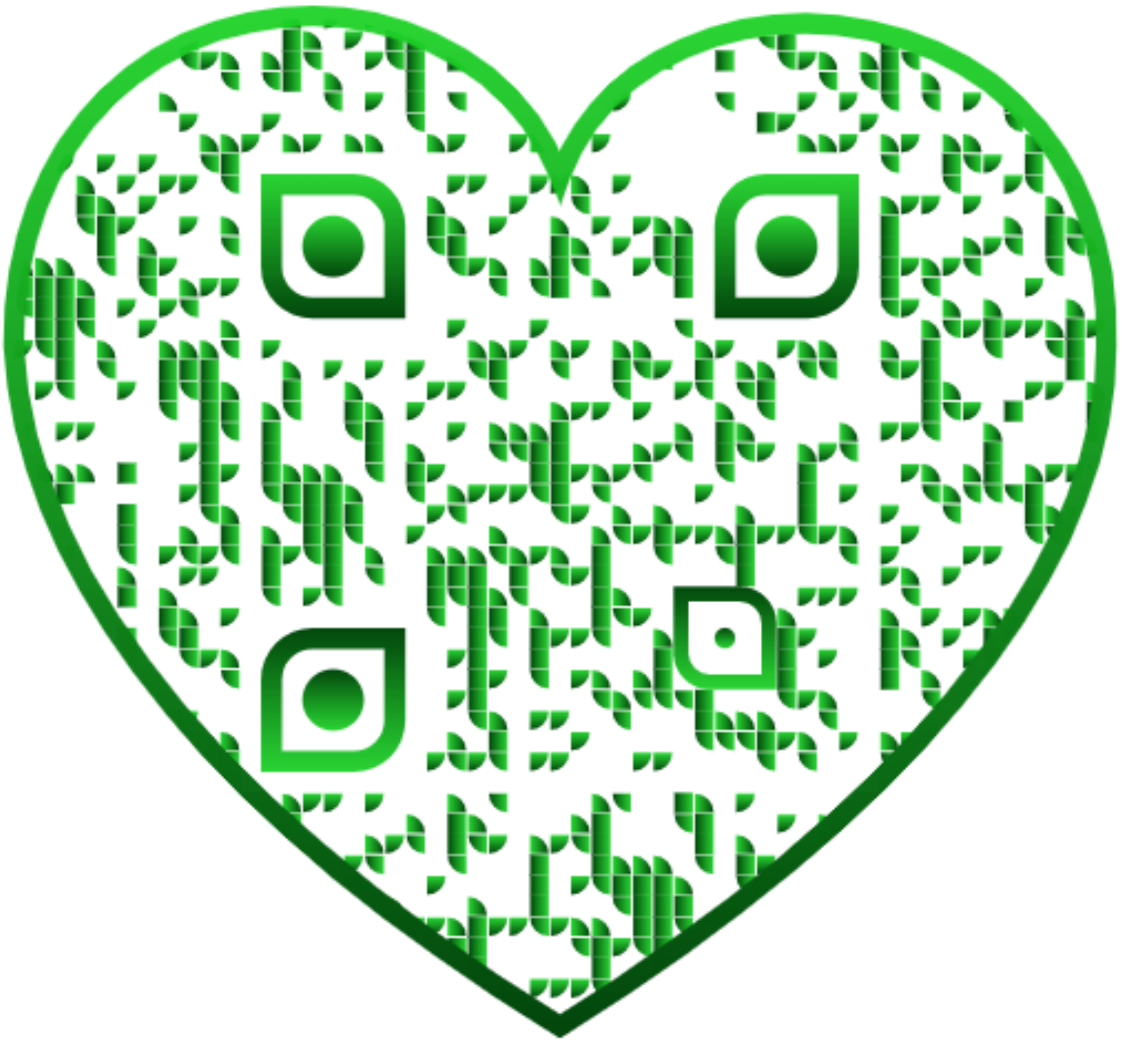
R VASCO ROSSI

Z ZUCCHERO

100 ANNI DI CANZONI D'AUTORE

venga su eurekaddl.motorcycles

Sprea EDITORI



IN EDICOLA

Scansiona il QR Code

Acquistala su www.sprea.it/ciao2001
disponibile anche in versione digitale

EDITORIALE

TU NON SEI UN COMUNE MORTALE TU SEI UN... CANTAUTORE

Quando Domenico Modugno spalancò le braccia per urlare il liberatorio ritornello di *Nel blu dipinto di blu*, durante il Festival di Sanremo del 1958, nacque l'era moderna del cantautore. C'erano già da circa mezzo secolo e forse sono sempre esistiti, ma è stato in quel momento che si è percepita l'esistenza di un nuovo artista. Modugno, e con lui Renato Carosone e Fred Buscaglione, pur avvalendosi di vari collaboratori per i testi, diventavano gli interpreti di qualcosa di nuovo, che si allontanava dalla forzata tradizione del bel canto, erano cantautori. Nello stesso anno nasceva il collettivo Cantacronache con l'intento dichiarato di elevare ancora di più la forma canzone, e sempre nel 1958 a Milano un illuminato discografico, Nanni Ricordi, preparava il terreno fertile per una serie di giovani cantautori che arrivavano da Genova, si chiamavano Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Luigi Tenco, Fabrizio De André e Gino Paoli. A Milano trovarono casa e compagni di viaggio come Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci. A loro si unirono Sergio Endrigo e Piero Ciampi, tutti diedero vita a un momento storico irripetibile. Il termine "cantautore" nacque però a Roma dove, analogamente a Milano, prendeva vita un gruppo di giovani artisti che, pur con influenze completamente diverse, contribuirono alla crescita di un fenomeno che oltre sessant'anni dopo è ancora vivo e in costante evoluzione. Nei frizzanti anni Sessanta e nel cupo decennio successivo, i cantautori sono stati la colonna sonora di più generazioni: hanno cantato la cronaca più drammatica e il divertimento, l'amore e la società in ogni sfaccettatura. Da Lucio Battisti a Claudio Baglioni, da Francesco De Gregori a Lucio Dalla, da Paolo Conte a Franco Battiato, da Pino Daniele a Edoardo Bennato, da Gianna Nannini a Vasco Rossi, il pubblico ha potuto trovare i suoi riferimenti musicali scegliendo in una rosa vastissima di stili, culture, sperimentazioni e sentimenti. E i dischi si vendevano a milioni di copie, segno di un gradimento trasversale e di dimensioni inimmaginabili. Dalla fine degli anni Ottanta in poi è cambiata la discografia, gli avanzamenti tecnologici hanno enormemente facilitato l'accesso alla registrazione e alle pubblicazioni discografiche ma contestualmente ha decretato un indebolimento del ruolo culturale delle case discografiche. Le uscite sono man mano diventate frenetiche e la sovrabbondanza di proposte ha fatto sì che si creasse un rumore di fondo che impedisce di fatto l'ascolto e la scoperta della maggior parte degli album in uscita. Tutto è frenetico: una canzone o un album durano pochissimo e vengono rapidamente sostituiti dalla proposta successiva. Eppure di talenti ce n'è e anche tanti, tantissimi. Il nuovo millennio, lanciato con rincorsa da nuovi poeti come Vinicio Capossela, Daniele Silvestri, Carmen Consoli e Cristina Donà, è ora popolato da una miriade di cantautori e cantautrici che agitano una scena bellissima e variopinta, caleidoscopica. In queste pagine, partendo dagli inizi del Novecento, raccogliamo, con la nostra visione certo – e ci perdonino gli esclusi – nomi e volti, canzoni e dischi, stelle luminose e comete, per raccontare un secolo di Canzone d'autore, il termine coniato oltre cinquant'anni fa da Enrico de Angelis cui va restituito urgentemente il significato originario. Forse cominciando da questa antologia di cantautori e cantautrici italiani. Si apra il dibattito.

Michele Neri

NOI RISPETTIAMO L'AMBIENTE!
Questo volume è stato stampato su carta certificata PEFC, proveniente da piantumazioni a riforestazione programmata e perciò gestite in maniera sostenibile

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
PEFC
PEFC/18-31-379
www.pefc.it

SOMMARIO

5. I PIONIERI

7. L'ERA MODERNA

11. FOLK REVIVAL

14. ASSE MILANO-GENOVA CON TAPPA A ROMA

27. I FUORICLASSE

Fabrizio De André

Lucio Dalla

Lucio Battisti

Francesco Guccini

31. ROMA CAPOCCIA

42. I FUORICLASSE

Paolo Conte

Roberto Vecchioni

44. DA BATTIATO A VASCO ROSSI

61. NAPULE È

68. POP D'AUTORE

75. CANTAUTORI

76. ANIMA ROCK

78. CI VUOLE UN FISICO BESTIALE

86. GLI INTERNAZIONALI

91. I FUORICLASSE

Nada

100. IL NUOVO MILLENNIO

106. I GIORNI NOSTRI

110. RAP D'AUTORE

111. IL FUTURO PRESENTE

PAROLE E MUSICA DI...

La parola "cantautore" nasce nel 1959 ma artisti che cantano canzoni di cui hanno scritto il testo e/o la musica sono sempre esistiti, anche prima della nascita della riproduzione sonora.

Gli antesignani dei cantautori erano i cantastorie che giravano i paesi cantando gli avvenimenti del periodo messi in musica come Eugenio, conte di Piossasco (1847-1910), cieco, che con il nome d'arte **Veritas** diffondeva per il Piemonte i suoi brani (tra cui *Buffalo Bill a Torino*, nota ancora oggi) presentandole così: "Parole mie, musica l'istess, eseguita di persona", ed erano cantautori gli anarchici come **Pietro Gori** (1865-1911), autore di *Addio Lugano*.

IL PRIMO DISCO

Chissà se il napoletano Michele Testa Piccolomini, noto con lo pseudonimo **Armando Gill** (1877-1945), ha mai conosciuto Veritas: certo è che la sua frase per presentare le canzoni, "Versi di Armando, musica di Gill, cantata da sé medesimo" presenta delle analogie con quella del cantastorie piemontese. Considerato da molti il primo cantautore italiano, come abbiamo visto storicamente le cose stanno in maniera diversa: anche limitando il campo alle testimonianze discografiche nel 1901 il napoletano **Berardo Cantalamessa** incideva su cilindro *'a risa*, cover non dichiarata di *The Laughing Song* di George Washington Johnson, su cui aveva scritto un testo in napoletano adattando la melodia. Ritornando a Gill, aveva adottato lo pseudonimo costretto dal padre che considerava disdicevole l'attività artistica; la sua provenienza piccolo borghese emerge dalle ambientazioni delle sue canzoni. Molte quelle in napoletano riprese da altri, come *O zampugnaro 'nnammurato* o *Palomma*, ma il suo evergreen è in italiano, *Come pioveva*, incisa da molti artisti tra cui i Beans, gruppo siciliano che la portò ai vertici dell'hit parade nel 1976. Anche **Rodolfo De Angelis** (Napoli, 1893 – Milano, 1965) è uno pseudonimo: all'anagrafe si chiama Rodolfo Tanino, ed è riduttivo definirlo solo cantautore visto che è stato drammaturgo, attore teatrale e di varietà, pittore e organizzatore culturale, fondatore nel 1928 della Discoteca di Stato, nata a partire da una donazione del suo Archivio Fonografico. Il suo brano più noto è *Ma… cos'è questa crisi?* del 1933, scritta in seguito alla crisi del '29; De Angelis fu uno dei primi artisti a fondare una casa di edizioni musicali, la DeA, per meglio tutelare i suoi diritti d'autore.

DEMENZIALE ANTE LITTERAM

A De Angelis si può collegare per l'estro nella scrittura uno dei precursori del demenziale, **Pippo Starnazza** (Milano, 1909-1975), cioè Luigi Redaelli, che iniziò come batterista jazz per poi dare vita a canzoni non sense come *La marchesa sinforosa*, *Starnazza*, *Vattelapesca*. Nel dopoguerra con un nuovo gruppo, gli Squà Men, continuò con brani come *Opapà opapà opapà* e *Tu sei prismatica*; poi, calato il successo, decise di dedicarsi al cinema. Non è un caso che Freak Antoni in un suo progetto parallelo agli Skiantos abbia adottato come pseudonimo Beppe Starnazza, spacciandosi come suo figlio illegittimo. **Paolo Bernard** (Garlasco, 1885 – Torino, 1961), nome d'arte di Paolo Belfiore, è un altro esponente del filone umoristico con canzoni come *Musicofobia*, *Come un gorgonzola*, *Amo me stesso*, di successo tra gli anni Venti e gli anni Trenta; ma la più conosciuta è *Adagio Biagio*, di cui è solo interprete nel 1926.

GASTONE E FORTUNELLO

Ettore Petrolini (Roma, 1884-1936), uno dei massimi esponenti italiani del teatro di varietà dei primi decenni del secolo, attore e drammaturgo, è stato

ARMANDO GILL

BERARDO CANTALAMESSA

RODOLFO DE ANGELIS

PIPPO STARNAZZA

ROMOLO BALZANI

ODOARDO SPADARO

QUARTETTO CETRA

ROBERTO MUROLO

> **Petrolini oltre che cantautore fu anche interprete**

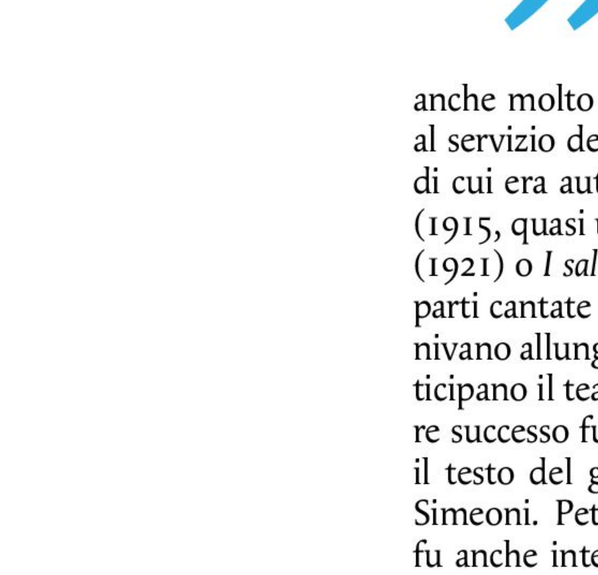
anche molto attivo nella musica, spesso al servizio dei suoi spettacoli: le canzoni di cui era autore, per esempio *Fortunello* (1915, quasi un rap *ante litteram*, *Gastone* (1921) o *I salamini* (1927), alternano alle parti cantate monologhi che dal vivo venivano allungati e che, per certi versi, anticipano il teatro-canzone. Il suo maggiore successo fu *Tanto pe' cantà* (1932) con il testo del giornalista e attore Alberto Simeoni. Petrolini oltre che cantautore fu anche interprete, lanciando nel 1926 *Nannì (una gita a li castelli)* scritta dall'amico Franco Silvestri. Tra i romani va ricordato anche **Romolo Balzani** (Roma 1892-1962), autore di *Barcarolo romano* (1926), diventato un classico della canzone romana. **Odoardo Spadaro** (Firenze, 1893-1965) ha il primo successo nel 1919 con un brano struggente contro la guerra, *Ninna nanna delle dodici mamme*. Dopo un periodo trascorso in Francia torna in Italia e lancia successi come *La porti un bacione a Firenze* (1937), la sua canzone più nota, *Il valzer della povera gente* (1938) e *Sulla carrozzella* (1939, l'unica non scritta da lui). Nel dopoguerra avrà una discreta carriera televisiva.

LA PRIMA CANTAUTRICE

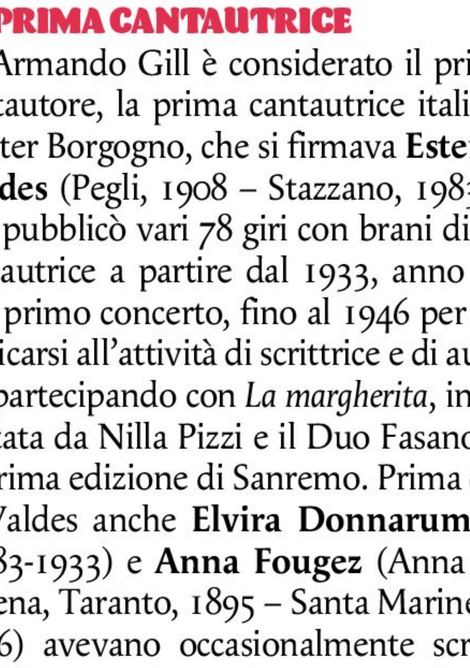
Se Armando Gill è considerato il primo cantautore, la prima cantautrice italiana è Ester Borgogno, che si firmava **Ester B. Valdes** (Pegli, 1908 – Stazzano, 1983) e che pubblicò vari 78 giri con brani di cui era autrice a partire dal 1933, anno del suo primo concerto, fino al 1946 per poi dedicarsi all'attività di scrittrice e di autrice, partecipando con *La margherita*, interpretata da Nilla Pizzi e il Duo Fasano alla prima edizione di Sanremo. Prima della Valdes anche **Elvira Donnarumma** (1883-1933) e **Anna Fougez** (Anna Papacena, Taranto, 1895 – Santa Marinella, 1966) avevano occasionalmente scritto qualche testo da loro interpretato. Dall'avanspettacolo e dal varietà proviene **Renato Rascel** (Torino, 1912 – Roma, 1991), pseudonimo di Renato Ranucci: le prime canzoni sono filastrocche quasi surreali come *Il piccolo corazziere,* in alcuni casi con un messaggio celato, come in *È arrivata la bufera* del 1939 in cui non è difficile cogliere il dramma che sta per colpire di lì a poco l'Europa e il mondo. Nel 1954 incide l'evergreen *Arrivederci Roma*, su testo di Pietro Garinei e Sandro Giovannini, diventato un classico con innumerevoli cover in varie lingue, e nel 1960 con *Romantica* è il secondo cantautore dopo Modugno a vincere Sanremo.

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

Erminio Macario (Torino, 1902-1980) viene come Rascel dal varietà, e le sue prime canzoni nascono per gli spettacoli teatrali: una di queste, *Cantando sotto la pioggia* (1940), cantata con Wanda Osiris, diventa un successo. **Roberto Murolo** (Napoli, 1912-2003) è stato per lo più interprete, riproponendo in varie incisioni, tra cui la più nota è l'antologia in dodici volumi NAPOLETANA, i brani principali della tradizione musicale napoletana: è stato anche autore di testi su musiche di Nino Oliviero (undici brani) e di Renato Forlani (quarantuno). Infine il **Quartetto Cetra**, che a partire dal 1941 ha attraversato cinque decenni di storia dello spettacolo italiano, spesso ha inciso materiale scritto dalla coppia Giacobetti-Savona: *Che centrattacco*, *Sole pizza e amore*, *Però mi vuole bene*, *I ricordi della sera* e molte altre. ***(VV)***


ERMINIO MACARIO

ETTORE PETROLINI


ELVIRA DONNARUMMA

ANNA FOUGEZ

RENATO RASCEL

venga su eurekaddl.motorcycles

ARRIVA MODUGNO!

Nel 1951 a Sanremo ha luogo la prima edizione del Festival della Canzone Italiana. I brani dal sapore nostalgico, le voci melodrammatiche, i testi sono elementi già superati dai giovani degli anni Cinquanta, che nei jukebox ascoltano Carosone, Buscaglione e soprattutto Modugno.

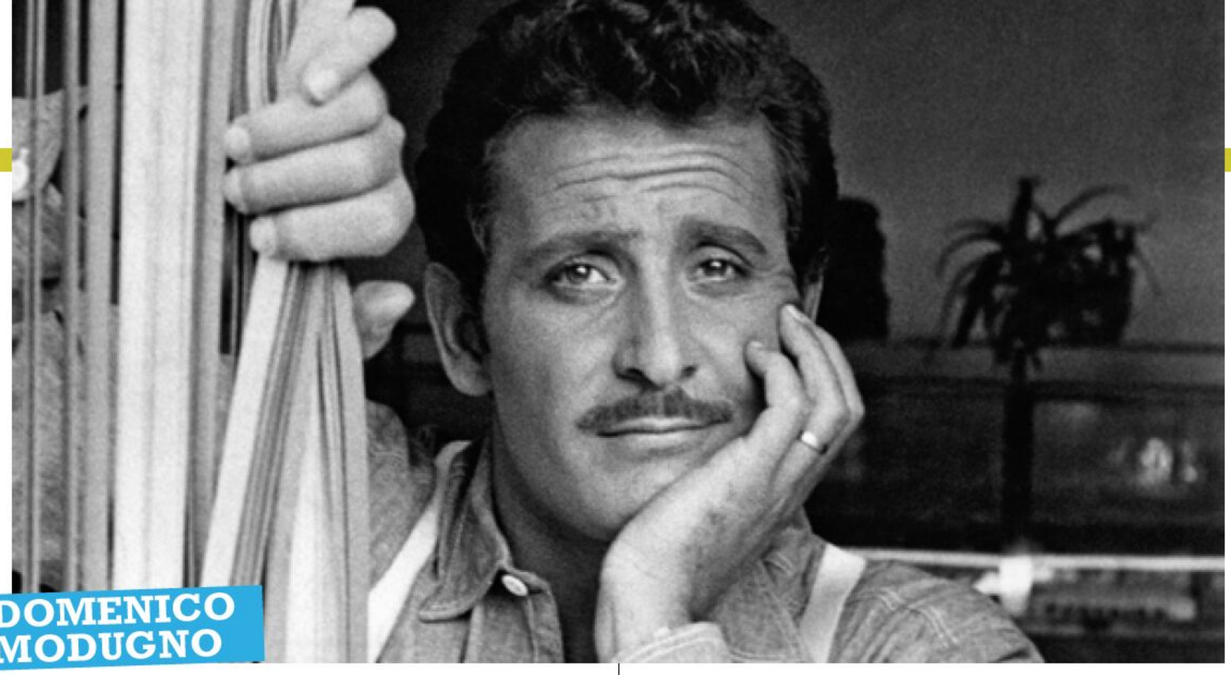
A destra in alto il 78 giri originale di *Nel blu dipinto di blu* di Modugno. Sotto, due Extended play di Fred Buscaglione.

L'AMERICANO DI NAPOLI

Renato Carosone (nato Carusone, Napoli, 1920 – Roma, 2001) impara a suonare il piano da bambino. Nel 1937 si trasferisce nell'Africa Orientale Italiana e nel '40 viene inviato al fronte. Dopo la sconfitta dell'Italia, stando a stretto contatto con i soldati delle truppe alleate, sente dai loro dischi e dalle radio nuovi ritmi, quali il boogie woogie, lo swing e il jazz, musiche proibite dal fascismo in quanto considerate di razze inferiori. Rientra a Napoli dove nel 1949 viene assunto dallo Shaker club, un locale notturno che gli dà il compito di formare un trio: raggruppa il chitarrista olandese Peter van Wood, che per la prima volta nella storia introduce la pedaliera con gli effetti alla chitarra elettrica, e dal batterista napoletano Gegè Di Giacomo. I tre suonano un rock'n'roll con sonorità particolari, arricchito da mandolini e ocarine. Il successo arriva nel 1954 con il brano *Maruzzella* col testo firmato da Enzo Bonagura, una melodia romantica con riferimenti alla tradizione partenopea, in cui la donna viene paragonata a una maruzzella, un mollusco che prima si lascia accarezzare e poi si ritrae. I brani più iconici sono quelli nati dal sodalizio col paroliere Nisa, come *Tu vuò fa l'americano*, che illustra il fenomeno dell'americanizzazione di certi ragazzi italiani che si atteggiavano secondo la moda creata dal mito americano ma che alla fine restavano dei cocchi di mamma, e *'O sarracino*, rivisitazione della figura del pirata saraceno delle ballate popolari, che ora diventa un giovane rubacuori napoletano. Protagonisti delle canzoni di Carosone sono questi personaggi sopra le righe che goffamente si fingono ciò che non sono. Importante ricordare il tormentone creato da Gegè "canta Napoli" sempre completato da un finale diverso, che introduceva buona parte dei brani. Questa ironia si riversa anche nel parodico: la band di Carosone inciderà alcune parodie di canzoni struggenti come *E la barca tornò sola*, presentata da Franco Ricci e Gino Latilla a Sanremo '54. Tramite un'innovazione tecnica, registrando le voci a bassa velocità e trasformandole in stridule vocine riascoltando il nastro a velocità normale, aggiungendo dei gargarismi e inserendo la frase "e a me che me ne importa?" Carosone mette in ridicolo tutti quei polverosi luoghi comuni del brano, ribaltando finalmente quella morbosa seriosità della canzone all'italiana. Si ritira nel 1959 per poi riprendere l'attività a metà anni Settanta, debuttando a Sanremo nel 1989 con *'Na canzuncella doce doce*.

RENATO CAROSONE

> **Penso che un sogno così non ritorni mai più**



DOMENICO MODUGNO

A destra, dall'alto, un Extended play e un album (25 cm di diametro) di Renato Carosone e un album di Domenico Modugno del 1958, pubblicato dalla Fonit.

IL GANGSTER DAGLI OCCHI BUONI

Un percorso parallelo è quello di Ferdinando **Fred Buscaglione** (Torino, 1921 – Roma, 1960). Respira l'aria fortemente musicale della città che essendo la sede delle trasmissioni EIAR è ricca di orchestre. Da adolescente inizia a suonare nei locali come cantante jazz e polistrumentista. Fred sviluppa un forte amore per la musica americana e in tutte le sue canzoni crea una sorta di caricatura di un duro, un bullo circondato da pupe, un donnaiolo amante dell'alcol che sembra uscito da un film gangster hollywoodiano. Questo personaggio viene creato insieme all'amico paroliere Leo Chiosso e diventa la sintesi dell'immagine di Fred. Brani come *Il dritto di Chicago*, *Teresa non sparare*, *Che bambola* o *Eri piccola così* non sono solo canzoni ma veri e propri sketch, con trovate musicali che aiutano a tessere il racconto come i fischi o il botta e risposta dei fiati che aumentano l'ironia. Fondamentale è per lui l'amico Gino Latilla il quale convince il capo della Cetra a fare incidere Buscaglione anticipando di tasca sua i soldi. Nel '55 esce il primo 78 giri di Fred, contenente *Che bambola* e *Giacomino*. Verso la fine degli anni Cinquanta il personaggio del duro inizia a stargli stretto: Fred comincia a interpretare canzoni più romantiche come *Guarda che luna* e vorrebbe dedicarsi maggiormente all'attività cinematografica. Purtroppo però, la sua vita viene stroncata prematuramente a 38 anni da un incidente in auto.

FRED BUSCAGLIONE

VOLARE SÌ... MA COL FRACK

Completa questa triade **Domenico Modugno** (Polignano a Mare, 1928 – Lampedusa, 1994). Mister Volare si trasferisce a San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi, il cui dialetto è molto simile al siciliano. Da adolescente impara a suonare la chitarra ma il suo maggior interesse è la recitazione. Frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma e ottiene piccole parti in vari film. In *Carica eroica* del '52 deve interpretare un soldato siciliano intento a fare addormentare un bimbo, così egli canta una canzone popolare del suo paese, *Ninna nanna* (da qui nasce la confusione tra il dialetto salentino e quello siciliano che segnerà i primi passi di Modugno). Questa esibizione gli procura una trasmissione radiofonica di quattro puntate in cui in ogni episodio interpreta brani che poi inciderà successivamente, come *La cicoria*. Nel 1953 firma un contratto con l'RCA e inizia a pubblicare i primi dischi di canzoni in dialetto con tematiche che attingono al folklore e alla tradizione popolare, come le drammatiche *Lu pisci spada* o l'ironica *La donna riccia* e *Vecchio frack*, unico brano del periodo in italiano. Fondamentale la sua posa da cantastorie: grazie alla sua impostazione teatrale canta in modo diverso rispetto ai soliti cantanti melodici che si ascoltano a Sanremo. Ogni parola è sottolineata, interpretata. Per la prima volta si vede un artista con la chitarra in mano cantare a modo suo ciò che ha scritto, una sorta di protocantautore: le copertine degli album vedono la scritta *Domenico Modugno e la sua chitarra*. Nel '56 passa alla Fonit ed esordisce come autore a Sanremo con *Musetto*, presentata da Gianni Marzocchi. Nello stesso anno compone *Io, mammeta e tu*, e inizia a scrivere canzoni in napoletano con i testi di Pazzaglia. Il successo arriva nel 1958 quando Domenico vince il Festival di Sanremo con *Nel blu dipinto di blu*, una canzone fresca, non melodrammatica. Modugno non porta sul palco la chitarra ma fa comunque un'interpretazione trasgressiva, spalancando le braccia sul modello dei cantanti jazz americani: da quel momento per l'artista si aprono le porte del successo internazionale. In seguito si dedica alla commedia musicale, *Rinaldo in campo* di Garinei e Giovannini, alla recitazione nello sceneggiato Rai *Scaramouche*, è chiamato da Pasolini per cantare i titoli di *Uccellacci e uccellini*, senza abbandonare la canzone. Negli anni Settanta pubblica il concept CON L'AFFETTO DELLA MEMORIA e si abbandona ad alcuni brani strappalacrime come *Piange… il telefono* e *Il maestro di violino* che non ne offuscano la fama. **(AV)**

I CANTACRONACHE

Il progetto Cantacronache nacque alla fine degli anni Cinquanta con l'obiettivo di trasformare la canzone in una forma d'arte, allontanandola dal disimpegno e dalla vena reazionaria in cui stagnava.

A destra dall'alto, il primo disco dei Cantacronache (1958), il volume 1, uscito non molto dopo, il volume 6, interamente cantato da Fausto Amodei e un Extended play di Margot del 1961.

UN MODO NUOVO DI FARE CANZONI

Cantacronache nacquero a Torino su iniziativa di Sergio Liberovici (Torino, 1930-1991), etnomusicologo, compositore, autore teatrale, già cofondatore del teatro Stabile di Torino, e del collega a «l'Unità» Michele Straniero (Milano, 1936 – Torino, 2000), musicologo, cantautore, *enfant prodige* del giornalismo, con l'obiettivo programmatico di consegnare alla leggerezza disimpegnata e reazionaria della canzonetta sanremese una nobiltà letteraria e un valore artistico, di "evadere l'evasione" stimolando coscienza e senso; recuperando, su esempio di Kurt Weill e Bertolt Brecht in Germania e di Prévert in Francia, sulla scia di Lomax e degli studiosi Carpitella e Leydi in Italia, i canti della tradizione contadina, soprattutto cercando di rielaborare questo prezioso materiale e scrivendone di nuovo con uno sguardo attento alle contraddizioni dello sviluppo industriale, ai conflitti sociali, alle lotte sindacali, alle disparità di trattamento per ceto e genere, le ingiustizie quotidiane, quel *hic et nunc* eluso dalle produzioni, con un evidente afflato poetico fino a quel momento inesistente. La ricerca sul campo li portò anche a viaggi in Tunisia e Spagna.

FAUSTO AMODEI

MICHELE STRANIERO

MARGOT

Al progetto aderirono con entusiasmo Fausto Amodei (Torino, 1934), architetto, Emilio Jona (Biella, 1927), avvocato, Margherita Galante Garrone in arte Margot (Torino, 1941 – Genova, 2017), che sposerà Sergio, Piero Buttarelli (Piacenza, 1926 – Torino, 2002), Silverio Pisu (Roma, 1937 – Milano, 2004), Mario Pogliotti (Torino, 1927 – Aosta, 2006), Edmonda Aldini (Reggio Emilia, 1934), Glauco Mauri (Pesaro, 1930), Franca di Rienzo (Borgosesia, 1938) e poi, anche su richiesta di Straniero, grandi intellettuali e poeti come Umberto Eco (Alessandria, 1932 – Milano, 2016), Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana, 1923 – Siena, 1985), Gianni Rodari (Omegna, 1920 – Roma, 1980), Franco Fortini (nato Lattes, Firenze, 1917 – Milano, 1994), Giorgio De Maria (Torino, 1924-2009).

ABBASSO LA "MUSICA GASTRONOMICA"

Al gruppo si unirono anche pittori e grafici, come Lucio Cabutti, Giorgio Colombo e Lionello Gennero, che segneranno e caratterizzeranno anche graficamente le produzioni editoriali del collettivo. Aderì al gruppo anche Duilio Del Prete (Cuneo, 1938 – Roma, 1998), cantautore, attore di cinema e teatro (celebre il ruolo di Necchi in *Amici miei* di Monicelli) nella fase finale del collettivo con due 45 giri, subito prima di iniziare una lunga carriera solista a partire dalle attente traduzioni dei brani di Jacques Brel. Per tutti la canzonetta era solo uno strumento di illusione per i poveri ma belli in crescita da boom. Umberto Eco definì quella del tempo *musica gastronomica, un prodotto industriale che non persegue alcuna intenzione d'arte, bensì il soddisfacimento delle richieste del mercato*. Sembra avvilente descrizione dell'oggi. L'idea era quella di comporre brani simili nella struttura a quelli in diffusione, accompagnando i testi rivoluzionari con melodie semplici e di facile presa e una voce che, nel primo numero della rivista, viene descritta programmaticamente così: anche grezza, incolta, ma naturale, viva, familiare, umana. L'editore, dopo i rifiuti di Cetra e Ricordi, fu Italia Canta, in realtà una creatura del PCI che mai però si impegnò alla diffusione e che fu concausa del successivo scioglimento del gruppo. Michele Straniero e Amodei nel 1962 confluirono subito nel collettivo del Nuovo Canzoniere Italiano edito dall'Avanti, insieme a Ivan Della Mea, Giovanna Marini, Giovanna Daffini, Caterina Bueno, Sandra Mantovani e con intellettuali come Gianni Bosio, Roberto Leydi ed Ernesto de Martino, formazione fondamentale per

> **'Evadere l'evasione' stimolando coscienza e senso**

CANTACRONACHE

riportare alla memoria collettiva brani allora ancora sconosciuti come *Addio a Lugano*, *Bella ciao*, *Maremma amara*, e *O Gorizia tu sei maledetta*, canzone che, cantata sul palco proprio da Michele Straniero, fece scandalo al festival dei Due Mondi di Spoleto nel 1964.

Per i Cantacronache fu rapido e necessario il passaggio dai salotti della sinistra della prima ora ai circoli culturali, ai teatri, alle feste dell'Unità, suscitando ovunque interesse, attenzione e vivaci polemiche, spesso anche a sinistra. L'intento era quello di bilanciare l'offerta dal palco dell'Ariston di San Remo, detto "della smemoratezza", portando all'ascolto delle masse composizioni legate alla cronaca del tempo, alla contestazione di un sistema di sfruttamento, alla vita reale della classe operaia, provocando anche con una canzone discussioni, dibattiti, e strani pruriti alla direzione del partito.

ITALO CALVINO

DOVE VOLA L'AVVOLTOIO

La prima canzone a essere diffusa, in CANTACRONACHE SPERIMENTALE, un 78 giri con tre canzoni distribuito proprio il 1° maggio del 1958 con etichetta C.d.L. (Camera del Lavoro), fu *Dove vola l'avvoltoio?*, testo antimilitarista di Italo Calvino e musica di Liberovici, prima nel corteo della CGIL e poi con lo spettacolo *13 canzoni 13*. Le altre canzoni erano *La gelida manina* e *Viva la pace*. Furono di fatto i primi cantautori poiché nessuno affermato si sarebbe prestato a quelle composizioni. Sempre del duo è *Oltre il ponte*, brano sulla resistenza narrata a una figlia, apparso nell'ep CANTACRONACHE 3 del 1959, mentre *La zolfara* di Straniero per il testo e Fausto Amodei per le note, voce di Buttarelli, sarà interpretata anche da Ornella Vanoni in quello stesso anno. Amodei aveva dalla sua una forte dose di ironia, esempio lampante *Il tarlo* che ha nel divorare il suo unico pensiero, ma la sua composizione più famosa è *Per i morti di Reggio Emilia,* i cinque operai uccisi negli scontri con la polizia su indicazione diretta del governo Tambroni. Uno dei brani più famosi di Margot resta *Le nostre domande*, sua la musica su testo di Franco Fortini. Sarà lei a pubblicare per prima in Italia *Le déserteur* di Boris Vian, in un Ep a suo nome in coppia con Silverio Pisu. Nell'arco di cinque soli anni, dal 1958 al 1962 il gruppo accompagnò un'intensa attività live con una decina di Ep affiancati da una rivista con testi e articoli di approfondimento, consegnando alla storia un'esperienza complessa e ricca, pubblicazioni generose nei contenuti che, pur non raggiungendo diffusione capillare o clamorosi successi di vendita, che non era poi un obiettivo, segneranno la strada e il cammino per la futura canzone d'autore, soprattutto per quella serie di brani importanti ed epocali ripubblicati, purtroppo senza materiale collaterale, dalla Albatros nel 1971, in quattro volumi, i primi tre con le canzoni originali e il quarto con riesecuzioni di repertori popolari e di resistenza come la celebre *Ninna nanna della guerra* di Trilussa, gli *Stornelli d'amore* di Pietro Gori, *Pietà l'è morta* di Nuto Revelli. **(AM)**

GIANNI RODARI

Dall'alto, un Extended play di Fausto Amodei, un album di Margot (con presentazione di Calvino) e due 45 giri di Duilio Del Prete e di Michele L. Straniero.

TERRA CHE NON SENTI

Molto spesso la riscoperta delle radici apre le porte a nuove strade impensate. Il dialetto, la musica tradizionale, gli strumenti antichi sono stati i mezzi con cui la canzone italiana ha iniziato una nuova vita e ha conosciuto nuove consapevolezze.

DIALETTO E FOLKLORE

La canzone dialettale è sempre stata presente nel corso dei decenni tra i cantautori, come abbiamo visto in precedenza per Petrolini, Balzani o nel dopoguerra Modugno, tuttavia all'inizio degli anni Sessanta si ha una riscoperta della tradizione folkloristica che si potrebbe suddividere in maniera sommaria, tenendo conto che ognuna di queste divisioni ha confini labili e variabili, in tre percorsi: il primo è quello che, sulla scia delle ricerche svolte dall'etnomusicologo e antropologo Alan Lomax con Diego Carpitella, riscopre la tradizione orale popolare e sociale ed è portato avanti prima dai Cantacronache e poi dal Nuovo Canzoniere Italiano; il secondo è quello effettuato, in maniera simile al lavoro fatto da Murolo con NAPOLETANA, con la riscoperta delle canzoni regionali dialettali con intenti storico-filologici da artisti come **Nanni Svampa** (Milano, 1938 – Varese, 2017) con MILANESE, in dieci dischi, **Sergio Centi** (Roma 1924 – Sabaudia 2002) con ROMANA, in dodici volumi, entrambe pubblicate, come NAPOLETANA, dalla Durium, e **Roberto Balocco** (Torino, 1941) con gli otto Lp LE CANSSÔN DLA PIOLA; il terzo è infine quello più legato alla canzone leggera che porta cantanti come la Berti, la Cinquetti o Rosanna Fratello a incidere album di folklore ballabile e popolaresco, che viene accusato dalla critica non senza ragione di commercializzazione della tradizione popolare e che avrà il punto d'arrivo con la creazione del girone folk a Canzonissima 1974. Non è questa la sede per approfondire discorsi complessi che sono diventati oggetto di studio di volumi come *La musica folk* di Goffredo Plastino del 2016: ci limitiamo agli influssi e agli sviluppi che tutto ciò ha avuto sui cantautori.

PER LA MIA GENTE

Alcuni artisti, come i già citati Svampa e Balocco, hanno iniziato a proporre brani della tradizione per poi arrivare dopo alcuni dischi alla scrittura di materiale originale in dialetto: simile il caso di **Gipo Farassino** (Torino, 1934-2013) che dopo tre album folk intitolati LE CANSSÔN D' PORTA PILA a partire dal quarto MÈ CIT TURIN (1963) incide canzoni di cui è autore, con temi simili a quelli di Jannacci in ambiente milanese, e cioè la descrizione della vita cittadina, delle periferie, degli ultimi come la gattara *Maria dij gat* o il ladruncolo Vigio 'l drito di *Pito e Cincillà*; in seguito pubblicherà album in italiano come DUE SOLDI DI CORAGGIO (1968), con forti rimandi alla canzone francese, collaborando con Amodei per UOMINI BESTIE E RAGIONIERI (1972) e con Paolo e Giorgio Conte in PER LA MIA GENTE (1977).

CAMPARE D'ARIA

Parabola simile quella del pugliese **Matteo Salvatore** (Apricena, 1925 – Foggia, 2005) che visto che i brani folk hanno successo a inizio carriera spaccia le canzoni che scrive come motivi tradizionali ascoltati dai vecchi contadini del suo paese, e invece il suo ricco repertorio è scritto da lui stesso modellando la sua scrittura sulla tradizione; è stato giustamente riscoperto da Vinicio Capossela. Scendendo più a sud anche la vicenda artistica di **Otello Profazio** (Rende, 1934 – Reggio Calabria, 2023) inizia con i primi 78 giri in cui incide *Calabrisella*, *Stornelli della Sila* e altri motivi regionali per poi passare a canzoni scritte da lui in calabrese e a volte in siciliano. Profazio, che con QUA SI CAMPA D'ARIA sarà il primo a ottenere il disco d'oro con un album folk, è anche un operatore culturale: con Giancarlo Governi collaborerà negli anni Settanta per la realizzazione della collana folk della Fonit Cetra, pubblicando dischi di molti colleghi. Inoltre nel 1964 con PROFAZIO CANTA BUTTITTA: IL TRENO DEL SOLE fa conoscere al grande pubblico il poeta siciliano Ignazio Buttitta, che negli stessi anni era stato messo in musica dal cantastorie **Ciccio Busacca** (Paternò, 1925 – Busto Arsizio, 1989) in alcuni 45 giri pubblicati dalla casa discografica torinese DNG. Busacca sarà uno dei protagonisti nel 1973 della terza edizione di *Ci ragiono e canto*, il ciclo di spettacoli di canto popolare allestito da Dario Fo.

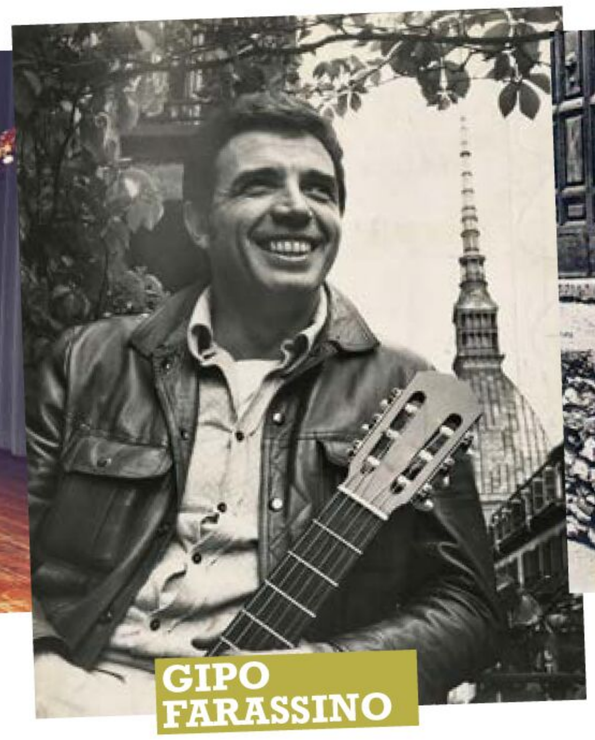
Il primo dei dodici volumi dell'antologia ROMANA di Sergio Centi. A fianco uno degli album della collana LA CANSSÔN DLA PIOLA di Roberto Balocco.

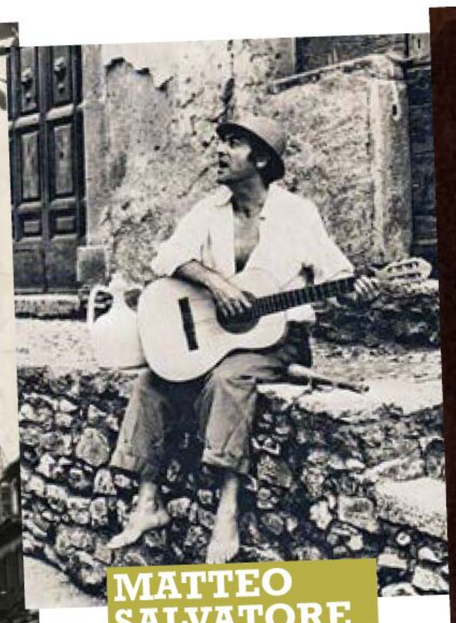
SUONO UNA SEDIA

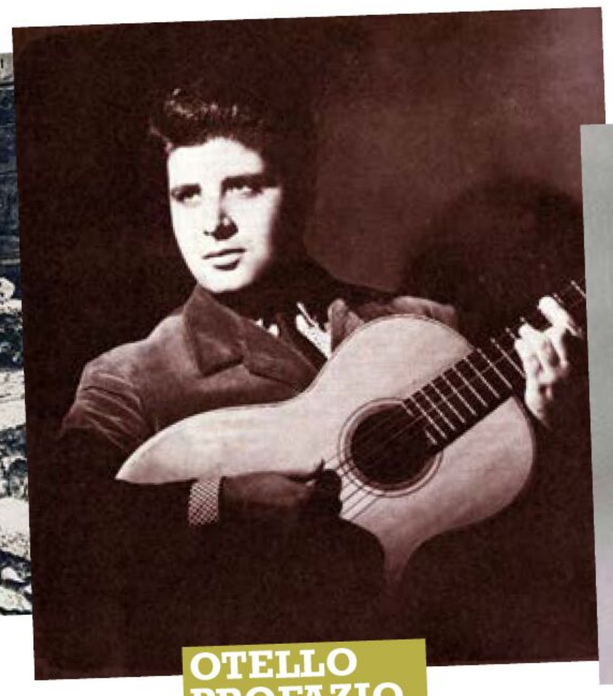
Nella seconda edizione del 1969 avevano invece partecipato altri nomi

venga su eurekaddl.motorcycles

ROBERTO BALOCCO


GIPO FARASSINO


MATTEO SALVATORE


OTELLO PROFAZIO

CICCIU BUSACCA

A destra il fondamentale album MAUL di Enzo Del Re. Altrettanto importanti sono DAISY FOLKLORE di Daisy Lumini e LA CATTIVA ERBA ancora di Lumini in coppia con Beppe Chierici.

destinati negli anni successivi a una carriera da cantautori, seppure con modalità molto diverse: la siciliana **Rosa Balistreri** (Licata, 1927 – Palermo, 1990) e il pugliese **Enzo Del Re** (Mola di Bari, 1944-2011). Se quest'ultimo sceglie di esibirsi dal vivo solo in circuiti militanti legati alla sinistra come i Circoli Ottobre, chiedendo come cachet l'equivalente del salario di un metalmeccanico, accompagnandosi solo con delle percussioni, per lo più una sedia, e registrando dischi autoprodotti e distribuiti solo nei circuiti alternativi (memorabili MAUL del 1973 e IL BANDITORE dell'anno successivo con la sua canzone più nota, *Lavorare con lentezza*), la Balistreri invece incide per la Fonit Cetra, partecipa a Canzonissima nel 1974 con *Mi votu e mi rivotu* dopo aver tentato l'anno prima di gareggiare a Sanremo con *Terra che non senti*, esclusa perché non inedita (la Balistreri l'aveva cantata nella trasmissione televisiva *Stasera… Rrrosa* nell'ottobre precedente). **Daisy Lumini** (Firenze, 1936 – Barberino del Mugello, 1993) arriva al folk dopo un primo periodo dal 1959 al 1963 come cantautrice alla RCA con brani come *Whisky* (1959) e *Il gabbiano* (1960), interessandosi poi nella seconda metà del decennio al recupero della tradizione toscana nell'album DAISY COME FOLKLORE (1969). Per alcuni anni lavora con **Beppe Chierici** (Cuneo, 1937), mettendo in scena spettacoli di canzoni popolari e originali incidendo gli album LA CATTIVA ERBA (1970), QUESTA SETA CHE FILIAMO (1972) e IL PAESE DEI BAMBINI CON LA TESTA (1975); si dedica poi al teatro e a collaborazioni con musicisti colti (Berio, Sciarrino) fino al tragico epilogo, il suicidio con il marito attore Tino Schirinzi. Chierici prosegue la carriera come attore e come cantautore, dedicandosi anche alla divulgazione dell'opera di Georges Brassens, di cui traduce l'opera omnia incidendo molti album dedicati al repertorio dello *chansonnier*.

> **Brani non solo di lotta ma anche di riflessione e autocritica**

IL NUOVO CANZONIERE ITALIANO

Abbiamo accennato in precedenza al Nuovo Canzoniere Italiano: questo collettivo musicale nacque nel 1962 su iniziativa di Roberto Leydi e Gianni Bosio (direttore delle Edizioni Avanti! del PSI), fondatori dell'omonima rivista, che aggregarono alcuni artisti interessati al recupero e allo studio della canzone popolare tra cui **Sandra Mantovani** (Milano, 1928-2016), **Rudi Assuntino** (Milano, 1941), **Caterina Bueno** (Fiesole, 1943 – Firenze, 2007), **Ivan Della Mea** (Lucca, 1940 – Milano, 2009) e due ex Cantacronache, Straniero e Amodei, a cui si aggiunsero due anni dopo **Giovanna Marini** (Roma, 1937), la mondina **Giovanna Daffini** (Motteggiana, 1914 – Gualtieri, 1969) e il **Gruppo Padano di Piadena**. Leydi aveva curato nel 1962 lo spettacolo *Milanin Milanon*, con la regia di Filippo Crivelli, recuperando canzoni popolari milanesi eseguite da Milly, Sandra Mantovani, Tino Carraro, Anna Nogara e Enzo Jannacci, e questa esperienza gli servì nel 1964 per preparare con Cri-

BEPPE CHIERICI

CATERINA BUENO

PAOLO PIETRANGELI

IVAN DELLA MEA

GIOVANNA MARINI

GUALTIERO BERTELLI

velli e Franco Fortini *Bella ciao*, storico spettacolo di recupero e presentazione del folk italiano presentato al Festival dei Due Mondi con uno strascico giudiziario dovuto alla denuncia di un ufficiale dei carabinieri per vilipendio delle forze armate, a causa dell'esecuzione di *O Gorizia* da parte di Straniero. Dal Nuovo Canzoniere Italiano nacque nel 1963 la casa discografica I Dischi del Sole che pubblicò molti album e 45 giri degli artisti citati: il primo Lp fu quello dello spettacolo *Bella ciao*, mentre al 1966 risale IO SO CHE UN GIORNO, il primo di Ivan Della Mea, che aveva già pubblicato alcuni 45 giri ed Ep con brani anche in milanese tra cui *El me gatt*, ripreso due anni fa da Guccini in CANZONI DA INTORTO. Della Mea è una figura storica della canzone di lotta: *O cara moglie* (1966) sarà tra le più cantate dagli operai e dagli studenti durante l'Autunno caldo, e Della Mea pubblicherà album (anche per la Vedette di Armando Sciascia) con brani non solo di lotta ma anche di riflessione e di autocritica, tra cui IL ROSSO È DIVENTATO GIALLO (1969) e LA BALORDA (1972), con *Ballata per Ciriaco Saldutto*, ispirata da un triste fatto di cronaca (il suicidio di un ragazzino immigrato bocciato alle medie) avvenuto a Torino.

Il numero 4 della rivista «Il nuovo canzoniere italiano» fondata da Roberto Leydi e Gianni Bosio.

SAPESSE CONTESSA...

I Dischi del Sole stampano anche dischi di nuovi artisti legati allo spirito del Nuovo Canzoniere Italiano pur non facendone parte: da citare **Gualtiero Bertelli** (Venezia, 1944), proveniente dal Canzoniere Popolare Veneto, che debutta nel 1965 con un Ep in veneto e due anni dopo incide *Nina ti te ricordi* e *Vedrai com'è bello* (quest'ultimo in italiano, ripreso da Lauzi), storia di un ragazzo diplomato che non riesce a trovare lavoro, **Gianni Nebbiosi** (Roma, 1944) che pubblica un Ep sul tema della vita disumana nei manicomi, E TI CHIAMARON MATTA (1974), e **Paolo Pietrangeli** (Roma, 1945-2021), che nel 1968 pubblica le sue canzoni più note, *Valle Giulia*, *Il vestito di Rossini* e *Contessa*, inno delle lotte operaie e studentesche degli anni a venire. Pietrangeli, che si dedicherà anche alla scrittura e al cinema (suo padre era il regista Antonio), pubblicherà vari album tra cui KARLMARXSTRASSE (1974) e TARZAN E LE SIRENE (1988) che contiene *Io ti voglio bene*, uno dei suoi brani più belli, bilancio di una generazione e dei suoi sogni. ◎ ***(VV)***

I TRENI PER REGGIO CALABRIA di Giovanna Marini e l'interessante Ep di Gianni Nebbiosi E TI CHIAMARON MATTA.

I CANTANTAUTORI

Alla fine degli anni Cinquanta, grazie ad alcuni discografici illuminati, si creano le condizioni per l'affermazione di una generazione di artisti che cantano le proprie canzoni. Ci vuole un nome. Il cacofonico Cantantautori diventa presto il definitivo Cantautori.

INSOMMA... CHI È STATO?

Il neologismo *cantautore* è stato rivendicato da molti protagonisti della stagione musicale dei primi anni Sessanta: basandosi sulla ricerca di Jacopo Tomatis per *Storia culturale della canzone italiana*, si può affermare che il vocabolo nasce tra la fine del 1959 e l'inizio del 1960 alla RCA. Appare per la prima volta al plurale in un trafiletto su «Sorrisi e Canzoni TV» n. 32 (7 agosto 1960) in merito a un festival estivo, *Il cantautori*, a cui partecipano vari artisti RCA (Maria Monti, Enrico Polito, Gianni Meccia, Edoardo Vianello) e due Ricordi (Giorgio Gaber, all'epoca compagno della Monti, e Gino Paoli); in un articolo del 18 settembre 1960 sul n. 38 della stessa rivista si dice che l'idea di *Cantautori* è di Maria Monti. Su «Il Musichiere» n. 90 del 17 settembre 1960 è pubblicato l'articolo *Chi sono i cantautori?* in cui si presentano quattro artisti, Polito, Rosario Borelli, Meccia e la Monti, che ha raccontato in più occasioni che durante una riunione con Ennio Melis, Vincenzo Micocci, Giuseppe Ornato, Meccia, Polito, Flavio Carraresi (batterista di Gino Paoli) per studiare il lancio di Meccia e dei suoi colleghi lei ha avuto l'idea di definirli cantautori: questa versione è stata confermata da Paoli che pur non essendo presente ha dichiarato di averla ascoltata da Carraresi. Micocci nella sua autobiografia *Vincenzo, io t'ammazzerò* sostiene di aver coniato lui il termine *cantantautore* per il lancio di *Odio tutte le vecchie signore* di Meccia e che poi Melis, trovandolo cacofonico, l'abbia contratto. La copertina del 45 giri non riporta la parola *cantautore*, che si trova invece sulla presentazione del retro di copertina dell'Ep MECCIA CANTA MECCIA (agosto 1960) firmata E.M. (Enzo Micocci).

VINCENZO MICOCCI

RICORDI NANNI?

La Ricordi, la casa discografica milanese a cui solitamente ci si riferisce parlando della nascita dei cantautori, userà la parola solo l'anno dopo. Infine per i quotidiani Gino Nebiolo usò su «La Stampa» di sabato 14 gennaio 1961 la parola *cantautori* in un articolo su Sanremo riferendosi a Meccia, Gaber, Joe Sentieri e Paoli. Di fatto l'asse dei cantautori, incentrato nel triennio '59-61 su Milano per via della presenza di molti esponenti genovesi alla Ricordi e in seconda battuta su Roma (in RCA ci sono solo nomi romani), si sposta poi sulla capitale: nell'estate del 1961 Nanni Ricordi, ideatore della casa discografica legata alle edizioni musicali di famiglia, decise di lasciarla per un dissidio con i dirigenti Rignano e Valcarenghi legato a risultati economici inferiori alle aspettative. Poiché durante le sue precedenti attività negli Stati Uniti era diventato amico di George Marek della *RCA Red Seal*, branca dell'azienda che si occupava di musica classica, quest'ultimo fece pressioni su Ornato e Melis, dirigenti dell'RCA Italiana, affinché Nanni Ricordi fosse assunto come direttore artistico. Micocci, venuto a conoscenza di queste manovre, non ritenne opportuno dividere il suo lavoro con Nanni che aveva già una propria precisa modalità produttiva, e nonostante i tentativi di Melis di farli convivere, si dimise. Per ironia della sorte a causa dei successi ottenuti in RCA la Ricordi gli propose di sostituire Nanni: Micocci accettò e nell'autunno 1962 si trasferì a Milano. Endrigo e Bindi seguirono in RCA Nanni Ricordi, Paoli li seguì alla scadenza del suo contratto all'inizio del 1963. ◎ ***(VV)***

PROGETTI

◆ **IL CANTAUTORI**, una specie di « Carro di Tespi » della musica leggera, percorrerà le maggiori piazze d'Italia a partire dal mese di settembre. Le musiche degli spettacoli saranno scritte dagli stessi attori-cantanti che le interpreteranno: Maria Monti, Enrico Polito, Franco Migliacci, Edoardo Vianello, Gianni Meccia, Gino Paoli. Sia Vianello che Migliacci hanno già preparato alcune canzoni da immettere nei recitals; Gianni Meccia ha anticipato che lancerà con il « Cantacuori », la sua ultima composizione: « Pissi pissi, bau bau ».

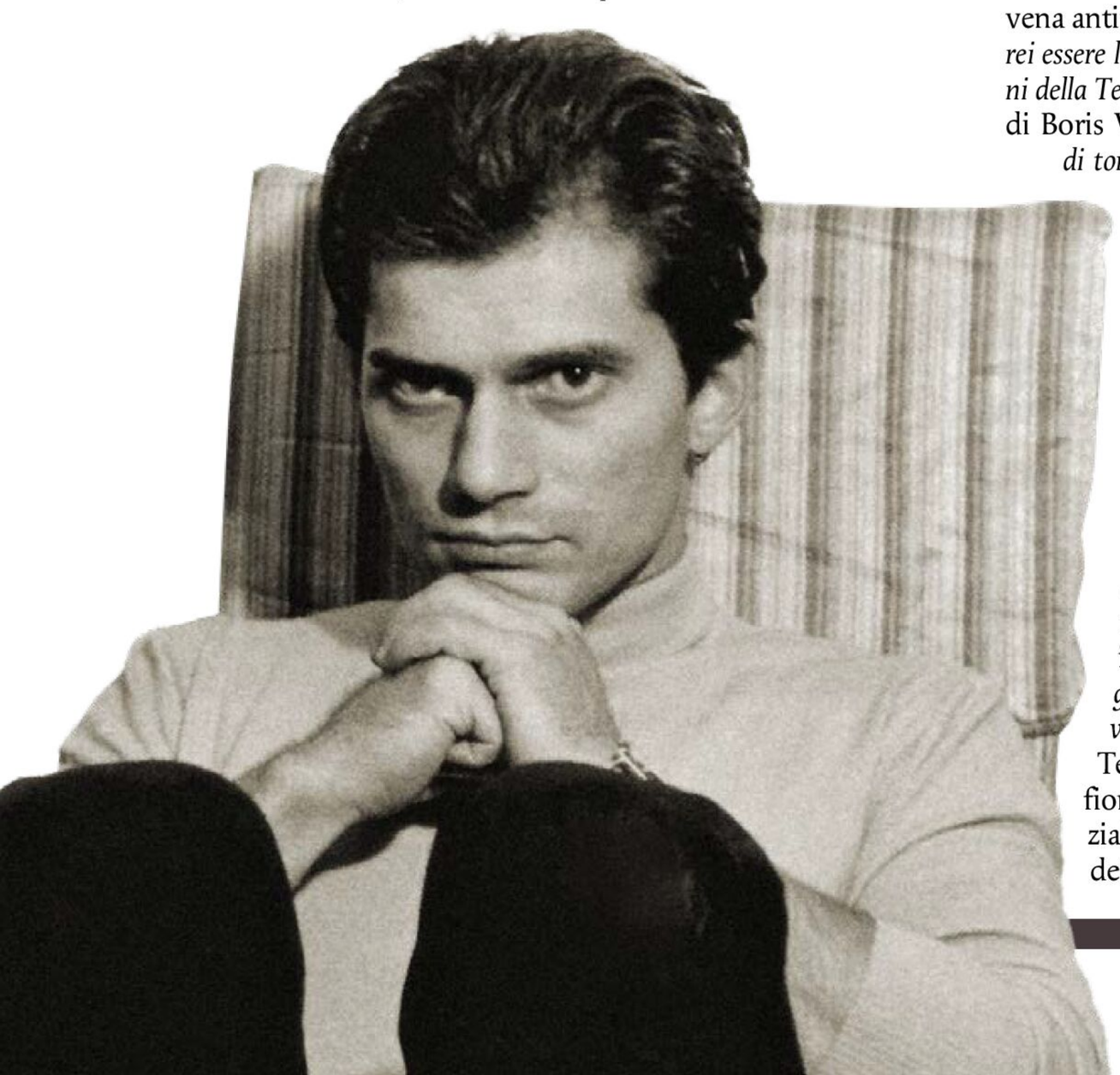
Qui sotto una delle prime testimonianze dell'uso della parola "cantautore". Si tratta di un trafiletto pubblicato su «Sorrisi e Canzoni TV» nell'estate 1960.

ENNIO MELIS

LUIGI TENCO

Se c'è, nella storia della canzone d'autore italiana, un artista messo in ombra dalla propria stessa leggenda, questo è senza dubbio Luigi Tenco.

Cresciuto non solo metaforicamente sotto il tetto dei Reverberi (Tenco fu ospite di Gian Franco Reverberi insieme a Piero Ciampi nel periodo del suo trasferimento a Milano, nel 1958), **Luigi Tenco** (Cassine, 1938 – Sanremo, 1967), entra a buon diritto a far parte della cosiddetta *Scuola genovese*, un insieme di personalità musicali molto differenti tra loro, composta tra gli altri anche da Gino Paoli, Bruno Lauzi e Fabrizio De André, a cui Tenco era legato da una forte amicizia. Nell'immaginario collettivo Tenco rappresenta una figura ombrosa, affascinante ma impenetrabile. La sua fine prematura in un hotel di Sanremo durante il festival del 1967 contribuì senza dubbio a tramandare questa immagine di lui che invece, a detta di chi l'ha conosciuto, era una persona allegra, socievole e aperta. Nella sua breve vita realizzò tre soli album in studio, in cui in gran parte vengono raccolti brani già editi su 45 giri. Due di questi tre album furono strettamente legati alla figura del produttore discografico Nanni Ricordi: infatti il primo, LUIGI TENCO (1962), fu pubblicato dalla Ricordi; il secondo, dallo stesso titolo, del 1965, dall'etichetta Jolly, a cui Ricordi collaborava come produttore. Molto consistente invece la discografia postuma, a partire da quel SE STASERA SONO QUI del 1967, contenente il brano omonimo che Tenco registrò ma non vide mai pubblicato.



A destra dall'alto: i singoli *Ragazzo mio* e *Ho capito che ti amo* e l'album LUIGI TENCO pubblicati dall'etichetta Jolly. In basso : il singolo *Se sapessi come fai* (RCA) pubblicato dall'etichetta Jolly.

MUSICISTA, CANTANTE E POETA

Tenco, sassofonista e clarinettista proveniente dal jazz e fortemente influenzato dalla vocalità di Nat King Cole e dal suo modo di scandire le sillabe, è noto soprattutto per i suoi grandi classici (dal successo postumo) dove l'argomento amoroso è trattato in maniera a volte sognante, a volte struggente, quali gli indimenticabili *Quando*, *Mi sono innamorato di te*, *Ho capito che ti amo*, *Vedrai vedrai*, *Lontano lontano*, che da soli basterebbero a legittimare carriere ultradecennali, mentre sorprende che siano usciti in un arco di tempo brevissimo, scritti da un cantautore poco più che ventenne. Ciononostante, con un ascolto un po' meno superficiale, scopriamo la vera poetica di Tenco, fortemente influenzata dalla sua decisa avversione contro ogni tipo di ingiustizia: personale, sociale, politica. Ecco dunque che incontriamo la sua vena antimilitarista in brani come *Io vorrei essere là*, *La ballata del marinaio*, *Padroni della Terra* (sulla musica di *Le dèserteur* di Boris Vian), e soprattutto quel *Li vidi tornare* il cui testo fu riscritto da Tenco sulla stessa linea melodica di *Ciao amore ciao*, cantato in abbinamento con Dalida a Sanremo; la sua feroce critica sociale in *Cara maestra*, *Vita sociale*, *Vita familiare*, *La ballata della moda*, dal forte sapore satirico; un'insofferenza contro i luoghi comuni che riguardano la donna, come in *Una brava ragazza*, *Un giorno di questi ti sposerò*, *Giornali femminili*; la sua diffidenza contro le imposizioni sociali come in *Ragazzo mio*, *E se ci diranno*, *Una vita inutile*. Nel nome di Luigi Tenco, dopo la sua morte sono fiorite da più parti moltissime iniziative, testimoniando l'attualità del suo messaggio. ◎ ***(AMT)***

GIORGIO GABER

Dal rock'n'roll alla canzone leggera, dal teatro-canzone alla satira feroce, dalla televisione ai monologhi. Giorgio Gaber ha fatto tante cose e le ha fatte tutte molto bene.

CIAO VI DIRÒ...

All'interno del gruppo di cantautori, formato tra gli altri da personaggi come Luigi Tenco, Enzo Jannacci e Adriano Celentano, molti dei quali provenienti dalla *Scuola genovese* che ruotava intorno a Gian Franco Reverberi e che si esibiva principalmente nel club milanese Santa Tecla, non tardò a farsi notare la personalità di Giorgio Gaber (pseudonimo di Giorgio Gaberščik, Milano, 1939 – Montemagno di Camaiore, 2003). Nato chitarrista, fu componente del gruppo che accompagnava Celentano e di cui faceva parte anche Jannacci al pianoforte. I suoi esordi furono contrassegnati da una serie di partecipazioni a diversi gruppi musicali e da esibizioni nei locali, fino all'ingresso nella Ricordi, per cui incise il suo primo successo, *Ciao ti dirò*, che gli permise di apparire nel programma televisivo *Il Musichiere*. Dotato di grande carisma e comunicativa, dal 1960 in poi Gaber infilò un successo dietro l'altro, diventando protagonista di show televisivi di grande ascolto. Il primo brano che segnò la sua affermazione fu *Non arrossire*, scritta insieme all'attrice e cantante Maria Monti, sua compagna dell'epoca, proseguendo poi con brani altrettanto memorabili quali *La ballata del Cerutti*, *Goganga*, *Porta Romana* fino a *Torpedo Blu* del 1968, tutte canzoni in cui già si riscontra la cifra stilistica del cantautore, sempre in bilico tra graffiante ironia e uno spirito nostalgico e malinconico. Dopo una breve permanenza presso l'etichetta RI-FI, cui era approdato nel 1965 e per cui incise un unico album, L'ASSE DI EQUILIBRIO (1968), l'artista passa alla Vedette, dove incide, tra gli altri, *Il Riccardo* e *Barbera e champagne*.

A destra: il Gaber rock (*Ciao ti dirò*), il cantautore è quello protagonista di una felice stagione di Teatro-Canzone (ANCHE PER OGGI NON SI VOLA).

DA SANREMO AL PICCOLO DI MILANO

Il successo di Gaber è testimoniato negli anni Sessanta dalla partecipazione a ben quattro edizioni del Festival di Sanremo. Il suo volto è molto noto e compare in diversi sketch e caroselli televisivi. Il 1970 segna però una cesura nettissima nel suo percorso: l'artista opera, infatti, una sorta di *reset* che lo allontana definitivamente dal proprio passato e lo proietta su una strada che percorrerà fino alla fine della propria carriera e che gli permetterà di esprimere le proprie rivendicazioni sociali e le sue idee politiche. Anche se alcune tematiche erano già venute fuori, come ad esempio nella *Risposta al Ragazzo della via Gluck* del 1966 in cui Gaber fa notare amaramente a Celentano il problema dell'emergenza abitativa, o in *Com'è bella la città* del 1969 in cui si scaglia contro il consumismo e i ritmi di vita frenetici. Furono proprio l'invenzione del *Teatro-Canzone*, la comparsa del personaggio del *Signor G* e la collaborazione ai testi del vecchio amico Sandro Luporini, a rendere il suo linguaggio più incisivo e più aggressivo. Per la disamina del *Teatro-Canzone* di Gaber si rimanda alla sterminata bibliografia presente sull'argomento, basti dire che spettacoli come *Libertà obbligatoria*, *Anche per oggi non si vola* e il corrosivo *Polli d'allevamento*, rappresentano una critica feroce, non solo contro un sistema che annulla l'individuo, ma anche una chiamata a corresponsabilità di una sinistra sempre più chiusa nella sua torre d'avorio. ***(AMT)***

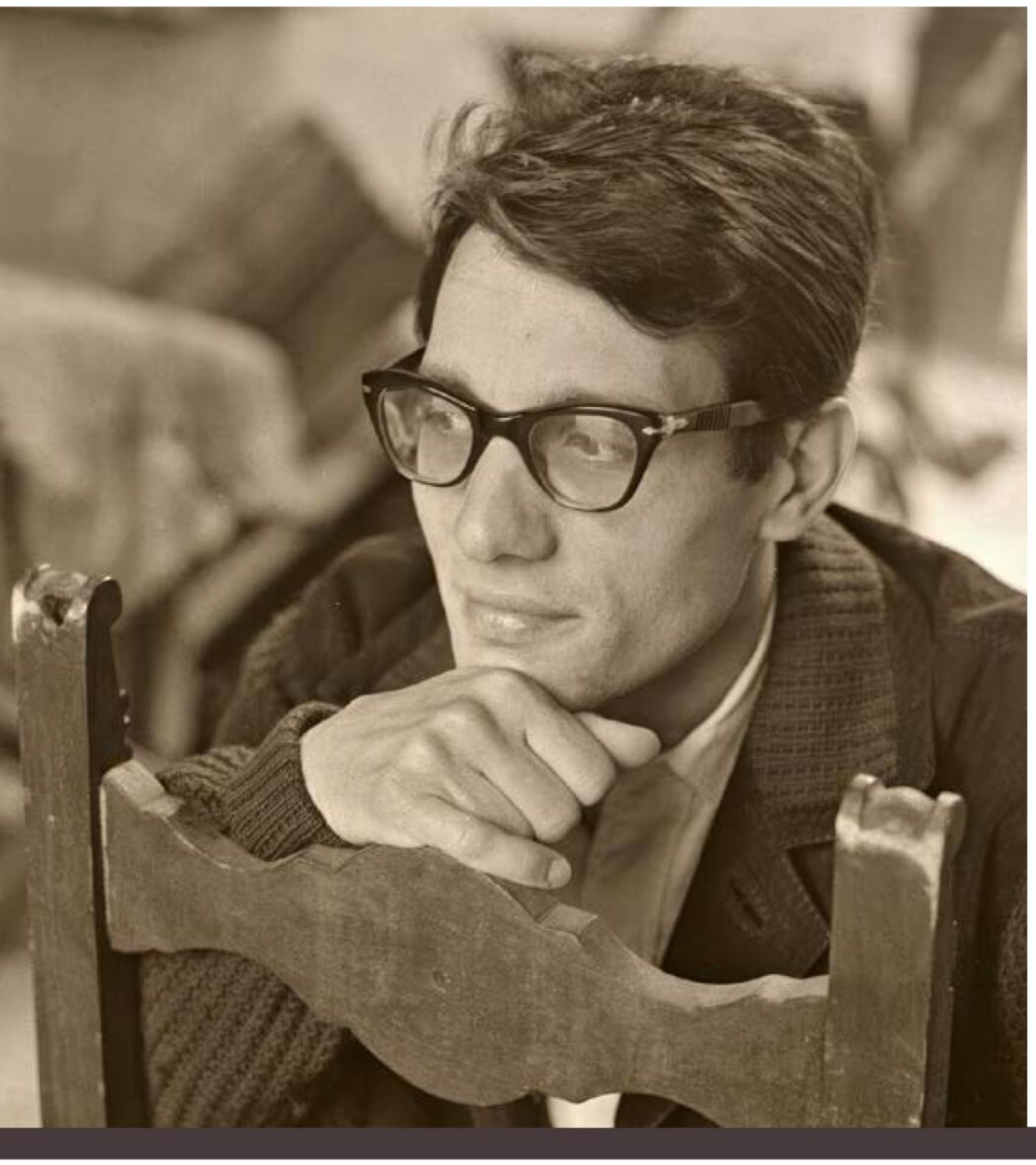
venga su eurekaddl.motorcycles

ENZO JANNACCI

Uno dei cantautori più originali della nostra storia, musicista raffinato e performer istrionico e imprevedibile. Nell'opera di Jannacci ci sono perle da riscoprire e da custodire come si fa con le cose preziose.

L'EFFETTO CHE FA

Tra i più eclettici cantautori italiani, **Enzo Jannacci** (Milano, 1935-2013) è stato un personaggio dalle molte sfaccettature che a causa del modo ironico di affrontare gli aspetti più tragici dell'esistenza ha faticato più di altri a farsi prendere sul serio da un pubblico che spesso ha preferito considerarlo "quello di vengo anch'io, no tu no": ma Jannacci è stato molto altro. Inizia da studente come pianista jazz, suonando in locali come il Santa Tecla, fino alla scoperta del rock'n'roll: entra nei Rock Boys, il gruppo di Celentano agli esordi con cui ha le prime esperienze in sala d'incisione, e ne I Cavalieri, uno dei gruppi di accompagnamento della Ricordi, e con Giorgio Gaber che conosce dai tempi del liceo incide vari 45 giri con la denominazione I Due Corsari con brani demenziali *ante litteram* come *Una fetta di limone*. Il primo 45 giri da solista *L'ombrello di suo fratello* / *Il tassì* è del 1961, ne seguono altri con brani in cui è presente lo stile degli anni successivi, con personaggi che vivono ai margini (*L'artista*) descritti con partecipazione emotiva e altri surreali (*Il cane con i capelli*). Nel 1964 si fa conoscere a livello nazionale con *El portava i scarp del tennis*, a cui seguono *L'Armando* (1964, scritta con Fo), *Sfiorisci bel fiore* (1965) e gli album LA MILANO DI ENZO JANNACCI (1964), ENZO JANNACCI IN TEATRO (1964) e SEI MINUTI ALL'ALBA (1966) con alcuni dei suoi brani più belli come la title-track, la struggente *Dona che te durmivet*, la divertente *Soldato Nencini* e *Faceva il palo* (testo di Walter Valdi). Con il passaggio alla ARC (del gruppo RCA) arriva il grande successo con *Vengo anch'io. No, tu no*, brano sull'esclusione e l'emarginazione: gli album di questo periodo, VENGO ANCH'IO. NO, TU NO (1968) con *Ho visto un re* e *Giovanni telegrafista*, e LA MIA GENTE (1970) con *Messico e nuvole* di Paolo Conte sono entrambi molto belli.



Tre album di Enzo Jannacci tra cui il primo in alto, edito dalla Ricordi, che fu oggetto di denuncia a causa degli strilli di copertina che richiamavano il recente successo appena uscito su RCA.

QUANDO UN CHIRURGO... PARDON, UN MUSICISTA RIDE

Jannacci si laurea in medicina e per tutta la vita alterna l'attività di medico a quella musicale; dopo JANNACCI ENZO (1972), sei vecchi brani riarrangiati e tre inediti tra cui *Ragazzo padre*, scritto con Lauzi, passa all'Ultima Spiaggia per cui pubblica quattro Lp di cui due, QUELLI CHE... (1975) e FOTO RICORDO (1979) sono tra i suoi migliori, così come il primo del ritorno alla Ricordi, CI VUOLE ORECCHIO (1980) con cui torna in classifica. Negli anni Ottanta pubblica album discontinui, alcuni poco riusciti (come DISCOGREVE, 1983), altri appesantiti da arrangiamenti elettronici: una canzone come *Son scioppaa* (1985), tra le sue più belle, avrà una realizzazione più riuscita nei live. Nel 1989 debutta a Sanremo con *Se me lo dicevi prima*; torna al festival altre tre volte con *La fotografia* (1991), *I soliti accordi* (1994, con Paolo Rossi) e *Quando un musicista ride* (1998). La rinascita artistica è dovuta alla collaborazione con il figlio Paolo che arrangia gli ultimi dischi tornando a un suono più essenziale: molto riusciti COME GLI AEROPLANI (2001) e L'UOMO A METÀ (2003), in cui la scrittura di Jannacci torna a livelli alti, e le raccolte con nuovi arrangiamenti MILANO 3.6.2005 e THE BEST 2006. Postumo L'ARTISTA (2013), rivisitazione dei brani dei primi anni Sessanta, che evidenzia la coerenza di un percorso artistico unico tra i cantautori italiani. ◎ ***(VV)***

MARIA MONTI

Ha inventato il termine "cantautore", ha scandalizzato il rigido pubblico dei primi anni Sessanta, ha cantato la sua Milano, l'ironia e l'impegno con classe ed eleganza innate.

In alto a destra RECITAL, il primo album di Maria Monti, un coraggioso concept sul teatro-canzone. In basso, il celebre Extended play LE CANZONI DEL NO, inciso per l'etichetta I Dischi del Sole, disco che ebbe problemi di censura.

LA PRIMA CANTAUTRICE MODERNA

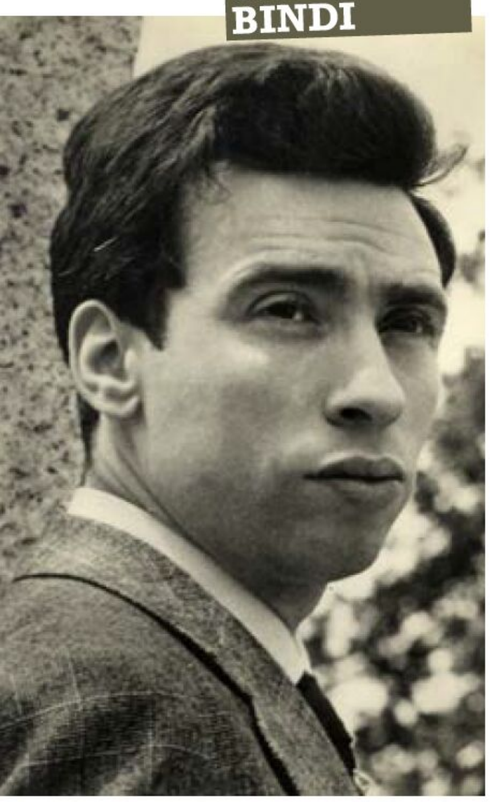
Come abbiamo visto in precedenza, è grazie a una donna se oggi esiste nella lingua italiana il termine "cantautore", e questa donna è stata **Maria Monti** (Milano, 1935). Eppure, con amarezza, oggi possiamo affermare che le cantautrici di quegli anni, la Monti e tante altre (Paola Orlandi o Margot) sono per molto tempo cadute in un limbo di oblio e diverse loro incisioni non sono mai state ristampate in Cd. Maria Monti, all'anagrafe Maria Monticelli, è una figura particolare: viene subito dipinta come una donna moderna, non più una "donna soprammobile" ma una persona anticonformista che gioca un importante ruolo di rottura degli schemi sociali. Inizia la sua carriera da attrice e cantante nei cabaret milanesi durante la prima metà degli anni Cinquanta. Il suo primo pezzo che raggiunge una buona diffusione è *Zitella cha cha cha* del 1960, un brano giudicato scandaloso e che venne censurato in radio, nel quale Maria interpretava una zitella che elencava tutti i suoi amanti. Sempre nel 1960 esce il suo primo 33 giri, RECITAL, costruito come un recital teatrale in cui vi sono vari riferimenti a Milano. Difatti importante è il suo rapporto con la canzone milanese, in particolare con Giorgio Gaber, con il quale, oltre a fare coppia nella vita per un certo periodo, parteciperà a Sanremo 1961 portando il brano *Benzina e cerini*. La canzone racconta di una ragazza che per gioco decide di dare fuoco al suo ragazzo, che accetta tutto di buon grado, e ha un testo speculare, uno dal punto di vista di lei e uno dal punto di vista di lui. Il brano mostra un ribaltamento dei ruoli tradizionali, con un uomo passivo e una donna attiva. Con Gaber scrive anche la celebre *Non arrossire* e recita insieme nello spettacolo *Il Giorgio e la Maria* nel quale cantano sia loro brani sia alcune canzoni popolari milanesi, tra cui diventa particolarmente nota *La balilla*.

LE CANZONI DEL NO

Negli anni seguenti abbandona lentamente la canzone d'autore diventando perlopiù interprete di canzoni della tradizione popolare e incidendo alcuni dischi di matrice politica e femminista, come l'Ep LE CANZONI DEL NO (1964), ritirato perché conteneva *La marcia della pace*, canzone giudicata un invito all'obiezione di coscienza. Successivamente si dedica maggiormente alla carriera da attrice prendendo parte, tra i tanti, a *Giù la testa* (1971) di Sergio Leone e a *Novecento* (1976) di Bertolucci. Torna però periodicamente alla musica: da ricordare MARIA MONTI E I CONTRAUTORI (1972), in cui raggruppa alcune cover di vari autori come Ivan Della Mea e Paolo Pietrangeli affiancandole a due suoi inediti tra cui *L'armatura*; IL BESTIARIO (1974), uno dei grandi dischi italiani dimenticati, ristampato su vinile nel 2018 in sole cinquecento copie, dove fonde il jazz con la tradizione folk, gli arrangiamenti sono di Alvin Curran e al sax c'è Steve Lacy; e MURAGLIE (1977). Infine da citare il doppio dal vivo del 1975, DAL VIVO-BOLOGNA, 2 SETTEMBRE 1974, condiviso con Lucio Dalla, Antonello Venditti e Francesco De Gregori, alternando i suoi brani a quelli dei colleghi. ◎ ***(AV)***

UMBERTO BINDI, BRUNO LAUZI

Umberto Bindi una volta raccontò che quando lui e Bruno Lauzi arrivarono a Milano, avevano ancora i calzoni corti. Erano giovani, preparati, talentuosi e pieni di speranze. E quante meraviglie hanno regalato alla musica.


UMBERTO BINDI

BRUNO LAUZI

All'interno di quella che fu denominata la *Scuola genovese*, trovarono posto alcune personalità di grandissimo rilievo artistico le cui carriere furono condizionate da elementi ideologici. **Umberto Bindi** (Bogliasco, 1932 – Roma, 2002) e **Bruno Lauzi** (Asmara, 1937 – Peschiera Borromeo, 2006) arrivarono contemporaneamente a Milano, uno alla Ricordi e l'altro alla CGD. Il primo, prevalentemente compositore, si affidò per i testi ad artisti di grande spessore come Giorgio Calabrese, Sergio Bardotti e, nell'ultima parte della sua vita, Ernesto Bassignano. Tuttavia, capolavori come *Il nostro concerto*, *Arrivederci*, *La musica è finita* (scritta con Nisa e Califano) e *Il mio mondo* (scritta con Paoli), sono successi ormai universalmente riconosciuti. La sua carriera, iniziata in maniera folgorante, subì un duro colpo già nel 1961 quando le voci sulla sua omosessualità, mai smentite e alimentate da un vistoso anello esibito durante il Festival di Sanremo, scatenarono un netto ostracismo da parte dei media e degli addetti ai lavori. Dagli anni Settanta fino alla sua morte, la sua vita personale e artistica fu fortemente condizionata, con una netta compromissione dell'attività artistica, tanto che diverse personalità del mondo dello spettacolo chiesero, per l'anziano cantautore, l'accesso al vitalizio previsto dalla legge Bacchelli. Anche se rarefatta, la discografia di Bindi rimane un esempio di poetica musicale con pochi uguali nella nostra musica.

PICCOLO UOMO

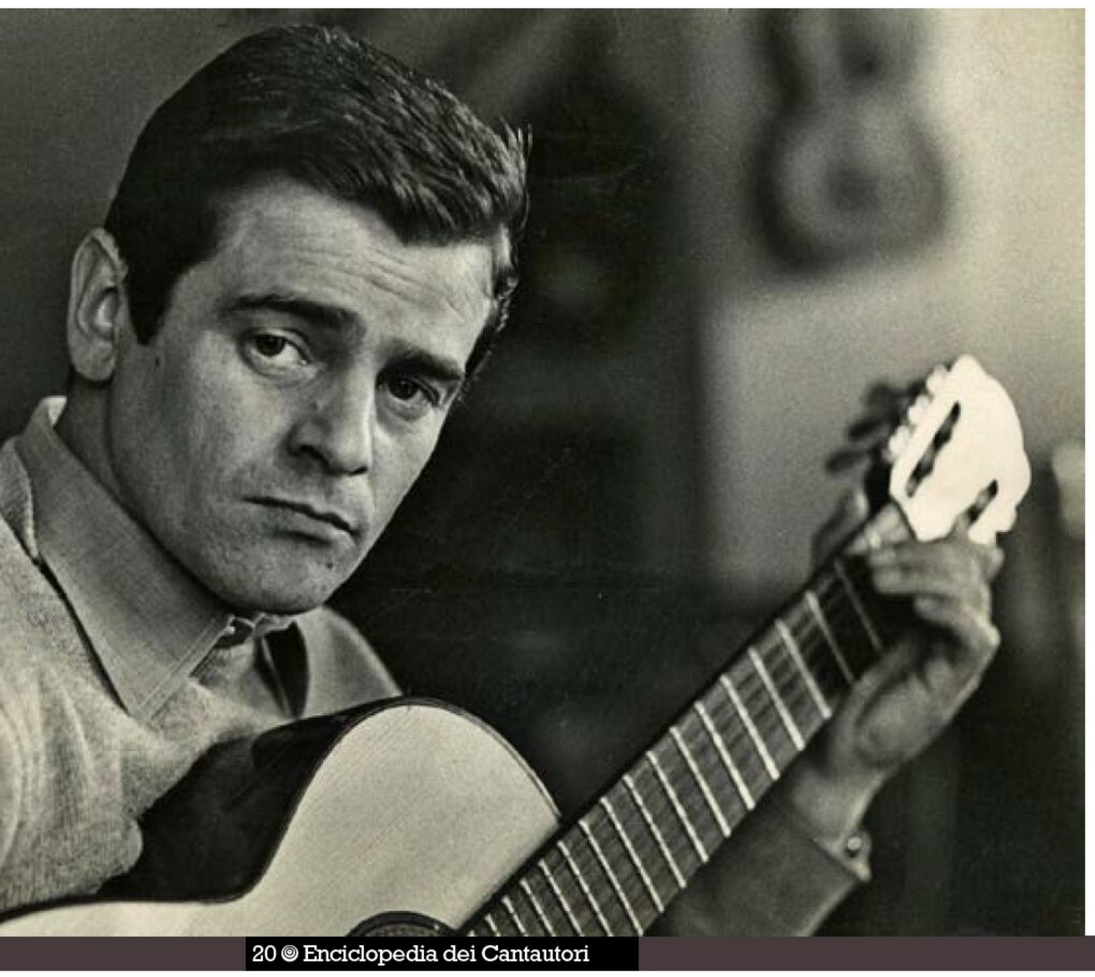
Bruno Lauzi privilegiò inizialmente l'attività di autore per altri, forse a causa di una scarsa valutazione delle proprie capacità canore (una volta dichiarò: *"La mia voce somiglia a quella dei vecchietti del West"*). Il ruolo di autore lo mantenne con grande successo per tutta la carriera, scrivendo brani memorabili come *Piccolo uomo* e *Almeno tu nell'universo* per Mia Martini e il testo italiano de *L'appuntamento* di Roberto Carlos interpretata da Ornella Vanoni. Tuttavia, questa sua insicurezza venne smentita dal successo di pubblico ricevuto dai primi brani da lui interpretati: *Ritornerai*, *Margherita*, e soprattutto *Il poeta*, canzone che ebbe guai con la censura per una strofa in cui si accennava al suicidio. Il suo voler essere decisamente controcorrente lo portò, nell'Italia degli anni Settanta, a schierarsi politicamente con il Partito Liberale. Questa posizione fu causa di scetticismo presso una parte di pubblico, analogamente a Lucio Battisti per la sua presunta appartenenza ideologica alla destra. A tale proposito va segnalato che, dopo il suo passaggio nel 1970 alla Numero Uno, mise a segno altri grandi successi come interprete, proprio a firma Mogol-Battisti, tra cui *Amore caro, amore bello*, *L'aquila*, *Un uomo che ti ama*, *Mary Oh Mary*. Il suo temperamento ironico lo portò a collaborare con artisti provenienti dal cabaret, tra questi il duo Cochi e Renato e il cantautore Enzo Jannacci, Nella sua brillante carriera ha anche affrontato un interessante repertorio destinato ai bambini: *La Tartaruga* e *Johnny Bassotto*, entrambe ebbero uno straordinario successo di pubblico e di critica. ◎ ***(AMT)***

> **"Ora dicono fosse un poeta che sapesse parlare d'amore"**

SERGIO ENDRIGO

È incredibile che un cantautore di razza come Sergio Endrigo sia così poco ricordato e celebrato. Nella sua discografia ci sono autentici capolavori, conosciuti in diversi Paesi del mondo.

Tre tra gli album più importanti di Endrigo, l'ultimo in basso, CI VUOLE UN FIORE, contiene l'omonima, famosissima, canzone.



IO CHE AMO SOLO TE

Celebrato meno rispetto ad altri, Sergio Endrigo (Pola, 1933 – Roma, 2005) è stato uno dei cantautori più importanti per la musica italiana sia dal punto di vista musicale sia per i testi, per le tematiche e per lo stile: la sua discografia ha molte perle da riscoprire. Esule istriano come racconta in una delle sue canzoni più belle, *1947*, emigrato con la mamma a Brindisi e poi a Venezia, fa la gavetta come contrabbassista in varie orchestre tra cui quella del bolognese Ruggero Oppi e quella di Riccardo Rauchi, in cui ha le prime esperienze come cantante; incide poi vari dischi pubblicitari per le edizioni musicali Ariston con pseudonimi come Notarnicola o Sergio Doria. Il debutto come cantautore è del 1960 con il contratto con la Ricordi per cui incide i primi dischi su etichetta Tavola Rotonda, ed è Nanni a spingerlo a scrivere: quando il discografico passa all'RCA Endrigo lo segue, e con questa casa ottiene i primi successi nel 1962, *Aria di neve*, *Via Broletto 34* e *Io che amo solo te*, un evergreen che avrà molte cover. Questi brani sono nel suo primo album, che contiene *Il soldato di Napoleone*, poesia di Pasolini che racconta le origini della famiglia del poeta. Il secondo Lp amplia le tematiche con l'antimilitarista *La guerra*, ripresa dai Gufi, e *La rosa bianca*, poesia del cubano José Martí che Endrigo traduce e musica. Dopo altri brani passa alla Fonit Cetra: il primo album per la nuova etichetta contiene *La ballata dell'ex*, che descrive la disillusione nel vedere le speranze di libertà della lotta partigiana infrangersi nel dopoguerra.

GIROTONDO INTORNO AL MONDO

Continuano i successi con *Mani bucate* e *Teresa* nel 1965, *Girotondo intorno al mondo* (1966) e *Perché non dormi fratello* (1967), partecipa a Sanremo nel 1966 con *Adesso sì*, nel 1967 con *Dove credi di andare*, e nel 1968 con *Canzone per te*, in abbinamento con Roberto Carlos, che vince e che diventa un altro grande successo, aprendogli le porte del mercato brasiliano. L'album del 1968 racchiude *Il dolce paese*, impietosa descrizione dell'Italia, *Anch'io ti ricorderò*, per Che Guevara, e *La colomba*, cover di *Se equivocò la paloma*, poesia di Rafael Alberti musicata dall'argentino Carlos Guastavino e inciso pochi mesi prima da Joan Manuel Serrat; nello stesso anno presenta a Canzonissima *Camminando e cantando*, bel brano del brasiliano Geraldo Vandré che Endrigo traduce con Sergio Bardotti, suo produttore e collaboratore in questo periodo.

L'ARTE DELL'INCONTRO

L'anno successivo pubblica uno dei suoi dischi più importanti, LA VITA, AMICO, È L'ARTE DELL'INCONTRO, realizzato con Vinicius de Moraes, Toquinho e Giuseppe Ungaretti, in cui le canzoni si alternano a recitativi e a intermezzi strumentali; tra i brani *La casa*, prima di una serie rivolta ai bambini, a cui seguono *Il pappagallo* (1972) nell'album collettivo L'ARCA e CI VUOLE UN FIORE (1974) nell'Lp omonimo con testi di Gianni Rodari. Torna a Sanremo con *Lontano dagli occhi* (1969, 2° posto), *L'arca di Noè*, uno dei suoi testi più belli (1970, 3° posto), *Una storia* (1971), *Elisa Elisa* (1973), *Quando c'era il mare* (1976) e *Canzone italiana* (1986). Con gli anni il successo di pubblico diminuisce ma non la qualità dei suoi lavori: molto belli gli album …E NOI AMIAMOCI (1981) con *Mille lire* e QUALCOSA DI MEGLIO (1993) con la title-track e l'attualissima *Fare festa*; da ricordare anche *Tango rosso* (1991), pubblicato su 45 giri, sulla crisi del PCI e della sinistra. ***(VV)***

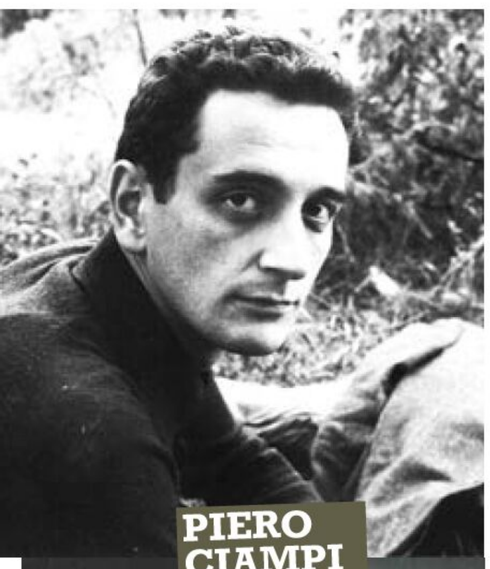
GINO PAOLI, PIERO CIAMPI

Irascibili e imprevedibili, Gino Paoli e Piero Ciampi hanno avuto vite e carriere molto diverse. Il primo ha scritto canzoni di enorme successo, il secondo ci ha lasciato tra le poesie in musica più intense e vibranti di sempre.

IL CIELO IN UNA CANZONE

Gino Paoli (Monfalcone, 1934), giovanissimo con Luigi Tenco nei Diavoli del Rock, incise i primi 45 giri nel 1959 e poi nel 1960 *La gatta*, brano che ebbe gestazione lenta diventando poi, da fiasco iniziale, uno dei suoi successi maggiori. Da quel momento il cantautore genovese ha inanellato un numero impressionante di hit riuscendo nel miracolo di coniugare micidiali melodie semplici e poderose a testi poetici a forte componente sentimentale, una voce baritonale calda e persuasiva e un'immagine da poeta maledetto e passionale, una coerenza inossidabile ai mutamenti della moda e al tempo che scorre. Le sue canzoni sono patrimonio nazionale, da *Il cielo in una stanza* che pochi collegano al bordello frequentato un tempo, a *Senza fine*, da *Sapore di sale* a *Che cosa c'è*; infinite le interpretazioni dei migliori con chiara dominanza femminile, da Mina alla compagna Ornella Vanoni che resterà musa imperturbabile per tutta la vita anche quando ormai lontana. Al periodo di offuscamento commerciale degli anni Settanta, nonostante album di altissimo livello, seguì un ritorno prepotente con una nuova serie di successi, da *Una lunga storia d'amore*, colonna sonora del film *Una donna allo specchio* con la compagna Stefania Sandrelli, a *Averti addosso*, miglior canzone al Tenco 1984, da *Questione di sopravvivenza* a *Quattro amici*. Tra i tanti album di ottimo livello meritano particolare attenzione DUE CHE COME NOI... con il pianista jazz Danilo Rea del 2012 e l'album del 1980 HA TUTTE LE CARTE IN REGOLA, dedicato alle composizioni di **Piero Ciampi** (Livorno, 1934 – Roma, 1980).

A destra in basso, album e singoli di Paoli e di Ciampi. Tra questi un 45 giri di Piero Litaliano.



TE LO FACCIO VEDERE CHI SONO IO

Uomo dal carattere irascibile e artista straordinario, Piero Ciampi era davvero un poeta maledetto, un'anima fragile e coperta di graffi, incapace di un percorso di vita coerente, una voce profonda e sofferta che è perfetta espressione di un'interiorità mai serena, una scrittura vivida e pulsante che denuncia il fuoco che lo nutre lo consuma e lo sovrasta, i colti riferimenti stilistici ai romantici francesi e alle loro pulsioni autodistruttive, un fallace tentare la vita, la speranza che sempre illude e delude, unico conforto infine la cicca e la bottiglia. Dopo il militare vagò per il mondo, in Svezia con Tenco, poi un periodo a Parigi, conobbe Céline, tornò in Italia e nel 1960 incise il primo 45 giri. Tre anni dopo l'album PIERO LITALIANO, con il nomignolo con cui era conosciuto in Francia. L'insuccesso lo convinse ad accettare un ruolo in casa discografica, la Ariel, diventando autore per altri. Poi riprese il suo girovagare. Nel 1967 è autore dei brani dell'album LUCIA RANGO SHOW per il quale incise anche un duetto che, creduto perduto, è stato pubblicato nell'album del 2022 LUCIA RANGO CANTA. Gino Paoli lo aiutò poi a ottenere un contratto RCA ma Piero divorò l'anticipo, mentre a una valida proposta della Vanoni per un album tutto suo decise di scomparire nel nulla. In questa vita consumata troppo in fretta Piero Ciampi è riuscito a incidere solo 4 album, lasciando però dietro di sé un ricordo grande che attesta come le sue composizioni siano riuscite a toccare e a far vibrare le corde delle nostre più intime debolezze. ◎ ***(AM)***

venga su eurekaddl.motorcycles

GLI ALTRI MENEGHINI

A Milano non crescono fiori cantava anni fa Gino Paoli, ma cantautori sì: questo perché fin dall'inizio del XX secolo quando le prime case discografiche estere (La voce del padrone, Pathé ecc.) hanno aperto lì le loro filiali la città è diventata la capitale della discografia italiana.

GRANDI, GRANDI, GRANDI

La situazione si poi è consolidata con l'apertura delle case nazionali (Fonit, Durium, Ricordi, Ariston) con l'eccezione della Cetra a Torino e dell'RCA a Roma: questo ha fatto sì che per i cantautori del resto d'Italia, *in primis* i genovesi, diventasse un punto di riferimento. **Pino Donaggio** (Burano, 1941), dopo gli studi di violino al conservatorio, scopre il rock'n'roll: debutta in proprio nel 1959 per La voce del padrone. Nel 1961 presenta a Sanremo *Come sinfonia*, in cui nella linea melodica si evidenzia l'influsso dei suoi studi musicali; ripresa da Mina, è il primo di una serie di successi: *Il cane di stoffa*, *Giovane giovane*, *La ragazza col maglione*, fino a *Io che non vivo (senza te)* che da Sanremo 1965 grazie a Dusty Springfield fa il giro del mondo diventando *You Don't Have To Say You Love Me*, ripresa da Elvis Presley. Dopo varie incisioni pubblica l'ultimo Lp come cantautore, CERTE VOLTE... (1977), collaborando con Massimo Bubola; tra i brani *Mario*, rilanciata da Jannacci. In seguito si dedica alle colonne sonore, e nel 2019 gli viene assegnato il Premio Tenco alla carriera. Compagno di scuderia è **Tony Renis** (Milano, 1938), pseudonimo di Elio Cesari, che vince nel 1960 la Sei giorni della canzone con *Tenerezza*, ripresa anni dopo da Morandi, e nel 1962 raggiunge il successo internazionale con *Quando quando quando*, presentata a Sanremo: non vince, ma lo farà l'anno successivo con *Uno per tutte*. Altre hit *Quando dico che ti amo* (Sanremo 1967), *Il posto mio* (Sanremo 1968), *Frin frin frin* (sigla della terza stagione de *Le inchieste del commissario Maigret*) e come autore *Grande grande grande*, portata al successo da Mina nel 1972.

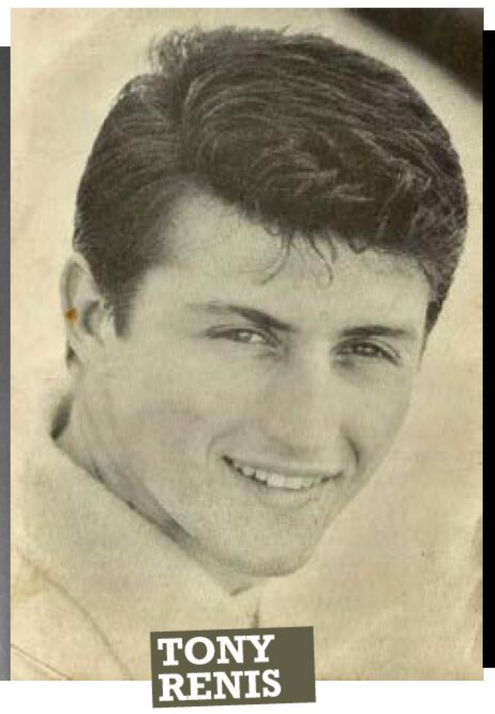
INNAMORATI A MILANO

Donaggio e Renis sono compositori e si affidano per i testi a Pallavicini, Mogol e **Alberto Testa** (Santos, 1927 – Velletri, 2009, che ha una breve carriera come cantautore senza successo), così come **Memo Remigi** (Erba, 1938), legato a Milano a cui è dedicata *Innamorati a Milano* (1965) ripresa dalla Vanoni. Remigi, scoperto da Giovanni D'Anzi e da Giorgio Calabrese, come autore avrà hit come *Io ti darò di più* per Orietta Berti e la Vanoni, e *La notte dell'addio* per la Zanicchi, lanciate entrambe a Sanremo 1966. **Andrea Lo Vecchio** (Milano, 1942 – Roma, 2021), autore famoso, inizia come cantautore e nel 1967 pubblica un bel disco, STORIE D'AMORE, scritto con Vecchioni, da citare per due canzoni, *La battaglia di Maratona* e *Il bene di luglio*, ripresa da Lauzi. In seguito con Vecchioni scriverà *Donna felicità* per i Nuovi Angeli, su musica di **Renato Pareti** (Milano, 1947), cantautore anche lui con album interessanti come DAL MIO LONTANO (1973) e STAGIONE DI PASSAGGIO (1974), e in seguito autore di *Bella da morire* per gli Homo Sapiens che vince Sanremo 1977 e *Come si cambia* per la Mannoia. Autore affermato anche **Daniele Pace** (Milano, 1935-1985): dopo l'esperienza come voce e chitarrista dei Marcellini (vari 45 giri per la CGD) diventa cantautore nei primi anni Sessanta con poco successo. Diventato noto per il sodalizio con Panzeri e Pilat forma negli anni Settanta gli Squallor per ritornare con l'album VITAMINA C (1979) come cantautore, prima della scomparsa prematura.

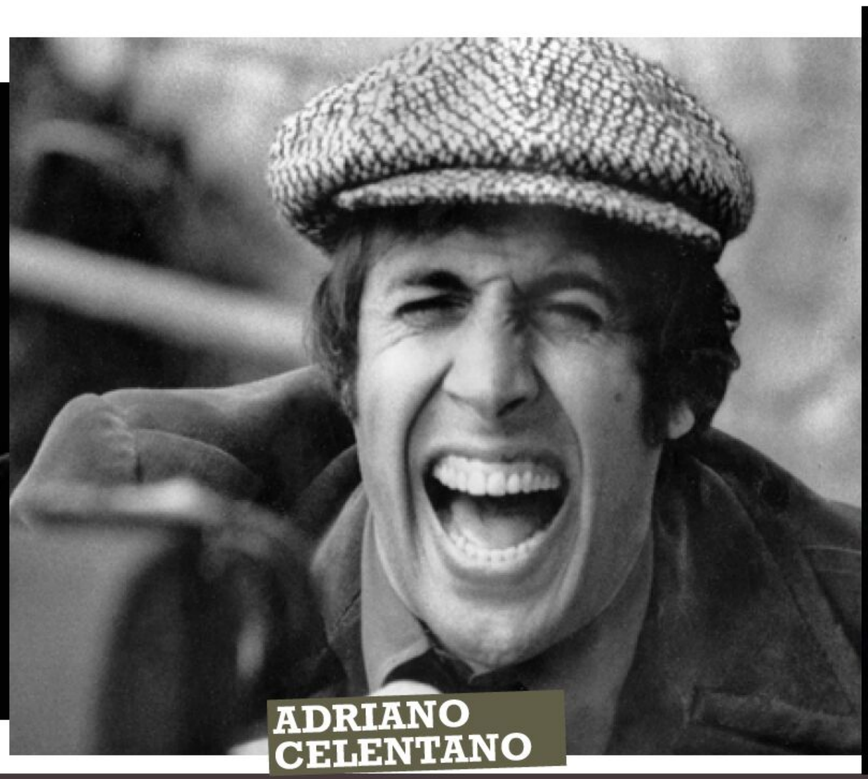
QUELLI DEL CLAN

Adriano Celentano (Milano, 1938) inizia con il rock'n'roll, e per molti anni si occupa solo delle musiche affidandosi per i testi per lo più alla coppia Miki Del Prete e **Luciano Beretta** (Milano, 1928 – Caprino Veronese, 1994, anche lui cantautore), autori tra le altre di *Il ragazzo della via Gluck*, *Mondo in Mi 7ª*, *Storia d'amore*. Solo nel 1972 Celentano prova a scrivere i testi nell'album I MALI DEL SECOLO, con *Un albero di trenta piani*; negli anni continuerà sporadicamente a scrivere, preferendo però affidarsi quasi sempre ad altri autori. Per il Clan Celentano incidono **Ricky Gianco** (Lodi, 1943) e **Don Backy**, pseudonimo di Aldo Caponi (Santa Croce sull'Arno, 1939), che dopo hit come *Amico*

PINO DONAGGIO


TONY RENIS

MEMO REMIGI

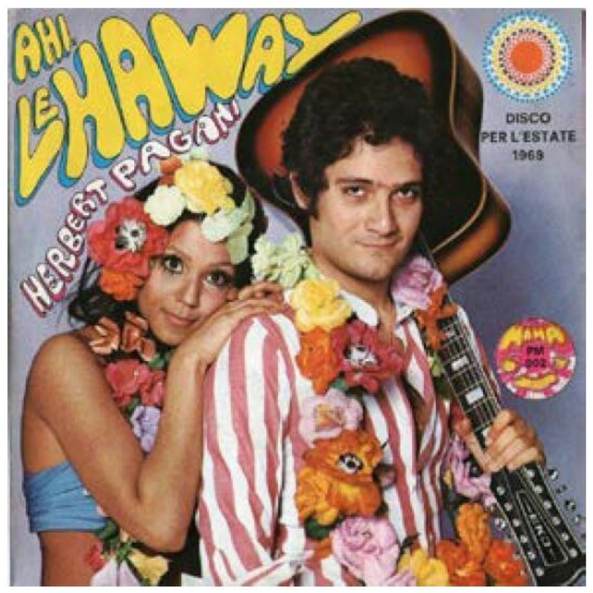

ADRIANO CELENTANO

ANDREA LO VECCHIO

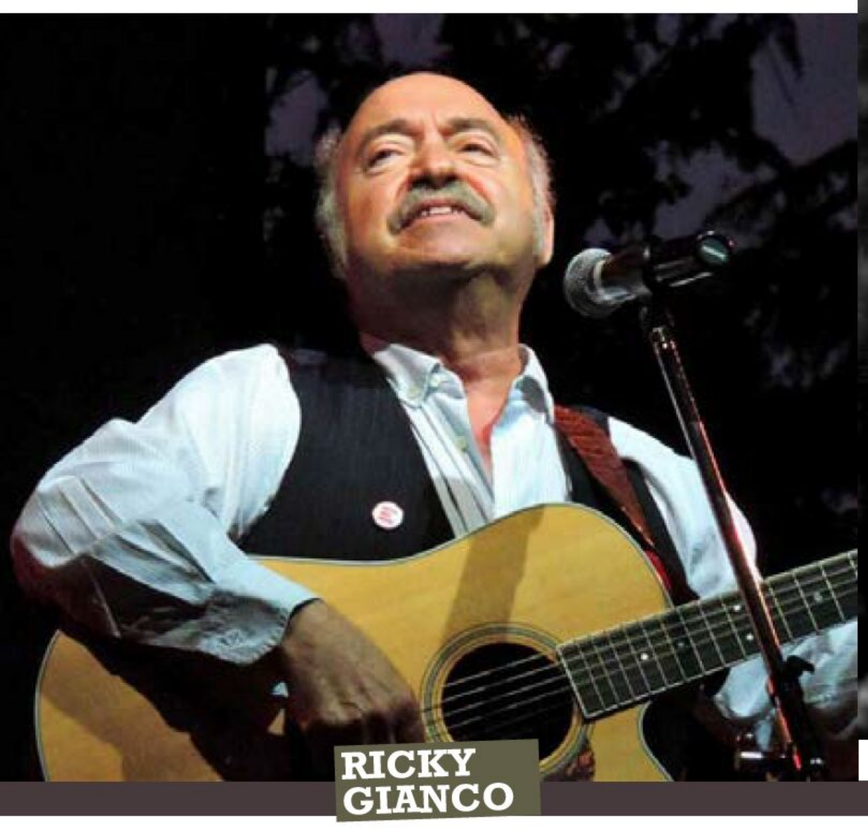
(1963), *L'immensità* (Sanremo 1967), *Poesia* (1967) rompe con l'etichetta a seguito di varie vicende legate al pagamento delle royalties sulle vendite e al diritto d'autore per *Canzone* e *Casa bianca*, presentate a Sanremo 1968, che per anni si trascineranno in tribunale. Continua la carriera alternando l'attività di attore a quella di cantautore, scrivendo nel 1973 una delle canzoni più belle sulla follia, *Sognando*. Gianco, dopo i primi 45 giri con il suo cognome Sanna, scrive per Celentano *Sei rimasta sola*; passa poi ad altre etichette, la Jaguar e la Ricordi, affidandosi per i testi a **Gian Pieretti** (Ponte Buggianese, 1940); Pieretti, anche lui cantautore, ha tra i suoi successi *Il vento dell'est* (1966) e *Pietre* (Sanremo 1967), e pubblica nel 1972 un concept-album sull'omosessualità, IL VESTITO ROSA DEL MIO AMICO PIERO. Rotto il sodalizio con Pieretti, che in seguito continuerà a incidere dischi tra cui CIANFRUSAGLIE (1974), in collaborazione con Ivan Graziani, Gianco dal 1975 lavora con **Gianfranco Manfredi** (Senigallia, 1948): i due sono vicini al movimento studentesco e scrivono canzoni incise o da Gianco negli album ALLA MIA MAM... (1976), ARCIMBOLDO (1978), il più riuscito, e NON SI PUÒ SMETTERE DI FUMARE (1982) o da Manfredi in MA NON È UNA MALATTIA (1976), ZOMBIE DI TUTTO IL MONDO UNITEVI (1977) e BIBERON (1978), dischi in cui suona la PFM (per cui Manfredi scrive i testi dell'Lp PASSPARTÙ). I due portano in scena nel 1978 lo spettacolo *1992: Zombie di tutto il mondo unitevi a Nervi;* in seguito mentre Manfredi si dedica alla scrittura e al fumetto (tornando ogni tanto alla musica) Gianco continua a incidere.

TRA POESIA E CABARET

Cantautori più tradizionali, con rimandi alla canzone francese, sono **Herbert Pagani** (Tripoli, 1944 – Palm Beach, 1988), traduttore di Brel, Gainsbourg e della Piaf con album come AMICIZIA (1969) con la celeberrima *Albergo a ore* e MEGALOPOLIS (1973), con la collaborazione musicale di Ivan Graziani, e **Giorgio Laneve** (Milano, 1946) che debutta nel 1970 con *Amore dove sei?*, ripresa nel 2013 da Francesco Guccini, inclusa nell'album GIORGIO LANEVE, cui fanno seguito AMORE E LEGGENDA (1971) e UN POCO ABITUDINE... (1973); si dedica poi alle canzoni per bambini per poi ritirarsi e ritornare solo nel 2016 con LA MIA PIÙ BELLA STORIA D'AMORE SEI TU. Il primo album di Pagani, UNA SERA CON HERBERT PAGANI (1965) è registrato dal vivo al Nebbia Club, uno dei due locali storici del cabaret milanese (l'altro è il Derby), fondato da **Franco Nebbia** (Roma, 1927 – Trieste, 1984), attore e conduttore radiotelevisivo che ha inciso alcuni dischi come cantautore comico, con brani come *Vademecum tango* e *Borsa cha cha cha*. E molti sono i milanesi che si dedicano alla canzone comica: il quartetto dei **Gufi**, formato da **Nanni Svampa** (Milano, 1938 – Varese, 2017), **Lino Patruno** (Crotone, 1935), **Gianni Magni** (Milano, 1941-1992) e **Roberto Brivio** (Milano, 1938 – Monza



A fianco: 45 giri di Gian Pieretti, Herbert Pagani e Luciano Beretta.



RICKY GIANCO

DON BACKY

GIANFRANCO MANFREDI

GIORGIO LANEVE

“Sapessi come è strano...”

2021), tra il 1964 e il 1969 pubblica una dozzina di album in cui a brani della tradizione e qualche cover di autori come Endrigo, Della Mea o Jannacci si affiancano canzoni originali scritte dai quattro: Svampa è autore dei brani più seri (*Si può morire*) o di satira di costume (*Io vado in banca*), Brivio di tutti quelli di umorismo nero (*Il cimitero è meraviglioso*, *A contentely bechin story*), Patruno di quelli in un dialetto misto calabro-siculo (*La lucumutivi*, *'U ferribotte*). Inoltre con i due spettacoli e relativi album NON SO NON HO VISTO SE C'ERO DORMIVO (1967) e NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI (1968) in cui si alternano brani recitati e canzoni sono tra i primi esponenti di quello che verrà chiamato teatrocanzone. Dopo lo scioglimento i quattro continuano la carriera solista come cantautori: Magni dopo alcuni album tra cui PSICOTERMICOSESSUALE (1972) ed EH?!... (1973) privilegia la carriera di attore, Brivio pubblica il concept 13 CANZONI DI FANTASCIENZA (1969) e poi diventa produttore di un altro gruppo di cabaret musicale, i **Cachi d'Aspa**, mentre Patruno e Svampa oltre ai progetti solisti (Patruno anche in ambito jazz) spesso collaborano insieme in album e spettacoli, a volte anche con **Franca Mazzola** (Milano, 1946-2022), a sua volta cantautrice con vari album tra cui L'ULTIMO BAR (1972) e EH GIÀ MA TU SEI GRANDE (1974), entrambi arrangiati da Patruno.

MILANESI A MILANO

Prima dei Gufi c'era stato un altro quartetto milanese, **i Peos**, fondato da Giampiero Peo Borella, autore di quasi tutto il repertorio: graffianti e ironici, pubblicarono per la Durium alcuni 45 giri inclusi nel loro unico album del 1964, affrontando temi come la mafia in *Mazzarino* (1962), lo scandalo politico dei balletti verdi in *Balletti verdi* (1962), l'emigrazione in *Valigie di cartone* (1963). **Walter Valdi** (Cavenago di Brianza, 1930 – Milano, 2003), pseudonimo di Walter Pinotti, è stato anche lui un cabarettista che ha inciso molti dischi come cantautore comico, a volte in milanese (uno dei suoi brani più noti è *La busa noeva*) e a volte in italiano (*Faceva il palo* che, con la sostituzione della musica originale con un'altra scritta *ad hoc* da Jannacci diventerà un successo) in album come W L'A-MORE (1974) o UN MILANESE A MILANO (1983). Altre sue canzoni vengono reincise da altri artisti come *I Wahha Put-hanga*, da Gipo Farassino (tradotta in piemontese) o *Coccodì-coccodà (il gallo è morto)* da Lauzi, da Svampa con Patruno, da Benito Urgu e da Francesco Salvi. Citiamo infine i veronesi **Gatti di Vicolo Miracoli**, attivi al Derby nei primi anni Settanta: i primi due album, l'omonimo del 1972 nella formazione a cinque con Gianandrea Gazzola e SPRAY MALLABY e IN CADUTA LIBERA (1975), affrontano tematiche importanti in brani come *L'ultimo fiore*, *La leggenda della donna* o *Padroni di noi stessi*; in seguito cambieranno direzione allontanandosi dal cabaret più impegnato per avvicinarsi alla comicità leggera basata sui tormentoni televisivi (*Prova* e *Capito?!*). ◎ ***(VV)***

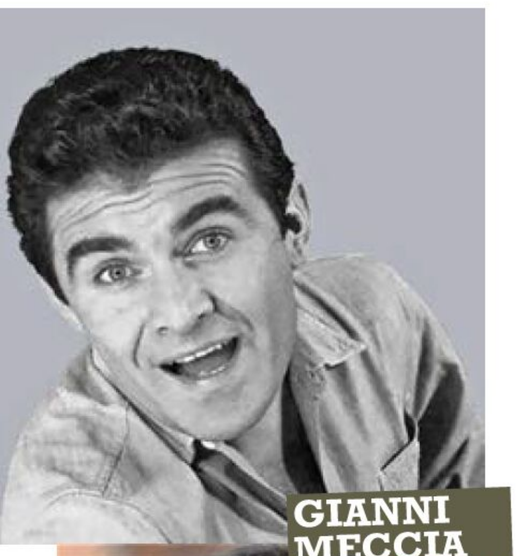
A destra: quattro dischi di Renato Pareti, Daniele Pace, Franca Mazzola e Walter Valdi.

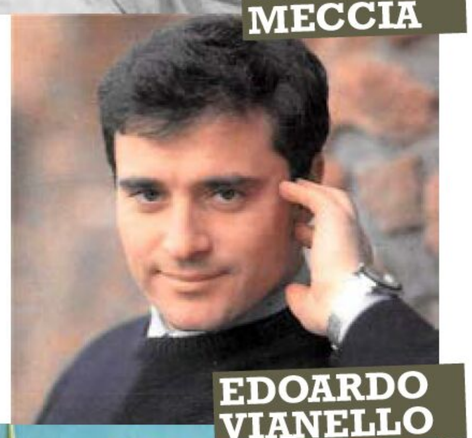
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

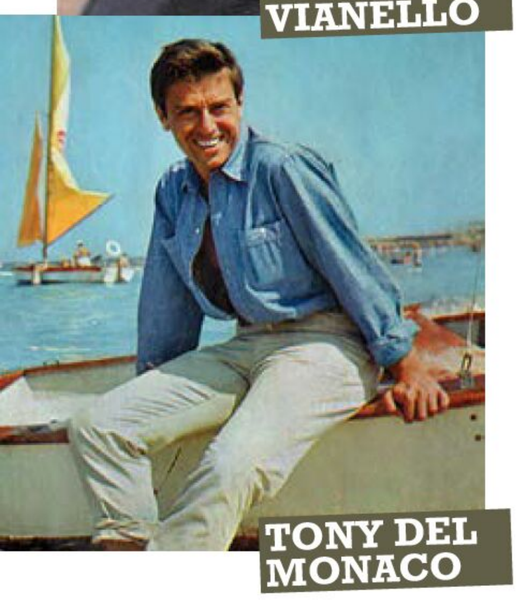
I GUFI

QUELLI DELLA RCA

Se Milano nei primi anni Sessanta è la capitale della musica italiana, Roma si difende bene, con una serie di cantautori eclettici e originali. Meccia, Vianello, Fidenco e Fontana incidono alcune canzoni diventate immortali.


GIANNI MECCIA


EDOARDO VIANELLO


TONY DEL MONACO

A destra, in senso orario, singoli di Enrico Pianori, Cristiano Metz, Memmo Foresi (con Fiorella Mannoia) ed Enrico Polito.

BARATTOLI E PATATINE

Come abbiamo visto, la parola *cantautore* nasce in RCA per il lancio di **Gianni Meccia** (Ferrara, 1931): trasferitosi a Roma per fare l'attore, scrive canzoni che propone nei locali della capitale e conosce Migliacci che gli procura l'audizione alla RCA, per cui debutta nel 1959. Tra i suoi brani l'ironico e in anticipo sui tempi *Odio tutte le vecchie signore*, presentato con scandalo a *Il musichiere*. I vertici RCA tentano di bloccare il lancio ma Micocci e Melis continuano la loro strategia mettendo sotto contratto altri cantautori a partire da **Edoardo Vianello** (Roma, 1938), **Tony Del Monaco** (Sulmona, 1935 – Ancona, 1993) e **Nico Fidenco** (Roma, 1933-2022), pseudonimo di Domenico Colarossi. Nel periodo 1959-1961 l'RCA ottiene notevoli successi con i brani di questi nuovi autori: Meccia lancia nel 1960 *Il barattolo* e *Il pullover*, arrangiate da Morricone, e si dedica all'attività di autore per altri (*Folle banderuola* per Mina). Nel 1961 è a Sanremo con *Patatina*, abbinato a Wilma De Angelis; diventa poi produttore di Romina Power al debutto e di Ricky Shayne e discografico fondando con Bruno Zambrini la Pull e lanciando i Cugini di Campagna. Continua a incidere e nell'album IO, CHI SONO IO? (1971) arrangia vecchi brani e pubblica inediti interessanti, come *L'equilibrio* o *Otto e un quarto (Hiroshima)*.

CANTAUTORI E TORMENTONI ESTIVI

Vianello scrive nel '61 con il testo di Carlo Rossi, suo paroliere di fiducia, *Il capello*, sempre arrangiato da Morricone; in seguito scrivono una serie di tormentoni come *Pinne, fucile e occhiali*, *Guarda come dondolo*, *Abbronzatissima*, *I Watussi*, *Tremarella* e *Il peperone*, facendosi accompagnare spesso dai Flippers. Sposatosi con Wilma Goich forma i Vianella, dedicandosi alla canzone in romanesco. Anche Fidenco è legato ai tormentoni estivi: nel 1961, dopo i successi di *What a Sky* e *Il mondo di Suzie Wong*, domina il mercato con *Legata a un granello di sabbia*, primo 45 giri a superare le 500.000 copie vendute e primo vero tormentone estivo italiano, un brano che era stato scartato dalla commissione esaminatrice di Sanremo, successo che si ripete nel 1964 con *Con te sulla spiaggia*; in seguito si dedica alla composizione di colonne sonore. Più sfortunato Del Monaco, melodico, che incide in sei anni vari 45 giri prima di arrivare nel 1965 al successo con *Vita mia*; fa il bis l'anno dopo con *Se la vita è così*, ma i riscontri migliori li ottiene come autore per altri (*L'ultima occasione* per Mina) o come interprete (*La voce del silenzio*, Sanremo 1968).

Il primo cantautore che firmò con l'RCA all'epoca di Micocci fu però **Enrico Pianori** (Roma, 1926), autore di testi e musiche, che debutta già nel 1958 con *Zitta nun 'o ddì* e che dopo quattro anni passa alla Durium, prima di trasferirsi negli Stati Uniti; Pianori è ricordato perché nel suo gruppo suonò per un periodo Lucio Battisti. **Cristiano Metz** (Roma, 1946-2022), figlio dello scrittore e autore televisivo Vittorio, approda alla Arc, etichetta dell'RCA, nel 1965 prodotto da Fidenco, dopo aver inciso vari 45 giri per la Ricordi, dove ritorna per il suo unico Lp, l'acustico AUTORITRATTO (1970).

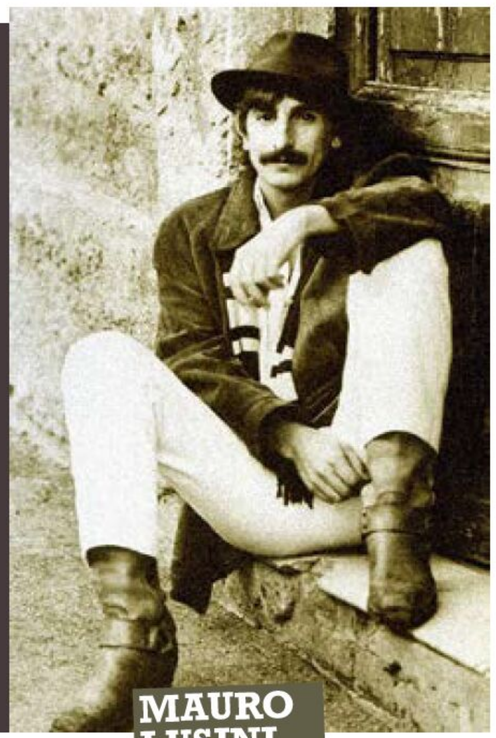
IL MONDO... DEI CANTAUTORI

Nel 1962, l'anno dell'arrivo all'RCA di Nanni Ricordi con Endrigo firma per l'etichetta anche il cognato di

> **"Pianori è ricordato perché nel suo gruppo suonò per un periodo Lucio Battisti"**

C'era un ragazzo

Mauro Lusini (Siena, 1945) è noto per *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones,* lanciata da Morandi nel 1966; in seguito incide altri brani tra cui *La mia chitarra* (1967) e *Maryanna dilòn dilàn* (1970) censurata per i riferimenti alla marijuana. Con Migliacci e Ruggero Cini scrive il musical *Jacopone,* protagonisti Morandi e Paola Pitagora. Da autore annovera tra i suoi successi *Ti stringerò* per Nada e *AAA cercasi* per Carmen Consoli.



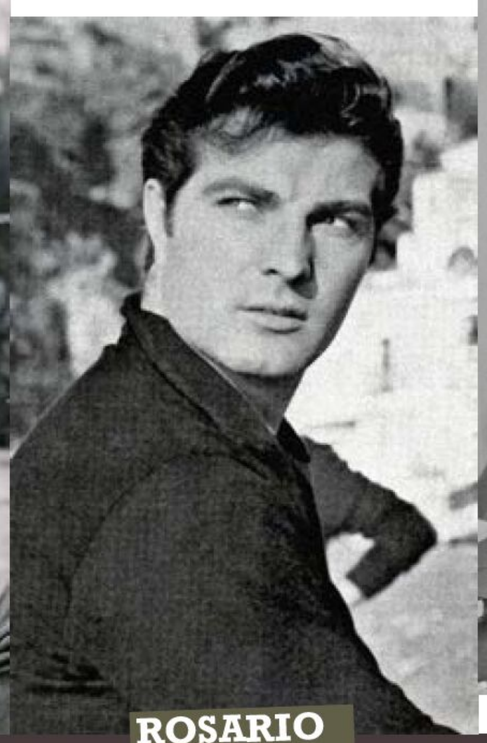
MAURO LUSINI

quest'ultimo, **Riccardo Del Turco** (Firenze, 1939): tra i suoi brani *Le cose che non ci diciamo* (1962), *M'hanno detto che* (1964) scritta con Meccia, e *Parla di te* (1965), testo di Paoli. Il successo arriva dopo il passaggio alla CGD con brani come *Figlio unico* (1966), *Uno tranquillo* (1967), *L'importante è la rosa* (1967, traduzione *di L'important c'est la rose* di Gilbert Bécaud) e soprattutto *Luglio*, tormentone estivo del 1968. Dopo *Cosa hai messo nel caffè* (Sanremo 1969) torna all'RCA e pubblica l'album TANTO NON VINCO MAI, in cui emerge il suo amore per la musica brasiliana. Torna al festival nel 1982 con *Non voglio ali* e nel 1984 con *Serena alienazione*, due belle prove d'autore non premiate dal pubblico. Sempre nel '62 firma con l'RCA **Jimmy Fontana** (Enrico Sbriccoli, Camerino, 1934 – Roma, 2013): appassionato di jazz, dopo alcuni dischi con buone vendite esplode nel 1965 con l'evergreen *Il mondo*; seguono *Pensiamoci ogni sera* (1966), *La mia serenata* (1967), *La nostra favola* (1968), *Melodia* (1969), *L'amore non è bello (se non è litigarello)* (1970). Nel 1971 è l'autore della musica di *Che sarà,* portata a Sanremo dai Ricchi e Poveri; dopo altri 45 giri tra cui *Made in Italy* (1973) si ritira; torna nel 1978 con *Identikit* e nel 1982 partecipa a Sanremo con *Beguine*, per poi formare con i colleghi Meccia, Del Turco e Fidenco i Super 4. Minor riscontro hanno **Rosario Borelli** (Cerignola, 1927 – Roma, 2001), più fortunato come attore, che incide qualche singolo nel biennio 1961-1962 e **Enrico Polito** (Reggio Calabria, 1932-1998), che dopo alcuni 45 giri si impone come autore e talent scout (Massimo Ranieri). **Memmo Foresi** (Roma, 1942 – Amendolara, 2016), Domenico all'anagrafe, debutta con l'RCA nel 1959 per poi passare a varie case minori, suona con Lucio Battisti. Torna nel 1972 all'RCA per l'album MANNOIA FORESI & CO., inciso con Fiorella Mannoia, all'epoca sua compagna; al disco collabora **Marco Luberti** (Roma, 1941), che diventa famoso come paroliere per Cocciante e che nel 1982 incide l'album CANZONI ED APPUNTI. Al beat è legato **Roby Crispiano** (Roma, 1938-2000): dopo qualche disco melodico pubblicato con il vero nome Roberto Castiglione, adotta lo pseudonimo e cambia genere pubblicando canzoni pacifiste come *Uomini uomini* e *Il messaggio*. Al festival delle Rose 1966 presenta abbinato ai Pooh *Brennero '66*, sul terrorismo altoatesino; diventando in seguito produttore per la Vedette contribuisce al lancio di Stefano Rosso. Aldo Parente (Roma, 1945) incide un 45 giri con lo pseudonimo **Folkaldo** e un album come **Franco Maria Giannini**, AFFRESCO (1974). ◎ ***(VV)***

A destra: un singolo di Roby Crispiano e gli album di Franco Maria Giannini (Folkaldo) e di Marco Luberti.

JIMMY FONTANA

RICCARDO DEL TURCO



ROSARIO BORELLI

NICO FIDENCO

venga su eurekaddl.motorcycles

FABRIZIO DE ANDRÉ

Per molti è il più grande di tutti, oggi venerato da più generazioni, Fabrizio De André ha pubblicato diversi capolavori, album di un'eleganza formale e di un'incisività poetica persino imbarazzanti.

MARINELLA, GEORDIE E GLI ALTRI

Fabrizio De André (Genova, 1940 – Milano, 1999), dotato di un timbro vocale inconfondibile, è considerato uno dei più rappresentativi cantautori italiani, tanto che molti suoi testi compaiono in alcune antologie scolastiche fin da quando era ancora in vita. Fu legato al cantautore Luigi Tenco da un'amicizia strettissima, tanto che il suo album d'esordio, VOLUME 1 del 1967 si apre con *Preghiera in gennaio*, brano scritto in seguito alla morte di Tenco durante il festival di Sanremo dello stesso anno. Di temperamento schivo, ottenne il primo grande successo di pubblico grazie all'interpretazione di Mina de *La canzone di Marinella*, che giunse ben tre anni dopo l'incisione originale in 45 giri. Successivamente, negli album TUTTI MORIMMO A STENTO del 1968 e VOLUME 3 dello stesso anno, cominciò a delinearsi la sua poetica, influenzata dalla letteratura classica, dei suoi amati cantautori francesi, primo tra tutti di quel Brassens che formò la sua ideologia anarchica, e dalle storie degli umili e degli emarginati che ne hanno sempre costituito la parte centrale. Nello stesso periodo vengono recuperate le sue prime incisioni effettuate per l'etichetta Karim, in parte già compilate in TUTTO FABRIZIO DE ANDRÉ del 1966.

Tre album fondamentali di Fabrizio De André: LA BUONA NOVELLA (1970), STORIA DI UN IMPIEGATO (1973 e CREUZA DE MÄ (1984).

I CAPOLAVORI

Dal 1970 al 1978 De André pubblica album fondamentali per la storia della canzone italiana, tra cui LA BUONA NOVELLA, in cui si ispira ai Vangeli Apocrifi per raccontare la vita di Maria madre di Cristo; NON AL DENARO NON ALL'AMORE NÉ AL CIELO, tratto dall'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters; STORIA DI UN IMPIEGATO, con le musiche di Nicola Piovani, in cui si rievoca il Maggio francese; CANZONI, in cui omaggia Dylan e Brassens e inaugura la sua collaborazione con Francesco De Gregori che si svilupperà compiutamente nel successivo VOLUME 8. A causa della sua ritrosia non amava mostrarsi troppo nei programmi televisivi e preferì evitare il più possibile, nella prima parte della sua carriera, i concerti dal vivo. Il suo battesimo live avvenne nel 1975 alla Bussola di Viareggio, ma la vera svolta avvenne però senza dubbio nel biennio 1978-79 con un tour insieme alla PFM, gruppo che aveva realizzato degli originali arrangiamenti dei suoi brani più noti. Il tour ebbe un enorme successo, tanto che ne vennero ricavati due album dal vivo, e proseguì fino al febbraio 1979, anno in cui subì un lungo sequestro di persona insieme alla compagna Dori Ghezzi mentre era nella sua tenuta, l'*Agnata*, a Tempio Pausania in Sardegna. L'esperienza fu rievocata nel brano *Hotel Supramonte*. Dopo l'episodio la produzione discografica di De André si svolge tutta nel segno di importanti collaborazioni: quella con Massimo Bubola, con cui aveva già collaborato nell'album RIMINI del 1978, e che si rivelò fondamentale in FABRIZIO DE ANDRÉ del 1981 (conosciuto come *L'Indiano*); quella con Mauro Pagani, che dà vita a quello straordinario capolavoro di musica folk mediterranea che fu CREUZA DE MÄ (1984) e che si ripete nel successivo LE NUVOLE (1990), album in cui è presente anche Ivano Fossati. Con quest'ultimo, De André realizza quello che può considerarsi il suo testamento spirituale, il memorabile ANIME SALVE (1996). L'ultima pubblicazione prima della morte, del gennaio 1999, è l'antologia MI INNAMORAVO DI TUTTO con l'inedito duetto con Mina in *La canzone di Marinella*. **(AMT)**

LUCIO DALLA

Proviene dal jazz e si sente, si percepisce il gusto per l'improvvisazione. Lucio Dalla è musicista preparato e originale, quando nel 1977 comincia a scriversi anche i testi, diventa irraggiungibile.

DA BOLOGNA A SANREMO

La parabola artistica di Lucio Dalla (Bologna, 1943 – Montreux, 2012) ha attraversato diversi momenti, molto dissimili tra loro per stile, ispirazione e tematiche. Dalla, appassionato di musica fin dalla tenera età, impara giovanissimo a suonare il clarinetto, con il quale si esibisce in alcune jazz band bolognesi. Il Jazz si rivela ben presto molto più che una passione e il giovane Lucio, ad appena sedici anni, si classifica primo con il suo gruppo nel festival jazz di Antibes. A diciannove anni, dopo aver suonato con la II Roman New Orleans Jazz Band, entra a far parte dei Flippers, gruppo che accompagna Edoardo Vianello su disco e in concerto. In questo periodo viene notato da Gino Paoli che lo convince a tentare la carriera solista. Con la collaborazione di Paoli incide il suo primo 45 giri con la RCA, ma senza alcun riscontro. Bisogna attendere il 1966 e l'uscita dell'album 1999, contenente il brano *Paff… Bum!* per ottenere un primo, timido, successo di pubblico. Successo che arriva dopo un album passato inosservato, TERRA DI GAIBOLA del 1970, con la partecipazione a Sanremo '71 con il brano *4/3/1943* che, benché con un testo modificato dalla censura e il titolo cambiato (l'originale era *Gesù Bambino*), si classifica terzo e lancia Dalla nella piena notorietà, rafforzata con l'album STORIE DI CASA MIA dello stesso anno e con la nuova partecipazione a Sanremo l'anno successivo con *Piazza Grande*. Fino a questo momento i testi di Dalla erano stati composti da parolieri come Paola Pallottino, Gianfranco Baldazzi e Sergio Bardotti. Nel 1973 il cantautore decide di affidarsi invece al poeta bolognese Roberto Roversi inaugurando una nuova fase del suo percorso artistico.

DA POETA A POETA

Con Roversi scrive tre album in quattro anni: IL GIORNO AVEVA CINQUE TESTE (1973), ANIDRIDE SOLFOROSA (1975) e AUTOMOBILI (1976), che con il singolo *Nuvolari* riporta Dalla in classifica. Il sodalizio con Roversi dà luogo a brani complessi, sperimentali. Nel 1977 Dalla inaugura una nuova fase della propria carriera conquistando la piena autonomia nella scrittura dei testi: questa decisione porta ad album indimenticabili quali COME È PROFONDO IL MARE (1977); LUCIO DALLA (1979) con brani cult come *L'ultima Luna*, *Anna e Marco*, *L'anno che verrà*; DALLA (1980) con la commovente *Futura* e la maestosa *La sera dei miracoli*. La sua scrittura musicale si fa potente, coinvolgente, ricca e comunicativa. Molto significative anche le numerose collaborazioni: con Francesco De Gregori, iniziata con BANANA REPUBLIC nel 1979 e ripresa poi nel 2010; con Gianni Morandi, con cui incide un album nel 1988 e così via passando anche per Luciano Pavarotti con il quale reinterpreta Caruso. Lucio Dalla si occupa poi di regie liriche e teatrali, giungendo perfino a comporre nel 2003 una *Tosca* in chiave pop. Dopo la trilogia magnifica del 1977-1980, Dalla ha pubblicato numerosi altri album come solista, sperimentando nuove sonorità ed effettuando lunghi tour di presentazione dei vari progetti. Muore improvvisamente in Svizzera il 1° marzo 2012, a pochi giorni dal suo sessantanovesimo compleanno. ***(AMT)***

Le quattro fasi di Lucio Dalla in quattro album: 1999 (1966), STORIE DI CASA MIA (1971), AUTOMOBILI (con testi di Roversi, 1976) e DALLA (1980).

LUCIO BATTISTI

Nessuno ha avuto l'impatto che ha avuto Lucio Battisti nella canzone. Con Mogol ha scritto capolavori immortali, con Panella ha fatto una seconda rivoluzione nella musica leggera italiana.

Difficile selezionare album nella discografia di Battisti così piena di capolavori. EMOZIONI (1970), IL MIO CANTO LIBERO (1972), LA BATTERIA, IL CONTRABBASSO, ECCETERA (1976) e HEGEL (1994)

INTORNO AL 29 SETTEMBRE

Figura centrale nello sviluppo della canzone italiana a partire dagli anni Sessanta. Lucio Battisti (Poggio Bustone, 1943 – Milano, 1998) esordisce professionalmente alla fine degli anni Cinquanta. Suona dal 1963 nei Campioni, complesso con cui realizza anche qualche 45 giri. Le sue prime canzoni vengono incise da Dik Dik, Riki Maiocchi, Ribelli e altri. L'esordio come solista giunge nel 1966 con *Per una lira* e *Dolce di giorno*. Arrivano le prime partecipazioni a Sanremo come autore e i primi successi, soprattutto con *29 settembre*, incisa dall'Equipe 84. Con *Balla Linda* arriva il primo successo e da lì Battisti, sempre con Mogol ai testi, domina le classifiche per oltre dieci anni: *Acqua azzurra, acqua chiara*, *Un'avventura*, *Mi ritorni in mente*, *Io vivrò*, *Non è Francesca* e tantissime altre. In questi primi anni Battisti acquisisce una grande esperienza di sala di registrazione producendo vari artisti tra cui i Dik Dik di *Sognando la California* e *Senza luce*. I primi due album sono prevalentemente raccolte dei fortunati singoli, LUCIO BATTISTI del 1969 ed EMOZIONI dell'anno successivo. Negli anni Settanta i successi aumentano così come le hit regalate (Mina, Bruno Lauzi, la Formula 3 e altri). Il 1971 è l'anno d'oro di Battisti che ha, per quasi tutto l'anno, fino a cinque suoi brani contemporaneamente nei primi dieci posti della classifica. Importante anche la collaborazione con la Formula 3 per cui compone tutti i successi. AMORE E NON AMORE del luglio 1971 è il primo album di materiale originale, mentre nel 1972, Battisti realizza una doppietta straordinaria con gli album UMANAMENTE: UOMO IL SOGNO e IL MIO CANTO LIBERO. Album dopo l'album e successo dopo successo il cantautore stabilisce nuovi standard nella musica italiana: *La canzone del sole*, *Anche per te*, *I giardini di marzo*, *E penso a te*, *Vento nel vento* e molte altre. Dal 1973 Battisti sente l'esigenza di ampliare i suoi orizzonti con album coraggiosi come IL NOSTRO CARO ANGELO e soprattutto con ANIMA LATINA.

UNA SPECIE DI MARZIANO

Tutti gli album di Battisti sono oggi pietre miliari della musica italiana con i vendutissimi LA BATTERIA, IL CONTRABBASSO, ECCETERA (1976 con *Ancora tu*), IO TU NOI TUTTI (1978 con *Amarsi un po'* e *Sì, viaggiare*) e UNA DONNA PER AMICO (1978 con la title-track e *Prendila così*). Infruttifero il tentativo di penetrare il mercato americano con IMAGES (1977 in inglese) mentre meno note sono le incisioni in francese, tedesco e spagnolo. Nel 1981, dopo l'ultimo album di coppia, UNA GIORNATA UGGIOSA (1980), Battisti e Mogol interrompono la loro collaborazione. Dopo un 33 giri composto con la moglie Grazia Letizia Veronese (E GIÀ, 1982), Battisti avvia un nuovo sodalizio con Pasquale Panella con cui confeziona cinque album di altissimo livello lirico e musicale, DON GIOVANNI del 1986 è il primo, HEGEL del 1994, l'ultimo. La figura artistica di Battisti è caratterizzata da un isolamento diventato via via estremo con la totale assenza di concerti e attività promozionale. Il cantautore muore a Milano nel settembre del 1998 dopo una lunga malattia, generando una grande ondata di cordoglio in tutto il Paese. ◎ ***(MN)***

FRANCESCO GUCCINI

Colto e carismatico, Francesco (così firmava i primi dischi) ha attraversato sei decenni di storia culturale italiana senza mai cambiare e senza mai stancare il suo pubblico, sempre più vasto e appassionato.

UN PO' DI BEAT, UN PO' DI FOLK

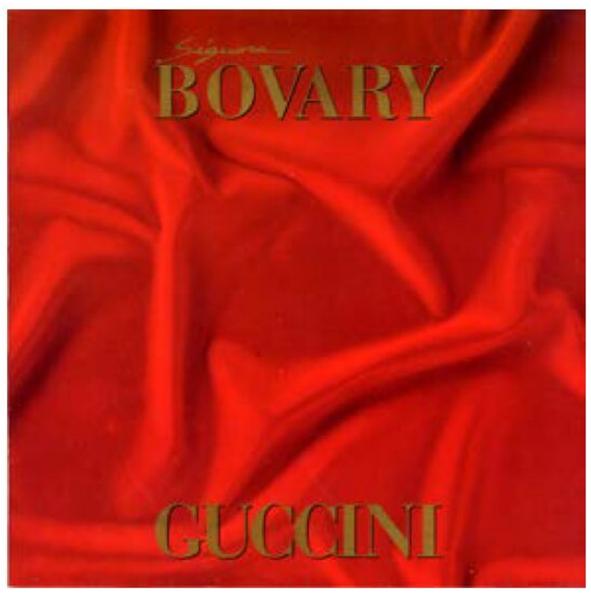
La carriera musicale di Francesco Guccini (Modena, 1940), distinta e complementare a quella esercitata con pari intensità di scrittore, parte da molto lontano: quando nel 1967, dopo aver composto come autore brani per Gigliola Cinquetti, Nomadi, Equipe 84 e soprattutto Caterina Caselli, dà alle stampe l'album dal titolo FOLK BEAT N. 1. Il giovane Guccini tenta il suo primo approccio con la canzone d'autore con un lavoro dagli arrangiamenti scarni ed essenziali, dalle tematiche impegnate affrontate ora in modo drammatico ora ironico. Nel disco, firmato solo col suo nome, sono presenti però brani rimasti nella storia, anche perché portati al grande pubblico da gruppi come i Nomadi e l'Equipe 84: *Auschwitz* (conosciuta anche come *Canzone del bambino nel vento*) e *In morte di S.F.* (ripubblicata poi con il titolo *Canzone per un'amica*). Il disco fu pubblicato con l'etichetta La voce del Padrone, poi EMI Italiana, a cui il cantautore restò fedele per tutta la sua carriera fino a L'ULTIMA THULE. In DUE ANNI DOPO (1970), firmato ancora come Francesco, gli arrangiamenti musicali restano scarni nonostante l'introduzione della chitarra fingerpicking di Deborah Kooperman, artista americana con cui collaborerà per un decennio. In questo album però si comincia a delineare la tematica di base di Guccini: la natura inesorabile del tempo, narrata attraverso figure e personaggi letterari. Modalità confermata e amplificata con L'ISOLA NON TROVATA (1971): il titolo è ripreso da Gozzano e nei brani ci sono continui riferimenti letterari: a Salinger, a Marco Polo, a Schopenhauer. È presente un brano, *Il tema*, che sembra una dichiarazione d'intenti: "*Cantare il tempo andato sarà il mio tema*". E questo, in effetti, sarà. Dal punto di vista musicale la produzione di Pier Farri, che accompagnerà a lungo Guccini, veste le sue canzoni di suoni più solidi, a tratti addirittura eccessivi, servendosi di musicisti d'eccezione che lo seguiranno, con qualche variazione, per tutta la sua carriera: Ellade Bandini, Ares Tavolazzi, Vince Tempera.

Tre album fondamentali nella discografia di Guccini: l'esordio di FOLK BEAT n. 1 (1967), VIA PAOLO FABBRI 43 (1976) e SIGNORA BOVARY (1987).

SE IO AVESSI PREVISTO TUTTO QUESTO

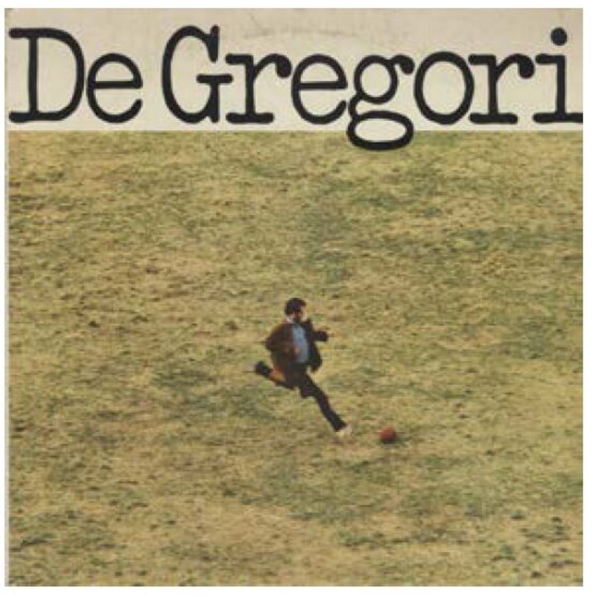
Il successo comincia ad arrivare nel 1972 con RADICI, contenente lo storico *La locomotiva*, con cui Guccini terminerà ogni suo concerto. Dopo la parentesi cabarettistica di OPERA BUFFA (1973) e il controverso STANZE DI VITA QUOTIDIANA (1974) Guccini pubblica uno dei suoi album più venduti: VIA PAOLO FABBRI 43 (1976) che ha al suo interno la famosa invettiva de *L'avvelenata*. Il tema di Guccini si propaga in tutti gli album successivi, pur se affrontato da punti di vista diversi: la storia familiare in AMERIGO (1978); il viaggio e le città presenti e future in METROPOLIS (1981); il senso di inutilità che pervade GUCCINI (1983). Fino ad arrivare all'album della sua piena maturità, SIGNORA BOVARY (1987), pervaso di malinconia e con il chitarrista argentino "Flaco" Biondini in stato di grazia, che conferisce al disco quel sapore di Tango non più legato alla balera ma universale, via via passando attraverso un pugno di altri album indimenticabili verso L'ULTIMA THULE (2012) che nelle intenzioni di Guccini doveva chiudere la sua esperienza musicale, ma venne poi smentito da CANZONI DA INTORTO (2022) e CANZONI DA OSTERIA (2023) e poi chissà da cos'altro. ◎ ***(AMT)***

"Mia madre non aveva poi sbagliato a dir: "Un laureato conta più d'un cantante"



FRANCESCO DE GREGORI

Sicuramente tra i cantautori più amati c'è Francesco De Gregori.
Una carriera ultra cinquantennale piena di dischi memorabili e canzoni ormai considerate classici.
E poi tante collaborazioni: Venditti, De André, Dalla e tanti altri.



Tre album storici di Francesco De Gregori, tutti diventati pietre miliari della canzone d'autore italiana.

TRA LE PAGINE CHIARE E LE PAGINE SCURE

Il papà faceva il bibliotecario, la madre insegnava lettere. Facile quindi immaginare per il giovane Francesco De Gregori (Roma, 1951), fin da un'infanzia/adolescenza divisa tra Pescara (per motivi di lavoro paterno) e la città natale Roma, un coacervo di influenze umanistiche e letterarie che ne forgeranno l'educazione intellettuale. Suona saltuariamente col fratello maggiore Luigi (anche lui futuro cantautore, assumerà il cognome materno Grechi), grande appassionato di musica folk e country che lo indirizza verso la chitarra. Dalle assi del Folkstudio, Francesco cattura il pubblico con la sua personalità, la sua voce non certo potente, ma dalla timbrica molto bella, il suo fingerpicking e i suoi testi, che esprimono una profonda poetica e non sono sempre comprensibili al primo ascolto, tanto da beccarsi, nei primi anni di carriera, l'accusa di ermetismo. Ma sono anni incredibili, costellati da pietre miliari della canzone d'autore con in testa il celebratissimo RIMMEL e il degno successore BUFALO BILL (biennio 1975/76), senza dimenticare però le due opere precedenti, di minor successo ma altrettanto valore artistico. Amato ma anche spesso frainteso, persino contestato nel celebre processo al Palalido di Milano, Francesco ha fortunatamente la forza di andare avanti. Con DE GREGORI del 1978 e in particolare il brano *Generale* arriva anche l'affermazione commerciale, che tuttavia non ne mina il rigore.

LE GRANDI COLLABORAZIONI

Dopo aver esordito in coppia con Venditti e interagito in fase di composizione con De André, la fantastica alleanza che stringe con Lucio Dalla è il preludio a mille altre collaborazioni (Fossati, Battiato, Zucchero, Elisa, Ligabue, persino Checco Zalone…), che ne rivelano un'insospettabile apertura mentale e lo fanno uscire in qualche modo dalla gabbia del cantautore introverso. Non solo: in particolare negli innumerevoli concerti dimostra anche una notevole sensibilità rock, oltre che quell'anima dylaniana che lo porterà, nel 2015, a pubblicare l'omaggio a His Bobness AMORE E FURTO. Con TITANIC del 1982 realizza persino mezzo concept album dedicato alla tragedia navale del 1912 e prosegue pubblicando regolarmente fino al 2012, data di SULLA STRADA che resta, a tutt'oggi, il suo ultimo disco contenente tutto materiale originale inedito. Nel mezzo, lavori rilevanti come CANZONI D'AMORE del 1992 e AMORE NEL POMERIGGIO del 2001. La sua scrittura è in prevalenza introspettiva ed esistenziale, ma non disdegna la denuncia sociale (tra finti obiettori di coscienza e speculatori edilizi) né il racconto di vicende belliche e politiche (*Saigon, San Lorenzo, Condannato a morte*). Il meglio, però, sta nella poesia che trasuda dai testi de *La donna cannone* e *La leva calcistica della classe '68*, così come nelle citazioni più o meno evidenti di personaggi famosi (il Pannella de *Il signor Hood*, il Tenco di *Festival*, il Pasolini di *A Pà*, la Mia Martini di *Mimì sarà*). E poi c'è la chiamata alla responsabilità individuale di quel capolavoro che è *La storia*. Ancora una collaborazione con Venditti per un lungo tour e alcune incisioni e la sorpresa di un album e alcuni concerti in coppia con l'attore e pianista Checco Zalone. ***(MG)***

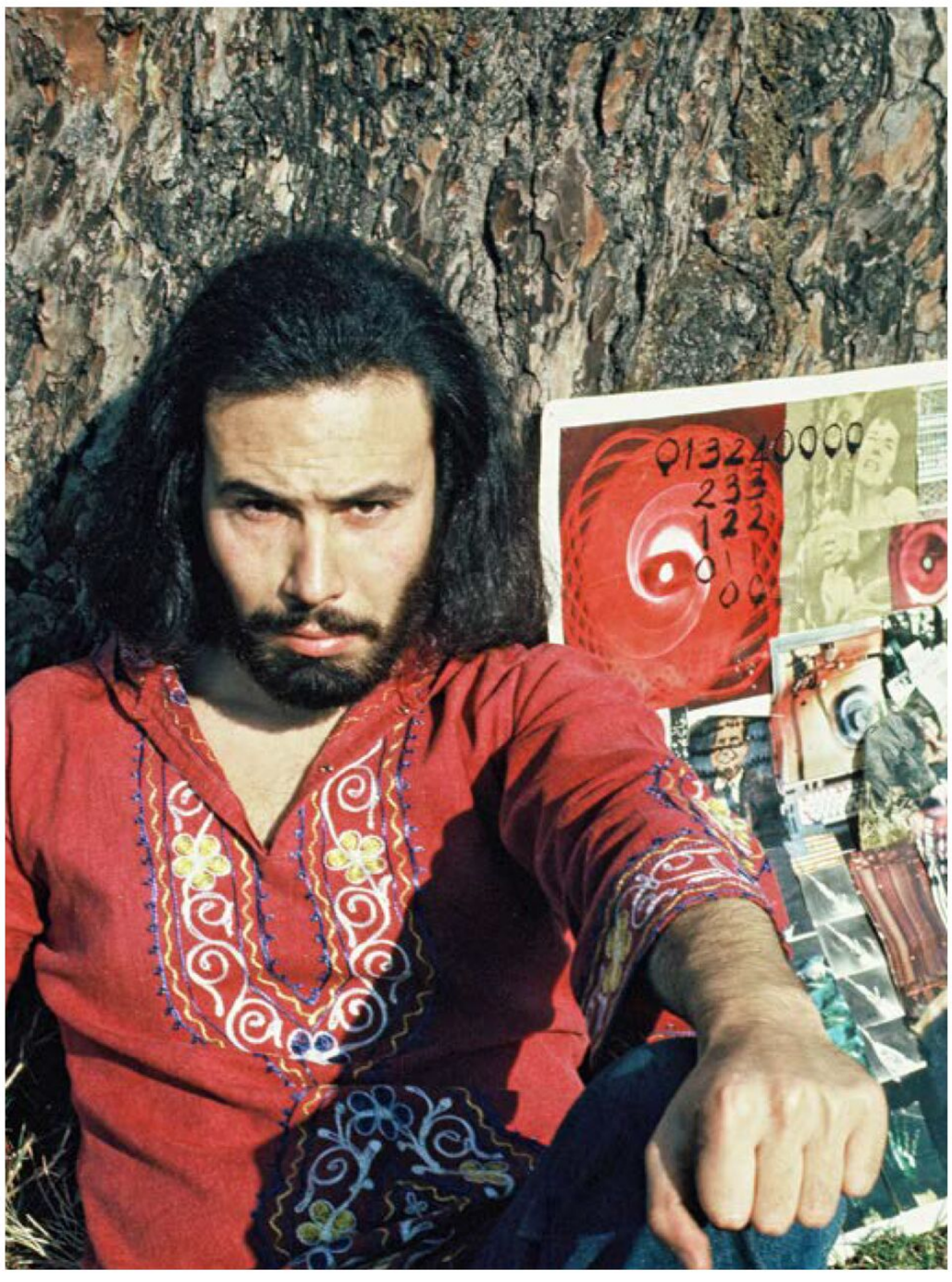
venga su eurekaddl.motorcycles

ANTONELLO VENDITTI

La partenza con De Gregori, i dischi impegnati, il pop di altissima classe, le celebrazioni che mescolano musica e calcio. Venditti ha imperversato nella musica italiana in tanti modi diversi.

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

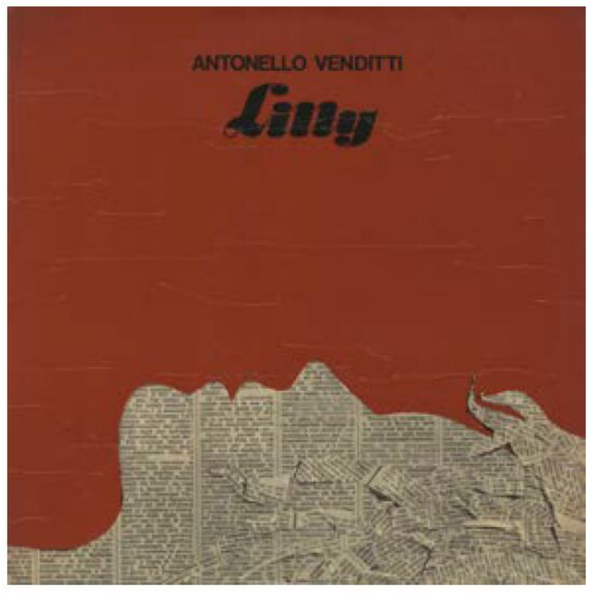
Figlio unico del futuro vice prefetto di Roma e di un'austera professoressa di latino e greco, Antonello Venditti (nato Antonio, Roma, 1949) cresce in un contesto da ceto medio, con tutte le contraddizioni che questo comporta, specie nel periodo in cui le lotte sociali sono così prominenti in Italia e lui è chiaramente schierato ideologicamente a sinistra. Col tempo, saprà rispettare le ambizioni genitoriali (laurea in giurisprudenza, specializzazione in filosofia del diritto), ma troverà la sua strada come la voce più bella e potente della scena romana (e non solo) che transita sul palco del Folkstudio, forte anche di una vibrante e personale tecnica pianistica che lo avvicina inizialmente a Elton John (si ascolti in particolare l'album L'ORSO BRUNO). La sua parabola artistica oscilla tra momenti impegnati (praticamente tutti gli anni Settanta) e deviazioni sentimentali talvolta anche a buon mercato. Alla prima categoria appartengono i brani che affrontano temi sociali quali l'emigrazione (*Lontana è Milano*) o l'ambiente (*Canzone per Seveso*), come anche le tante e indiscutibili prese di posizione politiche, spesso localizzate in luoghi simbolo della capitale (*Piazzale degli Eroi, Campo de' Fiori*) ma anche mettendo in discussione la sinistra (*Modena*), salvo citare Pertini (*Sotto la pioggia*), omaggiare Berlinguer (*Dolce Enrico*) e dileggiare Craxi (*L'ottimista*). Spesso accusato di proporsi in maniera fin troppo enfatica, Venditti non nasconde l'amore smisurato per la squadra di calcio della Roma, per la quale scriverà ben due inni, e rievoca, talvolta con nostalgia, il periodo scolastico (*Compagni di scuola, Notte prima degli esami, Giulio Cesare*, il liceo in cui ha studiato), non senza strizzare l'occhio alle nuove generazioni quando il vento cambia drasticamente negli anni Ottanta.



Il primo Antonello Venditti in tre album iconici, QUANDO VERRÀ NATALE (1974), LILLY (1975) e SOTTO IL SEGNO DEI PESCI (1978).

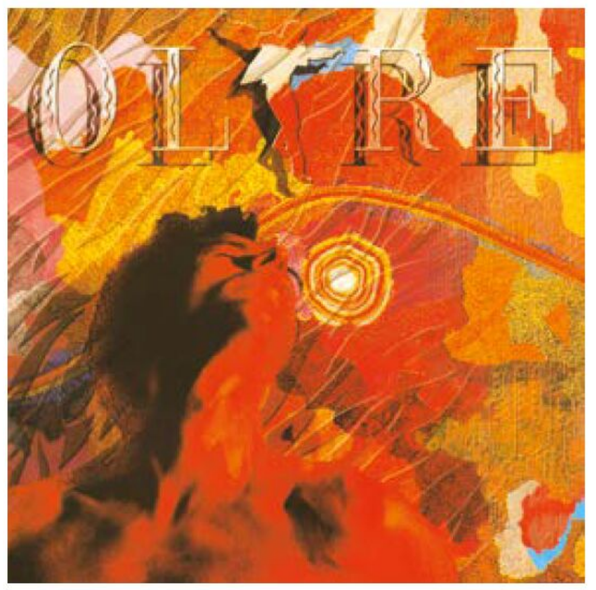
ANTONELLO, LE DONNE E VARIA UMANITÀ

Nondimeno bellissime le sue canzoni d'amore, le prime dedicate alla ex moglie Simona Izzo (*L'amore non ha padroni, Una stupida e lurida storia d'amore, Donna in bottiglia*) e quelle sull'amor perduto (*Dimmelo tu cos'è, Amici mai*). Altrettanto convincenti i toccanti ritratti di umanità varia, dall'anziana di *E li ponti so' soli* al piccolo orfano *Peppino*, passando per le tante muse femminili (*Marta, Sara, Giulia, Esterina,* la tossica *Lilly*…). Cresciuto discograficamente con la IT e poi naturalmente transitato alla RCA, Venditti è passato anche brevemente alla Philips prima di fondare la propria etichetta (Heinz). Nell'arco di oltre mezzo secolo e una trentina di dischi (sempre più venduti, fino a renderlo una vera miniera d'oro), ha cavalcato abilmente tanto l'onda della miglior canzone d'autore italiana quanto quella di artista per tutti, grazie alla forza melodica delle sue musiche e agli arrangiamenti accattivanti. Se restano nella storia i primi album come LE COSE DELLA VITA, QUANDO VERRÀ NATALE e LILLY, il boom arriva grazie a SOTTO IL SEGNO DEI PESCI, che nel 1978 va al numero 1 in classifica. Un successo confermato dai dischi a seguire, alcuni dei quali (CUORE del 1984 e CHE FANTASTICA STORIA LA VITA del 2003 soprattutto) particolarmente riusciti anche a livello artistico. ***(MG)***



CLAUDIO BAGLIONI

Tra gli artisti più importanti e popolari degli ultimi cinquant'anni, Claudio Baglioni è soprattutto un ottimo compositore, capace di costruire canzoni complesse ma dalle melodie irresistibili.



E questi sono tre capolavori: QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE (1972), STRADA FACENDO (1981) e il doppio OLTRE (1990).

LA CANZONE DEL SECOLO

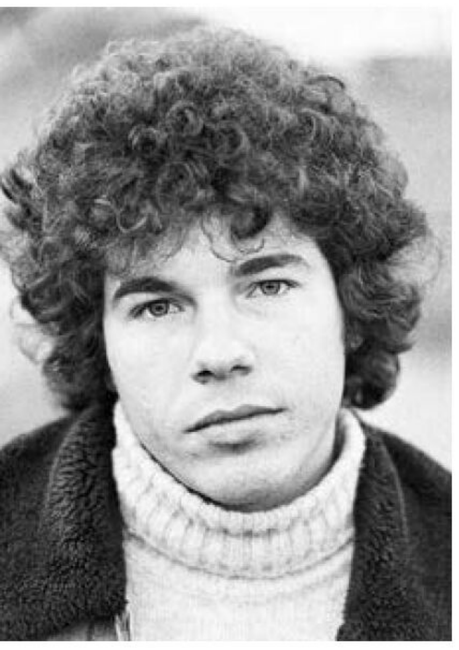
Claudio Baglioni (Roma, 1951) studia pianoforte sin da piccolo e si esibisce diverse volte in un concorso canoro che si teneva nel quartiere romano di Centocelle, vincendolo nel 1965. Qualche mese dopo ottiene in regalo la sua prima chitarra. Dopo alcune incisioni amatoriali, nel 1969 compone *Signora Lia*, canzone che dà il via alla sua carriera e che esce su 45 giri abbinata a *Una favola blu*. Riconosciuto come uno dei maggiori esponenti della musica leggera italiana, inizia la sua carriera celebrando l'amore in tutte le sue forme. Con i suoi capelli arruffati, gli occhiali da intellettuale e la sua Citroën 2CV, rinominata Camilla, in poco tempo conquista il cuore delle teenager che nelle sue canzoni si sentono ascoltate, capite e raccontate. In quante hanno sognato con *Ragazza di campagna*? L'album CLAUDIO BAGLIONI apre il carosello alle future pubblicazioni ma il successo tarda ad arrivare, le vendite saranno talmente scarse che il disco sarà ritirato dopo pochi mesi dall'uscita. Il cantautore non si dà per vinto e dopo un secondo album che va appena meglio, centra il grande successo con *Questo piccolo grande amore* (1972). Album e singolo ottengono un riscontro impensato, incredibile. La fama di Claudio Baglioni supera i confini nazionali, la canzone è considerata tra le più conosciute della musica italiana, tanto che nel 1985 le è stato attribuito il riconoscimento di Canzone del secolo e, secondo alcune fonti, la più venduta della discografia nazionale. Negli anni in cui si dibatteva sull'importanza della musica di lotta Claudio Baglioni trova la sua strada, restando lontano dalla politica, ma mettendo in musica testi molto importanti come *Ninna nanna nanna ninna*, del poeta romano Trilussa, e *Gesù caro fratello* che racconta la sfiducia dell'umanità verso un dio troppo lontano.

I RECORD, GLI STADI, LA TV

Gli stadi iniziano a riempirsi, le vette delle classifiche a essere scalate, non sono più solo le ragazze a essere coinvolte dall'ondata di emozioni che emana dai suoi album, ma anche genitori, fratelli, amici, e tutti gli amanti della buona musica. Claudio Baglioni è un polistrumentista e nel corso del tempo i suoi live sono diventati vere e proprie performance d'arte. Per tutti gli anni Settanta e Ottanta il successo resta altissimo con la vetta artistica e commerciale di STRADA FACENDO (1981) e LA VITA È ADESSO (1985), La stessa cosa si ripete nei decenni successivi, inaugurati dal complesso e affascinante OLTRE (1990). Rinnovato nel look e nelle melodie con l'album IO SONO QUI (1995), disco che segna una ulteriore crescita artistica nella sua brillante carriera. I capelli arruffati lasciano il posto a un taglio corto brizzolato e l'atteggiamento da giovane un po' insicuro è rimasto appeso nell'armadio insieme all'età giovanile, con cappotto lungo di pelle nera e fisico asciutto saluta la Trilogia del tempo (o dei colori) iniziata con OLTRE, proseguita con IO SONO QUI e conclusasi con l'ambizioso VIAGGIATORE SULLA CODA DEL TEMPO (1999). Claudio Baglioni ha inanellato un successo dopo l'altro, macinato chilometri di palco e ha fatto sognare generazioni di italiani che continuano a cantarlo insieme in coro. Il suo LA VITA È ADESSO è ancora oggi l'album più venduto in Italia, e ha all'attivo oltre sessantacinque milioni di album venduti nel corso della sua carriera. Importante anche l'attività televisiva: il programma *Anima mia* (1997) e il seguito *L'ultimo valzer* (1999) ma soprattutto i due Festival di Sanremo condotti e diretti nel 2018 e nel 2019. Al suo storico album QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE (1972) è ispirato il film omonimo uscito nel 2009. ***(Imma I.)***

RICCARDO COCCIANTE, RINO GAETANO

Un mini tour li vide insieme poco prima della morte, in un incidente, di Rino Gaetano. Molto diversi tra loro, trovarono una sintesi perfetta in *A mano a mano*, canzone di Cocciante che la perfetta interpretazione di Rino ha fatto diventare sua.



...E ADESSO SIEDITI

Da una trentina di anni ha praticamente smesso di pubblicare canzoni nuove: non ne ha più bisogno, visti i tanti impegni in altri ambiti, a cominciare da quello teatrale: il musical *Notre-Dame du Paris*, di cui scrive le musiche, è un successo colossale in Francia (i testi per la versione italiana saranno curati nel 2002 da Pasquale Panella). Ma è quello che **Riccardo Cocciante** (Saigon, 1946), nato da padre abruzzese e madre francese, ha realizzato nell'arco dei due decenni precedenti che gli garantisce un posto di rilievo nella storia dei cantautori italiani, anche se a dire il vero dei testi, in prevalenza storie d'amore spesso tormentate, si sono occupati altri autori, specialmente la coppia Marco Luberti e Amerigo Paolo Cassella (dall'esordio in chiave prog MU del 1972) e Mogol (a partire dal 1980). Le specialità di Riccardo risiedono invece in una voce potente e una grinta non comune (che lo porterà a essere etichettato come perennemente arrabbiato, almeno nella prima fase di carriera). Ma vanno elogiate anche le sue composizioni musicali, tutt'altro che banali: su costruzioni melodiche contraddistinte da riusciti crescendo impetuosi, si impiantano le sue straordinarie doti di interprete, e sono proprio le sofferte performance canore a rendere autentici classici brani come *Bella senz'anima* (arrangiata da Ennio Morricone), *Quando finisce un amore, L'alba* e *Margherita*. La transizione tra i due decenni è quasi altrettanto foriera di soddisfazioni, con altre grandi hit quali *...E io canto, Cervo a primavera*, *Questione di feeling* (in duetto con Mina). Con *Se stiamo insieme*, nel 1991 vince il Festival di Sanremo.

CHINAGLIA NON PUÒ PASSARE AL FROSINONE

Un cane sciolto. O una scheggia impazzita. È così che **Rino Gaetano** (nato Salvatore Antonio, Crotone, 1950 – Roma, 1981), calabrese, ma romano d'adozione, appare quando irrompe sulla scena della canzone d'autore italiana: gli anni Settanta sono quasi giunti a metà e, mentre il Paese è ancora nel pieno dei tumulti e i cantautori si sfidano a colpi di impegno politico e sociale, Rino preferisce un approccio più leggero e scanzonato, privilegia l'ironia e lo sberleffo, non si cura del bel canto (tutt'altro: non ha certamente una bella voce e pure l'intonazione lascia talvolta a desiderare) e gioca con le parole. Ma in realtà, sotto la maschera, si cela un'altra anima sensibile e niente affatto disimpegnata: le sue canzoni parlano anche di emigrazione ed emarginazione, di sfruttamento e di tormenti esistenziali. Giullare atipico, irride i potenti e fa pure i nomi senza timori. Partecipa non senza conflitti interiori al festival di Sanremo con il suo più grande successo *Gianna*, ma il resto del canzoniere, costruito in pochissimi anni, è ricco e celebrato a tutt'oggi: quando assume i contorni della filastrocca (*Nuntereggaepiù, Berta filava*), quando prende le pieghe di un toccante intimismo (*Mio fratello è figlio unico, Sfiorivano le viole*), e pure quando canta senza far sconti a nessuno, ma in fondo sempre con un cauto ottimismo (*Ma il cielo è sempre più blu*, l'ode all'Italia *Aida*). Dello spirito del Folkstudio, dove esordisce, non conserva niente. Ma la sua ironia, il suo nonsense e la sua unicità ne rendono a tutt'oggi pesantissima l'assenza, causata dal maledetto incidente stradale che lo ha ucciso a soli 30 anni. ◎ ***(MG)***

Nel 1981 Riccardo Cocciante e Rino Gaetano condivisero il palco per un tour, uscì anche un parziale resoconto discografico. A fianco due famosi album: CONCERTO PER MARGHERITA (1976) di Riccardo e NUNTEREGGAE PIÙ di Rino (1978).

FRANCO CALIFANO, GABRIELLA FERRI

Autentici simboli della romanità. Spacconi e genuini sempre amabili. Gabriella e Franco hanno cantato la vita vera e la tradizione, Pasquale l'infermiere, Zazà e Pasolini.

FRANCO CALIFANO

GABRIELLA FERRI

***Sempre* e *Tutto il resto è noia*, due canzoni e due album indimenticabili.**

TUTTO IL RESTO È ROMA

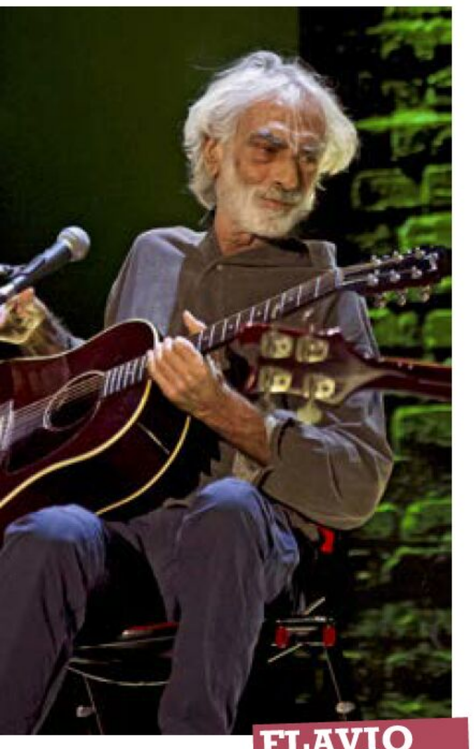
All'inizio solo autore di testi per altri (Vanoni, Vianella, Mia Martini) e produttore (Ricchi e Poveri), **Franco Califano** (Tripoli, 1938 – Roma, 2013) debutta come cantautore con la CGD: i primi Lp, 'N BASTARDO VENUTO DAR SUD (1972), L'EVIDENZA DELL'AUTUNNO (1973) e SECONDO ME, L'AMORE... (1975), evidenziano le sue caratteristiche musicali, con rimandi alla canzone francese, e dei testi, sull'amore (*Un ricamo ner core*), sul tempo che passa (*L'urtimo amico va via*) sulla disperazione della vita (*Ok papà*, *Io me 'mbriaco, È la malinconia*); sono già presenti quelli che diventeranno un suo marchio di fabbrica, i monologhi comici (*Secondo me, l'amore...*) o malinconici (*La porta aperta*). Il successo arriva con il passaggio alla Ricordi e la pubblicazione di TUTTO IL RESTO È NOIA (1977), che trainato dalla title-track (su musica di Frank Del Giudice) e da *Me 'nnamoro de te* porta Califano in classifica, e il successo si ripete con gli album seguenti TAC...! (1977, con *Io non piango* dedicata a Piero Ciampi e *L'ultima spiaggia*), TI PERDO... (1979), TUO CALIFANO (1980) e LA MIA LIBERTÀ (1981). Una vicenda giudiziaria in cui alla fine verrà assolto interrompe la sua carriera, che ricostruisce con molti spettacoli dal vivo, partecipando a Sanremo nel 1988 con *Io (per le strade di quartiere)*, nel 1994 con *Napoli* e nel 2005 con *Non escludo il ritorno* e con collaborazioni con giovani artisti come Gianluca Grignani, Tiromancino, Simone Cristicchi, ottenendo un ulteriore successo con *Un tempo piccolo* (2005).

FATECE LARGO...

Altra importante esponente della canzone romana è **Gabriella Ferri** (Roma, 1942 – Corchiano, 2004). Cresciuta con un padre amante della canzone romanesca, ha inizialmente l'aspirazione di fare l'indossatrice: mentre lavora in una boutique conosce Luisa De Santis, figlia del regista Giuseppe, e insieme danno il via al duo folk *Luisa e Gabriella*, pubblicando nel 1964 il primo 45 giri con la Jolly, una rivisitazione de *La società dei magnaccioni* e *Alla renella*. Scioltosi il duo Gabriella prosegue da solista: nel 1966 pubblica il primo Lp GABRIELLA FERRI e diventa la cantante ufficiale della compagnia del Bagaglino. Nel 1968 incide per la ARC il 45 giri *È scesa ormai la sera* il cui lato B *Ti regalo gli occhi miei* ottiene successo in Sudamerica, dove la Ferri farà un tour. Nel 1969 passa all'RCA e partecipa per la prima e ultima volta a Sanremo, portando in abbinamento con Stevie Wonder *Se tu ragazzo mio*. La canzone piace e a giugno 1970 esce l'album GABRIELLA FERRI, contenente sia il brano sanremese e altri moderni sia canzoni tradizionali romanesche nel tentativo di creare una nuova ondata di canzoni in dialetto che si colleghino organicamente ai brani passati. Da questo momento Gabriella diventa l'incarnazione di mamma Roma e usa le canzoni del folklore laziale per creare numeri da cabaret. Negli anni Settanta si dedica alla televisione: importante nel '73 *Dove sta Zazà* di cui è conduttrice e che prende il titolo dalla canzone napoletana riportata in auge dalla Ferri. Celebre il siparietto con Claudio Villa in cui i due si sfidano a colpi di stornelli, quasi come un'antesignana *rap battle*. Dopo alcuni anni lontana dall'Italia, torna nel 1984 e partecipa alla trasmissione *Premiatissima*; pubblica ancora tre album, NOSTARGIA (1987), RITORNO AL FUTURO (1997) e CANTI DIVERSI (2000) e prende parte a qualche sporadico programma tv, prima della tragica morte prematura avvenuta nel 2004, causata dalla caduta da una finestra. ◎ ***(AV/VV)***

STEFANO ROSSO, FLAVIO GIURATO

Due cantautori atipici e diversissimi tra loro, Stefano Rosso, virtuoso della chitarra acustica, e Flavio Giurato, surreale e imprevedibile cantastorie, possono stupire qualsiasi generazione di ascoltatori.



FLAVIO GIURATO

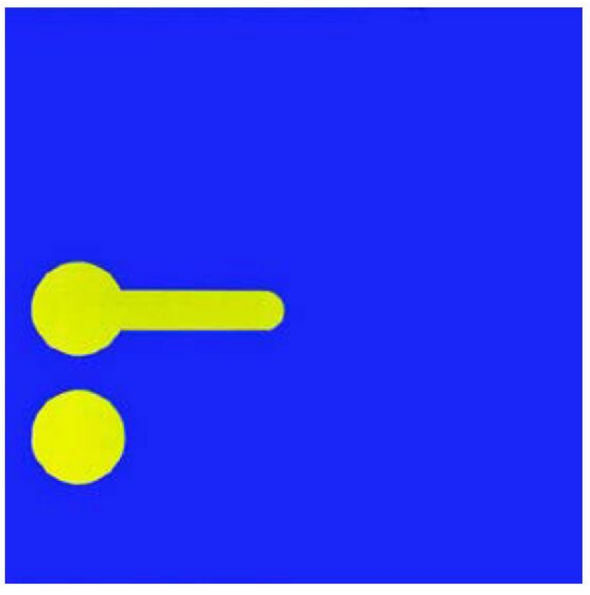
STEFANO ROSSO

"QUELLO DELLO SPINELLO"

Cessati i panni di cantautore, Roby Crispiano diventa talent-scout per la Vedette, e scopre un duo di fratelli romani, Ugo e Stefano Rossi, che si ispirano al folk americano con il nome Romolo e Remo: costretti a cambiarlo per un'omonimia con un altro duo diventano L'Arca di Noè e pubblicano un 45 giri nel 1969 e altri brani in varie raccolte. Ugo si dedica ad altre attività e Stefano, adottato lo pseudonimo **Stefano Rosso** (Roma, 1948-2008), dopo aver scritto per Mia Martini e Proietti debutta nel 1976 con *Letto 26*, brano nato da una degenza in ospedale, che ottiene un buon riscontro e viene incluso nell'album UNA STORIA DISONESTA. Con la title-track, molto trasmessa dalle radio private, Rosso diventa "quello dello spinello", con il rischio di offuscare una produzione interessante che ha rimandi musicali che fondono la tradizione romana (*Pane e latte*, *Anche se fosse peggio*) e la musica dei cantautori americani (*Basta un'ora sola*, *Compleanno*), rimandi che emergono anche negli Lp successivi …E ALLORA SENTI COSA FO' (1978, con la straziante *Bologna '77*, sulla morte di Giorgiana Masi, e *Colpo di stato*) e BIORADIOFOTOGRAFIE (1979, con *Ragazza sola*). Lasciata l'RCA con *L'italiano* partecipa a Sanremo nel 1980; la canzone è il brano di punta di IO & IL SIGNOR ROSSO, l'unico per la Ciao Records e il primo in cui sono presenti due brani strumentali, in cui Stefano mette in luce la sua abilità come chitarrista e banjoista: pubblicherà alcuni album strumentali a partire da LA CHITARRA FINGERPICKING DI STEFANO ROSSO (1983, con allegato un manuale per chitarra di cui è autore), continuando però l'attività di cantautore con VADO, PRENDO L'AMERICA… E TORNO! (1981) e DONNE (1982). Per la Polydor pubblica STEFANO ROSSO (1985) con *Bella è l'età*, che partecipa a Un disco per l'estate: il successo però è in fase calante, e dopo FEMMINANDO (1989) e una raccolta nuovamente per l'RCA con tre inediti, MIRACOLO ITALIANO (1997), Stefano decide di autoprodursi i suoi dischi, con risultati spesso interessanti come MORTACCI (2007) e PICCOLO MONDO ANTICO (2008) ma realizzati in economia e venduti solo nei concerti, fino alla prematura scomparsa.

LA GUERRA, L'AMORE E IL TENNIS

Flavio Giurato (Roma, 1949) arriva alla Ricordi portato dall'ex Flippers Massimo Catalano (fratello di Maurizio), e dopo quattro anni in cui scrive brani per Anna Melato ha l'opportunità di incidere PER FUTILI MOTIVI (1978), concept album con cui si fa notare per la tematica particolare, un ragazzo che nel giugno 1940 parte per il fronte. Passa alla CGD e pubblica il suo album più famoso, IL TUFFATORE, album cult del 1982, anche questo un concept che racconta una storia d'amore nata durante un torneo di tennis a Orbetello: grazie anche alla promozione effettuata tramite dei videoclip realizzati per la trasmissione televisiva *Mr. Fantasy* molti brani del disco diventano noti e sono ancora oggi l'ossatura delle esibizioni live di Giurato che, con il disco successivo MARCO POLO (1984), pubblica un album sperimentale che la CGD non promuove e che non ottiene riscontri, per cui il cantautore decide di dedicarsi per alcuni anni ad altre attività. Torna in sordina nel 2002 con IL MANUALE DEL CANTAUTORE, disco pubblicato sul sito Vitaminic, uno dei primi da cui è possibile scaricare musica legalmente, e poi stampato fisicamente nel 2007 con piccole modifiche di mixaggio e alcuni brani aggiunti: da qui in poi Giurato torna periodicamente con dischi accolti da un pubblico fedele come LA SCOMPARSA DI MAJORANA (2015) e LE PROMESSE DEL MONDO (2017), con sguardi originali sulla realtà sociale e politica in brani come *Silvia Baraldini*, *Ustica*, *Italia Italia*, *Digos* o la stessa *Le promesse del mondo*, sui migranti. ***(VV)***



Ecco quattro album da riscoprire assolutamente. I primi due di Flavio Giurato e i primi due di Stefano Rosso.

venga su eurekaddl.motorcycles

FOLKSTUDIO E DINTORNI

Il Folkstudio era un locale di Roma, fondato e gestito da Giancarlo Cesaroni. Lì hanno mosso i primi passi tanti cantautori tra cui De Gregori e Venditti. Ma anche Luigi Lo Cascio, Ernesto Bassignano e tanti altri.

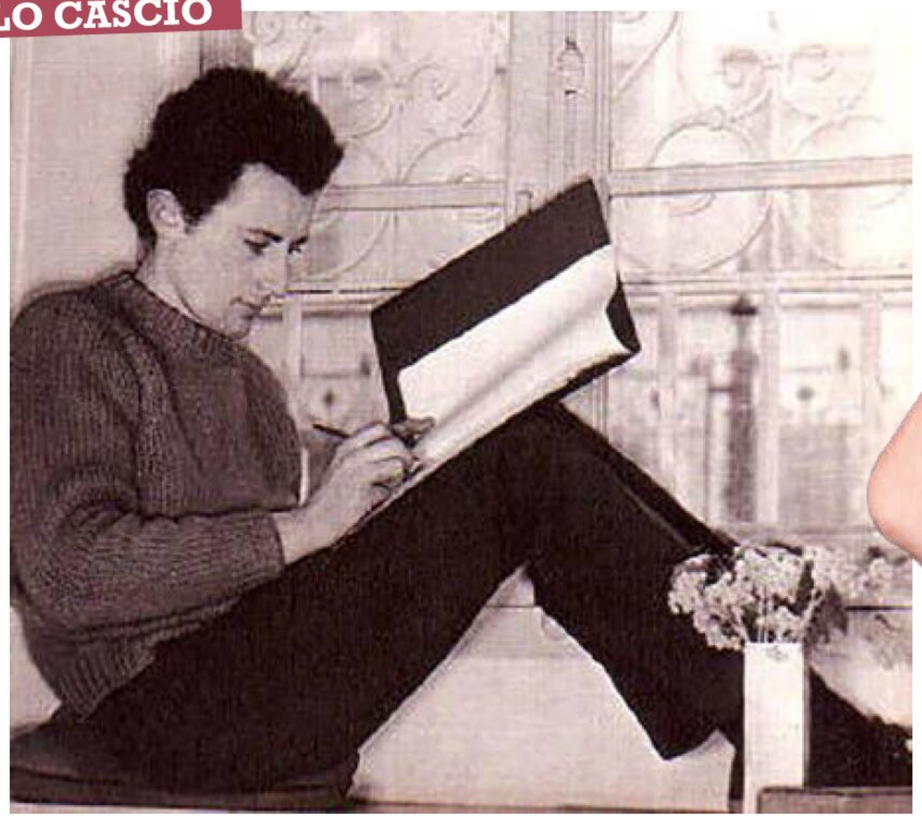
POLITICO E PRIVATO

Il fervore appassionato che si muove dentro e attorno al Folkstudio dei primi anni Settanta a Roma genera, inevitabilmente e per fortuna, un cospicuo numero di artisti di indubbio talento; le loro parabole, almeno inizialmente, si intrecciano e sciolgono di continuo, dando luogo a collaborazioni e progetti animati dal fuoco sacro della passione giovanile. È senza dubbio il caso di **Giorgio Lo Cascio** (Roma, 1951-2001) che, travolto come molti suoi coetanei dall'onda culturale che ha in Bob Dylan il proprio faro, dopo aver tradotto alcuni brani in italiano inizia a scrivere canzoni originali; è con queste che si presenta al locale di via Garibaldi, dove conosce Francesco De Gregori, Ernesto Bassignano e Antonello Venditti, con i quali fonda il gruppo I giovani del folk. In duo con De Gregori ottiene un contratto con la It di Vincenzo Micocci, ma il disco non si farà per diverse questioni e il suo esordio solista avviene nel 1973 con LA MIA DONNA, interamente dedicato alla moglie Ivana. Lo Cascio si sposta poi compositivamente sulla canzone politica, pubblicando IL POETA URBANO e CENTO ANNI ANCORA, prima di dedicarsi quasi esclusivamente all'attività giornalistica. Il già citato **Ernesto Bassignano** (Roma, 1946), dopo il sodalizio con I giovani del folk, fa della militanza la propria cifra stilistica, tanto che il suo esordio avviene con un Ep pubblicato dal Partito Comunista e distribuito, di conseguenza, fuori dai canali ordinari; il debutto su 33 giri avviene con MA..., uscito per la Ariston nel 1973, a cui fa seguito MOBY DICK, questa volta per la RCA Italiana. Quando passa alla It di Micocci si dedica soprattutto all'attività di produttore, scoprendo e lanciando, tra gli altri, Sergio Caputo. Seppur concentrato, a partire dagli anni Ottanta, sul suo lavoro di conduttore radiofonico e critico musicale, non abbandona mai il mondo della canzone, pubblicando album come D'ESSAI, BASSINGHER e LA LUNA E I FALÒ, nel quale torna a collaborare col vecchio sodale De Gregori; recentemente è tornato alla discografia pubblicando diversi album interessanti.

MELODIE CLASSICHE

Diverso per formazione, **Amedeo Minghi** (Roma, 1947) esordisce nel 1966 con un singolo per la Ricordi, *Alla fine* / *Ma per fortuna*; conosciuto Edoardo Vianello inizia con lui una collaborazione come autore per I Vianella, per poi debuttare (per la stessa etichetta del duo, l'Apollo) nel 1973 con l'album AMEDEO MINGHI che, pur avvalendosi dei testi scritti da Edoardo De Angelis e Francesco De Gregori, non incontra molto successo. Quest'ultimo arriva nel 1976 col brano *L'immenso*, che lo porta in vetta alle classifiche internazionali, forte di 15 versioni tradotte per l'estero. Continua

GIORGIO LO CASCIO



ERNESTO BASSIGNANO

AMEDEO MINGHI

GRAZIA DI MICHELE

a scrivere per altri artisti come Marcella Bella, Rita Pavone, la Schola Cantorum, Anna Oxa, Marisa Sannia, Gianni Morandi e Mia Martini; dopo l'esperienza con il gruppo dei Pandemonium, è negli anni Ottanta che la sua carriera si intensifica con diverse partecipazioni al Festival di Sanremo (anche col capolavoro *1950*) e la pubblicazione di diversi 33 giri, tra i quali LE NUVOLE E LA ROSA e soprattutto LA VITA MIA, che nel 1989 incontra il favore del grande pubblico, anche grazie ai testi del poeta Pasquale Panella. Nello stesso periodo porta alla ribalta la giovane interprete Mietta, con la quale condividerà la consacrazione di *Vattene amore*, brano di incredibile successo che gli fa da apripista nelle classifiche degli anni Novanta dove si impone con lavori come AMEDEO MINGHI IN CONCERTO, NENÈ, il singolo *I ricordi del cuore* e DECENNI. La sua attività, negli anni a seguire, si alterna tra quella di autore (nel 2004 scrive anche un brano per Andrea Bocelli, *Per noi*), cantante, personaggio televisivo, scrittore e autore di colonne sonore, senza mai trascurare incursioni nella musica dal vivo con il suo apprezzato repertorio.

CON GRAZIA

Interprete e autrice dedita soprattutto alla decodifica dell'ottica femminile, anche **Grazia Di Michele** (Roma, 1955) nasce artisticamente al Folkstudio, dove si esibisce, nel 1977, per la prima volta. È dell'anno successivo il suo primo Lp, CLICHÉ, ma si fa conoscere a un'audience più ampia nel decennio seguente, con la pubblicazione di tre album, RAGIONA COL CUORE, LE RAGAZZE DI GAUGUIN e L'AMORE È UN PERICOLO; è soprattutto il secondo, uscito nel 1986, a riscuotere i maggiori apprezzamenti di pubblico e critica, mentre il 1990 vede la prima delle sue quattro partecipazioni al Festival di Sanremo, la seconda delle quale, nel 1993, in duo con la collega Rossana Casale, con cui stringe un lungo sodalizio artistico che coinvolgerà, intorno al 2020, anche Mariella Nava, per un progetto discografico (TRIALOGO, 2022) e un relativo tour. Negli anni 2000 la sua musica verrà plasmata dai suoi altri interessi: ne è un esempio NATURALE (2001), nato dopo il conseguimento del diploma in musicoterapia, che segna anche il passaggio dell'artista alla produzione indipendente. Dopo una fortunata tournée col cantautore brasiliano Toquinho, nel 2003, la Di Michele inizia ad alternare musica e impegno sociale con teatro, scrittura – pubblica due romanzi per i tipi di Castelvecchi – e televisione, dove svolge per 23 anni il ruolo di insegnante di canto per *Amici* di Maria De Filippi. Numerosi i progetti interessanti che, oltre a collaborazioni con artisti internazionali, le valgono numerosi riconoscimenti; da ricordare l'inno ecologista *Madre Terra* e lo spettacolo *Poesie di carta*, nel quale raccoglie l'eredità di Marisa Sannia, ricostruendo la band della cantautrice scomparsa prematuramente.

"BIG" DI GIACOMO

Considerato la più grande voce del progressive italiano, la figura di Francesco Di Giacomo (Siniscola, 1947 – Zagarolo, 2014) è legata a doppio filo al gruppo del quale è stato frontman e cantante, oltre che coautore, il Banco del Mutuo Soccorso. Anche il suo album solista, NON METTERE LE DITA NEL NASO, uscito per la Iperspazio nel 1989, vede la presenza e la collaborazione di tutti gli altri componenti della band. Dotato di una voce tenorile inconfondibile e una rara sensibilità musicale, muore nel 2014 in un incidente stradale causato probabilmente da un malore. Esce postumo l'eccellente album LA PARTE MANCANTE (2019).

FRANCESCO DI GIACOMO

NON SOLO CANTAUTORI

Stimatissimo dai tanti colleghi con i quali collabora durante gli anni – Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Paolo Conte, Nada, Ornella Vanoni, Ennio Morricone, solo per citarne alcuni – **Renzo Zenobi** (Roma, 1948) è considerato dalla critica uno dei cantautori più sensibili e dotati della sua generazione, ostacolato forse sulla via del grande successo da un carattere schivo e un rapporto problematico con le esibizioni dal vivo. Edoardo De Angelis lo chiama nel 1973 per suonare la chitarra acustica nel primo album da solista di De Gregori, ALICE NON LO SA; ricoprirà lo stesso ruolo, oltre che in LA MIA DONNA di Giorgio Lo Cascio, anche in FRANCESCO

“Te la ricordi Lella quella ricca, la moglie de Proietti er cravattaro?”

DE GREGORI e RIMMEL e sarà lo stesso De Gregori ad organizzargli un appuntamento con Ennio Melis alla RCA, che lo mette sotto contratto. *Silvia*, brano che negli anni diventa un riferimento per la canzone d'autore italiana, è contenuta nella sua opera di debutto, A SILVIA, del 1975, a cui seguirà l'anno successivo CHIARI DI LUNA. Una serie di concerti con alcuni artisti conosciuti alla RCA – Piero Ciampi, Paolo Conte e Nada – pur non riscuotendo un grande successo, gettano il seme per importanti collaborazioni. Nel 1978 esce BANDIERINE, i cui brani sono arrangiati con prevedibile raffinatezza da Ennio Morricone, mentre è dell'anno successivo SILVIA ECC., prodotto da Lucio Dalla – che avrà lo stesso ruolo nel successivo TELEFONICO ELETTRONICO – al quale collaborano anche Ron e gli Stadio. Dopo AVIATORE, del 1982, Zenobi si allontana un po' deluso dalla scena musicale, per poi tornarvi nel 1993 su richiesta di Ennio Melis e la sua nuova etichetta THM, con cui pubblica l'album ZENOBI. A CANZONI SULLE PAGINE del 2012 viene allegato un libro con tutti i testi del cantautore, con la prefazione di Claudio Baglioni, mentre nel 2015 suona all'Arena di Verona per i 40 anni di *Alice non lo sa*. È sempre al Folkstudio che muove i suoi primi passi artistici **Edoardo De Angelis** (Roma, 1945), inizialmente col duo Edoardo e Stelio, insieme all'amico e compagno di scuola Stelio Gicca Palli. Fin da subito, a suscitare l'altrui attenzione è il brano al quale il suo nome resterà indissolubilmente legato per sempre, *Lella*, storia d'amore e morte in dialetto romanesco che, dopo essere stato pubblicato senza successo, attira Edoardo Vianello; è la versione dei Vianella che porta la canzone in vetta alle classifiche, iniziando il cammino che ne farà un classico. Dopo il debutto con Stelio del 1972 con IL PAESE DOVE NASCONO I LIMONI, De Angelis intensifica le sue collaborazioni scrivendo brani e testi per Dalla, Minghi e De Gregori, che lo vuole come produttore per il suo primo lavoro solista e per il successivo. Nel frattempo riscuote approvazioni con il gruppo da lui fondato, la Schola Cantorum, mentre il suo Lp più fortunato è ANCHE MEGLIO DI GARIBALDI

A destra: il singolo *Silvia / Che stella che sei* di Renzo Zenobi e gli album BASSINGHER (di Ernesto Bassignano e L'AMORE È UN PERICOLO di Grazia Di Michele.

RENZO ZENOBI

EDOARDO DE ANGELIS

TITO SCHIPA JR

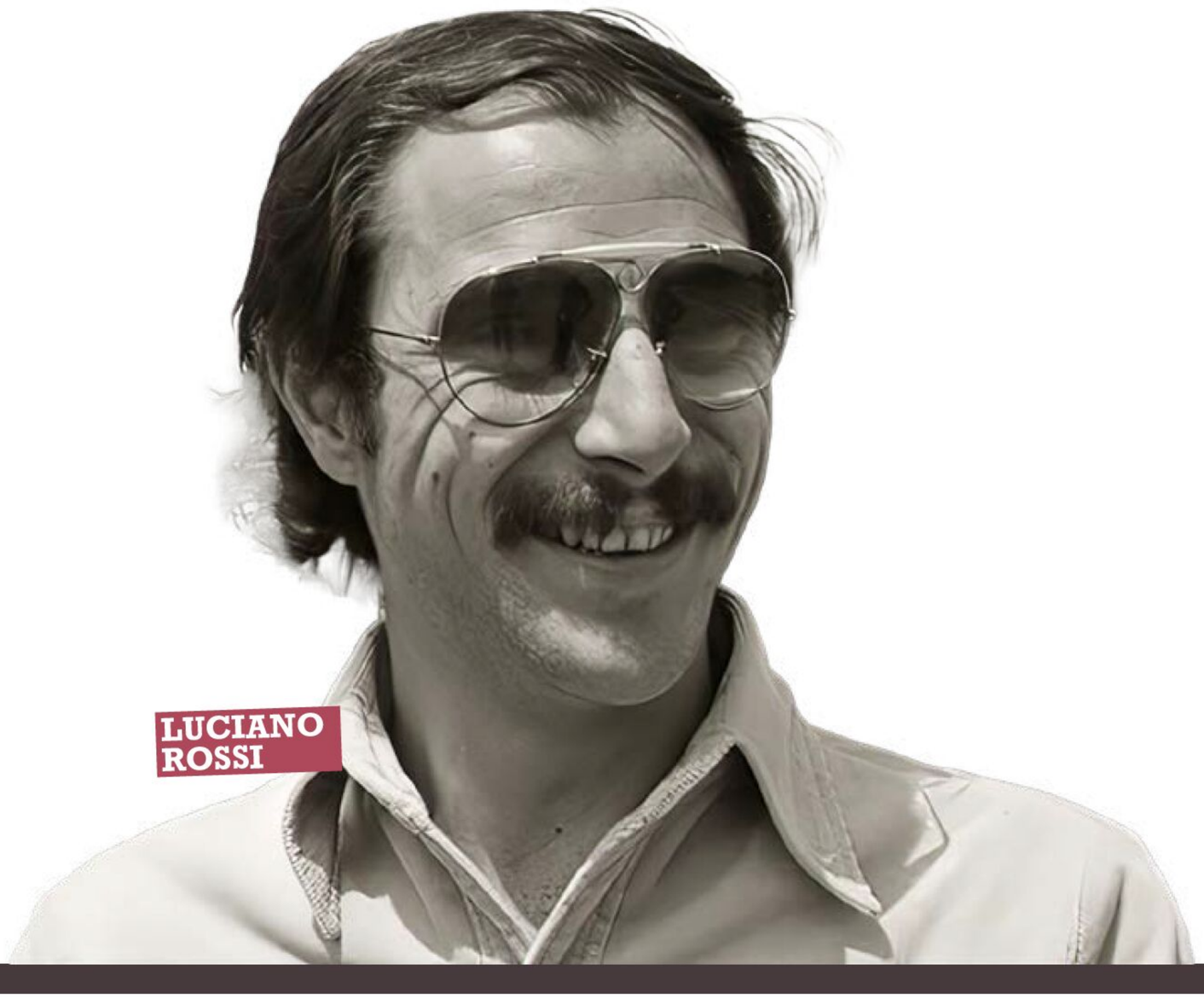
LUIGI GRECHI

del 1981. Personalità eclettica, De Angelis vive il mondo della musica anche come critico, scrittore, autore radiofonico e discografico. Nel 1997, col progetto ANTOLOGIA D'AUTORE, duetta nelle versioni re-incise delle sue canzoni con amici e colleghi come Dalla, Venditti, Ron, Branduardi, Barbarossa e molti altri.

> **Non te smove 'na cannonata, hai detto basta e te ne sei annata, ammazzate oh**

LA PRIMA OPERA ROCK ITALIANA

A **Tito Schipa jr** (Lisbona, 1946) si deve la prima opera rock in Italia, tra le prime al mondo. Figlio del famoso tenore omonimo, nel 1966 unisce in una trama unica 18 brani di Bob Dylan e crea l'opera beat *Then an Alley*, che debutta al Piper Club. È al teatro Sistina di Roma, invece, che avviene nel 1970 la prima del suo lavoro più famoso, ORFEO 9, del quale Schipa è autore di testo e musiche; lo spettacolo, che unisce il melodramma con le sonorità del rock, ha un successo travolgente, come anche il doppio album che ne deriva. Ne verrà tratto anche un film televisivo con, tra gli altri, Renato Zero e Loredana Bertè. Il suo primo album come cantautore è del 1973, IO ED IO SOLO; dopo aver fondato il Teatro in Trastevere, il suo ER DOMPASQUALE arriverà fino a Broadway. **Roberta D'Angelo** (Marsala, 1955) ottiene un contratto con la RCA nel 1975, dopo essersi diplomata in pianoforte al Conservatorio; l'anno successivo pubblica il suo primo album omonimo, proseguendo la sua attività di musica dal vivo come artista di supporto per Venditti, Baglioni e De Gregori. Dopo ...ABITARE A CINECITTÀ (1978) e CASABLANCA (1980), ha una svolta rock-punk con il singolo *Lulù*, del 1982. Negli anni successivi si dedica all'insegnamento e ai figli, allontanandosi dal mondo della discografia, al quale ritorna a partire dal 2020, pubblicando una serie di canzoni sulle piattaforme digitali incentrate sul ruolo della donna, il rapporto con l'età e con i moderni linguaggi della musica. **Luigi Grechi** (Padova, 1944), fratello maggiore di Francesco De Gregori, frequenta il Folkstudio dove stringe amicizie con altri musicisti; adottato prima lo pseudonimo Ludwig e poi usando il cognome materno, debutta su 33 giri nel 1975 con ACCUSATO DI LIBERTÀ. Il suo album omonimo, dell'anno successivo, contiene anche due brani di Francesco. Nel 1990, privo di contratto, realizza un demo che viene rifiutato da varie etichette. Tre anni dopo, suo fratello riprende un brano di quelle registrazioni e ne fa un grande successo: si tratta de *Il bandito e il campione*, che vale a Luigi il Premio Tenco per Miglior canzone dell'anno. **Luciano Rossi** (Roma, 1945 – Roma, 2023) alterna la sua carriera di cantautore con la scrittura per altri artisti; firmerà brani per Little Tony, Ornella Vanoni, Lando Fiorini, Nicola di Bari e molti altri. ESALTARSI, l'esordio del 1972, non attira molte attenzioni, ma due anni dopo il suo brano *Ammazzate, oh!* riscuote grande successo.



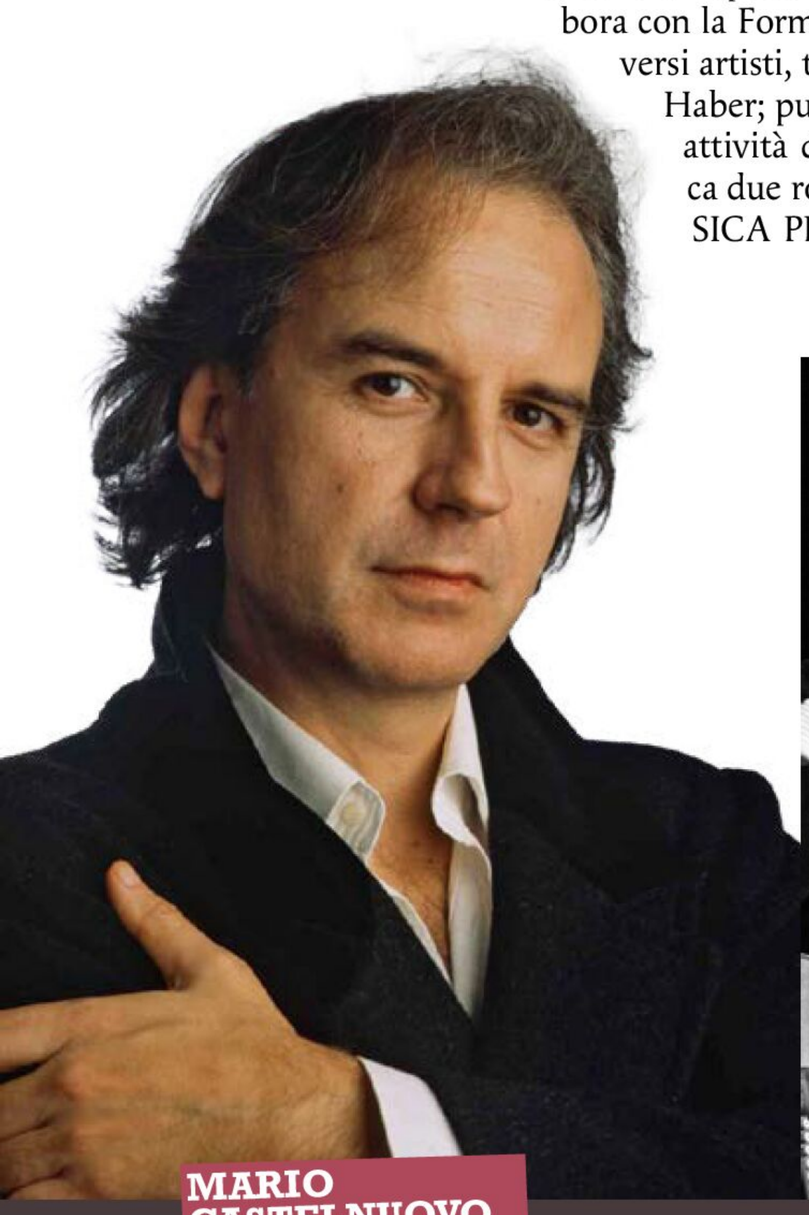
LUCIANO ROSSI

LUCIANO CERI

L'album ARIA PULITA, del 1976, contiene *Se mi lasci non vale*, che vende otto milioni di copie nella versione di Julio Iglesias. Nella sua discografia ci sono dieci album in cui Rossi alterna la propria vena ironica a quella romantica.

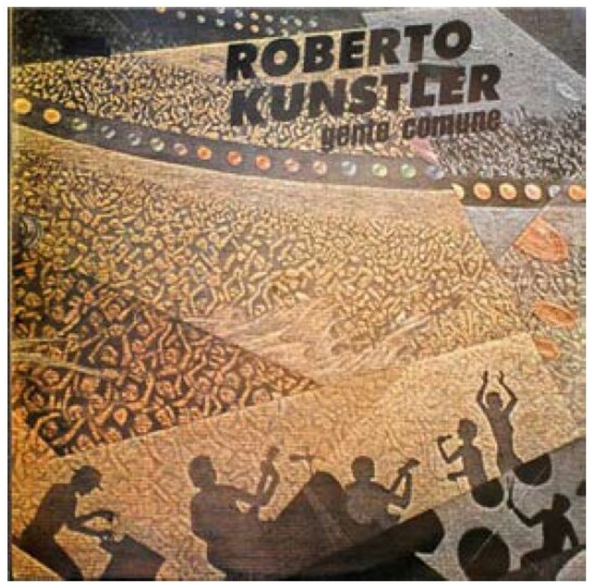
NINA ABITA A TRASTEVERE E LO ASPETTERÀ

Scoperto e spesso prodotto da Amedeo Minghi, **Mario Castelnuovo** (Roma, 1955) partecipa al Festival di Sanremo nel 1982 con *Sette fili di canapa*, canzone che darà il titolo anche al suo primo album, dello stesso anno. Il testo controverso del brano rischia la censura, ma è un discreto successo. La sua canzone di maggior successo, *Nina*, viene presentata al Festival nel 1984, mentre è dell'anno successivo È PIAZZA DEL CAMPO, lavoro di maggiore intensità sonora rispetto ai precedenti. Collabora con la Formula 3 e scrive per diversi artisti, tra i quali Alessandro Haber; pur continuando la sua attività di cantautore pubblica due romanzi, mentre MUSICA PER UN INCENDIO, del 2014, è l'ultimo album prodotto da Lilli Greco. **Gaio Chiocchio** (Roma, 1954 – Roma, 1996) fonda con Arturo Stalteri il gruppo rock progressive Pierrot Lunaire; attraverso Vincenzo Micocci, che pubblica il suo Qdisc LONDRA (1980) per la propria Una sors coniunxit, conosce Amedeo Minghi, col quale collabora per i testi a vari brani di successo, tra i quali *1950*. Come produttore lancia Goran Kuzminac e Paola Turci, scrivendo per lei numerosi brani come *L'uomo di ieri*, insieme a Mario Castelnuovo. Anche **Roberto Kunstler** (Roma, 1960) muove i suoi primi passi al Folksudio alla fine degli anni Settanta, per poi esordire nel 1985 con l'album GENTE COMUNE. Nel 1992 incontra Sergio Cammariere, con cui stringe un duraturo sodalizio artistico: sono suoi quasi tutti i testi dei brani del cantante di Crotone. È autore per Ornella Vanoni, Francesca Schiavo, Paola Turci ed altri, mentre continua a proporre la propria musica dal vivo in versione acustica. Dopo l'esperienza in alcuni gruppi beat, **Luciano Ceri** (Mogadiscio, 1951) fonda la band di folk-rock Grosso Autunno, col quale pubblica due album per la EMI. Sciolta la band, si esibisce spesso come cantautore al Folkstudio e con l'omonima etichetta, gestita dal titolare del locale Giancarlo Cesaroni, fa uscire il suo debutto solista, CORRENTE DEL GOLFO, nel 1987. Negli anni successivi si concentra sulla sua attività di giornalista musicale e conduttore radiofonico, scrivendo su diverse riviste specializzate e conducendo programmi come *Stereonotte* e *Notturno italiano*. È autore di numerosi libri ed è il responsabile del progetto *Discografia Nazionale della Canzone Italiano* della Discoteca di Stato. ◎ ***(LA)***



MARIO CASTELNUOVO

ROBERTO KUNSTLER



Dall'alto: CASABLANCA, il terzo album di Roberta D'Angelo, il mini Lp d'esordio di Roberto Kunstler, ORFEO 9 di Tito Schipa Jr e il Qdisc LONDRA di Gaio Chiocchio.

venga su eurekaddl.motorcycles

PAOLO CONTE

Uno dei musicisti più straordinari della musica leggera italiana. Dagli esordi come autore per altri al debutto come primo cantautore alla Scala di Milano, Paolo Conte ha dimostrato un talento e una capacità comunicativa che non temono paragoni.

Alcuni album fondamentali di Paolo Conte tra cui il recente, incredibile, PAOLO CONTE ALLA SCALA.

TRA L'OLEANDRO E IL BAOBAB

Un modo originale per studiare un periodo storico può essere quello di ascoltare le canzoni che ne parlano: per farsi un'idea dell'Italia del dopoguerra, della ricostruzione, delle speranze e della fiducia nel futuro può bastare per esempio l'ascolto di *Topolino amaranto* di **Paolo Conte** (Asti, 1937): la descrizione di questo paesaggio in cui "sei case su dieci sono andate giù" ma in cui, sull'automobile che sembra un'Aprilia, "si va che è un incanto nel '46" vale più di tanti libri. E questo tema, la descrizione della provincia piemontese del passato in cui si aspetta il passaggio di *Bartali* "col naso triste come una salita" o di Giovanni Gerbi (il *Diavolo Rosso* che dimentica la strada), la sera si va a ballare in un locale della pianura Padana al dolce suono della *fisarmonica di Stradella* e magari la domenica si passa una giornata al mare solo e con mille lire, è quello che emerge soprattutto dalla sua prima produzione come cantautore insieme a un esotismo che è voglia di evasione più che altro con la fantasia, senza muoversi dal Piemonte come Salgari e che era già presente nelle canzoni scritte per altri, basti pensare all'Africa in giardino tra l'oleandro e il baobab in *Azzurro* (1968, per Celentano), a *Tripoli 1969* (per Patty Pravo), a *Messico e nuvole* (1970, per Jannacci), ma anche alle palme e bambù di *Onda su onda* (ripresa da Lauzi). C'è già tutto nei primi due Lp del 1974 e del 1975, entrambi intitolati PAOLO CONTE e realizzati con i migliori musicisti torinesi (Spooky e Louis Atzori dei Circus 2000, Danilo Pennone dei Ragazzi del Sole, Walter Negri dei Living Life, il Duo Fasano ai cori e il fratello Giorgio) sotto la direzione di Happy Ruggiero: oltre a quelli già citati, brani come *Questa sporca vita*, *Sono qui con te sempre più solo* (con il seguito, *La ricostruzione del Mocambo*), *Avanti bionda* e soprattutto *Genova per noi* (anche questa ripresa da Lauzi) sono il fulcro dei concerti di Conte nei decenni seguenti. In questi dischi non emergono ancora le sonorità jazz delle grandi orchestre (alla Duke Ellington, grande boxeur) e swing della sua produzione successiva.

LA CONSACRAZIONE

La critica si accorge di lui con UN GELATO AL LIMON (1979, con *Dal loggione*, *Sudamerica* e *Il nostro amico Angiolino*), il pubblico con PARIS MILONGA (1981), l'album di *Via con me*, la sua canzone più nota, e di *Boogie*, il primo di tre dischi che sono forse i suoi migliori con APPUNTI DI VIAGGIO (1982) con *Hemingway*, *Lo zio* e *Dancing*, e il terzo intitolato PAOLO CONTE (1984) con un altro evergreen, *Sotto le stelle del jazz*, il primo per la CGD dopo aver lasciato l'RCA. Il doppio del 1987 AGUAPLANO, con qualche sfrondamento avrebbe guadagnato in qualità, mentre da PAROLE D'AMORE SCRITTE A MACCHINA (1989) certe soluzioni diventano un po' di maniera e ripetitive: i dischi successivi 900 (1992), UNA FACCIA IN PRESTITO (1995), ELEGIA (2004), PSICHE (2008), NELSON (2010), SNOB (2014) si diradano nel tempo, alternati a live tra cui TOURNÉE (1993), TOURNÉE 2 (1998), LIVE ARENA DI VERONA (2005) e LIVE IN CARACALLA (2018), e ogni tanto viene fuori qualche canzone ancora memorabile come *Cuanta pasiòn*, *L'orchestrina* o *Tropical*. Infine due progetti interessanti, TAZMATAZ (2000), colonna sonora dell'omonimo spettacolo multimediale con interazioni tra musica e pittura (altro interesse di Conte) e l'album strumentale AMAZING GAME (2016). Nel 2023 Paolo Conte è il primo cantautore a esibirsi alla Scala di Milano. ***(VV)***

ROBERTO VECCHIONI

Esordio come autore beat e abile cesellatore di tormentoni pop, Roberto Vecchioni ha negli anni pubblicato dischi spesso colmi di citazioni letterarie ma con canzoni sempre affascinanti e magnificamente costruite.

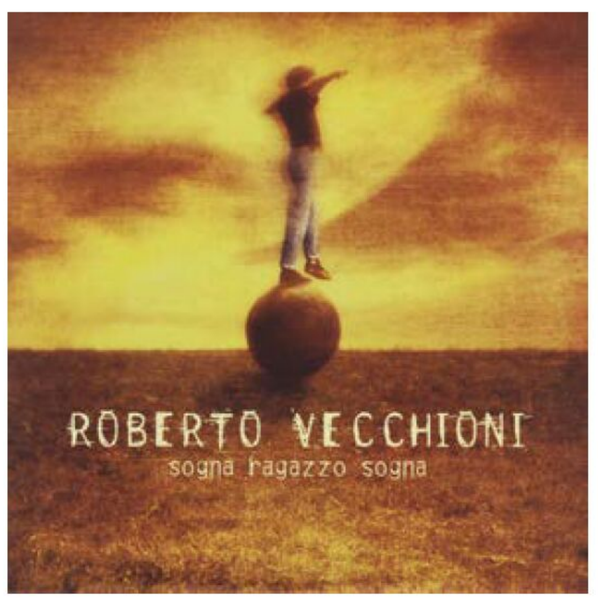
D'AMORE E DI LETTERATURA

Figlio di napoletani residenti in Brianza, **Roberto Vecchioni** (Carate Brianza, 1943) si appassiona fin da ragazzo alla letteratura (la laurea in lettere classiche gli permetterà di insegnare per tanti anni al prestigioso liceo classico milanese "Beccaria") e alla musica. All'inizio si limita ai testi, scrivendo in coppia con Andrea Lo Vecchio per conto terzi (Lauzi, Cinquetti, Leali, Vanoni…). Dopo una breve parentesi nel gruppo Pop Seven e un poco fortunato singolo solista, approda direttamente al primo album PARABOLA nel 1971, di cui firma anche le musiche in circa metà dei brani. Uno di questi è *Luci a San Siro*, che accende per la prima volta i riflettori su di lui. Per tutti gli anni Settanta produce dischi con grande regolarità, quasi uno all'anno (più qualche progetto estemporaneo come l'album per bambini BARBAPAPÀ, cointestato a Le Mele Verdi). È un periodo estremamente fecondo in cui i suoi tratti artistici prendono maggiormente forma: accanto alle passioni letterarie (IL RE NON SI DIVERTE si aggiudicherà il premio della critica discografica del 1974), Roberto sviluppa una non comune sensibilità per argomenti più intimisti. Ma se l'amore ha sempre un ruolo predominante, non manca di esporsi anche sul piano sociale: alla falsità di molti esponenti politici dedica *Canzonenoznac*, prototipo di una filosofia del doppio che già aveva esplorato in *Parabola* e che riprenderà in *Millenovantanove*. Dopo i primi album con Renato Pareti, stringe una lunghissima partnership col produttore Michelangelo Romano, che gli mette a disposizione musicisti di prim'ordine. Preceduto dal magnifico ELISIR, l'affermazione arriva con l'album del 1977 SAMARCANDA e soprattutto l'omonima canzone, con la caratteristica intro al violino di Angelo Branduardi.

A destra in alto: SAMARCANDA è l'album con cui Roberto Vecchioni ottiene il primo grande successo.

VERSO IL FUTURO

Il decennio si chiude con altri pezzi di rilievo, tra cui *Stranamore*, *Ninni* e la coppia *Lettera da Marsala* e *Signor giudice*, ispirate dall'arresto con l'accusa (falsa) di avere offerto uno spinello a un minorenne. Nei decenni che seguono, Vecchioni consolida il suo stile e il suo seguito, pubblicando regolarmente negli anni Ottanta e Novanta e raccogliendo altri successi tra cui *Voglio una donna*, che vince il Festivalbar 1992, e *Sogna ragazzo sogna*. Rallenta un po' negli anni a seguire, comunque ricchi di soddisfazioni, a cominciare dalla vittoria al Festival di Sanremo 2011 con *Chiamami ancora amore*. Dopo L'INFINITO del 2018, si concentra maggiormente sulla scrittura (poesie, racconti e romanzi, il più recente dei quali è *Tra il silenzio e il tuono*), apparendo sempre più spesso in televisione al fianco di Massimo Gramellini. Cantautore colto e impegnato, Vecchioni ha dato comunque il meglio, probabilmente, interpretando senza censure la sfera privata: ha amato profondamente le due mogli, ma ha anche messo nero su bianco il tradimento della prima in *Due giornate fiorentine* e la carnalità della seconda in *Il tuo culo ed il tuo cuore*. Per non parlare degli spaccati di profonda poesia che traspirano dalle tante dediche familiari: da *Figlia* del 1976 alle canzoni per la mamma (*Ninna nanna*), il papà (*L'uomo che si gioca il cielo a dadi* e *Per un vecchio bambino*) e il fratello (*Canzone per Sergio*), a conferma di un grande talento per l'esplorazione dei sentimenti più profondi. **(MG)**



FRANCO BATTIATO

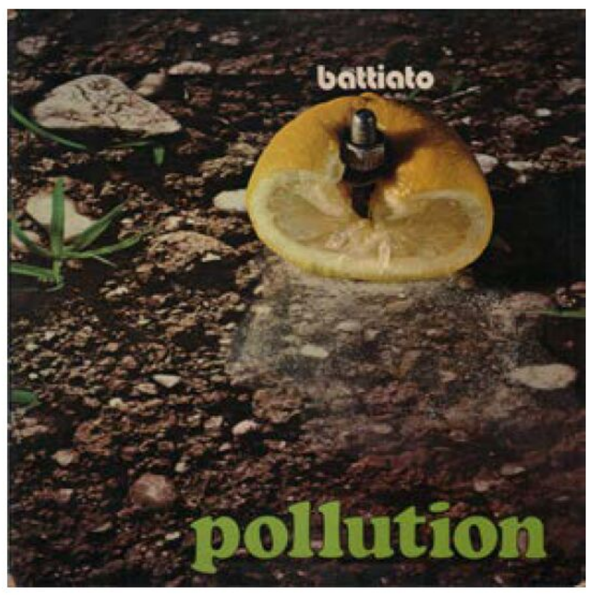
Dagli incerti singoli giovanili alle sperimentazioni dei primi anni Settanta, dalla musica colta ai successi milionari degli anni Ottanta. Franco Battiato ha dato ben pochi punti di riferimento al pubblico se non quello di una qualità sempre alta.

MILANO, GABER E ALDOUS HUXLEY

Franco Battiato (Ionia, 1945 – Milo, 2021), all'anagrafe Francesco, è considerato uno degli autori più influenti della musica italiana, per lo stile innovativo – che ha spaziato dalla musica etnica a quella d'avanguardia – i testi colti e l'approccio filosofico all'arte. Trasferitosi a Milano dalla natia Sicilia, conosce Giorgio Gaber al Club '64, dove si esibisce suonando qualche canzone prima degli spettacoli di cabaret. Gaber gli procura un contratto con la casa discografica Jolly, che lo colloca nell'allora in voga filone di protesta e gli pubblica due 45 giri; il Signor G gli consiglia anche di abbreviare il suo nome di battesimo in Franco, per non essere confuso con un altro cantautore emergente, Guccini. Nel 1968 passa alla Philips per uscire dal troppo limitante genere politico e nel 1971 ottiene il suo primo successo commerciale con *È l'amore*. A seguito di una crisi esistenziale, decide di dedicarsi alla musica sperimentale e pubblica con l'etichetta indipendente Bla Bla FETUS (1972), un concept album ispirato a *Il mondo nuovo* di Aldous Huxley, e POLLUTION (1973) che ha un riscontro anche migliore del precedente; in questi lavori la canzone d'autore si mescola al *krautrock*, all'avanguardia e al minimalismo di Stockhausen, ancora più evidente nei seguenti SULLE CORDE DI ARIES e CLIC. Passato alla Ricordi, che rileva il catalogo Bla Bla, pubblica tre album di scarso riscontro, anche se L'EGITTO PRIMA DELLE SABBIE viene apprezzato dagli amanti della musica contemporanea; è in questo periodo che conosce il violinista Giusto Pio, col quale stringe un proficuo sodalizio artistico.

L'ERA DEL GRANDE SUCCESSO

Nel 1979 esce per la EMI, dopo una turbolenta gestazione, L'ERA DEL CINGHIALE BIANCO, ritorno alla forma canzone che contiene molti degli elementi caratteristici di Battiato, come la musica medio-orientale, i testi citazionisti e incentrati sul sufismo e l'esoterismo. PATRIOTS del 1980, che contiene anche il classico *Prospettiva Nevski*, incontra un maggior successo commerciale e definisce lo stile innovativo dell'artista sotto il profilo dei testi. Dopo aver vinto come autore, insieme a Pio, il Sanremo 1981 con *Per Elisa* cantata da Alice, pubblica nello stesso anno LA VOCE DEL PADRONE, che dietro l'apparente scanzonatezza del pop d'autore contiene i temi principali del pensiero di Gurdjeff, filosofo armeno amatissimo da Battiato; dopo un inizio in sordina, il lavoro diviene un successo senza precedenti, primo album italiano a superare il milione di copie vendute. Di enorme impatto commerciale anche i seguenti L'ARCA DI NOÈ, ORIZZONTI PERDUTI e MONDI LONTANISSIMI, che, pur continuando una ricerca sonora, confermano lo stile personalissimo del siciliano, che negli anni a venire si dedicherà anche a pittura, regia e opera sinfonica. COME UN CAMMELLO IN UNA GRONDAIA del 1991, con l'eliminazione degli strumenti ritmici, fonde sempre di più musica leggera e classica, ma Battiato, dopo le collaborazioni col filosofo Manlio Sgalambro, torna alla canzone con L'IMBOSCATA (che include lo straordinario successo di *La cura*), al rock con GOMMALACCA e offre la sua rilettura di brani e di autori amati nella trilogia di FLEURS, nella quale trovano spazio la canzone napoletana e i Rolling Stones, la scuola genovese e la PFM. ***(LA)***



Tre album e tre diverse anime di Franco Battiato.

ANGELO BRANDUARDI, PIERANGELO BERTOLI

Esordiscono entrambi nel primi anni Settanta, Branduardi e Bertoli li hanno caratterizzati con le loro canzoni, ballate fiabesche o romantiche invettive, metafore sottili e inni alla resistenza.

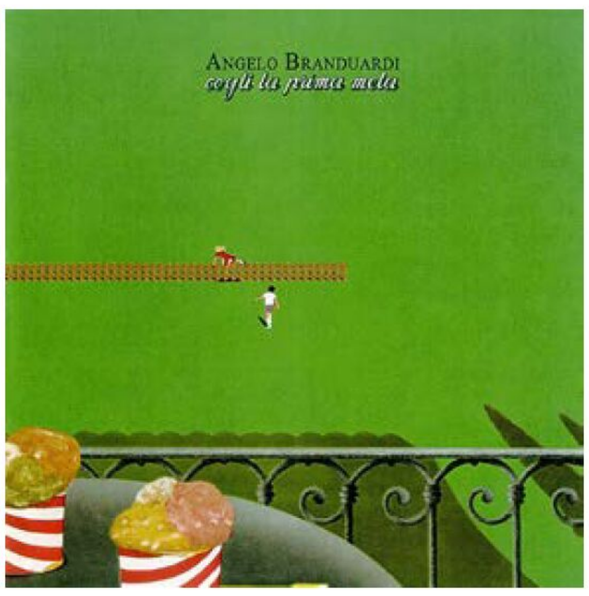
CONFESSIONI DI UN CANTAUTORE

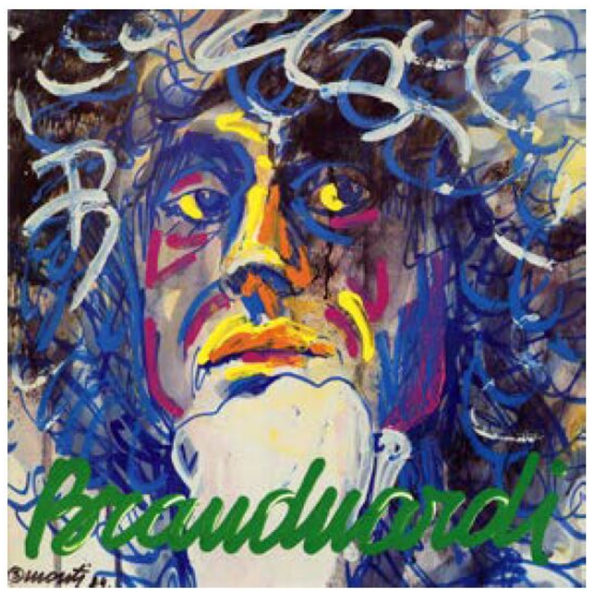
Siamo nell'immediato dopoguerra, anni di rinascita e fame per *il nuovo*. L'opera lirica fu il vero seme iniziatico per **Angelo Branduardi** (Cuggiono, 1950). Il trasferimento a Genova e l'immersione in quel modo "teatrale" di pensare alla canzone, il forte legame per l'America dei grandi folksinger e poi il violino e lo studio della chitarra. Poi la poesia, tra tutti il russo Sergej Aleksandrovic Esenin (1895-1925) che ritroveremo ampiamente citato nelle liriche di *Confessioni di un malandrino*. Saranno proprio gli anni Settanta e l'incontro con un gigante come Paul Buckmaster prima e con il polistrumentista Maurizio Fabrizio poi, a dare i natali ai dischi che lo consacrano ancora oggi al grande pubblico. Il barocco, il rinascimento, la tradizione celtica e l'etnica ricerca che non poche volte tornerà spesso in America tra le popolazioni native. Non solo l'Italia ma anche la Germania e un po' tutta Europa scoprirà la sua musica nei dischi fondamentali ALLA FIERA DELL'EST, LA PULCE D'ACQUA e COGLI LA PRIMA MELA. L'Europa dicevamo: in tour col progetto La Carovana del Mediterraneo, diviso in due tronconi, al seguito con i musicisti del Banco del Mutuo Soccorso e poi le ospitate di Stephen Stills, Graham Nash e Richie Havens. Dagli anni Ottanta a oggi il suono di Branduardi ha cercato spesso soluzioni di sintesi, alle volte più radiofoniche senza neanche privarsi di elettronica. E poi la rinnovata collaborazione con Maurizio Fabrizio e una certa sacralità nella sua intima rinascita post-Covid.

ANGELO BRANDUARDI

E LO SGUARDO DRITTO E APERTO NEL FUTURO

E se quella di Branduardi è una genesi che deriva da semine culturali classiche, quella di **Pierangelo Bertoli** (Sassuolo, 1942 – Modena, 2002) è una storia nata dalla canzone di protesta e della contestazione. La poliomielite sin da quando aveva 10 mesi, forse ispirato dal fratello che aveva un gruppo musicale, una chitarra in regalo e la sua scoperta da completo autodidatta: i primi "stornelli" in dialetto e poi il la sinistra extra-parlamentare, nel gruppo maoista Servire il Popolo. Erano gli anni Settanta, nacque il Canzoniere Nazionale del Vento Rosso. Di questo tempo è il suo vero esordio con la prima pubblicazione a firma del collettivo e poi il suo primo disco in studio dal titolo ROSSO COLORE DELL'AMORE che lo porteranno anche in Germania. È in questi anni di piombo il contatto con Caterina Caselli e suo marito, dunque il primo contratto con la CGD per dare vita a EPPURE SOFFIA a cui seguì IL CENTRO DEL FIUME uscito per L'Ascolto, nuova label fondata proprio dalla Caselli che poi nel 1979 diede alle stampe il vero grande successo popolare dal titolo A MUSO DURO. Solo un anno dopo pubblica CERTI MOMENTI conosciuto per *Il pescatore* dentro cui campeggia una emergente Fiorella Mannoia. Nei dischi a seguire si conferma il successo, poi la "lotta" per il sociale, l'incontro con Luca Bonaffini e quindi l'arrivo sul palco del Festival di Sanremo (nel 1991 con i Tazenda e nel 1992 con il brano *Italia d'oro* e la sua denuncia a Tangentopoli) fino all'ultimo disco uscito nel 2002 301 GUERRE FA e a quelle dieci canzoni scritte col figlio e Luciano Ligabue che mai vedranno la luce. Ci lascia il 7 ottobre di quello stesso anno. ◎ ***(FP)***



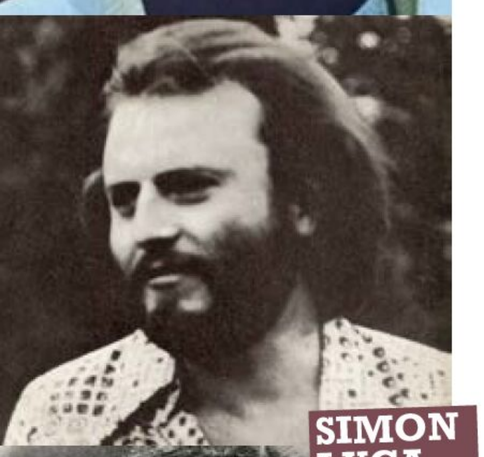


A destra: quattro album molto importanti per Angelo Branduardi e per Pierangelo Bertoli.

PIERANGELO BERTOLI

INTANTO A MILANO...

La scena milanese dei primi anni Settanta è un crogiuolo di personalità artistiche di spicco: Claudio Rocchi, Mario Barbaja ed Eugenio Finardi o i trapiantati Simon Luca, Donatella Bardi e Alberto Camerini. Rock, blues, psichedelia e misticismo, il mix è fantastico.



Folk, blues, misticismo e psichedelia in questi quattro album di inizio Settanta.

PER PROTEGGERE L'ENORME MARIA

Nei primi anni Settanta a Milano cresce una nuova generazione di musicisti di formazione rock vicina ideologicamente al movimento studentesco, che nel corso degli anni suonerà in varie formazioni come Il Pacco o L'Enorme Maria: tra loro molti avranno in seguito una carriera come cantautori, altri come Ricky Belloni o Lucio Fabbri diventeranno apprezzati musicisti in gruppo (Belloni nei Nuova Idea e nei New Trolls) o come session man. **Nino Tristano**, pseudonimo di Nino Pirito (Cotronei, 1944 – Genova, 2022), dopo alcuni 45 giri per la Style passa alla Fonit Cetra e pubblica SUONATE SUONATORI (1971), album folk-rock in cui suonano Alberto Camerini, Donatella Bardi, Eugenio Finardi, Ricky Belloni e Lucio Da Crema (pseudonimo usato in questa occasione da Fabbri); questi musicisti sono il nucleo, insieme a Fabio Treves e Paolo Donnarumma, dell'Enorme Maria, gruppo che accompagna dal vivo e su disco **Simon Luca** (Alberto Simonluca Favata, Piacenza, 1947), cantautore attivo sin dal 1967 che pubblica tre album con la Ariston nei primi anni Settanta: DA TREMILA ANNI (1970), prodotto da Pino Presti, PER PROTEGGERE L'ENORME MARIA (1972) con influssi prog come il terzo E LA MIA MENTE? (1973). La Ariston di Alfredo Rossi è una casa discografica che in quel periodo è particolarmente attenta al prog: pubblica gli album dei Nuova Idea, degli Stormy Six e di due cantautori simili per gli interessi mistici e le sonorità acustiche tra Donovan e Roy Harper.

TRA LA WEST COAST E L'INDIA

Il primo è **Claudio Rocchi** (Milano, 1951 – Roma, 2013), ex bassista degli Stormy Six, che pubblica dischi di successo come VIAGGIO (1970), VOLO MAGICO N.1 (1971) con il suo brano più noto, *La realtà non esiste*, LA NORMA DEL CIELO (1972), ESSENZA (1973); passa poi alla Cramps rendendo il suo suono più elettrico ma A FUOCO (1977) e NON CE N'È PER NESSUNO (1979) non ottengono grossi riscontri da parte del pubblico. Negli anni Ottanta Rocchi entra negli Hare Krishna, esperienza che durerà una quindicina d'anni durante i quali il cantautore pubblica qualche album, oltre a gestire Radio Krishna Centrale. Negli anni Novanta ritorna ad incidere, collaborando tra gli altri con Gianni Maroccolo in VDB23/NULLA È ANDATO PERSO. Il secondo cantautore della Ariston è **Mario Barbaja**, pseudonimo di Mario Barbaglia (Milano, 1950): i suoi primi Lp, ARGENTO (1971) e MEGH (1972) a cui collaborano musicisti come Ricky Belloni, Tullio De Piscopo, Lucio Fabbri, Finardi e Camerini, sono i più riusciti; in questo periodo riscuote successo come autore con *Sotto il bambù*, portata dagli Stormy Six a Un disco per l'estate 1972. I dischi successivi sono più sperimentali, quindi Barbaja si allontana dalle scene per alcuni decenni per ritornare nel 2019 con GOOD-MOOD (BEAT ELEGY), interessante bilancio generazionale. Amico di Rocchi è **Eugenio Finardi** (Milano, 1952): i due scrivono insieme *Afghanistan*, inclusa nel suo album di debutto NON GETTATE ALCUN OGGETTO DAI FINESTRINI (1975), pubblicato dalla Cramps dopo un 45 giri del

venga su eurekaddl.motorcycles

ALBERTO CAMERINI

DONATELLA BARDI

IVAN CATTANEO

1973 con la Numero Uno. Vicino in quegli anni al movimento studentesco, con sonorità rock frutto della collaborazione con musicisti come Paolo Tofani e Patrizio Fariselli degli Area e il batterista Walter Calloni, brani come *Musica ribelle* e *La radio* dall'Lp del 1976 SUGO diventano dei veri e propri inni. DIESEL (1977) è l'album di maggior successo, con riflessioni sia politiche (*Giai Phong* sul Vietnam o l'autobiografica *Scimmia* sulla droga) sia sull'amore (*Zucchero*, *Non è nel cuore*), seguito da BLITZ (1978, con *Extraterrestre*) e ROCCANDO ROLLANDO (1979) in cui cambiano i collaboratori (il gruppo dei Crisalide) e nei testi si fanno strada il dubbio e la riflessione (*Canzone dell'acqua*). Nel decennio successivo la carriera di Finardi continua con una collaborazione interessante con Valerio Negrini, storico autore dei testi dei Pooh, in FINARDI (1981, *Trappole* e *Patrizia* i brani più noti), con alcuni dischi riusciti come DOLCE ITALIA (1987) e IL VENTO DI ELORA (1989) e altri meno come COLPI DI FULMINE (1985), continuando con coerenza la sua carriera anche nel nuovo millennio.

CARA DOLCE DONATELLA

Amico di Finardi, **Alberto Camerini** (San Paolo, 1951), nato in Brasile, inizia la carriera come session man alla Ariston, accompagnando vari artisti tra cui Anna Identici a Sanremo 1972. Come cantautore debutta con la Cramps con CENERENTOLA E IL PANE QUOTIDIANO (1976) vicino allo stile di Finardi sia musicalmente che come tematiche, mentre GELATO METROPOLITANO (1977) più acustico e con ritmi brasiliani, con due tra le sue canzoni più note, l'autobiografica *Alberto* e *Bambulé*, cantata con **Donatella Bardi** (Torino, 1954 – Milano, 1999), sorella del chitarrista Lucio, corista con moltissime collaborazioni (Rocchi, Tristano, Simon Luca, Stratos) nonché cantautrice con un bell'album all'attivo, A PUDDARA È UN VULCANO (1974). Camerini continua l'attività creando il personaggio dell'Arlecchino rock, già presente in COMICI COSMETICI (1978) in brani come *Sciocka* o *Siamo tanti*, ma sviluppato nei dischi pubblicati dopo il passaggio alla CBS, ALBERTO CAMERINI (1980) con *Serenella* e *Sintonizzati con me*, *Rudy e Rita* con la hit *Rock'n'roll robot* e ROCKMANTICO (1982) che continua il successo con *Tanz bambolina*. Dopo un periodo di difficoltà personali Camerini torna a incidere e a esibirsi per lo più in piccoli locali o centri sociali a partire dalla metà degli anni Novanta. Anche **Giangilberto Monti** (Milano, 1952) comincia negli ambienti del movimento, ed è particolarmente evidente nei primi due album L'ORDINE È PUBBLICO? (1978) e IL GIRO DEL GIORNO (1979); negli anni Ottanta collabora con Roberto Colombo e Flavio Premoli, pubblicando il concept GUARDIE E LADRI (1982), disco in cui collaborano artisti diversi (Camerini, Lanzetti, la Oxa, Colombo, Premoli e Di Giacomo del Banco) per poi dedicarsi in seguito alla riscoperta della canzone francese. **Ivan Cattaneo** (Bergamo, 1953) debutta dal vivo al Festival del Parco Lambro nel 1976, dove è contestato dal pubblico per essersi dichiarato omosessuale; dopo i primi album per l'Ultima Spiaggia, UOAEI (1975), PRIMO SECONDO E FRUTTA (IVAN COMPRESO) (1977) e SUPERIVAN (1979) passa alla CGD e raggiunge il successo con due dischi di cover anni Sessanta, DUEMILA60 ITALIAN GRAFFIATI (1981) e BANDIERA GIALLA (1983). ***(VV)***

EUGENIO FINARDI

Il singolo di Finardi con la celebre *Musica ribelle*, l'unico album di Donatella Bardi e due album della seconda parte di carriera di Alberto Camerini e Ivan Cattaneo.

RON, GORAN KUZMINAC

Sono coetanei e hanno anche in comune la passione per sonorità acustiche e ricercate. Ron esordisce giovanissimo mentre per Kuzminac il successo arriverà alla fine del decennio. Tutti e due avranno Vincenzo Micocci come discografico.

A destra in alto: l'Extended play che vedeva assieme Ron, Kuzminac e Ivan Graziani. Sotto due album di Ron e Kuzminac.

RON

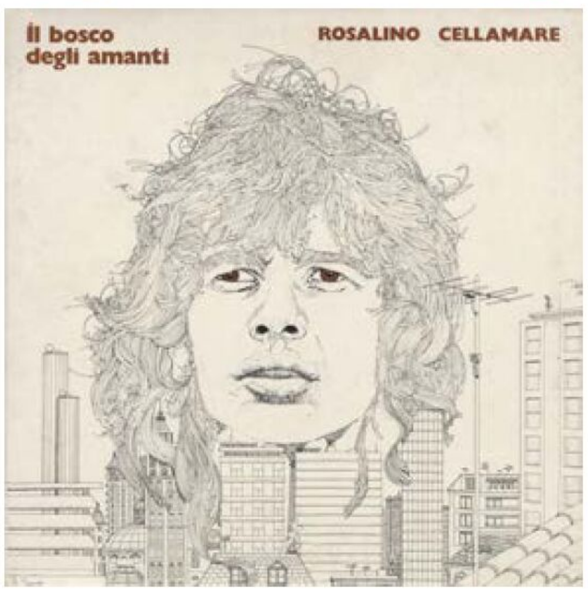
GORAN KUSMINAC

ENFANT PRODIGE

Rosalino Cellamare, in arte **Ron** (Dorno, 1953), firma ancora minorenne per la It di Vincenzo Micocci, nei cui studi conosce Lucio Dalla e Renato Zero. Nel 1970 partecipa, appena sedicenne, al Festival di Sanremo in abbinamento a Nada, ma incontra il suo primo successo l'anno successivo con *Il gigante e la bambina*, di Paola Pallottino e Dalla, sul tema della violenza sui minori. Nel 1971 scrive insieme a Dalla, Baldazzi e Bardotti *Piazza grande*, che diventerà un classico della canzone italiana. Dopo il suo debutto a 33 giri nel 1973 con IL BOSCO DEGLI AMANTI e la pubblicazione di altri due album, interrompe quasi totalmente la sua carriera musicale per dedicarsi al cinema; quando torna a suonare, le sue qualità di arrangiatore vengono richieste da Dalla e De Gregori per il loro BANANA REPUBLIC. Oltre a scrivere per il duo la musica di *Cosa sarà*, l'esperienza farà da spartiacque nel suo percorso: esce infatti nel 1980 il suo primo grande successo, UNA CITTÀ PER CANTARE, al quale seguiranno le conferme di AL CENTRO DELLA MUSICA e di tutti i suoi lavori degli anni Ottanta, anche come autore, tra i quali il celebre singolo *Joe temerario*. Nel 1996 vince il Festival di Sanremo con *Vorrei incontrarti tra cent'anni*, cantata in coppia con Tosca; con oltre 20 album pubblicati, la sua carriera di interprete, produttore e musicista lo ha visto collaborare con i migliori artisti nazionali e internazionali, in un continuo rinnovamento che nel 2023 gli è valso il Premio Tenco alla carriera.

...POTREBBERO VENIRMI DEI PENSIERI

Nato nella ex Jugoslavia, ma trasferitosi in Italia da bambino, **Goran Kuzminac** (Zemun, 1953 – Trento, 2018) si laurea in medicina senza mai abbandonare la passione per la musica, soprattutto quella per la chitarra, con la quale sviluppa un personale stile di *fingerpicking*. Notato da De Gregori, firma per la Una sors coniunxit di Vincenzo Micocci, specializzata nel lancio di giovani artisti. Il successo arriva nel 1978 con *Stasera l'aria è fresca*, prima al Festivalbar, in cui Kuzminac mostra sia le doti compositive sia quelle tecniche; sulla scia di quel riconoscimento da parte del pubblico, nel 1980 esce il primo album, EHI CI STAI, la cui title-track è dedicata alla collega Grazia Di Michele, della quale è innamorato senza esserne ricambiato. Segue un Q-disc realizzato in collaborazione con Ron e Ivan Graziani, con i quali intraprende anche un tour. Anche se PROVE DI VOLO del 1981 ha un buon riscontro commerciale al pari del suo predecessore, l'artista inizia a dedicarsi anche ad altri interessi come la ricerca musicale, la produzione video e la grafica 3D; dopo CONTRABBANDIERI DI MUSICA del 1987, uscito per la Top Records, partecipa a diversi progetti di altri interpreti, mentre le sue produzioni si fanno più specialistiche (DIO SUONA LA CHITARRA, in collaborazione con Alex Britti, basato sul suo strumento d'elezione, del 2008) o comunque più personali, come GORAN KUZMINAC & STEFANO RAFFAELLI JAZZ QUARTET del 2014, primo lavoro in cui non suona nessuno strumento, avvalendosi soltanto della propria voce. ◎ ***(LA)***



RENATO ZERO

Cantautore istrionico, provocatore, trascinatore di folle. Renato Zero ha pubblicato dischi ancora oggi molto amati dal suo pubblico.

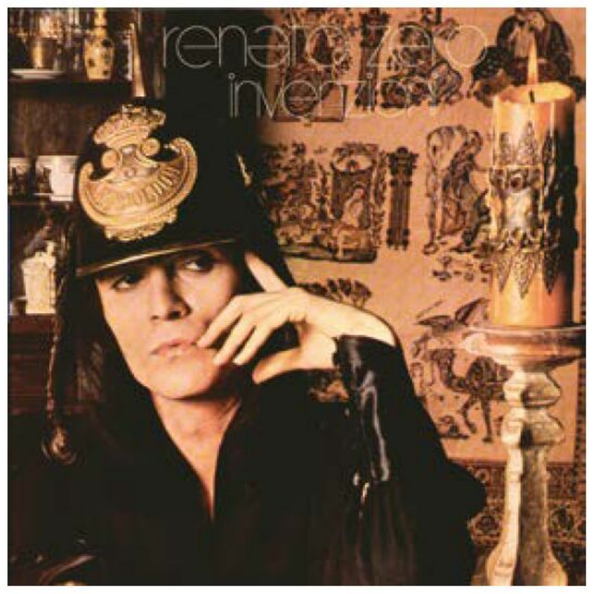
INVENZIONI, ZEROFOBIA e TREGUA, tre album importanti nella discografia di Renato Zero.

TRA LUSTRINI E PROVOCAZIONE

Renato Zero (Roma, 1950) è uno dei cantautori più amati e prolifici della musica italiana. A 14 anni viene notato al Piper di Roma dal coreografo Don Lurio che lo inserisce nel gruppo di ballo di Rita Pavone. Nel 1967 pubblica il primo disco (*Non basta, sai / In mezzo ai guai*) mentre l'anno successivo debutta sul palco come cantante durante un raduno beat in cui partecipa come componente di un complesso. In questi anni partecipa anche come comparsa in alcuni film di Fellini. I primi album passano quasi inosservati: la proposta di Zero, eccentrica ed eccessiva, non riesce a diffondersi in un Paese ancora chiuso e diffidente. La diffusione in Italia del Glam-Rock, di cui sono esponenti di spicco Marc Bolan e David Bowie, permette all'istrionico cantautore di ottenere maggiore visibilità e di indirizzare la sua carriera verso un successo inarrestabile. La sua voce particolare e graffiante, i testi ironici e imprevedibili conquistano i cuori degli ascoltatori che in pochi anni diventeranno uno dei pubblici più accalorati e fedeli di un artista italiano, definendosi e riconoscendosi nell'appellativo di 'sorcini', o 'zerofolli'. Se la canzone *Triangolo* si smuove tra una serie di ambiguità, immagini esilaranti su una musica ballabile e movimentata, il trasformismo dell'artista accentua e alimenta le chiacchiere sul gioco della fluidità. Trucchi eccessivi, lustrini, paillettes non mancheranno mai nel guardaroba di quegli anni del cantautore. Alle canzoni sfacciate, si accostano brani di una profondità disarmante, di una poeticità viva e di una malinconia manifesta, in cui appare sì luminoso e raggiante ma che conserva in sé anche unicità e sensibilità. *Il carrozzone*, scelto anche come colonna sonora del film *Ciao Nì!*, resta una delle melodie più accorate e sentite di quegli anni.

SEMPRE IN TESTA ALLE CLASSIFICHE

Renato Zero incarna in sé tutte le contraddizioni, si fa portavoce di tutto quello che è ma anche di quello che non è: chiaro e scuro, sole e luna, luci e ombre. Il concetto dello 'zero' ritorna spesso nelle sue parole e nei titoli dei suoi album: ZEROFOBIA, ZEROLANDIA, EROZERO. I suoi concerti, arricchiti da spettacoli e costumi fantastici, sono un saliscendi emotivo per chi vi assiste, passare da *Mi vendo* a *Nei giardini che nessuno sa* induce inevitabilmente alla riflessione, a cercare di capire cosa c'è dietro le maschere, le apparenze. L'artista conturbante riesce a mettere in musica tematiche difficili: il valore dell'amicizia in *Amico*, i sentenzi della domenica pomeriggio, l'amore più combattuto e sofferente in *Libera*. Nel 2001 torna con un disco di inediti, LA CURVA DELL'ANGELO, bellissimo e struggente, ricco di un'intensità consapevole e matura, l'album raggiungerà ancora una volta il primo posto in classifica. I dischi degli ultimi anni sono una conferma della versatilità dell'artista che riesce a creare un legame tra passato e futuro, raggiungendo sempre il podio delle classifiche. Renato Zero ha venduto oltre cinquantacinque milioni di album in Italia nel corso della sua carriera e vanta il primato di essere l'unico artista ad aver raggiunto il primo posto nelle classifiche italiane in sei decenni differenti, confermando l'affetto che il pubblico manifesta nei suoi confronti. È da anni volto celebre della tv, avendo condotto anche diversi varietà televisivi, come *Tutti gli Zeri del mondo* (Raiuno, 2000). ***(Imma I.)***

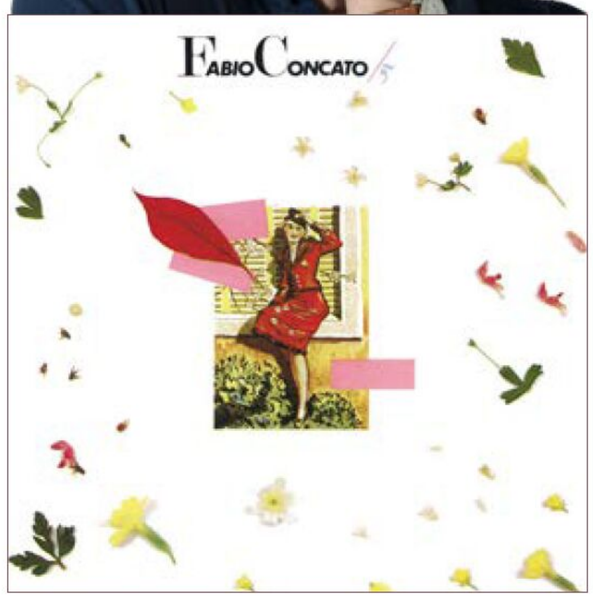


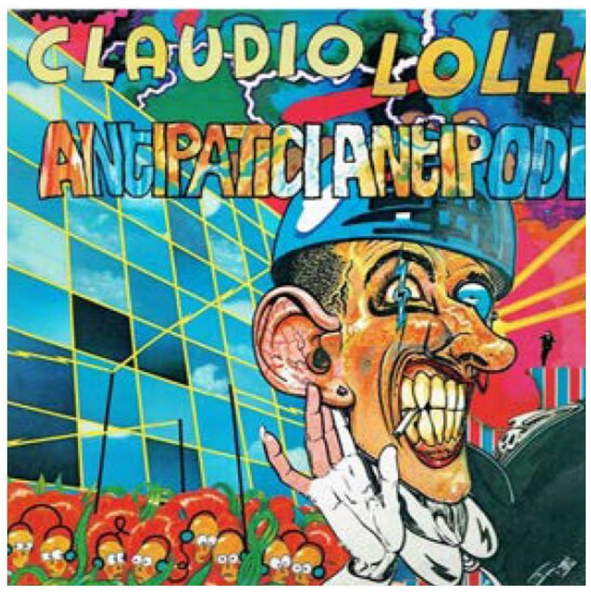
CLAUDIO LOLLI, FABIO CONCATO

Claudio Lolli ha scelto l'impegno in modo abbastanza centrale nelle sue canzoni mentre Fabio Concato ha spesso cantato una raffinata evasione senza però rinunciare a certi affondi ben assestati.

IL MORMORANTE

Fabio Bruni Ernani Piccaluga, in arte **Fabio Concato** (Milano, 1953) entra nel mondo della musica esibendosi al Derby di Milano con un trio di cabaret, I Mormoranti. Incide due album per la Harmony, il primo dei quali, STORIE DI SEMPRE (1977), trainato dal singolo *A Dean Martin,* ottiene un buon riscontro. La vera affermazione arriverà però negli anni Ottanta, prima con il brano *Domenica bestiale*, che fa da traino all'album FABIO CONCATO del 1982, ma soprattutto con l'altro lavoro omonimo del 1984 che contiene diversi suoi classici, come *Rosalina, Guido piano* e, soprattutto, *Fiore di maggio*, delicato brano dedicato alla figlia Carlotta. Ottengono risultati più che soddisfacenti anche gli album successivi, come GIANNUTRI e IN VIAGGIO, rispettivamente del 1990 e 1992, mentre nel 2001 decide di partecipare al Festival di Sanremo con *Ciao ninin*; vi torna nel 2007 con *Oltre il giardino*, canzone apprezzata da pubblico e critica che lo porterà a pubblicare una raccolta dei suoi successi con nuovi arrangiamenti. Nel maggio del 2020, in piena pandemia di Covid 19, pubblica il singolo *L'umarell*, cantato in dialetto milanese e dedicato alla città duramente provata dal virus. Per aver devoluto i proventi del brano in beneficenza, gli viene assegnato l'Ambrogino d'Oro, mentre nel 2022 vince il Premio Tenco per il suo apporto alla canzone d'autore mondiale. ***(FP)***

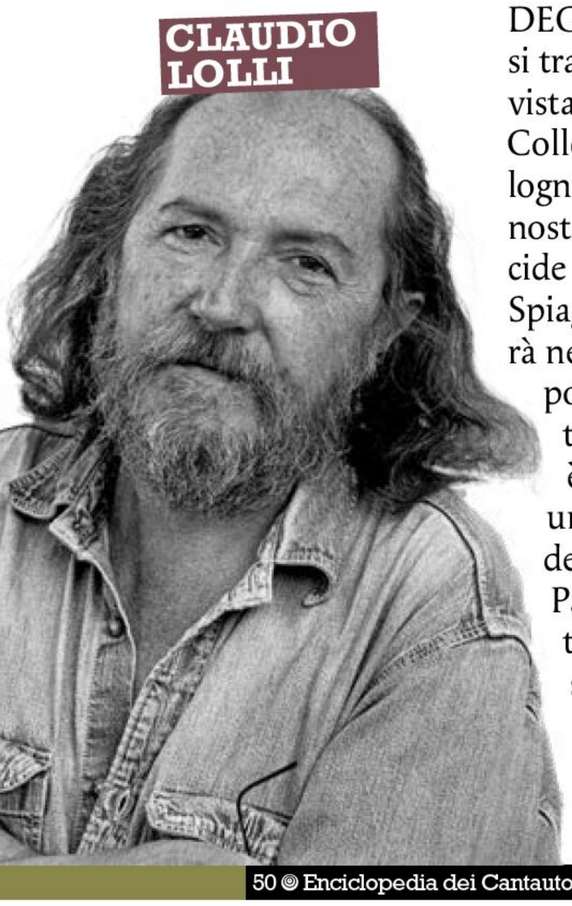




Quattro album imperdibili di Fabio Concato e di Claudio Lolli. Quattro dischi che non dovrebbero mai mancare in una collezione di musica italiana.

BORGHESIA PER PICCINA CHE TU SIA

Scrittore, poeta e professore oltre che cantautore, **Claudio Lolli** (Bologna, 1950-2018) incarna il ritratto dell'artista impegnato; centrali nei suoi testi sono, infatti, le questioni politiche e sociali, le ingiustizie di classe e la difesa dei più deboli. Frequentando il giro delle osterie bolognesi, riesce a far ascoltare le sue prime canzoni a Francesco Guccini, che lo porta alla Emi Italiana, con la quale ottiene un contratto e pubblica i suoi primi quattro album. Alcuni brani di ASPETTANDO GODOT (1972) – che seppur acerbo contiene già i temi cari all'autore come l'anticlericalismo e il disagio esistenziale, oltre al citato impegno politico – trovano spesso spazio nelle programmazioni delle radio libere, diventando familiari agli ascoltatori: *Borghesia* ne è un esempio. Il suo lavoro più famoso, HO VISTO ANCHE DEGLI ZINGARI FELICI, è del 1976; si tratta di un album colto dal punto di vista dei contenuti e ben suonato dal Collettivo Autonomo Musicisti di Bologna, oltre che dallo stesso Lolli. Nonostante il successo, il cantautore decide di lasciare la EMI per L'Ultima Spiaggia di Nanni Ricordi, ma vi tornerà nel 1980 dopo il suo fallimento. Dopo aver vissuto sorti discografiche alterne, a partire dagli anni Novanta è oggetto di riscoperta da parte di una nuova generazione di musicisti e del pubblico; collabora con i Gang, Il Parto delle Nuvole Pesanti, e altri, oltre a vivere esperienze teatrali e di scrittura. Il suo ultimo album, IL GRANDE FREDDO, del 2017, vince la Targa Tenco come migliore disco dell'anno.



IVANO FOSSATI

Straordinario musicista, capace di scrivere brani di grande successo dalla qualità altissima, abile come pochi altri nel fondere musiche e parole, ha una discografia disseminata di tesori preziosi.

LA MIA BANDA SUONA JESAHEL

Ivano Fossati (Genova, 1951) autore e cantautore, polistrumentista e scrittore, è un gigante della canzone italiana, autore di decine di brani memorabili interpretati dalle migliori interpreti nazionali e di diversi album imprescindibili e immortali che hanno segnato e insegnato, sorpreso e incantato. Il primo complessino è quello beat dei Poeti, poi entra nel 1971 ne I Sagittari, gruppo diventato famoso con la successiva denominazione Delirium. La band, che esordisce con il brano *Canto di Osanna* e l'album DOLCE ACQUA, dalla forte connotazione *progressive* e caratterizzato proprio dalla voce e dal flauto di Ivano, nel 1972 si presenta a Sanremo con la potente hit *Jesahel* ma proprio nel momento del successo Fossati lascia per intraprendere la carriera solista. Dopo IL GRANDE MARE CHE AVREMMO TRAVERSATO (1973), realizza un album insieme all'amico Oscar Prudente, altro polistrumentista, già collaboratore di Dario Fo: POCO PRIMA DELL'AURORA (1973) e uno a nome Fossati, GOOD-BYE INDIANA (1975). Nel 1977 è la volta de LA CASA DEL SERPENTE, dove è evidente la maggiore raffinatezza della scrittura musicale, focalizzata su un pop rock originale e ricco di sfumature, i testi poetici sono carichi di nobili riferimenti letterari. Del 1979 è il robusto LA MIA BANDA SUONA IL ROCK, registrato a Miami, dove spiccano il brano omonimo e *Dedicato*, quest'ultima portata al successo da Loredana Bertè. Altri brani scritti da Fossati per la Bertè e per altre interpreti includono: *E non finisce mica il cielo*, *Vola*, *Un'emozione da poco*, *Pensiero stupendo*, *Non sono una signora* e *I treni a vapore*.

Tre dischi fondamentali nella carriera di Ivano Fossati: l'esordio del 1973 (IL GRANDE MARE CHE AVREMMO TRAVERSATO), il successo del 1979 (LA MIA BANDA SUONA IL ROCK) e DISCANTO, uno degli album più raffinati degli ultimi quarant'anni italiani.

CANTO E DISCANTO

Ancora più evoluto l'album successivo PANAMA E DINTORNI (1981), che presenta la ballata *La costruzione di un amore* già interpretata da Mia Martini. Dopo LE CITTÀ DI FRONTIERA e VENTILAZIONE, album di transizione pubblicato nel 1984, inizia il periodo aureo di Ivano, con i capolavori assoluti, tutti vincitori della Targa Tenco per l'album o la canzone: 700 GIORNI (1986), dove unisce sonorità world a splendide melodie e liriche ispirate, tra i brani *La casa, Dieci soldati*, *Buontempo*; LA PIANTA DEL TÈ (1988), architetture sonore complesse ed efficaci, suoni evocativi, presente *Questi posti davanti al mare* con le voci di De Gregori e De André; DISCANTO (1990), composto dopo un viaggio in Portogallo, aulico, ricercato, ricco di soluzioni sonore sorprendenti, basti per tutte la dòtta *Confessione di Alonso Chisciano*; LINDBERGH – LETTERE DA SOPRA LA PIOGGIA (1992), culmine compositivo dell'artista, pietra miliare per lo straordinario equilibrio in totale sospensione che ne domina dinamiche e versi, nel lotto *Il disertore* di Boris Vian col testo di Giorgio Calabrese e *Mio fratello che guardi il mondo*; MACRAMÉ (1996), con Tony Levin e Trilok Gurtu a tessere trame d'altre geografie. In mezzo i due live del 1993, BUONTEMPO e CARTE DA DECIFRARE, a fermare su disco la perfezione di una tournée straordinaria. I percorsi musicali di ricerca di Fossati e De André non potevano che sfociare in una nuova collaborazione, prolifica ma anche conflittuale, con ANIME SALVE, ultima opera, purtroppo, di Fabrizio. Senza più raggiungere la grazia di questo lungo fertile periodo Ivano pubblica ancora album di grande spessore: l'ottimo LAMPO VIAGGIATORE (2003) che delizia ancora il palato con *Il bacio sulla bocca*, *C'è tempo* e *Pane e coraggio*; fino a DECADANCING (2011), ultima tappa – se si esclude un incerto episodio in duo con Mina – di un viaggio musicale lungo e prodigiosamente ricco, degno della migliore poesia di Kavafis. ***(AM)***

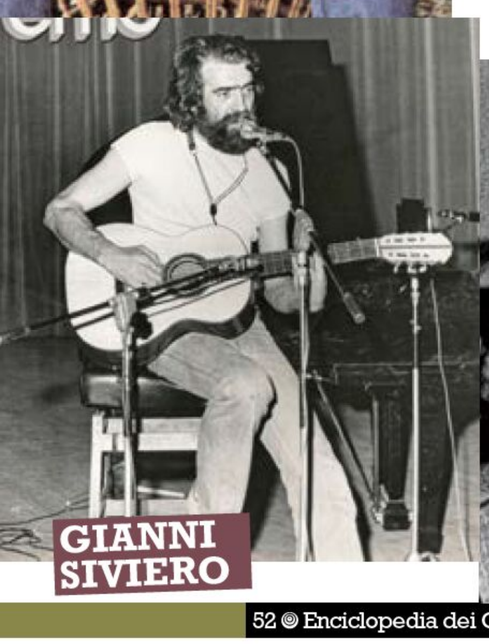
venga su eurekaddl.motorcycles

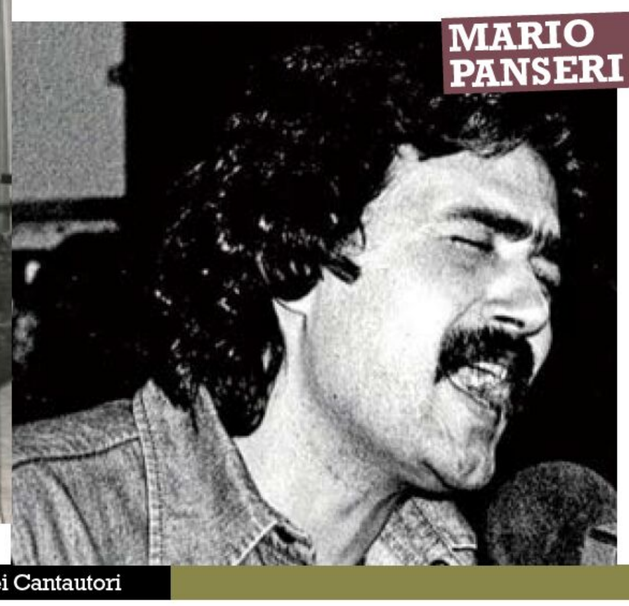
FANTASTICI OUTSIDER

Ecco tre cantautori le cui opere andrebbero senz'altro riscoperte. Mario Panseri, autore di un bel disco tratto da Moravia, Mauro Pelosi, protagonista di alcuni dischi intrisi di poesia urbana e Gianni Siviero, autore e cantautore di alto livello.

A destra gli album d'esordio di Mario Panseri, ispirato a un romanzo di Moravia, e di Mauro Pelosi. Sotto, il terzo album di Gianni Siviero.

MAURO PELOSI


GIANNI SIVIERO


MARIO PANSERI

TRA SQUARZINA E MORAVIA

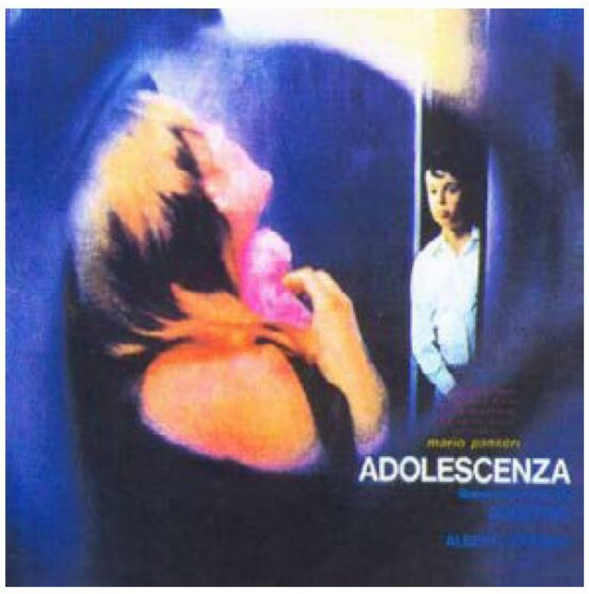
Mario Panseri (Roma, 1945 – Cairo Montenotte, 1995), scomparso a soli cinquant'anni a seguito di un infarto, si era trasferito molto giovane in Liguria, collaborando con il Teatro Stabile di Genova dove aveva partecipato allo spettacolo *Il cerchio di gesso del Caucaso* di Bertolt Brecht per la regia di Luigi Squarzina. Nipote del trombettista jazz Nunzio Rotondo, Panseri pubblicò con la RCA il suo primo album omonimo nel 1970, con gli arrangiamenti di Gian Piero Reverberi. Il disco segnalò la vena intimista dei suoi brani e un gusto musicale che lo avvicinava a Tenco e a Endrigo. Il secondo album, ADOLESCENZA (1973), ispirato al romanzo *Agostino* di Alberto Moravia, non ricevette un grande riscontro tra il pubblico. Col terzo disco, SULLA SPIAGGIA D'INVERNO (1978) che segnò il suo passaggio alla Polydor, Panseri si avvalse della produzione di Niko Papathanassiou, fratello del più noto Vangelis, e degli arrangiamenti di Yorgo Pentzikis. Neanche quest'album però ebbe successo, benché assai interessante dal punto di vista musicale.

LA STAGIONE PER CANTARE

Con la Polydor esordisce anche **Mauro Pelosi** (Roma, 1949) con l'album LA STAGIONE PER MORIRE (1972) anticipato dal 45 giri *Vent'anni di galera / Suicidio*. L'album riceve subito una buona accoglienza, e viene programmato in radio, tanto che il 45 giri viene ristampato l'anno successivo con un differente lato B. Nel 1973 inaugura anche la sua collaborazione con l'arrangiatore Pinuccio Pirazzoli con cui realizza l'album AL MERCATO DEGLI UOMINI PICCOLI (1973), dai testi molto interessanti e dalle musiche dal sapore *progressive*. Pirazzoli arrangia anche MAURO PELOSI (1977) che benché si giovi di importanti collaborazioni, tra cui Edoardo Bennato e Ricky Belloni, non ottiene il successo sperato. IL SIGNORE DEI GATTI (1977) chiude gli anni Settanta di Pelosi, che si ripresenta al pubblico solo nel 2019 con l'album ACQUA SINTETICA, sempre con gli arrangiamenti e la produzione di Pirazzoli.

IO CREDEVO

Il torinese **Gianni Siviero** (Torino, 1938), milanese d'adozione, debutta discograficamente nel 1972 con un album omonimo anche se si era fatto notare già fin dalla metà degli anni Cinquanta per le sue esibizioni nei locali del capoluogo lombardo. L'album d'esordio, edito dalla Produttori Associati, ha gli arrangiamenti di Nicola Piovani e si aggiudica il Premio della Critica Discografica. Per la stessa etichetta scrive brani per le interpreti Dania e Jemima Zeller, collaborando così con Virgilio Savona. Nella metà degli anni Settanta si avvicina al Collettivo Teatrale La Comune di Dario Fo, partecipando attivamente all'occupazione della Palazzina Liberty. Da questa esperienza, e dalle storie raccolte attraverso l'attività di Soccorso Rosso, nascono le canzoni di DAL CARCERE (1975), pubblicato per la Divergo. Viene chiamato da Amilcare Rambaldi a partecipare al Premio Tenco fin dalla prima edizione. Nell'anno successivo pubblica IL CASTELLO DI MAGGIO (1976) e, benché continui la sua attività live fino alla metà degli anni Ottanta, si ritira progressivamente dalle scene in aperto contrasto con il sistema discografico. Recentemente è stato oggetto di riscoperta grazie all'album collettivo IO CREDEVO (2019) edito da [Squi]Libri e vincitore nel 2020 della Targa Tenco per il miglior album a progetto. ◎ ***(AMT)***



IVAN GRAZIANI

Grande chitarrista e cantautore originale e prolifico. Tra perle sconosciute e classici senza età, la sua discografia presenta ancora oggi elementi di assoluta attualità.

Una trilogia imbattibile, quella che Ivan Graziani realizzò con PIGRO (1978), AGNESE DOLCE AGNESE (1979) e VIAGGI E INTEMPERIE (1980).

BEATLES, ELTON JOHN E FUMETTI PORNO

Ivan Graziani (Teramo, 1945 – Novafeltria, 1997) era atipico già per formazione e aspirazioni, bravissimo infatti a disegnare tanto da guadagnarsi da vivere con strisce di fumetti porno, pupazzetti scopatori per il mercato svedese. Aveva del genio nelle mani e lo sapeva, e se ne accorsero tutti intorno perché prima lo invitarono a far parte dei Modernists, gruppo in voga in Abruzzo in quei primi anni Sessanta. Dall'incontro con Velio Gualazzi e Walter Monacchi nacquero gli Anonima Sound che incisero alcuni singoli sciogliendosi all'arrivo della leva militare. Seguirono alcune collaborazioni per l'album di Roberto Carlotto e per Megalopolis di Herbert Pagani. Arrivato alla Numero Uno, prova anche *Non credere* che Mogol passò poi a Mina. Con lo pseudonimo Rockleberry Roll, che ha in repertorio anche cover di Elton John, Beatles e Marc Bolan, pubblica i primi due album in inglese, con lo sguardo alla scena glam d'oltremanica, DESPERATION nel 1973 e lo sconosciuto DROPOUT nell'anno precedente, poi uno strumentale in omaggio alla nascita del figlio Tommaso, TATOMASO'S GUITAR, in mezzo il primo album in italiano pubblicato a proprio nome, LA CITTÀ CHE IO VORREI.

IL CHITARRISTA... E IL CANTAUTORE

È già evidente la qualità della scrittura, il paesaggio messo sotto lente, la voce così particolare e straordinaria, la maestria virtuosa sulle corde che lo porta a nuove collaborazioni, la PFM quasi lo sceglie come cantante preferendogli infine Lanzetti; Battisti lo chiama per LA BATTERIA, IL CONTRABBASSO, ECCETERA del 1976 e lui ne approfitta per incidere BALLATA PER QUATTRO STAGIONI, album ancora in evoluzione ma che mostra vieppiù le qualità del nostro. Venditti lo vuole in ULLALLÀ che ricambia producendo I LUPI (1977). Questa volta il colpo è ben assestato, il brano guida è *Lugano addio* che da b-side diventa hit. Non sbaglia nemmeno l'album successivo, uno dei migliori, PIGRO, un album centrato che finisce per completare lo spettro musicale del cantautore, con il riff della title-track e la potenza di *Monna Lisa*, la dolcezza di *Paolina*. Ancora un giro di calendario ed esce AGNESE DOLCE AGNESE, con *Agnese*, stupenda canzone ispirata dalla sonatina di Muzio Clementi, con i power chords di *Doctor Jekyll & Mr. Hyde* e l'omaggio del primo verso a George Harrison, la trasognata *Fuoco sulla collina*. Nel 1980 è la volta di VIAGGI E INTEMPERIE, con un altro strepitoso successo, una composizione unica, *Firenze*, e altri incanti come *Angelina*, *Dada* e *Isabella sul treno*, a chiudere un periodo davvero irripetibile. Dopo il QDisc con Ron e Kuzminac nel 1981 tocca a SENI E COSENI, quindi un doppio live a suggellare lo stato di grazia, potente e carico, con una band che ne asseconda voglie e sterzate. In IVAN GRAZIANI del 1983 spiccano *Il chitarrista*, brano dal riff micidiale che sorprende sempre, *Palla di gomma* e *Signora bionda dei ciliegi*. I contrasti con la produzione si scaldano con NOVE, si amplificano dopo la comparsata a Sanremo, esplodono con PIKNIC, album del 1986, infarcito di inutili suoni elettronici e poco ispirato. Seguiranno IVANGARAGE e MALELINGUE, album dove Ivan cerca di ritrovare il terreno fertile che gli appartiene, ma l'ispirazione non è più quella di un tempo anche se registra una serie di provini molto belli pubblicati trent'anni dopo (nel 2024), in più ci si mette un cancro maledetto che lo consuma e se lo porta via senza sconti. Un genio troppe volte incompreso. ***(AM)***

ROCK, SKA, BALLATE E MINUETTI

Mia Martini e la sorella Loredana Bertè, Donatella Rettore e Gianna Nannini sono le maggiori esponenti di una generazione di cantautrici di assoluto valore.

CHIAMATEMI MIMÌ

Il Martini da una parte, Mia Farrow dall'altra e il nome d'arte è presto fatto. Prima di arrivare agli anni Settanta segnati dall'incontro con Alberigo Crocetta, facciamo un passo indietro: **Mia Martini**, all'anagrafe Domenica Rita Adriana Bertè (Bagnara Calabra, 1947 – Cardano al Campo, 1995) è con Carlo Alberto Rossi che muove i suoi primi passi. Nel 1963 pubblica i primi 45 giri firmati Mimì Bertè per la CAR Juke Box. Seguono diverse altre incisioni, alcune rimaste inedite come il mai distribuito 45 giri *Coriandoli spenti / L'argomento dell'amore*. È dunque il 1971: la RCA pubblica OLTRE LA COLLINA, anche palcoscenico per una esordiente Loredana Bertè ai cori. Dalla RCA alla Ricordi: la consacrazione inizia da *Piccolo uomo* (1971) e si conferma con *Minuetto* (1973), vendite da Disco d'oro e di platino, due vittorie al Festivalbar ('72 e '73) e l'affermazione nel mercato estero. Dalla Ricordi alla RCA: è il 1976 quando esce CHE VUOI CHE SIA... SE T'HO ASPETTATO TANTO arrangiato da Luis Bacalov. Rappresenta l'Italia all'Eurovision Song Contest e al Festival mondiale della canzone popolare di Tokyo. Dalla RCA alla Warner: il sodalizio con Ivano Fossati e l'album DANZA (1978), collaborazione che si rinnova al Festival di Sanremo (1982) con *E non finisce mica il cielo*, che gli vale quel Premio della Critica che oggi porta il suo nome. Lo stop dalle scene, le maldicenze, l'ostracismo passa anche per il rifiuto a Sanremo nel 1985. Saranno Gianni Sanjust e la Fonit Cetra a rilanciarla: è il 1989, l'anno di *Almeno tu nell'universo*, ancora un Premio della Critica. È la fine del buio. MIA MARTINI (1989) trionfa ovunque, al Festivalbar, nelle vendite, al Tenco come miglior interprete. Di nuovo Premio della critica l'anno seguente: *La nevicata del '56* è il successo che conferma la rinascita di Mimì che sfiora la vetta dell'Ariston nel 1992 con *Gli uomini non cambiano* contenuta poi in LACRIME, uno dei suoi dischi più riusciti. Il suo ultimo lavoro sarà LA MUSICA CHE MI GIRA INTORNO, un primo passo rimasto inespresso nel voler reinterpretare grandi artisti che hanno segnato la sua vita. E non vedrà mai la luce anche il disco CANTO ALLA LUNA (da un vecchio brano di Fossati scritto per lei), mentre ricordiamo Mina, la prima a dedicarle un omaggio in PAPPA DI LATTE (1995) a pochi mesi dalla sua scomparsa.

La tiratura originale di MAGNIFICO DELIRIO di Rettore, è stata distribuita con una reale griglia in plastica in diversi colori. A fianco la provocante copertina di CALIFORNIA di Gianna Nannini.

MIA MARTINI

LOREDANA BERTE

NON SONO UNA SIGNORA

Sua sorella invece è dalla danza che sboccia. **Loredana Bertè** (Bagnara Calabra, 1950) nasce tra le scene dello storico Piper Club con l'amico Renato Zero e poi nel gruppo di ballo Collettoni e Collettini al seguito di Rita Pavone. È il 1970: debutta come corista prima per Chico Buarque de Hollanda, poi per Pippo Baudo per poi ritrovarla, come detto, nel disco della sorella OLTRE LA COLLINA (1971). L'esordio personale invece arriva nel 1974 per mano di Alfredo Cerruti e la CGD: esce STREAKING mettendo in chiaro carte di sfacciata provo-

cazione. Il vero successo arriva però l'anno seguente con *Sei bellissima*. Il debutto anche al cinema e poi anche per lei un sodalizio di vita e di arte: è Mario Lavezzi a produrle i successivi 5 dischi che segneranno la sua vera personalità musicale, come in *E la luna bussò*, anche manifesto di un movimento reggae italiano allora nascente. Il 1982 è l'anno di TRASLOCANDO, prodotto da Fossati, che darà il titolo all'autobiografia che uscirà poi nel 2015. Il passaggio alla CBS è segnato dall'uscita di JAZZ (1983) dove regna *Il mare d'inverno* scritta da Enrico Ruggeri e quella title-track presente anche nel repertorio dei Manhattan Transfer del disco BRASIL (1987). Dodici i suoi Sanremo, a lei il Premio Pubblico dell'Ariston istituito dopo i dissensi del podio nel 2019. Vince il Premio della Critica Mia Martini nel 2024 con il singolo *Pazza*.

CHIAMAMI SOLTANTO MISS RETTORE

Ribelle lo è stata anche **Donatella Rettore** (Castelfranco Veneto, 1955) che a soli dieci anni fonda i Cobra e gira le parrocchie della zona. Nel 1973 fa già da spalla nel tour di Lucio Dalla e arriva il suo esordio con i singoli *Quando tu* e *Ti ho preso con me* (quest'ultima scritta da Gino Paoli). Si aprono le porte di Sanremo anche se tutto fila un poco in sordina come accadde per il disco che ne seguì quasi un anno dopo dal titolo OGNI GIORNO SI CANTANO CANZONI D'AMORE (1974). Il primo, timido, successo arriva con il 45 giri *Lailolà* (1976) che va bene soprattutto all'estero. Da qui la svolta nel 1978: abbandona il suo nome e cambia look e stile. Il gusto glam e la provocazione passano anche nei suoi videoclip e consacrano il suono di brani come *Splendido splendente* (1979). Rettore torna a spopolare nell'81 con ESTASI CLAMOROSA dentro cui troviamo quella *Remember* (primo di tre brani scritti da Elton John). *Lamette* come tutto il disco KAMIKAZE ROCK'N'ROLL SUICIDE (1982) è un altro momento cult. La carriera però vivrà di un flesso a partire dal 1994, quando andrà a Sanremo col singolo *Di notte specialmente* da INCANTESIMI NOTTURNI. Dalla sua anche diverse apparizioni in programmi tv e in reality, per poi tornare a gareggiare sul palco dell'Ariston solo due anni dopo assieme a Ditonellapiaga con **Chimica**.

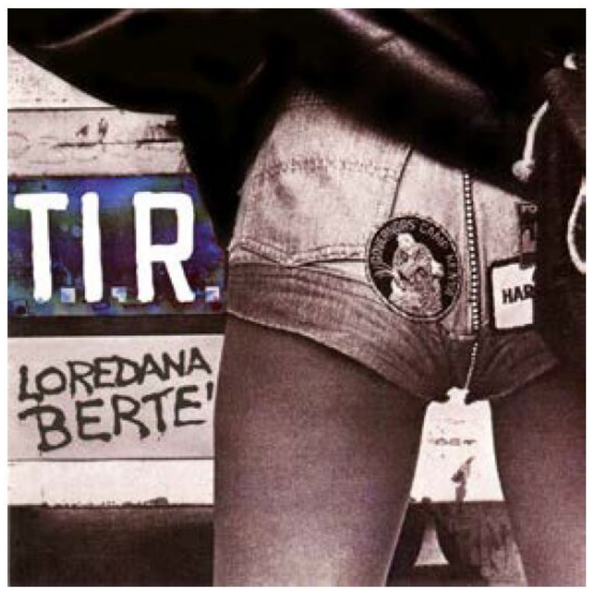
DONATELLA RETTORE

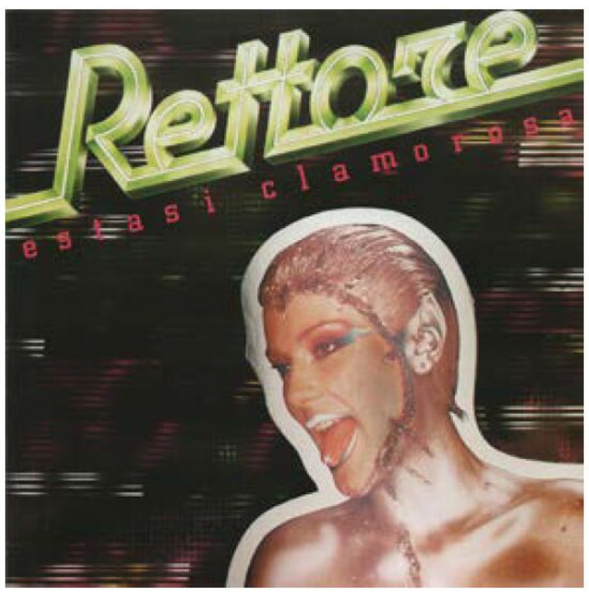
LE MANI SUI FIANCHI COME FOSSE L'AMERICA

Mario Lavezzi torna anche a segnare gli esordi di **Gianna Nannini** (Siena, 1954): saranno i Flora Fauna Cemento, di cui è stato fondatore e di cui è poi produttore, a darle i natali come cantante col patrocinio di Claudio Fabi e Mara Maionchi della Numero Uno. L'esordio personale col disco eponimo nel 1976 che porta anche al Tenco e poi a seguire UNA RADURA... (1977). Affiora subito quel certo impegno femminista, sfacciata in tal senso è anche la copertina di CALIFORNIA (1979), il suo vero successo anche nel mercato europeo. Sarà il produttore tedesco Conny Plank a siglare LATIN LOVER (1982) e a consacrarne quel suono rock che la caratterizzerà da qui in avanti. Per noi il grande successo è con *Fotoromanza* nel disco PUZZLE (1984) o con *Bello e impossibile* da PROFUMO (1986). Ma è ancora l'estero il suo grande centro: il singolo *I maschi* dalla compilation MASCHI E ALTRI (1987) viene presentato al World Popular Song Festival di Tokyo. E ancora, *Un'estate italiana,* la colonna sonora dei mondiali di calcio Italia '90 in coppia con Edoardo Bennato, l'intramontabile *Meravigliosa creatura* tratta da DISPETTO (1995) o *Sei nell'anima* tratta da GRAZIE (2006), Miglior disco dell'anno al Festivalbar. Vince Sanremo come autrice per Giò Di Tonno e Lola Ponce due anni dopo con *Colpo di fulmine* poi accusata (e non ancora condannata) di plagio. Vive a Londra ormai con la compagna e la figlia. Ed è qui che nasce LA DIFFERENZA (2019). Nel 2024 l'abbiamo ritrovata a Sanremo nella serata delle cover e in un ampio progetto che comprende un album, un libro, un film e un tour. ◎ ***(FP)***

GIANNA NANNINI

Altri quattro album delle quattro regine del pop-rock nazionale degli anni Settanta e Ottanta.





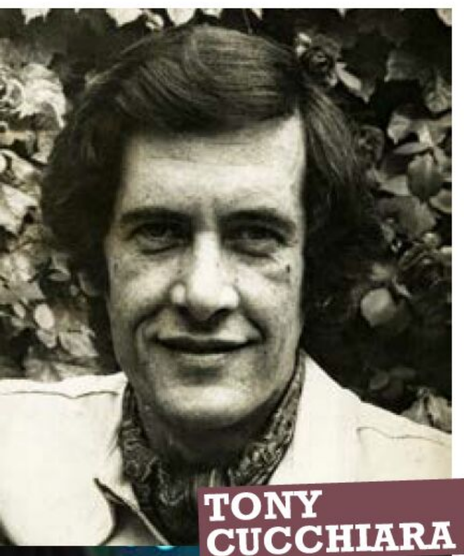
TEATRO CANZONE

Giorgio Gaber è sicuramente il più importante e ricordato esponente del Teatro Canzone del nostro paese. Ma non è certo l'unico: artisti di razza come Cucchiara, Riondino e Alloisio, lo hanno frequentato con risultati sublimi.

Tre album tra teatro e musica di David Riondino, Giampiero Alloisio e Tony Cucchiara.

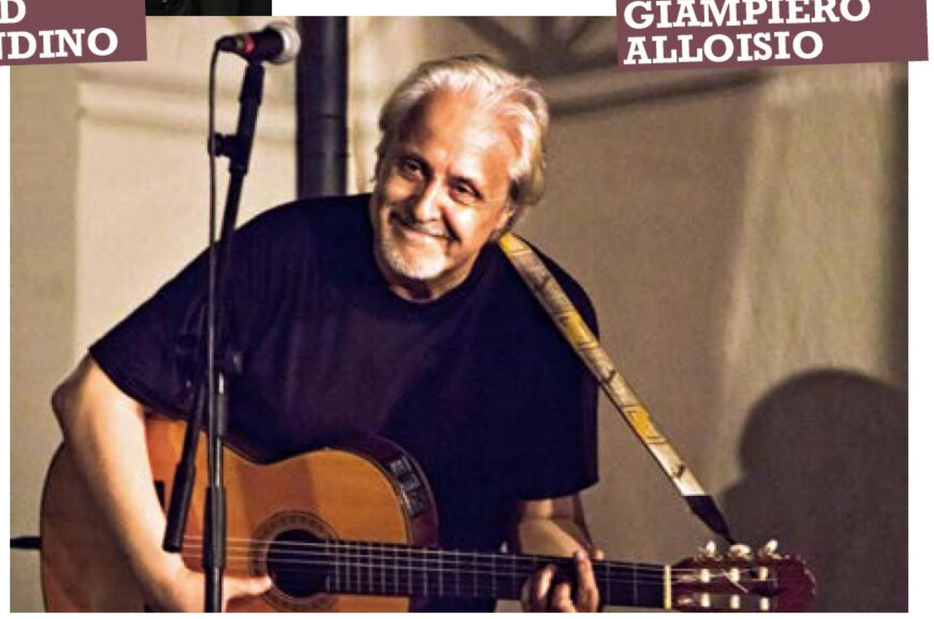
OPERE FOLK

Alcuni cantautori hanno cercato, in forme diverse, di unire canzone e teatro, Modugno per esempio o Fo nei suoi spettacoli; in contesti diversi Gaber dà vita con Luporini a un vero e proprio genere codificato, il teatro-canzone. Altri nomi, ognuno con le sue peculiarità, coniugano queste due diverse forme artistiche: **Tony Cucchiara** (Agrigento, 1937 – Roma, 2018) arriva al teatro dopo un percorso che va dalla canzone dialettale del suo primo Lp SICILIA AMORE MIO (1965) ai brani melodici degli esordi. Con la moglie Nelly Fioramonti (Roma, 1939 – Milano, 1973) dà vita al duo **Tony & Nelly**, proponendo tra i primi in Italia traduzioni di cantautori nordamericani come Seeger, Andersen, Ochs, Van Ronk con brani di cui è autore negli album TONY & NELLY (1966), e FOLK THEME (1969), mentre il terzo, TEMA FOLK (1971) è di canzoni originali. Continua anche da solista con album come L'AMORE FINISCE COSÌ... (1966) e Le mie storie (1972), e nel 1970 scrive il musical *Cassandra 2000*, storia delle profezie inascoltate di Cassandra fino a oggi, messo in scena con il gruppo Il Punto (alla batteria Stefano D'Orazio, poi nei Pooh). Per qualche tempo porta avanti la carriera teatrale e quella di cantautore: nel 1972 è a Sanremo con la pacifista *Preghiera* e mette in scena *Caino e Abele*, opera folk di successo sul tema del bene e del male, coinvolgendo colleghi come Marisa Sannia nel ruolo di Giovanna D'Arco, Giuliana Valci, Christian, pubblicata su doppio Lp. *Storie di periferia* è del 1974, ancora con la Sannia e con Leonardo; seguono tra le altre *Pipino il breve* (1978), in cartellone per sette stagioni e rappresentato anche all'estero, *La baronessa di Carini* (1980) e *Don Chisciotto di Girgenti* (1990).



TONY CUCCHIARA

DAVID RIONDINO



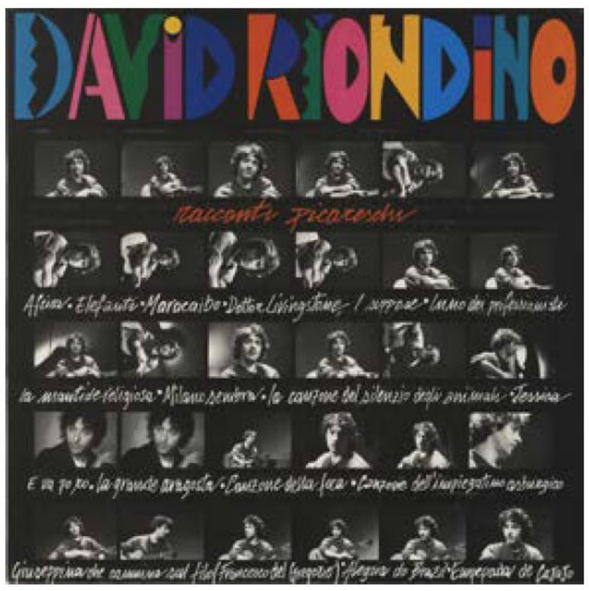
GIAMPIERO ALLOISIO

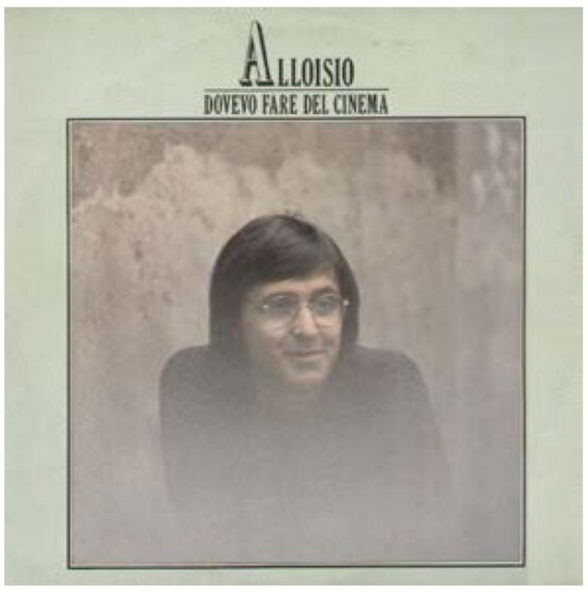
LO GNEGNO

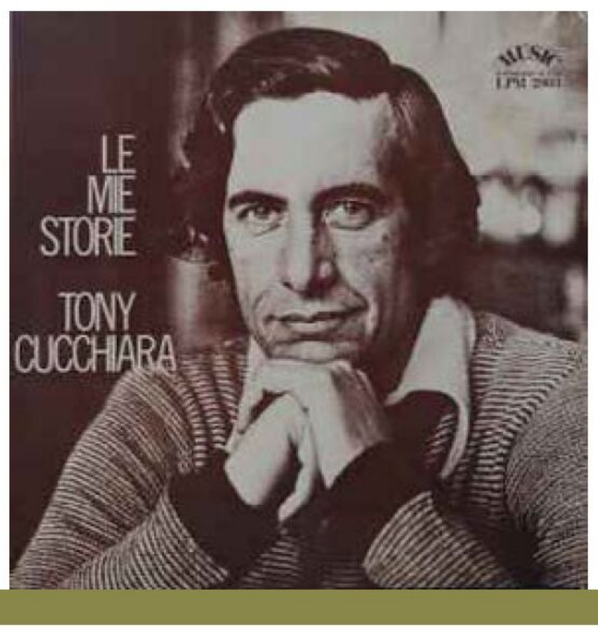
Dopo gli inizi alternativi con il Collettivo Victor Jara e la sorella Chiara **David Riondino** (Firenze, 1952) pubblica l'album omonimo nel 1979 per l'Ultima Spiaggia seguito da BOULEVARD (1980) per l'RCA, in cui emerge la sua vena satirica (*Ci ho un rapporto* e *Lo gnegno*, parodia di Branduardi). Al 1981 risale un successo da autore, *Maracaibo* cantata da Lu Colombo, che Riondino incide in RACCONTI PICARESCHI (1989). Personaggio eclettico, conduttore radiofonico, scrittore, attore, collaboratore di riviste satiriche (*Tango*, *Cuore*), nel corso degli anni mette in scena spettacoli di teatro-cabaret a volte con colleghi come Sabina Guzzanti e Dario Vergassola; spesso ospite del *Maurizio Costanzo Show*, continua a pubblicare album come TANGO DEI MIRACOLI (1987, venduto in edicola, illustrato da Manara), NON SVEGLIATE L'AMORE (1991, dal *Cantico dei Cantici*) o TEMPORALE (1994) in cui allo gnegno branduardiano aggiunge la degregoriana *Giuseppina che cammina sul filo* e *Mistici digiuni*, parodia di Battiato. Tra gli ultimi lavori, l'eccellente BOCCA BACIATA NON PERDE VENTURA ANZI RINNOVA COME FA LA LUNA del 2016.

DOVEVO FARE DEL TEATRO... E INFATTI

Gian Piero Alloisio (Ovada, 1956) è il cantautore con l'esperienza più vicina a Gaber, con cui dopo lo scioglimento del suo gruppo, l'**Assemblea Musicale Teatrale**, collabora in varie occasioni tra cui negli spettacoli *Ultimi viaggi di Gulliver* (1981), *Dolci promesse di guerra* (1983), messo in scena con Claudio Lolli, e per Ombretta Colli *Una donna tutta sbagliata* (1984) e *Donne in amore* (1991), tutti di teatro-canzone. Autore per altri (*Venezia* e *Gulliver* per Guccini, *La strana famiglia* per Jannacci, *Ogni vita è grande* per Morandi), in teatro ha lavorato con il Teatro della Tosse di Genova e con Brachetti. Ha pubblicato, oltre a quelli con l'AMT (da ricordare MARILYN e IL SOGNO DI ALICE) vari album tra cui DOVEVO FARE DEL CINEMA (1981), STORIA DI UNA MERAVIGLIA (2008) e RESISTENZA POP (2018). ***(VV)***







venga su eurekaddl.motorcycles

GIUNI RUSSO, ALICE

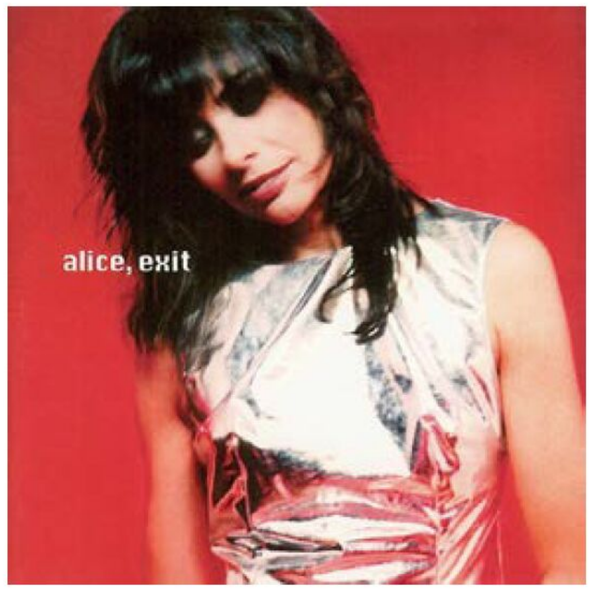
Tra le cantautrici italiane più importanti emerse negli ultimi cinquant'anni. Scrittura originale e di alto livello, voci inconfondibili e coraggio artistico, queste le loro caratteristiche principali.

Quanta energia e quanta raffinatezza in questi e altri album di Giuni Russo e Alice.

Nome d'arte di Giuseppa Romeo, **Giuni Russo** (Palermo, 1951 – Milano, 2004) è nata a Palermo in una famiglia dove la musica lirica la fa da padrona. Sedicenne trionfa a Castrocaro e nel 1968 partecipa di diritto al Festival di Sanremo con *No amore*. Trascorrono sette anni prima di ritrovarla come Junie Russo pubblicare LOVE IS A WOMAN, opera prima da cantautrice composta da brani in inglese scritti insieme a Maria Antonietta Sisini. Sul finire degli anni Settanta incontra Franco Battiato dando inizio a un sodalizio artistico che nel 1981 porta alla realizzazione di ENERGIE, pietra miliare e primo esperimento di "musica di confine" italiana dove la voce di Giuni sembra non avere limiti, specialmente in brani come *Atmosfera* e *L'addio*. Il successo da Hit Parade arriva nel 1982 con il singolo *Un'estate al mare* di Battiato e Giusto Pio e prosegue con l'uscita dei 33 giri VOX (1983) e MEDITERRANEA (1984). Nel 1986 mette a segno un altro successo dal sapore estivo, *Alghero*, inserito nel disco GIUNI a cui fa seguito ALBUM (1987) in cui spicca *Adrenalina* in duetto con Rettore. Nel 1988 è la volta del rivoluzionario e avanguardistico A CASA DI IDA RUBINSTEIN in cui reinterpreta alla sua maniera romanze e arie di Bellini, Donizetti e Verdi, mesciando lirica, pop e jazz. Nel '94 torna con SE FOSSI più simpatica sarei meno antipatica, lavoro pervaso di spiritualità contenente *La sua figura*. Nel 2003, già segnata dalla malattia, impreziosisce la sezione "Campioni" di Sanremo con l'elettronica e struggente *Morirò d'amore* inclusa nell'omonimo album dal vivo. Muore a Milano il 15 settembre 2004 a soli 53 anni, ma la sua inestimabile Arte continua a essere tutelata e promossa da un'associazione a suo nome.

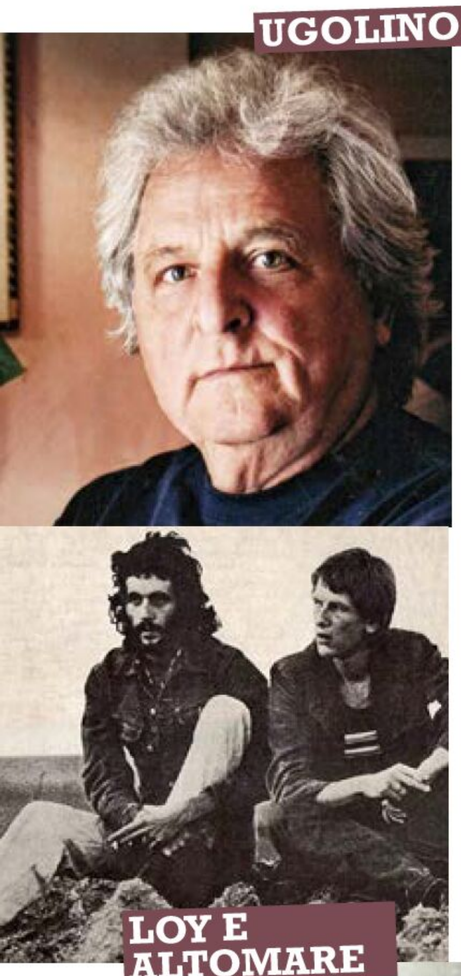
PER ALICE

Alice invece è il nome d'arte di Carla Bissi (Forlì, 1954). Nel 1971 vince Castrocaro guadagnandosi la partecipazione al Festival di Sanremo del 1972 con *Il mio cuore se ne va*. Nello stesso anno si aggiudica la Gondola d'Argento alla Mostra Internazionale di Musica Leggera di Venezia con *La festa mia*. Dopo l'uscita del 45 giri *Il giorno dopo* ('73), torna alla ribalta come Alice Visconti pubblicando l'album d'esordio la mia poca grande età (1975) e poi Cosa resta… un fiore (1978). La consacrazione arriva nel 1980 grazie al singolo *Il vento caldo dell'estate*, frutto della collaborazione con Franco Battiato, Giusto Pio e Francesco Messina. Il 1981 è l'anno del trionfo sanremese con *Per Elisa* cui fanno seguito la hit *Messaggio* e *I tre-ni di Tozeur*, presentata insieme a Battiato all'Eurovision Song Contest '84. Nel 1985 si aggiudica la Targa Tenco come migliore interprete per GIOIELLI RUBATI, album tributo a Battiato. A questo punto intraprende un percorso di ricerca personale e artistica di grande spessore che porta alla realizzazione di pregevoli lavori: PARK HOTEL (1986), IL SOLE NELLA PIOGGIA (1989), MEZZOGIORNO SULLE ALPI (1992), CHARADE (1995), EXIT (1998). Nel 2000 torna a Sanremo con *Il giorno dell'indipendenza*. Da qui le sue uscite si diradano alternando dischi omaggio (VIAGGIO IN ITALIA, 2003), dal vivo (LUNGO LA STRADA, 2009 e LIVE IN ROME con Franco Battiato, 2016) e di inediti (SAMSARA, 2012 e WEEKEND, 2014). Nel 2022 dedica un ulteriore omaggio a Battiato da poco scomparso: ERI CON ME, insignito della Targa Tenco come miglior album d'interprete. ***(AD)***



CANTAUTORI PER TUTTE LE STAGIONI

Pazzi, geniali e meteore.
Ci sono cantautori e cantautrici che hanno conosciuto un successo effimero e breve pur possedendo talenti unici: Ugolino, Fanigliulo, Camisasca e Carella, tra gli altri, hanno dimostrato di essere autentici fuoriclasse.


UGOLINO

LOY E ALTOMARE

MAURIZIO PICCOLI

LA BIONDA

ANTONELLA BOTTAZZI

NICOLETTA BAUCE

PAZZE IDEE

Molti i cantautori attivi per alcuni anni che, per un motivo o per l'altro, hanno sfiorato il successo per poi dedicarsi ad altro. **Ugolino**, pseudonimo di Guido Lamberti (Paola, 1940) debutta nel 1967: con uno stile in anticipo sui tempi, un demenziale *ante litteram*, si fa notare con *Ma che bella giornata* (1968), *Meno male* (1969), *La domenica* (1969), pubblicando quattro album non premiati dal pubblico e occupandosi dagli anni Ottanta di teatro. **Maurizio Monti** (Roma 1941 – Ariccia, 2021) e **Giovanni Ullu** (Roma, 1948) hanno spesso lavorato insieme, scrivendo successi per Patty Pravo come *Pazza idea* (1973) o *La valigia blu* (1974); da solista il primo ha pubblicato due album per l'RCA, L'AMORE (1973) e DIAVOLO CUSTODE (1976), mentre Ullu due Lp entrambi nel 1978, per l'RCA ULLU in cui suona il Perigeo e per la Philips IL MIO DIARIO, quest'ultimo con lo pseudonimo Leo Davide. Legati alla west-coast **Loy & Altomare**, con due album molto belli, PORTOBELLO (1973) e CHIARO (1974), con il loro brano più noto, *Quattro giorni insieme*; nel 1979 LAGO DI VICO (M. 507) chiude l'esperienza, e mentre Checco Loy, figlio del regista Nanni, scompare dalle scene, Massimo Altomare (Verona, 1951) pubblica qualche disco da solista con sonorità più elettriche. Prima di dedicarsi alla discomusic i fratelli Carmelo (Ramacca, 1949 – San Donato Milanese, 2022) e Michelangelo (Ramacca, 1952) **La Bionda** hanno pubblicato due Lp come cantautori: FRATELLI LA BIONDA S.R.L. (1972), acustico, con la partecipazione di Finardi e di Lauzi, e OGNI VOLTA CHE TU TE NE VAI (1975). **Maurizio Piccoli** (Venezia, 1948), autore per la Mannoia (*Come si cambia*) o le sorelle Bertè (*Stiamo come stiamo*), collaboratore di Bertoli con cui scrive *La fatica* e *Caccia alla volpe*, in proprio ha pubblicato due dischi, PACE (1974) e GIÙ PER QUESTE STRADE (1977). Coautore con Piccoli di *Come si cambia* è **Renato Pareti** (Milano, 1947), scoperto da Vecchioni

con cui scrive per i Nuovi Angeli (*Donna felicità*, *Singapore*) e gli Homo Sapiens (*Tornerai, tornerò*) e per cui produce i primi tre Lp; ha pubblicato alcuni album tra cui DAL MIO LONTANO (1973) con *La mosca*, suo brano più noto, STAGIONE DI PASSAGGIO (1974), PARETI (1977) con un'altra hit, *Alba corallo*; da autore ha vinto Sanremo nel 1977 con *Bella da morire*, testo di Alberto Salerno, cantata dagli Homo Sapiens.

COME BARCHETTE DENTRO A UN TRAM

Antonella Bottazzi (Rocchetta Ligure, 1944-1997) è una delle prime cantautrici: scoperta da Paoli debutta nel 1966, e dopo alcuni 45 giri di cui uno con lo pseudonimo Alberta, pubblica il primo album, DELICATO A TE (1972), bel disco con la grafica curata da Gianni Sassi. Partecipa con poco successo a *Un disco per l'estate* 1973 con *Un sorriso a metà* e a Sanremo 1974 con *Per una donna donna*, e nello stesso anno è ospite alla prima edizione del Club Tenco. Seguono altre prove discografiche con poco successo, tra cui un album di brani per bambini, CANZONI DI… (1979) fino al ritiro e alla prematura scomparsa. Anche **Nicoletta Bauce** (Valdagno, 1954) è una cantautrice: debutta in un album collettivo curato da Micocci per l'RCA, LE CANTAUTORI, nel 1975, a cui segue un album omonimo nel 1977; il passaggio alla Philips le consente la partecipazione a Sanremo 1979 con *Grande mago* ma non la pubblicazione del secondo Lp, che resta inedito. A Battiato sono legati **Juri Camisasca** (Melegnano, 1951), all'anagrafe Roberto, e **Alfredo Cohen**, pseudonimo di Alfredo D'Aloisio (Lanciano, 1942 – Tunisi, 2014): il primo debutta nel 1974 con LA FINESTRA DENTRO, prodotto dal cantautore siciliano con cui collabora in varie occasioni, fino al ritiro e alla scelta monastica benedettina. Torna a incidere, sempre grazie a Battiato, e pubblica album con testi spirituali come TE DEUM (1988), IL CARMELO DI ECHT (1991), *Arcano enigma* (1999, con la collaborazione dei Bluvertigo), oltre a scrivere *Nomadi* per Alice e altri brani per Giuni Russo e Milva. Camisasca è anche corista in COME BARCHETTE DENTRO UN TRAM, l'unico Lp di Cohen, arrangiato da Battiato, con testi a tematica omosessuale (Cohen è un attivista del F.U.O.R.I.). Due anni dopo pubblica un 45 giri, *Valery / Roma*, con due canzoni su musiche di Battiato e Giusto Pio: la prima, con alcuni cambiamenti al testo, diventa *Alexanderplatz* e viene incisa da Milva. **Federico Troiani** (Roma, 1947-2000), con un passato beat nei Fholks e prog nella Reale Accademia di Musica (due album per la Ricordi e l'RCA), tastierista con Nada, Endrigo e Cocciante, da solista debutta nel 1977 e pubblica tre album, STRADE (1978), FEDERICO TROIANI (1979) e HOTEL EDEN (1981), con la sua canzone più nota, *Non c'ho 'na lira*, con cui vince nello stesso anno la Gondola d'Argento. Sfortunato **Franco Fanigliulo** (La Spezia, 1944-1989) con tre dischi per la Ascolto della Caselli, MI ERO SCORDATO DI ME (1977), IO E ME (1979) con *A me mi piace vivere alla grande*, presentata a Sanremo e per cui viene ricordato, e RATATAM PUM PUM (1980). Dopo un Qdisc nel 1983 l'ultimo Lp GOODBYE MAI (1989), curato dallo staff di Vasco Rossi, viene pubblicato postumo.

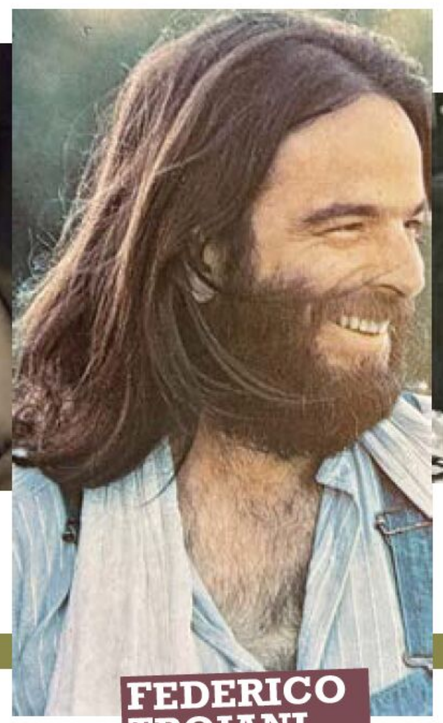
SE NON CANTASSI SAREI NESSUNO

Enzo Carella (Roma, 1952-2017) è lanciato dalla IT di Micocci nel 1977 con *Fosse vero*, a cui fa seguito *Malamore*, entrambi nel primo Lp VOCAZIONE: si fa notare per le musiche tra funky e pop-rock ben suonate da alcuni componenti dei Goblin accompagnate dai testi tra surrealismo e sperimentazione di Pasquale Panella, con cui lavorerà per tutta la carriera. A Sanremo 1979 con *Barbara*, altro suo brano conosciuto, pubblica altri dischi fino alla scomparsa, tra cui sono da ricordare SFINGE (1981), CARELLA DE CARELLIS (1992) e il concept SE NON CANTASSI SAREI NESSUNO: L'ODISSEA DI PANELLA E CARELLA (1995). Scoperto da Vecchioni, **Enrico Nascimbeni** (Verona, 1956 – Milano, 2019) pubblica tre album, MARACAIBO (1979), con *Un'altra storia*, in duetto con Vecchioni, VERSO IL MARE (1980) e HOTEL COSTARICA (1983) per poi dedicarsi all'attività di giornalista seguendo le orme paterne. Torna alla canzone nel 2002 con *Amori disordinati*, pubblicando altri album fino all'improvvisa scomparsa. **Giorgio Conte** (Asti, 1941), fratello di Paolo, come lui inizia come autore: tra i suoi successi *Deborah* per Fausto Leali, *Non sono Maddalena* per Rosanna Fratello e *Che barba amore mio* per Ornella Vanoni. Da solista debutta con ZONA CESARINI (1983), titolo allegorico, seguito da L'ERBA DI S. PIETRO (1987): seguono altri dischi in cui evidenzia la sua poetica fatta di attenzione alla vita provinciale e alla quotidianità, con influssi swing nella musica, tra cui LA VITA FOSSE (1997), IL CONTESTORIE (2003) e CASCINA PIOVANOTTO (2011). ◎ ***(VV)***

Nella pagina precedente gli album di Maurizio Monti e di Giovanni Ullu. In questa ancora Giovanni Ullu ma con lo pseudonimo Leo Davide e MI ERO SCORDATO DI ME del geniale Franco Fanigliulo.

JURI CAMISASCA

ALFREDO COHEN


FEDERICO TROIANI

FRANCO FANIGLIULO

ENZO CARELLA

ENRICO NASCIMBENI

VASCO ROSSI

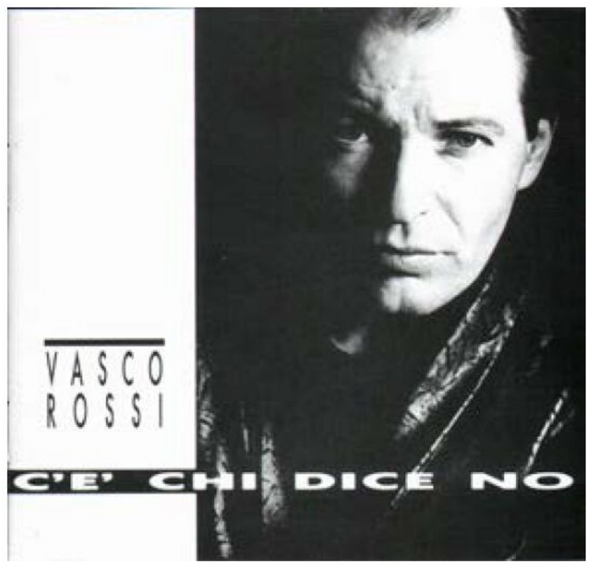
In Italia il rock è lui, Vasco. Trascinatore di folle oceaniche, autore di canzoni diventate veri e propri inni generazionali. Uno dei veri divi della nostra canzone.

Parte da Zocca, paese della provincia di Modena, la storia di uno dei personaggi più emblematici della canzone italiana, **Vasco Rossi** (Zocca, 1952). Grazie alla passione per la musica della mamma, fin da piccolo prende lezioni di canto; appena quattordicenne entra a far parte della band dei Killer, poi divenuti The Little Boys. Nel 1975 fonda Punto Radio, tra le prime emittenti libere in Italia, facendosi apprezzare come dj; saranno i suoi amici di avventura, tra cui Gaetano Curreri, a incoraggiarlo a intraprendere la carriera musicale. Nel '77 esordisce con il 45 giri *Jenny* pubblicato dalla Borgatti e l'anno successivo esce per la Lotus il primo album ...MA COSA VUOI CHE SIA UNA CANZONE anticipato dal singolo *La nostra relazione*. Nel '79 è la volta di NON SIAMO MICA GLI AMERICANI contenente uno dei suoi brani più celebri, *Albachiara*, a cui nel 1980 segue COLPA D'ALFREDO. È con il quarto album SIAMO SOLO NOI ('81) che inizia a smuoversi qualcosa; finisce in gara al Festival di Sanremo con *Vado al massimo*, classificandosi ultimo ma riscuotendo un gran successo. La Carosello pubblica l'Lp omonimo che vende 200 mila copie e che, tra consensi e dissensi, lo impone all'attenzione generale. Nel 1983 è di nuovo sul palco dell'Ariston con la canzone-manifesto *Vita spericolata*, penultima in classifica, inserita nell'album BOLLICINE. *Va bene, va bene così* è l'unico inedito presente nel primo live del cantautore, uscito nel 1984 e registrato durante il lungo tour '83. Lo stile di vita sgretolato lo porta a continui alti e bassi, finanche a un arresto, tuttavia il suo mito cresce a dismisura. Dopo la pubblicazione di COSA SUCCEDE IN CITTÀ ('85) bisognerà attendere due anni per ritrovarlo con C'È CHI DICE NO, album da un milione di copie. Gli anni Ottanta si chiudono con LIBERI LIBERI, il secondo Lp più venduto del 1989, il primo inciso per la EMI. Durante il Blasco Tour registra quello che sarà il suo secondo live, FRONTE DEL PALCO. Il successo gli arride per tutti i Novanta: da GLI SPARI SOPRA ('93) a NESSUN PERICOLO PER TE ('96), fino a CANZONI PER ME ('98) è una collezione di dischi di platino con hit impresse nella memoria collettiva, tra cui *Delusa*, *Vivere*, *Sally*, *Io no...*, *Quanti anni hai*, a cui si aggiunge il quarto live REWIND ('99) registrato durante il concerto all'Heineken Jammin' Festival presso l'autodromo di Imola davanti a 120 mila spettatori.

Quattro album entrati nella mitologia, quattro album di Vasco.

DUECENTOVENTICINQUEMILA

Il terzo millennio si apre con l'uscita di STUPIDO HOTEL (2001) e continua con il bestseller BUONI O CATTIVI (2004) in cui è presente *Un senso*, brano inserito nella colonna sonora del film *Non ti muovere* e premiato con il Nastro d'Argento. L'ascesa di Vasco è inarrestabile, ogni nuova uscita discografica fa centro: IL MONDO CHE VORREI (2008), VIVERE O NIENTE (2011), SONO INNOCENTE (2014). In occasione dei quarant'anni di carriera, il 1° luglio 2017 tiene un concerto da record a Modena con circa 220 mila biglietti venduti e un totale di oltre 225 mila spettatori; l'evento è documentato dal cofanetto audiovisivo VASCO MODENA PARK. Fino a oggi, tra album di inediti (SIAMO QUI, 2021), dal vivo (VASCO LIVE ROMA CIRCO MASSIMO, 2022) e nuovi singoli (*Gli sbagli che fai*, 2023), il rocker di Zocca ha mantenuto sempre intatta la sua credibilità tanto da essere elevato a mito vivente dalla comunità dei suoi fan. Nel corso della carriera ha scritto canzoni per altri artisti; tra le più ricordate ci sono *Acqua e sapone* per gli Stadio, *...e dimmi che non vuoi morire* per Patty Pravo, *La tua ragazza sempre* per Irene Grandi e *Vuoto a perdere* per Noemi. **(AD)**



PINO DANIELE

Nessun musicista ha mai incarnato le varie anime di Napoli e della napoletanità come Pino Daniele. La sua canzone più famosa, *Napule è*, è un vero e proprio inno della città. Una città che ha con la canzone un rapporto senza uguali in Italia.

TERRA MIA

Pino Daniele (Napoli, 1955 – Roma, 2015), è stato uno dei massimi esponenti della scena musicale partenopea nata nel dopoguerra ed esplosa negli anni Settanta come Neapolitan Power, una micidiale fusione di stili angloamericani e tradizione, una mistura esplosiva di prog, jazz, rock, blues, funk e folk dialettale capace di veicolare le geniali intuizioni musicali e le impellenti istanze di emergenza sociale di questa folta schiera di artisti all'attenzione globale. Pino inizia con i Batracomiomachia e, dopo alcune esperienze come session man, entra brevemente nei Napoli Centrale di James Senese come bassista. Il produttore Claudio Poggi ebbe fra le mani una musicassetta con le registrazioni casalinghe di alcuni brani di Pino e ne rimase folgorato. Dopo un 45 giri nel 1976, con i brani *Che calore* e *Fortunato*, nel 1977 viene pubblicato TERRA MIA, album straordinariamente maturo per un esordio, innovativo nell'approccio, nella composizione, nei temi trattati, e contemporaneamente rispettoso della tradizione espressiva locale, presenti brani meravigliosi come *Napule è*, *'Na tazzulella 'e cafè*, *Libertà*. È solo il primo di una serie di capolavori. PINO DANIELE (1979), con James Senese al sax e la formazione *in nuce* dei tempi futuri, è una vera rivoluzione, la giusta alchimia contaminata, sporca e verace, libera e arrabbiata, sregolata ed energica, con un'altra serie di evergreen come il blues di *Je so' pazzo*, la tenue *Chi tene 'o mare*, la ballata *Putesse essere allero*.

Pino Daniele è un artista da album ma alcuni suoi singoli sono comunque fondamentali. *Ca calore* è l'esordio del 1976, *Je so' pazzo* e *'O scarrafone* sono tra i maggiori successi di Pino.

UNA MUSICA SENZA PIÙ CONFINI

NERO A METÀ (1980) è l'apogeo di una vita, un capolavoro di composizione ed esecuzione, la band ha un interplay sbalorditivo, si allargano i riferimenti stilistici in piena spontanea volontà, senza forzature e in mirabile amalgama col calore popolare del golfo, l'amore-odio per la città e le nefandezze della politica trasmette magia elettrica a ogni composizione, l'idioma utilizzato è uno spontaneo grammelot di senso compiuto, comprensibilissimo. In questo crogiuolo di beltà difficile scegliere: *I say i' sto ccà*, *Quanno chiove*, *Voglio di più*, *Nun me scuccià*, *Alleria*. VAI MO' (1981) e BELLA 'MBRIANA (1982), quarto e quinto album di Pino, seguono in eccellenza la via tracciata, *Yes I Know My Way*, *Notte che se ne va*, *Tutta n'ata storia*, *E po' che fa* i brani che più restano in mente, ospite illustre Wayne Shorter, mentre con MUSICANTE (1984), con Nana Vasconcelos e Mel Collins, torna al Mediterraneo con l'utilizzo della chitarra battente e fa proprie sonorità africane e arabe. E il momento del live SCIÒ, con Bob Berg al sax, un riassunto che a fronte del percorso successivo sa un po' di epilogo di un'epoca irripetibile.

Dopo FERRYBOAT (1985), con Steve Gadd e Gato Barbieri, è la volta di BONNE SOIRÉE (1987), che accentua le influenze arabe; di SCHIZZECHEA WITH LOVE (1988); di MASCALZONE LATINO (1989), con la splendida *Anna verrà* dedicata alla Magnani. Iniziano i problemi di salute legati al cuore, come per l'intimo amico Massimo Troisi, amicizia anche artistica con le colonne sonore di Pino per i film *Ricomincio da tre*, *Le vie del signore sono finite*, *Pensavo fosse amore invece era un calesse*. L'inaridimento della vena artistica diventa manifesto, lo ammette lo stesso musicista, gli album successivi si faranno sempre più vicini a un pop sicuramente di qualità ma lontano anni luce dalle stupende composizioni del passato. Poi, purtroppo, la morte in cronaca. **(AM)**

venga su eurekaddl.motorcycles

EDOARDO BENNATO

Sbucato da chissà dove arrivò improvvisamente Edoardo Bennato, con chitarra, tamburello e kazoo. Con quelle canzoni, a volte ispirate da celebri fiabe, in cui prendeva in giro un po' tutti i potenti.

SALTIMBANCO ROCK

Edoardo Bennato (Napoli, 1946), fratello maggiore di Eugenio e Giorgio coi quali inizia a esibirsi in tenera età, trasferitosi a Milano per studiare conosce Herbert Pagani e scrive le musiche di alcuni successi del cantautore italofrancese, tra cui la celebre *Cin cin con gli occhiali*. Presta la sua opera anche per Lauzi e, dopo aver inciso alcuni 45 giri senza riscontro per Parade e Numero Uno passa alla Ricordi. A Londra costruisce il suo personaggio da *one man band*, con chitarra tamburello a pedale e kazoo e nel 1973, rientrato in patria, incide il primo album, NON FARTI CADERE LE BRACCIA, già presenti i caratteri gigioni e dissacranti che lo faranno grande. Alcuni brani hanno già statura di classici: *Un giorno credi* (testo di Trampetti), *Campi flegrei*, *Rinnegato*. Il 1974 è l'anno de I BUONI E I CATTIVI, l'ironica graffiante descrizione di un mondo dove si confondono ruoli e sentimenti, presenti la critica all'educazione di *In fila per tre* e l'attualissima *Arrivano i buoni*. Il successo sale rapidamente, le esibizioni scoppiettanti di Edoardo si fanno notare. IO CHE NON SONO L'IMPERATORE (1975) aggiunge altra legna al fuoco, da notare *Feste di piazza*, *Affacciati affacciati* e *Signor censore*. LA TORRE DI BABELE (1976) è già un mezzo capolavoro, sarcasmo e ironia dominano le tracce, su tutte spiccano *Cantautore*, registrata live, e la bella *Venderò*, testo di Eugenio. Nel 1977 ecco il geniale concept BURATTINO SENZA FILI, il più venduto dell'anno, meravigliosamente eterogeneo, perfetta sintesi del pensiero e della filosofia di Edoardo, ogni canzone un quadro esaustivo, la perfetta strabiliante sintesi dei mali dell'uomo, la favola di Pinocchio a canovaccio del circo degli orrori, impossibile dare preferenze.

I BUONI E I CATTIVI è il primo album di Bennato a ottenere riscontri positivi di critica. UFFÀ! UFFÀ! ha una bella copertina disegnata da Tony Esposito. Infine È ARRIVATO UN BASTIMENTO, album del 1983 basato sulla fiaba di Peter Pan.

A ME PIACE DUE PER VOLTA

Non basta. Nel 1980 a 15 giorni di distanza Edoardo propone due diversissimi ottimi album: UFFÀ! UFFÀ!, carico di sberleffi e sano schizofrenico rock'n'roll, e SONO SOLO CANZONETTE, altro concept pressoché perfetto, questa volta dedicato alle avventure di Peter Pan, con l'immortale *L'isola che non c'è*. Il rischio vale la candela, entrambe le opere raggiungeranno la vetta delle classifiche. Nel 1983, dopo i singoli *E invece no* e *Nisida*, esce È ARRIVATO UN BASTIMENTO, a seguire questa volta le trame del Pifferaio Magico, un album ancora ispirato ma che non incontra i favori del pubblico. Nel 1984 il primo live arriva tardi e non raccoglie il momento migliore del nostro, vuoi per la scelta dei brani vuoi per gli arrangiamenti meno efficaci. La svolta elettronica del successivo KAIWANNA (1985) non aiuta il rilancio, si rovina anche il sodalizio con la Ricordi. Con la Virgin vengono pubblicati nel 1987 OK ITALIA, nel 1989 ABBI DUBBI, nel 1990 la raccolta riarrangiata di EDO RINNEGATO. Ultimo successo *Un'estate italiana*, il singolo registrato con Gianna Nannini per i mondiali di Italia '90. Ma Bennato è uomo dai mille talenti e nel 1992 torna con È ASCIUTO PAZZO 'O PADRONE, a nome dell'*alter ego* Joe Sarnataro, un album di sano e sanguigno rock blues napoletano. Nel 1994 tocca a SE SON ROSE FIORIRANNO, nel 1995 a LE RAGAZZE FANNO GRANDI SOGNI, album successivo alla morte della compagna, l'anno dopo esce QUARTETTO D'ARCHI, con i classici rivisti in chiave di musica da camera. Seguono album di media levatura come SBANDATO (1998) e LE VIE DEL ROCK SONO INFINITE (2010) assieme a diverse operazioni d'archivio. Il leone torna a graffiare con i riusciti PRONTI A SALPARE (2015) e NON C'È (2020). ***(AM)***

QUANDO NAPOLI INCONTRA IL MONDO

Il mediterraneo come centro del mondo. Gli artisti napoletani sono maestri nel creare commistioni affascinanti sino a includere elementi di jazz e di sperimentazione nella tradizione partenopea.

Album di famiglia. ARIA di Alan Sorrenti e SAINT JUST del complesso omonimo dove militava la sorella Jenny Sorrenti.

TRE È IL NUMERO PERFETTO

I fratelli Bennato sono 3 e non due, anche se Giorgio Zito (recentemente scomparso) pochi lo associano ai due più celebri. **Eugenio Bennato** (Napoli, 1948) è l'anima devota ai suoni del mondo. Fondatore di quelli che si ama definire collettivi (Nuova Compagnia di Canto Popolare e Musicanova) poi approda subito alle colonne sonore vincendo anche un Nastro d'argento per *La stanza dello scirocco* di Maurizio Sciarra. Il primo passaggio a Sanremo lo fa con Tony Esposito nel 1990 e subito torna a spostare il centro del suono verso il sud del mondo: il suo ultimo disco nel 2017 è proprio DA CHE SUD È SUD insieme a Pietra Montecorvino e le Voci del Sud. E tanto mondo gira in due anni di concerti con il suo grande successo CHE IL MEDITERRANEO SIA del 2002. A lui anche il merito di far rivivere la tradizione della Taranta grazie al movimento Taranta Power, titolo che ritroveremo a siglare il disco uscito nel 1999.

Con **Alan Sorrenti** (Napoli, 1950) ci spostiamo sfacciatamente dentro derive americane, dove il prog è la vera faccia del nuovo suono napoletano. Il suo esordio con ARIA (1972) rappresenta forse la pietra miliare del rock progressivo italiano. E poi la conferma forse ancora più *alta* con COME UN VECCHIO INCENSIERE ALL'ALBA DI UN VILLAGGIO DESERTO (1973), opere che non troveranno mai un seguito. Da qui la "crisi" con un terzo disco come MA TU MI ASCOLTI fino al vero cambiamento che molti vivono come *tradimento*. Il vero successo commerciale: FIGLI DELLE STELLE (1977) seguito da L.A. & N.Y. (1979) lo consegnano a una disco music mainstream dalle soluzioni glitterate. Le luci un poco calano, gli anni Ottanta in sordina, poi Sanremo del 1987, la conversione al buddhismo fino al suo ultimo disco OLTRE LA ZONA SICURA (2022).
Di nuovo il mondo e quel "blues metropolitano" che ha contribuito a creare.

DALL'AVANGUARDIA AL DISCO PER L'ESTATE

L'esordio di **Tony Esposito** (Napoli, 1950) arriva con ROSSO NAPOLETANO (1975), altro centro dell'avanguardia italiana. Gli anni Ottanta segnano anche per lui il passaggio dalla ricerca al successo commerciale: con il singolo *Kalimba de luna* vince Un disco per l'estate oltre a consegnargli vendite milionarie in tutto il mondo. Anche tre volte a Sanremo (nel 1987 con *Sinuè*, nel '90 con Eugenio Bennato e nel '93 con i Ladri di Biciclette). Nel '97 è l'unico italiano al Festival della gioventù a Cuba e al Rock in Rio, a Rio de Janeiro. Collaborazioni e contaminazioni, da Billy Cobham a Gilberto Gil. E ovviamente con Pino Daniele dove trova anche il grande **Tullio De Piscopo** (Napoli, 1946), batterista e cantautore a volte anche lui. La sorella minore di Alan, **Jenny Sorrenti** (Napoli, 1953), riporta l'asse sul prog tinto di un folk che incontra anche modi nordici. Fonda i Saint Just dando alla luce due album che hanno fatto storia: l'eponimo esordio (1973) e LA CASA DEL LAGO (1974). Poi la svolta da solista, il medioevo e i celti, la ricerca e l'attenzione per le liriche: i primi dischi sono SUSPIRO (1976) con Pino Daniele e Lucio Fabbri della PFM e JENNY SORRENTI (1979) che vede la *featuring* di Francesco De Gregori. I Saint Just rinascono nel 2011 con il *moniker* Saint Just Again e il disco PROG EXPLOSION vede anche un cameo di Francesco Di Giacomo del Banco. Disco che nel rinnovato titolo PROG EXPLOSION AND OTHER STORIES trova una nuova edizione nel 2018 con ben 4 inediti nuovi. ***(FP)***

ALAN SORRENTI

TONY ESPOSITO

JENNY SORRENTI

MUSICA NERA E VILLANELLE

Quanta varietà c'è nella musica napoletana degli anni Settanta e Ottanta. Eppure, che abbia influenze jazz, soul, folk e pop, essa rimane immediatamente riconoscibile.

A destra in basso il capolavoro BLACK TARANTELLA (2012) di Enzo Avitabile.

TERESA DE SIO

NAPOLI SONO IO

Napoli e i soldati americani. **James Senese** (Napoli, 1945) e la musica "nera", il jazz, lo swing, dal be-bop al boogie woogie. Un sax in regalo e il gioco è fatto. Qualche formazione per scaldare i motori e poi, sempre al fianco di Mario Musella, fonda gli Showmen che poi diventeranno Showmen 2 quando Musella prenderà strade soliste ed Elio D'Anna darà vita agli Osanna. È il 1974, con Franco Del Prete nascono i Napoli Centrale: jazz-rock dalle venature prog che tiene a battesimo Pino Daniele al basso e un disco fondamentale come NAPOLI CENTRALE (1975). Attorno a lui graviteranno i pilastri della scena musicale napoletana, un parterre di musicisti che ritroveremo nel 2008 nel disco di Pino Daniele RICOMINCIO DA 30. Il 1984 e l'esordio solista, i Napoli Centrale li ritroveremo sotto la sigla JNC e l'amico Franco Del Prete lo ritroveremo ai testi del disco 'O' SANGHE (2016), Targa Tenco come migliore disco in dialetto. JAMES IS BLACK (2021) segna il presente e il futuro di James Senese. Musica, teatro e letteratura.

JAMES SENESE

NAPOLI IN ALTA CLASSIFICA

La figura di **Teresa De Sio** (Napoli, 1952) nasce dai Musicanova di Bennato che al folk e al sud tornerà anche in tempi recenti. Il suo esordio discografico è con un album di villanelle, poi arriva SULLA TERRA SULLA LUNA (1980) a cui segue nel 1982 il disco, forse una delle sue opere più alte e conosciute. La seconda metà degli anni Ottanta vede anche le collaborazioni internazionali di Brian Eno e Paul Buckmaster. Se il rock appare timido dentro AFRICANA (1985), in TOLEDO E REGINA (1986) ritroviamo l'antica Napoli. Negli anni Novanta, oltre all'uscita di dischi forse poco illuminati, fa capolino anche la forma teatro con lo spettacolo PAROLE E MUSICA oltre che al progetto CRAJ (poi divenuto anche film documentario diretto da Davide Marengo), l'approdo alla tradizione popolare pugliese e la collaborazione con Matteo Salvatore, artista e amico che la De Sio omaggia nel disco A SUD! A SUD! (2004). Scrittrice: l'esordio con *Metti il diavolo a ballare* (Einaudi, 2009) che approda anche in teatro. Seguirà *L'attentissima* (Einaudi, 2015) e l'ultimo disco PURO DESIDERIO (2019).

LA TARANTELLA NERA

Tornando al sax e alle immediate derive americane. **Enzo Avitabile** (Napoli, 1955) inizia a collaborare come musicista al fianco di Pino Daniele ed Edoardo Bennato. È del 1982 il suo esordio eponimo. L'America di Charlie Parker la ritroviamo nel suo secondo disco MEGLIO SOUL (1983), ritroveremo anche Richie Havens, altra figura che spesso torna nel suono della *napoletanità* di quegli anni. Un primo vero successo è col brano *Soul express* nel disco S.O.S. BROTHERS (1986). L'America è anche quella di James Brown, quella con Randy Crawford che appare nel disco EASY (1994), il rap, la jungle e un certo tipo di fusion. Poi il napoletano e la Targa Tenco con NAPOLETANA (2009), miglior disco in dialetto. Ma prima si apre al mondo: da O-ISSA (1999) in cui appare il guineano Mory Kante, a SALVAMM' 'O MUNNO (2004), valevole di 4 nomination ai BBC World Music Awards. E ancora FESTA FARINA E FORCA (2007) o BLACK TARANTELLA (2012), ancora contaminazioni da ogni dove. Suggestivo il documentario *Enzo Avitabile Music Life* (2012) del regista Jonathan Demme. Due David di Donatello per INVISIBILI (2017) e un Nastro d'Argento con IL VIZIO DELLA SPERANZA. A fine 2022 esce IL TRENO DELL'ANIMA e la storia continua. ◎ ***(FP)***

LA CITTÀ POROSA

Pino Daniele ha profondamente cambiato la musica napoletana, fisiologicamente ricca e contaminata. Dal suo insegnamento arrivano due decenni di musica fresca e innovativa in cui però Napoli c'è sempre e si sente.

OLTRE IL NAPULE'S POWER

Vanno bene Edoardo Bennato e Pino Daniele, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Teresa De Sio ed Enzo Avitabile. La musica proveniente da Napoli offre tanto di più, anche solo restando sui cantautori, senza deviare verso i complessi che hanno visto campioni del rock (Showmen e Osanna) a fianco di fenomeni pop come Il Giardino dei Semplici e Alunni del Sole.

Negli anni Sessanta spopola **Peppino Gagliardi** (Giuseppe, Napoli, 1940 – Roma, 2023) che esordisce timidamente con alcuni singoli originali ma ignorati, per poi andare diverse volte a Sanremo prima della fine del decennio. Ma è nei Settanta che arriva il grande successo a partire da *Settembre* e che viene confermato da album molto amati. Sono comunque gli anni Settanta quelli in cui la musica napoletana assume una fisionomia ben precisa grazie all'esordio della Nuova Compagnia di Canto Popolare, patrocinata da Roberto De Simone, dall'esplosione del fenomeno Bennato, dalla nascita dei Musicanova e soprattutto dall'arrivo del gigante Pino Daniele.

IO E PINO

A scuola con Pino c'è **Enzo Gragnaniello** (Napoli, 1954) il cui esordio del 1977 con il complesso I Banchi è all'insegna dell'impegno sociale e politico. Dall'esordio solista del 1983, con l'album eponimo, a oggi, sono oltre venti gli album pubblicati di cui quattro Targa Tenco per il dialetto. Molti sono, nei decenni successivi, gli eredi di Gragnaniello così come di Pino Daniele, Bennato, De Sio, Avitabile ma anche di una forma canzone più legata alla melodia, come quella che propone **Gigi D'Alessio** (Luigi, Napoli, 1967), artista dal successo straordinario che ha esordito nel 1992 con LASCIATEMI CANTARE per poi scalare il successo con diversi dischi di successo. Nel 1997 riempie lo stadio San Paolo e poi canta per Clinton e va a Sanremo con *Non dirgli mai*. Conduce trasmissioni tutte sue e diventa padre spirituale di tutta una serie di nuovi artisti napoletani tra cui Geolier. In equilibrio tra teatro, cabaret e canzone, **Federico Salvatore** (Napoli, 1959-2023) esordisce con alcune parodie di canzoni celebri. Grazie a Maurizio Costanzo acquisisce grande popolarità con la quale stravende gli album AZZ… e IL MAGO DI AZZ. Nel 1996 è a Sanremo con la coraggiosa *Sulla porta* dopodiché il successo si offusca. L'attività però resta interessante con qualche ritorno sporadico in televisione, fino alla morte dovuta alle conseguenze di un malore verificatosi nel 2021. A Sanremo partecipa nel 2000 anche **Alessio Bonomo** (Napoli, 1970) e lo fa con un brano assolutamente innovativo, *La croce*. Mentre collabora con diversi artisti di casa Sugar tra cui Andrea Bocelli, per cui scrive diverse canzoni, Bonomo pubblica album di pregevole fattura tra cui l'eccellente LA MUSICA NON ESISTE (2018), prodotto dal cantautore e chitarrista degli Avion Travel **Fausto Mesolella** (Caserta, 1953 – Macerata Campania, 2017). Scrive anche per Suonno D'Ajere e per il duo 'Ebbanesis. Giovanni Pellino in arte **Neffa** (Scafati, 1967) è un'altra figura fondamentale per la musica italiana del nuovo millennio, precursore dell'introduzione degli stilemi hip hop nel nostro Paese. Suona con diverse formazioni fino a ottenere una certa visibilità con Negazione e San-

GIGI D'ALESSIO

FEDERICO SALVATORE

ALESSIO BONOMO

PEPPINO GAGLIARDI

ENZO GRAGNANIELLO

FAUSTO MESOLELLA

NEFFA

FRANCESCO FORNI

DARIO SANSONE

ROBERTO COLELLA

gue Misto per poi debuttare come solista nel 1996. Nei Due di Picche duetta con J-Ax (2010), mentre continua incessantemente a pubblicare album figli di una coerenza artistica encomiabile. Negli ultimi tempi ha collaborato con Fabri Fibra e Thasup.

SOTTO CHI TENE CORE

Il desiderio di collaborare è nel Dna di **Francesco Forni** (Napoli, 1972). Con Ilaria Graziano dà vita a un duo con tre album all'attivo molto riusciti e apprezzati dalla critica, suona con artisti di varia estrazione, ultima Marina Rei, partecipa al Collettivo Angelo Mai e come solista pubblica un primo album, TEMPI MERAVIGLIOSI (2009) seguito, terminata l'esperienza con Graziano, nel 2022 dall'eccellente UNA SCENEGGIATA, pubblicato dall'attivissima etichetta napoletana Soundfly. Un'altra casa discografica meritoria di grande attenzione è la Full Heads per cui incidono i due gruppi più amati a Napoli degli ultimi anni, i Foja e La Maschera. Nei primi il leader è **Dario Sansone** (Napoli, 1981), voce di un ensemble che ha esordito con 'NA STORIA NOVA (2011) per poi continuare sino a MIRACOLI E RIVOLUZIONI (2022). In mezzo tanti concerti in Italia e all'estero e numerose esperienze soliste di Sansone. La Maschera è invece guidata da **Roberto Colella** (Villaricca, Napoli, 1991), da molti indicato come il nuovo Pino Daniele. Scrive benissimo, ha una voce straordinaria ed è in grado di suonare qualsiasi strumento si trovi a fianco. Con il complesso ha pubblicato tre album, il primo e il terzo sicuramente i migliori, e ha suonato in diversi Paesi del mondo. Da solo ha pubblicato un album di cover, ISOLAMENTE (2020), attività solista che si sta sempre più ampliando e perfezionando. Un altro complesso molto importante della nuova scena napoletana è senz'altro quello degli 'A 67, guidati dal musicista e scrittore **Daniele Sanzone** (Napoli, 1978), autori di album sempre molto apprezzati e dalle liriche superiori alla media. L'Extended play 'A 67 del 2004 e l'album dell'anno successivo 'A CAMORRA SONG' IO, non lasciano molti dubbi sull'impegno politico e sociale che i quattro musicisti di Scampia intendono mettere nelle loro canzoni. Gli ultimi due dischi, sempre con i testi di Sanzone, sono gli ottimi NAPLES CALLING (2020) e JASTEMMA (2022) che vince la Targa Tenco come miglior album in dialetto. Fa parte di un complesso affermato anche **Francesco Di Bella** (Napoli, 1972), voce dei 24 Grana sin dalla nascita nel 1996 e che abbandona nel 2013, anche se già da diversi anni portava avanti una parallela carriera solista. Il primo album è del 2013 ma è col secondo, GIANTURCO (2016), che ottiene un certo riscontro. Il suo ultimo album è 'O DIAVOLO (2018).

TRA IMPEGNO, FREESTYLE E SANREMO

Raiz (Gennaro Della Volpe, Napoli, 1967) è il leader e la voce degli Almamegretta ma che ha anche da diversi anni una carriera solista di tutto rispetto. Se con il gruppo pubblica album fondamentali come SANACORE (1995), da solo ha pubblicato alcuni album tra

DANIELE SANZONE

FRANCESCO DI BELLA

RAIZ

CLEMENTINO

venga su eurekaddl.motorcycles

DANIELE SEPE

GNUT

GHEMON

GIOVANNI TRUPPI

cui un disco in duo con Fausto Mesolella e un recente omaggio a Sergio Bruni. Raiz è molto attivo anche in campo cinematografico, compare ad esempio nelle fortunate serie televisive *Mare fuori* e *I bastardi di Pizzofalcone*. Altro musicista fondamentale della scena campana più moderna è **Clementino** (Clemente Maccaro. Avellino, 1982), esperto di freestyle e autore di diversi album a partire dal 2006 (NAPOLIMANICOMIO). Ha collaborato con artisti di caratura nazionale come Fabri Fibra, Marracash, Gigi D'Alessio e Jovanotti e ha aperto concerti per Pino Daniele. Dal 2020 ha avviato una fortunata carriera televisiva.
Claudio Domestico in arte **Gnut** (Napoli, 1981) si divide tra l'attività solista di cantautore e quella di produttore artistico, che svolge ad esempio per il romano Luca Carocci, per i Foja e per La Maschera. Ha collaborato anche con **Daniele Sepe** (Napoli, 1960), musicista fondamentale per l'intera scena campana e non solo, con Stefano Bollani e con Peppe Barra. Il suo ultimo album è NUN TE NE FA (2022). Giovanni Luca Picariello ha invece scelto il nome **Ghemon** (Avellino, 1982) per la sua attività artistica. Dopo alcune esperienze in gruppi e collettivi, Ghemon realizza alcune autoproduzioni che distribuisce gratuitamente. L'esordio ufficiale è con l'album LA RIVINCITA DEI BUONI (2007) che apre la strada a tutta una serie di produzioni riuscite, ma anche a un periodo di profonda depressione di cui l'artista parla a volte nelle sue canzoni. Duetta con Teresa De Sio in PURO DESIDERIO e va due volte a Sanremo, nel 2019 e nel 2021. Sicuramente tra i cantautori più originali e talentuosi della nuova generazione c'è **Giovanni Truppi** (Napoli, 1981) che esordisce con C'È UN ME DENTRO DI ME (2010) per poi inanellare una serie di album che ottengono molto plauso dalla critica. Nel 2022 è a Sanremo con *Tuo padre, mia madre, Lucia*.

NUOVE CONTAMINAZIONI

Federica Ottombrino (Napoli, 1987) e Marilena Vitale (Napoli, 1986) formano il duo **Fede'n'Marlen** all'inizio degli anni Dieci. Dopo due Extended play nel 2014 e 2015, pubblicano due album, MANDORLE (2017) e TERRA DI MADONNE (2021). Per quest'ultimo lavoro hanno collaborato col cantautore e produttore napoletano Massimo De Vita in arte **Blindur** (Napoli, 1987). Entrambe le musiciste stanno portando avanti interessanti progetti solisti. Una voce incredibile e una capacità innata nel costruire melodie accattivanti, sono la cifra stilistica di **Alessio Arena** (Napoli, 1984), cantante e scrittore, autore di alcuni dischi di pregevole fattura come gli ultimi due, ATACAMA! (2019) e MARCO POLO (2022). Mentre Geolier rappresenta il futuro della canzone moderna napoletana, **Rocco Hunt** (Rocco Pagliarulo. Salerno, 1994), si è ritagliato uno spazio considerevole nella scena rap napoletana. Nel 2014 vince il festival di Sanremo nella sezione Nuove proposte con *Nu juorno buono*. La scalata al successo è inarrestabile con album riusciti e singoli apprezzati da pubblico e critica, come *Un bacio all'improvviso*, realizzato in coppia con la cantante spagnola Ana Mena. ***(MN)***

FEDE'N'MARLEN

BLINDUR

ROCCO HUNT

ALESSIO ARENA

I CANTAUTORI E IL POP PER TUTTI

Ci sono cantautori spesso snobbati dalla critica perché nelle loro canzoni hanno privilegiato il disimpegno e hanno cantato l'amore, anche se poi a leggere bene alcuni testi non è proprio così. O forse non gli è stato perdonato il fatto di aver venduto vagonate di dischi.

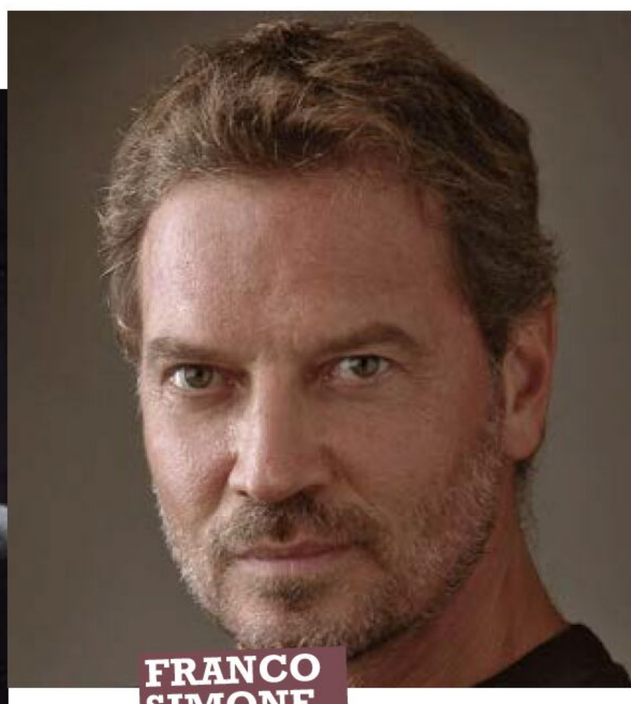
Il primo album di Mino Reitano e il secondo di Drupi.

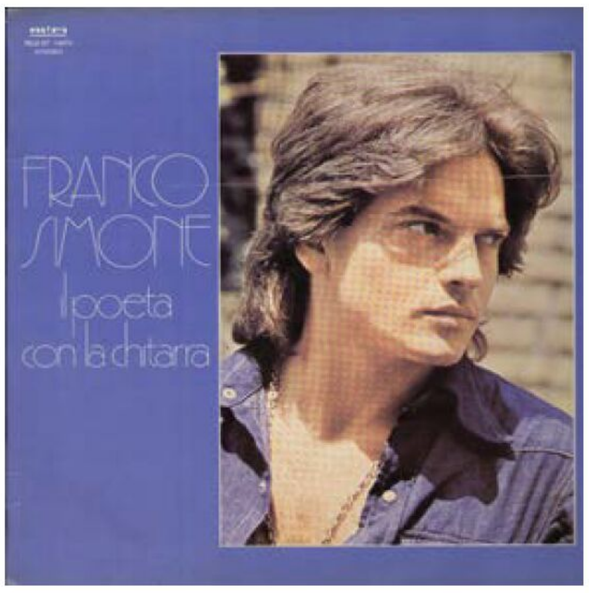
DISCHI VENDUTI A MILIONI

Come in altre aree culturali d'Italia, le etichette sembrano fare più confusione che ordine. Nel mondo angolofono, il termine *songwriter* definisce una precisa attitudine artistica nel mestiere dell'industria musicale, che riguarda sia Bob Dylan sia Johnny Rotten. Da noi, invece, il successo nazional-popolare radiofonico e televisivo, da copertina, ha per decenni distinto tutti quei *songwriter* italiani, compositori per se stessi e per altri, nonché interpreti, dai cantautori cosiddetti "impegnati" – tendenzialmente a sinistra – e non stigmatizzati nell'area della musica leggera. Il riscontro popolare da un lato, grazie anche a una favorevole esposizione mediatica, e le tematiche di un repertorio dedicato al sentimento amoroso, alla solarità del Belpaese dall'altro, accomunano una schiera di artisti più vicini alla natura del festival di Sanremo; impegnati tanto quanto gli avanguardisti a rendere multiforme la storia della musica pop italiana. **Mino Reitano** (Fiumara, 1944 – Agrate Brianza, 2009) nasce e si forma artisticamente nella "Orchestra Fata Morgana dei fratelli Reitano" voluta dal padre clarinettista Rocco che, tra vari mestieri, è prolifico di progetti per l'accrescimento socioculturale locale. Orfano di madre dalla tenera età, Beniamino è violinista, trombettista e in seguito macchiettista della formazione di famiglia. Sguardo malinconico in contrasto con la sua potenza vocale, per una vita di musica e successo mondiale. Esordisce con *Tu sei la luce* nel 1961 e, dopo qualche anno a cantare in Germania Ovest, firma con Casa Ricordi e debutta al Sanremo 1967. Da musicista emigrato rifà le valigie e si impone nella scena italiana dei Settanta fra RAI, hit parade, dischi d'oro, e ogni festival canoro nazionale e milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Insieme al fratello Franco, scrive puntuali successi per Ornella Vanoni, Sylvie Vartan e altri interpreti internazionali, passando per Lo Zecchino d'oro con *La sveglia birichina* (1971) e rivelandosi autore poliedrico. Intrattenitore televisivo (*Qua la mano Mino*, 1972), attore per film (*Povero Cristo*, 1975, regia dello scrittore fu-

MINO REITANO

DRUPI


FRANCO SIMONE



Album di Franco Simone, Umberto Balsamo e Paolo Frescura.

mettista Pier Carpi) e fotoromanzi Universo, romanziere (*Oh, Salvatore*, 1977), scrive musiche per il cinema e successi in dialetto da milioni di copie in tutto il mondo, fino a meritare nel 1988 il Jasrac Award per *Cha cha cha*, campione di incassi in Giappone mentre la carriera in patria rallenta.

A VOLTE IL SUCCESSO ARRIVA LONTANO DALL'ITALIA

Anche se la discografia della sua piena affermazione dei Settanta non lo vedono firmatario del repertorio, **Drupi** – al secolo Giampiero Anelli (Pavia, 1947) – col singolo *Piccola e fragile* impone il suo inconfondibile timbro graffiante da bluesman al Festivalbar e Un disco per l'estate in qualità di interprete. Inizia a cantare nel 1962 con la band Le Calamite, per arrivare ultimo a Sanremo 1973 con *Vado via*, un "insuccesso" da nove milioni di copie che lo porta a esibirsi all'estero. Suoi scopritori sono gli autori e produttori Enrico Riccardi e Luigi Albertelli, onnipresenti fra le firme dei primi sette album. Ancora un Lp omonimo, il suo ottavo DRUPI è realizzato con i New Trolls, e ancora una canzone, dopo *Paese* per la trasmissione Rai *Domenica In* (1978), diventa sigla di chiusura per il telequiz *Flash* (1980), l'ultimo condotto da Mike Bongiorno, così come il brano *Se Dio ti dà*, sigla della serie tv *La donna del mistero*, dall'album AVANTI (che vede tra le firme Gino Paoli, Ron, Guccini, Francesco Salvi e altri big italiani). Anche se non ha mai fatto del presenzialismo una necessità, fino al suo diciannovesimo album HO SBAGLIATO SECOLO (pubblicato con la sua etichetta Proxima Centauri, 2013), Drupi partecipa a quindici Sanremo, scrive dagli anni Ottanta il grosso del repertorio con la moglie Dorina Dato, vanta quattordici dischi d'oro e centinaia di tour in tutto il mondo. A spazzare il concetto snob di "cantautore" e rimpiazzarlo con quello di autore popstar c'è anche **Franco Simone** (Acquàrica del Capo, LE, 1949). Songwriter dallo spirito latino chiamato "il poeta con la chitarra", proprio come uno dei suoi fortunati Lp, esordisce al festival di Castrocaro 1972 e vince cantando *Con gli occhi chiusi (e i pugni stretti)*, e altri due brani in finale (*Ti sveglierò*, eseguita da Rossella Giannelli e *Senza un'ombra d'amore* da Patrizia De Vecchis). La carriera di Franco prosegue con una rassegna sconfinata di premi e successi, il cui inizio è segnato da quel *Tu… e così sia* che gli vale il Telegatto 1976 come "Rivelazione dell'anno" e disco d'oro per il primo milione di copie vendute, cui se ne sommano dodici in Sudamerica e in Europa, con un doppio platino in Cile, una lunga presenza in classifica negli Stati Uniti e al primo posto in America Latina. Per Gold TV Franco scrive e conduce il programma *Dizionario dei sentimenti* (2009) dedicato agli artisti del Salento, è giurato a *The Voice Chile* (2015), scrive l'opera di rock sinfonico in latino *Stabat Mater*, apprezzata da papa Francesco. Nella cospicua incetta di premi e riconoscimenti, ricordiamo il Leone d'oro alla carriera (2005), il Globo d'oro 2011 per *Accanto* (migliore canzone), l'Oscar argentino Carlos Gardel (per il brano *Paisaje*), il Cavalierato (2022) per i 50 anni di carriera.

SE SEI TU L'ANGELO AZZURRO

Umberto Rosario Balsamo (Catania, 1942) a ventuno anni prende la sua chitarra, si trasferisce a Milano, inizia a collaborare con Luciano Beretta, paroliere di Celentano, scrivendo per Orietta Berti e Iva Zanicchi. Autore anche per Mal, Peppino di Capri (*Amare di meno*, 1971) e Domenico Modugno (*Domani si incomincia un'altra volta*, 1972), Umberto scrive e interpreta *Se fossi diversa*, singolo da 300 mila copie, prima di vincere il Telegatto 1974, "Rivelazione" con *Bugiardi noi*. Censurato dalla Rai per il tema scabroso, il brano *Na-*

UMBERTO BALSAMO

PAOLO FRESCURA

LEANO MORELLI

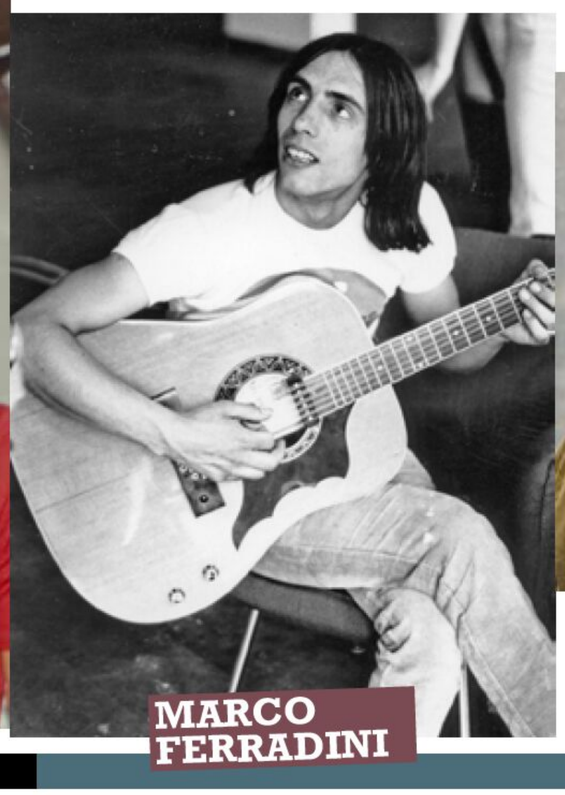
Ancora album di Leano Morelli, Gianni Bella e Alessio Colombini.

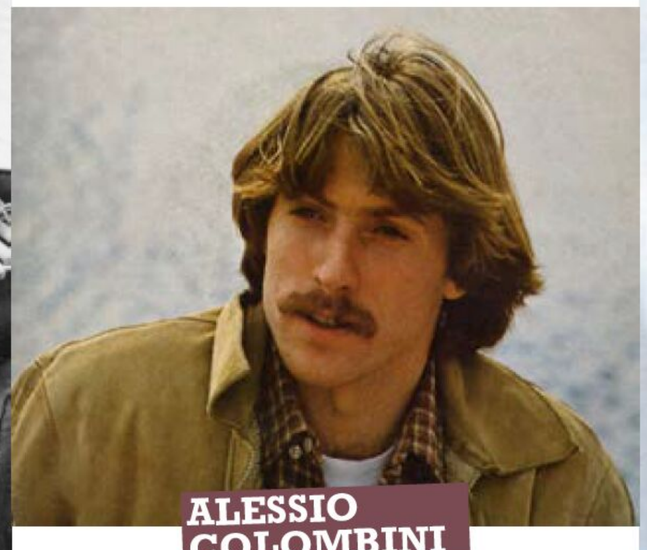
talì vanta più di quaranta versioni in lingua straniera e vende oltre 20 milioni di copie. I successivi *L'angelo azzurro*, *Crepuscolo d'amore* e *Balla*, sempre interpretati da Umberto, confermano il milione di copie ciascuno e lo traghettano verso una sorta di pausa dai riflettori in compagnia di Paul Buckmaster, già arrangiatore per Elton John. Gli album successivi segnano un percorso evolutivo che lo spinge a proseguire in remoto la scrittura per gli interpreti Mino Reitano, Zanicchi, Ricchi e Poveri, Peppino di Capri, e per sé; fino a pubblicare l'album RESPIRANDO LA NOTTE LUNA trovando un piccolo compromesso con quella elettronica dei Novanta che non sente in linea con la propria sensibilità. Il perfezionismo esasperato lo costringe a ritirare dal mercato il successivo VORREI APRIRE IL CIELO SABATO SERA A SPINA DI ROSA, e ad assentarsi dalle scene per quasi vent'anni. Una gloria modesta a cavallo di più complessi è quella di **Santino "Sante" Rocchetti.** Nasce a Montalto di Castro nel 1946, dove assieme al fratello Mario e al bassista Mario Paparozzi fonda nel '58 una band, Rhythm and Blues, in cui è chitarrista e voce solista. Ingaggiata per un tour in Nord Europa, la band viene ribattezzata Rokketti e torna in patria dopo sei anni di concerti. Scritturati dal Piper di Roma, i Rokketti ottengono un contratto discografico e *Goodbye My Love* entra in classifica. La voce tagliente e aggressiva di Sante guida la band al Cantagiro 1967 col singolo *Black Time*, successo che anticipa lo scioglimento della band, dopo la pubblicazione di *Ti rivedrò tra gli angeli*. Sante non si ferma, collabora con Nino Ferrer, coi 4+4 di Nora Orlandi, canta *Vieni sole* per il vinile dell'opera rock *Orfeo 9* di Tito Schipa Jr, e dopo una collaborazione coi Gatti Rossi inaugura la carriera solista partecipando a Un disco per l'estate 1975 con *Pelle di sole*, a tre Sanremo consecutivi con *E tu mi manchi* (1976), sempre in odore di blues, *Dedicato a te*, *Armonia e poesia*. Nel 1996 riforma i Rokketti coi quali pubblica un Cd omonimo.

L'EMOZIONE NON HA VOCE

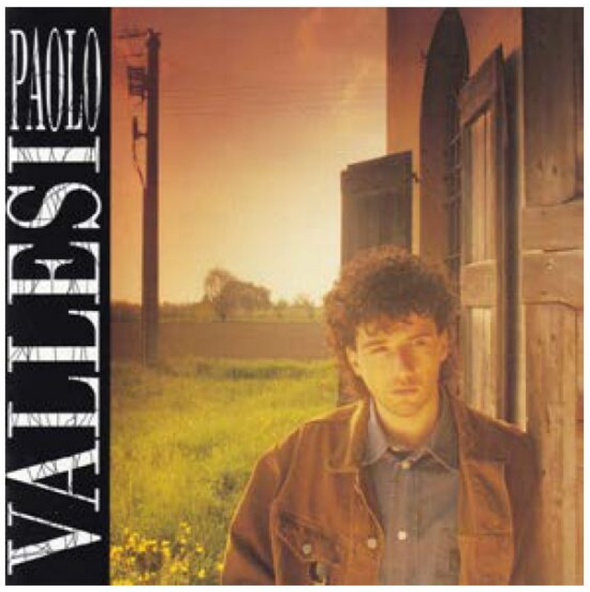
Paolo Frescura (Roma, 1953) proviene da una famiglia di attori e "nasce" artisticamente, in età prescolare, nella compagnia teatrale di Nino Taranto. A 19 anni presenta alla RCA di Roma una scelta di brani originali e conosce il coautore con cui scriverà anni di canzoni, Antonello De Sanctis. Messo sotto contratto in qualità di autore e interprete, scrive e pubblica l'album debutto BELLA DENTRO (1975), firma per i Panda *Le scarpe di tela*, mentre Nicola di Bari porta al successo *Ti fa bella l'amore*. Pubblica i successivi Lp TU CIELO, TU POESIA (1976) e PAOLO FRESCURA (1978), mentre firma, tra gli altri, per i Collage (*Angeli sbagliati*), Gianni Morandi (*Mi sembra un film*), Christian (*Per te* e *Io sono*), e la sigla *La banda dei cinque*, poliziesco tv per ragazzi cantata da Elisabetta Viviani. Alla fine degli anni Settanta lascia la RCA, si esibisce live fino al 1990 e poi si dedica alla composizione e alla produzione. **Leano Morelli** (Villa Minozzo, 1950), si trasferisce a Milano giovanissimo e a 27 anni esordisce a Sanremo con *Nata libera*, sotto contratto con la Philips, singolo che dà il titolo all'album di debutto di cui scrive testi e musiche. Torna a Sanremo l'anno successivo con *Io ti porterei*, sempre dal primo Lp e pubblica il secondo, omonimo, che contiene il brano più conosciuto e venduto *Cantare, gridare… sentirsi tutti uguali*, e lo impegna in un tour per tutto il 1979. Il terzo album ROMA LONDRA ROMA è ricco di innovazioni. Il quarto Lp DOVEVI AMARMI COSÌ segna un periodo di riflessione, cui seguono SFUMATURE (1994), LEANO MORELLI CANTA

GIANNI BELLA


MARCO FERRADINI


ALESSIO COLOMBINI

PAOLO VALLESI



Altri album di cantautori dalle vendite importanti: Marco Ferradini, Paolo Vallesi e Marco Armani.

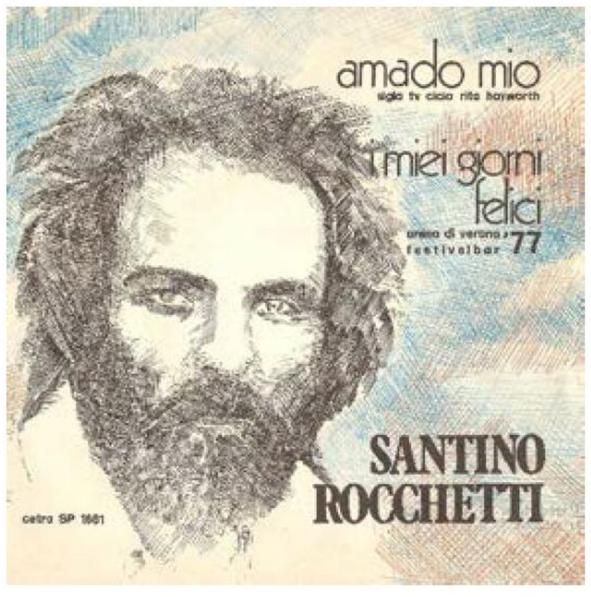
I SUCCESSI DE I NOMADI E GUCCINI (1997), LEANO MORELLI CANTA I SUCCESSI DI FABRIZIO DE ANDRÉ (1998). La delicata *L'ultima canzone* è del 2015.

Gianni Bella (Catania, 1957), dopo alcune esperienze in complessi siciliani, Gianni si sposta a Milano per seguire la carriera della sorella Marcella per cui compone, molto spesso assieme a Giancarlo Bigazzi, i maggiori successi a partire da *Montagne verdi* del Sanremo 1972. Seguono *Sole che nasce sole che muore* e altre, sempre firmate dalla copia Bigazzi-Bella. Nel 1974 il cantautore esordisce come solista ottenendo subito un buon successo con *Più ci penso*. Il successo si ripete, anzi aumenta, con *Non si può morire dentro* (1976) e con *Questo amore non si tocca* (Sanremo 1981) e si conferma con diversi album sempre apprezzati da pubblico e critica. Per Morandi compone, col fratello Rosario, *La mia nemica amatissima* e con Mogol scrive *L'emozione non ha voce*, uno dei più grandi successi di Adriano Celentano. Per lo stesso artista scrive la maggior parte delle canzoni di diversi album dei Novanta e dei Duemila. La carriera subisce un forte rallentamento a causa di un ictus che colpisce l'artista nel 2010.

TU DIMMI UN CUORE CE L'HAI

Alessio Colombini (Livorno, 1951) debutta nel 1975 tra gli autori del pregevole album IL TEMPO DEGLI DEI di Donatello (Giuliano Illiani, Tortona, 1947). Partecipa al Festivalbar con *A proposito d'amore* (1980), tratto dall'album A PROPOSITO DI ME, a Sanremo con *Scatole cinesi* (1983), collabora con Gianfranco Funari commentando in musica le notizie del giorno. Più gloria per **Marco Ferradini** (Casasco d'Intelvi, 1949), chitarrista, pianista e cantante. Incide per videoclip pubblicitari, è voce delle sigle dei principali cartoon televisivi, collabora in studio e live coi più grandi artisti italiani, debutta al festival di Sanremo 1978 con *Quando Teresa verrà*, dall'omonimo primo album e sfonda con la sua *Teorema*, coautore Herbert Pagani (Tripoli, 1944 – Palm Beach, 1988), che oscura solo apparentemente l'attività di Ferradini che si divide fra pubblicazioni di album, insegnamento, attività tv e live in elettrico e in acustico; e una particolare costanza nell'omaggiare la figura dell'amico e artista Pagani. Precoce musicista e arrangiatore, **Paolo Vallesi** (Firenze, 1964) inizia sedicenne a lavorare in studio di registrazione tra la sua città e Modena. Debutta in tv nel 1989 su *Gran Premio*, passa per Sanremo con *Le persone inutili* (1991) e il suo primo Lp a proprio nome vende 200 mila copie. La gloria cresce e gli consegna dischi d'oro e platino per i successivi *La forza della vita* e *Non mi tradire*. Produce il primo album della Nazionale Italiana Cantanti e la colonna sonora di *Un angelo all'inferno* (regia Bruno Gaburro, 2013). Nel 2022 pubblica il doppio celebrativo IONOI, trent'anni di repertorio in duetti eccellenti con Dolcenera, Masini, Ruggeri, Morandi, Gigi D'Alessio e altri. **Marco Armani** (Antonio Armenise, Bari, 1961) fonda prima la band i Parsifal, debutta da solista nel 1982 a *Domenica In* con *Domani*, e gli anni seguenti a Sanremo con *È la vita* e *Solo con l'anima mia*, *Tu dimmi un cuore ce l'hai*, *Uno sull'altro*. L'album debutto è LE COSE CHE VANNO LONTANO (1985), scrive e arrangia il terzo POSSO PENSARE A TE? (1991), torna a Sanremo con *Esser duri* (coautore testi Luca Carboni). Partecipa ai programmi *La notte vola* (2001), *Music Farm* (2004), *Ora o mai più* (2018), realizza dal 2015 la sigla di chiusura di *Techetechetè*. ◎ ***(PDO)***

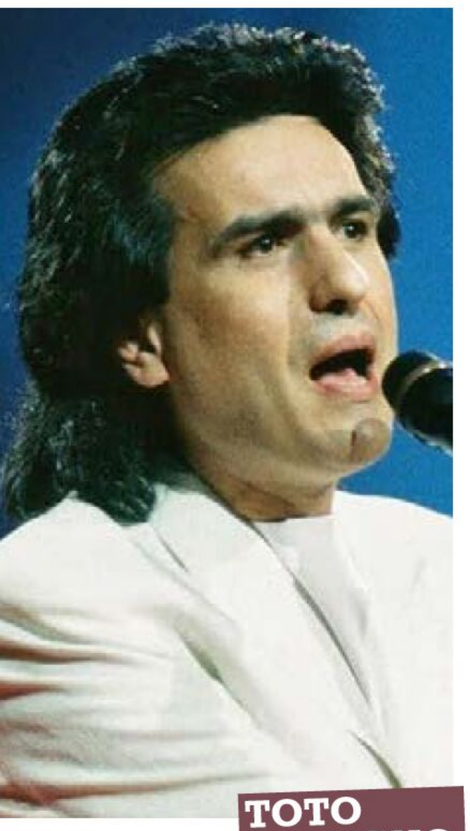
A destra: due 45 giri del cantautore/chitarrista Santino Rocchetti.



venga su eurekaddl.motorcycles

TOTO CUTUGNO, GIANNI TOGNI

Campione di vendite in Italia e nel mondo, Toto Cutugno ha composto veri e propri classici della nostra musica. Gianni Togni viene spesso ricordato solo per la canzone *Luna* e invece ha al suo attivo una discografia di grande valore.



TOTO CUTUGNO

GIANNI TOGNI

LASCIATEMI CANTARE

Salvatore **Toto Cutugno** (Fosdinovo, 1943 – Milano, 2023) è uno degli artisti italiani che, sia come interprete sia come autore, ha riscosso maggior successo, in patria e all'estero. Il suo percorso professionale inizia con il complesso beat Toto e i Tati e poi con gli Albatros, che partecipano due volte a Sanremo e ottengono un discreto seguito; inizia la carriera solista nel 1976 con un paio di 45 giri, mentre nel 1979 scrive diversi brani per Adriano Celentano, tra i quali *Soli*, straordinario successo commerciale. Nello stesso anno pubblica per la Carosello Records il suo primo album, VOGLIO L'ANIMA, molte tracce del quale saranno portate in alta classifica nelle versioni di artisti stranieri. Il 1980 è un anno di svolta: Cutugno, che ormai scrive per moltissimi artisti italiani e stranieri, vince a Sanremo con *Solo noi* e incide altri due Lp. Nel 1983, convinto a interpretare il brano dopo il rifiuto di Celentano, per cui l'aveva pensato, porta al Festival *L'italiano*, che vende milioni di copie e diventa il suo pezzo più famoso. Sanremo lo vedrà partecipare 15 volte come concorrente e innumerevoli come autore, anche di grandi successi, per altri interpreti, come Fausto Leali, Peppino di Capri, Franco Califano e i Ricchi. Nel 1990 vince a Sanremo con *Solo noi* e incide altri due Lp. Nel 1983, convinto a interpretare il brano dopo il rifiuto di Celentano, per cui l'aveva pensato, porta al Festival *L'italiano*, che vende milioni di copie e diventa il suo pezzo più famoso. Sanremo lo vedrà partecipare 15 volte come concorrente e innumerevoli come autore, anche di grandi successi, per altri interpreti, come Fausto Leali, Peppino di Capri, Franco Califano e i Ricchi. Nel 1990 vinvision Song Consieme:1992, ottuna sorta di rivincita sui quattro secondi posti a Sanremo. Nei decenni a seguire continua a incidere e a scrivere per vari colleghi, mentre le sue esibizioni all'estero sono accolte trionfalmente.

GUARDANDO IL MONDO DA UN OBLÒ

Gianni Togni (Roma, 1956) esordisce su 33 giri nel 1975 con IN UNA SIMILE CIRCOSTANZA e fa esperienza di musica dal vivo aprendo i concerti dei Pooh del periodo; si afferma però nel 1980 con il singolo *Luna*, inserito nell'album dal lunghissimo titolo ...E IN QUEL MOMENTO, ENTRANDO IN UN TEATRO VUOTO, UN POMERIGGIO VESTITO DI BIANCO, MI TOLGO LA GIACCA, ACCENDO LE LUCI E SUL PALCO M'INVENTO... Pur non raggiungendo il successo di vendita del suo brano più noto, negli anni successivi pubblica diversi album (tra cui BOLLETTINO DEI NAVIGANTI e STILE LIBERO) apprezzati dal pubblico, che ama le sue ballate delicate e le immagini poetiche. Nel 1988 dà alle stampe BERSAGLIO MOBILE, opera che si discosta totalmente dalla sua produzione precedente, che presenta brani più introspettivi e raffinati, con arrangiamenti complessi suonati da musicisti internazionali come Manù Katche alla batteria e Pino Palladino al basso. Negli anni successivi la sua ricerca musicale prosegue e in parallelo produce un disco di Massimo Ranieri, che sarà anche protagonista del musical di cui Togni è autore, *Hollywood – Ritratto di un divo.* Dopo nove anni di assenza, l'artista torna sulla scena musicale nel 2006 con l'album di inediti LA VITA NUOVA, mentre nel 2008 torna al musical con POVERI MA BELLI, prodotto dal Teatro Sistina di Roma, sempre per la regia dell'amico Ranieri. GIANNI TOGNI LIVE, primo album dal vivo della sua carriera, esce nel 2022, in seguito al tour dello stesso anno. Nel 2024 pubblica un nuovo album, EDIZIONE STRAORDINARIA. ◎ ***(LA)***

UMBERTO TOZZI, RAF

Forse il cantautore italiano che ha venduto di più all'estero, Umberto Tozzi, autore di canzoni popolari in tutto il mondo. Ha spesso collaborato con un altro campione del pop nazionale, Raf.

IL CANTAUTORE DA CINQUANTA MILIONI DI DOLLARI

Umberto Tozzi (Torino, 1952), si fa conoscere attraverso alcuni gruppi in cui suona la chitarra, spesso insieme al fratello Franco, e partecipa come turnista ad alcune incisioni per la Numero Uno; nel 1975 scrive insieme a Damiano Dattoli – con lui e Massimo Luca nel complesso Data – *Un corpo e un'anima*, con la quale Wess e Dori Ghezzi vincono *Canzonissima*. Nello stesso anno inizia il suo fruttuoso sodalizio con Giancarlo Bigazzi, e pubblica il suo primo album DONNA AMANTE MIA (1976) che, sebbene contenga diversi brani che verranno incisi da altri (tra i quali Mina), non vende moltissimo. Ben diversa, nel 1977, la sorte di È NELL'ARIA... TI AMO, trainato dal singolo *Ti amo*, che venderà 8.000.000 di copie in tutto il mondo. I successi continuano con TU (1978) e ancor di più con *Gloria*, del 1979, fenomeno da 29 milioni di copie che, nella versione in inglese di Laura Branigan, raggiungerà il primo posto negli Stati Uniti. Nel 1987 vince il Festival di Sanremo cantando *Si può dare di più* insieme a Gianni Morandi e Enrico Ruggeri, brano di cui bisserà il successo nello stesso anno interpretando con Raf *Gente di mare*. Negli anni 2000 pubblica due album con l'amico Marco Masini, mentre nel 2017 intraprende una tournée internazionale per l'anniversario del suo singolo più noto, alla quale seguirà il triplo disco QUARANT'ANNI CHE TI AMO IN ARENA, contenente anche un Dvd testimonianza del concerto celebrativo tenuto all'Arena di Verona.

SI PUÒ DARE DI PIÙ L'HA SCRITTA LUI

Raffaele Riefoli, in arte **Raf** (Margherita di Savoia, 1959), dopo essersi diplomato a Firenze, parte per Londra dove fonda, insieme al futuro chitarrista dei Litfiba Ghigo Renzulli, i Café Caracas. Tornato in Italia, ottiene il suo primo successo con SELF CONTROL (1983), album cantato in inglese trainato dal singolo dallo stesso titolo. Dopo aver scritto la musica per *Si può dare di più*, fa il suo debutto in italiano con *Gente di mare*, insieme a Tozzi, che arriva terza all'*Eurovision Song Contest* del 1987. Dopo la sua prima partecipazione a Sanremo con *Inevitabile follia*, nel 1988, fa uscire SVEGLIARSI UN ANNO FA e l'anno successivo torna al Festival con *Cosa resterà degli anni '80*, contenuta nell'album COSA RESTERÀ che include anche *Ti pretendo*, con la quale vince il *Festivalbar*. Negli anni seguenti collabora con Laura Pausini, Edoardo Bennato e Frankie Hi Nrg; nel 2019, dopo la pubblicazione del singolo *Come una danza* con Umberto Tozzi, intraprende col cantante torinese un tour, dal quale sarà tratto il doppio album dal vivo DUE, LA NOSTRA STORIA.

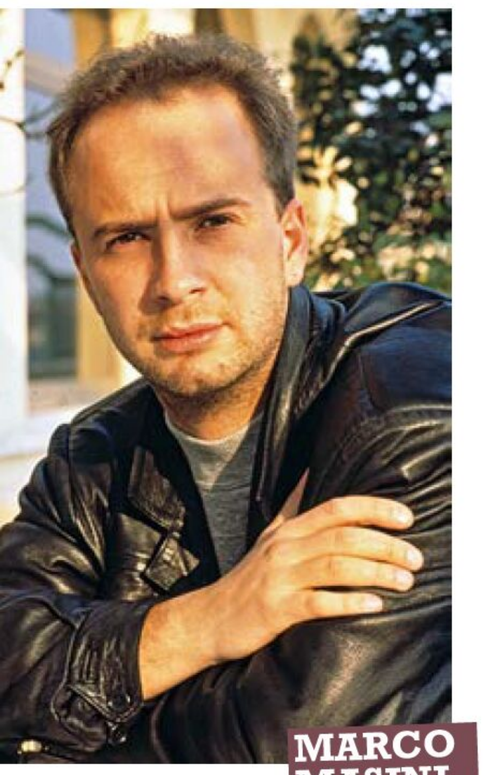
(LA)

UMBERTO TOZZI

RAF

MARCO MASINI, MICHELE ZARRILLO

Due cantautori che arrivano dal rock. Leggero quello di Marco Masini, cantante dalla voce black, e Michele Zarrillo, dalla vocalità limpida e sopraffino chitarrista con esperienze di hard rock.



MARCO MASINI

POP SÌ MA CON L'ANIMA ROCK IN SUBBUGLIO

Il successo di **Marco Masini** (Firenze, 1964) passa inevitabilmente dall'incontro con Beppe Dati e Giancarlo Bigazzi. Forse i primi veri esordi popolari si possono far risalire alle colonne sonore dei film MARY PER SEMPRE (1989), RAGAZZI FUORI (1990) e MEDITERRANEO (1991). E fu proprio il Sanremo del Novanta che diede i natali al suo successo di critica e di pubblico inanellando 3 dischi considerati ancora oggi grandi classici del pop italiano d'autore: MARCO MASINI (1990), MALINCONOIA (1991, anno in cui vince sia al Festivalbar che a *Vota la voce*) e T'INNAMORERAI (1993), disco questo che conterrà la famosa *Vaffanculo*, le sue prime reazioni alle malelingue che lo raffiguravano come uno iettatore. Nonostante le vendite milionarie in tutto il mondo da qui inizia un flesso di attenzione (ma non di pubblicazioni e di impegni, tornò anche a Sanremo nel 2000 con *Raccontami di te* a cui seguì l'eponimo disco e il tour): nel 1998 si prende anche una pausa dalla collaborazione con Bigazzi e fa uscire un disco di rottura dal titolo SCIMMIE e dalle venature decisamente rock.

MICHELE ZARRILLO

Al declino di popolarità "condiviso" con Mia Martini – lei cantò *Gli uomini non cambiano* incluso in LACRIME (1992) – si aggiunse un allontanamento dei suoi fan da questo "nuovo" look. Uno stato di cose che lo porteranno ad annunciare il suo ritiro: era il 2001 e Masini pubblicava il disco USCITA DI SICUREZZA. Una causa milionaria verso la BMG per non aver promosso i dischi e non averlo tutelato, poi nel 2004 torna a Sanremo e con *L'uomo volante* segnò la rinascita e il riscatto che ancora oggi lo collocano al vertice del grande pop d'autore italiano. Da molti il recital *Il brutto anatroccolo* scritto con Beppe Dati è il suo manifesto di vita. Chiude il 2023 con lo spettacolo *Panariello vs Masini – Lo strano incontro* in tour con Giorgio Panariello.

DAL PROG PURO E DURO A SANREMO

Di sicuro i natali di **Michele Zarrillo** (Roma, 1957) non sono pop. Lo troviamo dentro formazioni come Semiramis o i più celebri Rovescio della Medaglia: siamo negli anni Settanta, il tempo d'oro del *progressive* italiano. Ma poi è con il *moniker* Andrea Zarrillo che pubblica i primi singoli pop *I miei cari sentimenti* e *Maledetta signora* ma è col suo vero nome che nel 1979 vince il Festival di Castrocaro e dà il via alla sua carriera. Sanremo è il trampolino anche per lui: l'esordio nel 1981 con *Su quel pianeta libero* ma poi il vero successo arriva l'anno dopo con la celebre *Una rosa blu*. Ma è nel 1987 che arriva a vincerlo con il singolo *La notte dei pensieri* paradossalmente inserito nella sezione "Nuove proposte". In totale per lui saranno 13 le partecipazioni sul palco dell'Ariston e di queste segnaliamo i successi del 1994 con *Cinque giorni* e quello del 1996 con *L'elefante e la farfalla*. Un infarto nel 2013 lo terrà fermo fino all'anno successivo: riaprirà le danze con un grande concerto all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Il suo ultimo disco VIVERE E RINASCERE (2017) porta il segno di tutto questo. ***(FP)***

CANTAUTORI PER CASO

BEL CANTO, CINEMA E TV

Ci si sono trovati per caso oppure lo volevano fare da tempo: hanno scritto canzoni ma sono miti del cinema, del canto e della televisione. Però ci sapevano fare, su tutti il principe de Curtis, Totò.

CLAUDIO VILLA

NILLA PIZZI

LUCIANO TAJOLI

NATALINO OTTO

TOTÒ

E PERFINO IL GRANDE TOTÒ

Occasionalmente sono diventati per poco tempo cantautori artisti che solitamente erano solo cantanti oppure che si dedicavano ad altri settori artistici, per esempio alla recitazione. Tra i primi è da citare il *reuccio della canzone italiana*, **Claudio Villa** (Roma, 1926 – Padova, 1987), pseudonimo di Claudio Pica: vincitore di quattro Festival di Sanremo, con successi che hanno attraversato quattro decenni, noto per la sua *vis* polemica, è stato per lo più cantante, ma a volte cantautore, autore di testi e di musiche o da solo o con altri: tra i suoi brani *I dollari di Paperone*, su testo di Nisa, e *Binario*, la più celebre come autore. E se il reuccio è stato cantautore, anche la regina della canzone italiana **Nilla Pizzi,** all'anagrafe Adionilla (Sant'Agata Bolognese, 1919 – Milano, 2011) lo è stata, solo come autrice di testi: più di cento i brani depositati, da *A lume di candela* a *Sotto le stelle*, in alcuni casi firmati con lo pseudonimo Pide. **Luciano Tajoli** (Milano, 1920 – Merate, 1996) nel 1981 pubblica l'album Io… cantautore in cui dopo quarant'anni di carriera si espone in prima persona come compositore, anche se in passato aveva già firmato qualche musica. Più continuativa l'attività di **Natalino Otto**, pseudonimo di Natale Codognotto (Cogoleto, 1912 – Milano, 1969), tra gli innovatori della canzone italiana avendo importato dall'America lo swing, con 92 brani depositati in SIAE di cui alcuni ripresi da altri artisti, come *Voglio scoprir l'America* (Fred Buscaglione) o *Tristezze* (Peppino Gagliardi). Molti gli attori che hanno scritto canzoni: il principe Antonio de Curtis, in arte **Totò** (Napoli, 1898 – Roma, 1967) con *Malafemmena* è sicuramente il più noto, ma il principe è stato anche autore per altri, partecipando a Sanremo nel 1954 con *Con te*, interpretato da Togliani in abbinamento con Natalino Otto.

ALBERTONE, NINO E GIGI

Alberto Sordi (Roma, 1920-2003) scrive nei primi anni di carriera testi e musiche di brani esilaranti come *Nonnetta*, *Carcerato*, *Il bimbo*, che influenzano Jannacci, e che Vincenzo Mollica ha raccolto in un cofanetto, visto che i dischi originali erano irreperibili. In seguito scrive canzoni per i suoi film, come *Breve amore* (ripresa anche da Mina), *Amore amore amore* e *Ma 'ndo… Hawaii*, tutte su musiche di Piero Piccioni. Nel 1981 è ospite a Sanremo come interprete di *E va'… e va'…*, scritta da Migliacci e Claudio Mattone. Simili i casi di **Nino Manfredi**, all'anagrafe Saturnino (Castro dei Volsci, 1921 – Roma, 2004) e **Luigi Proietti** (Roma, 1940-2020): il primo cantante nella commedia musicale *Rugantino* nel 1963 e due anni dopo in due brani del film *Questa volta parliamo di uomini* della Wertmüller è ospite a Sanremo 1970 con una cover di *Tanto pe' canta'* di Petrolini. Il disco entra in hit-parade e a questo seguono altri brani di cui Manfredi è autore dei testi, come *Me mizzica, me mozzica* e *W S. Eusebio* (dal film *Per grazia ricevuta*), su musiche dei fratelli Guido e Maurizio De Angelis, o *Storia di Pinocchio*, musicata da Fiorenzo Carpi, dallo sceneggiato televisivo di Luigi Comencini *Le avventure di Pinocchio.* Proietti, che ha raccontato spesso di aver iniziato come musicista nei night, partecipa nel 1964 a un disco di Maria Monti per i Dischi del Sole grazie a Giancarlo Cobelli, e nel 1967 compone e interpreta la sigla dello sceneggiato televisivo *Il circolo Pickwick* (alla registrazione partecipa Lucio Battisti). Nella commedia musicale *Alleluja brava gente* sostituisce Modugno e canta alcuni brani, e in seguito sia per i suoi film che per gli spettacoli teatrali compone canzoni come *Er tranquillante nostro*, *E me metto a canta'* (scritte con Gepy) o *Me viè da piagne*. **Gianfranco Funari** (Roma, 1932 – Milano, 2008), collaboratore negli anni Sessanta di Roby Crispiano, diventa cabarettista e nel 1973 pubblica l'album MA IO NON CANTO… FACCIO FINTA per la King, casa discografica di Aurelio Fierro, su musiche di Ricky Gianco e Alberto Nicorelli. In seguito incide un paio di 45 giri per poi intraprendere con successo la carriera televisiva. ◎ ***(VV)***

ALBERTO SORDI

NINO MANFREDI

GIGI PROIETTI

GIANFRANCO FUNARI

CANTAUTORI ELETTRICI

Ci sono cantautori e cantautrici che hanno un afflato rock evidente. Non solo rock ma anche blues, prog, folk e psichedelia.

ANIME ROCK

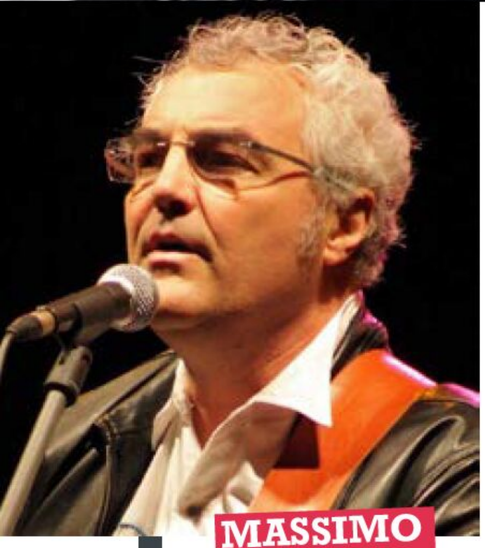
La prima tesi di laurea italiana di argomento rock è discussa nel 1971 all'Università di Torino, relatore Massimo Mila, da **Enzo Maolucci** (Torino, 1946): il tema sono i Beatles. Con qualche rielaborazione la tesi diventa il *libro Pop-Under-Rock. La vera alternativa della pop music*, pubblicato l'anno dopo, primo saggio pubblicato in Italia sul rock. Quando dopo le esperienze prog con Le Vite Parallele con cui incide DIMENSIONI SOLARI diventa cantautore è naturale cercare una strada che concili rock e canzone d'autore: L'INDUSTRIA DELL'OBBLIGO (1976) si avvale della collaborazione di Tullio De Piscopo, e i brani affrontano temi come la scuola nella title-track e *Baradel* (Maolucci è insegnante alle medie) o l'aborto in *Rita Fenu*, BARBARI E BAR (1978) continua sulla stessa strada, *Torino che non è New York*, il brano di punta, così come il 45 giri *Generazione mia* (1979). Pubblica poi altri Lp tra cui DE LIBERATA MENTE (2007), prodotto e arrangiato da **Marco Bonino** (Torino, 1952), che, uscito dai Venegoni & Co. dopo SARABANDA (1980), pubblica vari album tra cui HELP ME TO BEAR (1981) con la partecipazione di musicisti internazionali come Happy Traum e la produzione di Claudio Trotta.

Dal gruppo prog Il Volo provengono **Mario Lavezzi** (Milano, 1948) e **Alberto Radius** (Roma, 1942 – San Colombano al Lambro, 2023): entrambi incidono con la CGD e affidandosi ai testi di Daniele Pace e Oscar Avogadro. Il primo, produttore e autore per molte artiste (Bertè, Mannoia, Vanoni) debutta da solista con IAIA (1976), trainato da *Le tue ali,* seguito da FILOBUS (1978) e CARTOLINA (1979); inizia una collaborazione con Mogol e pubblica VOCI (1991) e VOCI 2 (1993) album di duetti. Radius, dopo un album prodotto da Battisti (RADIUS, 1972), arriva al successo con CHE COSA SEI (1976) e soprattutto con CARTA STRACCIA (1977), trainato da *Nel ghetto*, il suo brano più conosciuto. Collabora con Battiato suonando nei suoi album e dopo LEGGENDE (1981) lavora con il suo team in GENTE DI DUBLINO (1982), prodotto da Angelo Carrara. Si dedica poi al lavoro in studio e a un gruppo di revival, i Cantautores, con alla voce **Bernardo Lanzetti** (Casalmaggiore, 1948): anche lui viene dal prog (Acqua Fragile e PFM) e da solista pubblica K.O. (1979), BERNARDO LANZETTI (1980), GENTE NERVOSA (1981, il più noto), scrivendo per la Bertè *Una sera che piove*. Il lucano **Vito Paradiso** (Rapolla, 1942), ex voce dei De De Lind, pubblica per la Durium due 45 giri nel 1975 e due Lp interessanti e da riscoprire, NOI BELLI NOI BRUTTI (1978), con Bandini, Tavolazzi, Tempera e Baiocco, e PER LASCIARE UNA TRACCIA (1980), con i fratelli Nocenzi, mentre **Gianni Mocchetti** (Legnano, 1947 – Como, 2013), bassista e chitarrista nei primi quattro Lp di Battiato, per la Ricordi pubblica PAISÀ (1978) e ANDARE (1979) che contiene *Talismano nero*, con cui è in gara a Sanremo. Dopo qualche anno pubblica un Cd con Luca Bonaffini, MINORA (1996).

ROCK MA NON SOLO

Massimo Bubola (Terrazzo, 1954) ha una formazione legata ai cantautori americani: dopo NASTRO GIALLO (1976) lavora con Donaggio in CERTE VOLTE… (1976) e poi con De André in RIMINI (1978) e FABRIZIO DE ANDRÉ (1981) in cui le sonorità del genovese si colorano di atmosfere per lui inedite blues (*Quello che non ho*), tex-mex (*Franziska*) e irish folk (*Zirichiltaggia*); in certi casi De André modifica di poco brani di Bubola (*Hotel Miramonti* diventa *Hotel Supramonte*). Venditti produce MARABEL (1979) in cui affina la

ALBERTO RADIUS

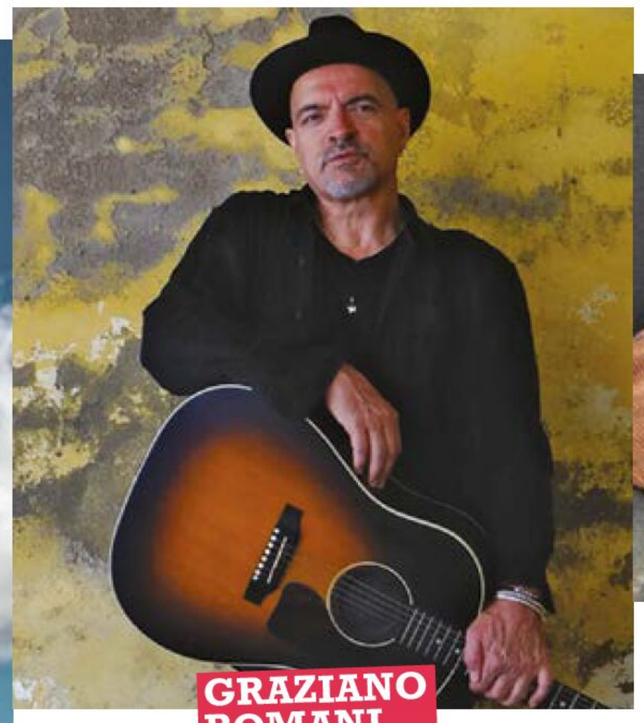


MASSIMO BUBOLA

Gli album dei torinesi Enzo Maolucci e Marco Bonino.

venga su eurekaddl.motorcycles

MASSIMO PRIVIERO


GRAZIANO ROMANI

GINO D'ELISO

ALBERTO FORTIS

sua poetica, sviluppata ancora in MASSIMO BUBOLA (1982) con due cover di Mink DeVille e Willie Nile, a ribadire i riferimenti musicali. Negli anni ha continuato a pubblicare album interessanti tra cui DOPPIO LUNGO ADDIO (1994), SEGRETI TRASPARENTI (2004) e DALL'ALTRA PARTE DEL VENTO (2008), in cui rilegge brani frutto del lavoro con De André, ha scritto per altri, *Il cielo d'Irlanda* e *Camicie rosse* per la Mannoia, ha prodotto i Gang, Kaballà e **Massimo Priviero** (Jesolo, 1960), anche lui cantautore con riferimenti rock americani, che debutta con SAN VALENTINO (1988) seguito da NESSUNA RESA MAI (1990), prodotto da Little Steven e ROCK IN ITALIA (1992). FOLKROCK (2012), con Michele Gazich, si stacca dalle sue sonorità abituali e rilegge in chiave acustica classici della canzone d'autore d'oltreoceano di Dylan, Browne, Seeger, Young, Springsteen. **Graziano Romani** (Casalgrande, 1959) dopo i Rocking Chairs dal 1993 ha pubblicato una ventina di album in italiano e in inglese, a cui si aggiungono molte partecipazioni e collaborazioni, unite a un'intensa attività live. Unica nel suo genere la trilogia dedicata ai personaggi dei fumetti Bonelli, Zagor, Tex e Mister No; i due SOUL CRUSADER (2001 e 2017) sono omaggi a Springsteen, tra i suoi riferimenti artistici.
Debutta nel 1976 **Gino D'Eliso** (Trieste, 1951) con IL MARE, a cui seguono TI RICORDI VIENNA? (1977), SANTI ED EROI (1979), CATTIVI PENSIERI (1983): definisce il suo genere *Mitteleurock*, come una sua canzone, e continua l'attività anche nel nuovo millennio. Il rock è anche nella formazione di **Alberto Fortis** (Domodossola, 1955) che dopo due anni parcheggiato alla IT di Micocci, esperienza da cui nasce la hit *Milano e Vincenzo*, raggiunge il successo col primo album ALBERTO FORTIS (1979) con *La sedia di lillà* e la polemica *A voi romani*. Seguono TRA DEMONIO E SANTITÀ (1980) e LA GRANDE GROTTA (1981) dove si avvicina al gospel in *Settembre*. FRAGOLE INFINITE (1982), registrato a Abbey Road, cita i Beatles nel titolo, rimando a *Strawberry Fields Forever*. Da EL NIÑO (1984) cala il successo ma non la qualità dei lavori: da ricordare OLTRE IL GIARDINO (1994) e ANGELDOM (2001).

VERSO IL FUTURO

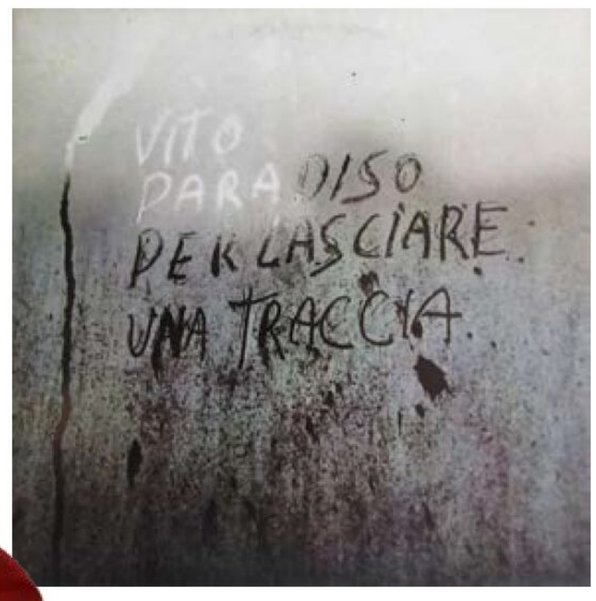
Faust'O, pseudonimo di Fausto Rossi (Sacile, 1954) debutta per la Ascolto della Caselli con SUICIDIO (1978), arrangiato da Radius con sonorità vicine a Bowie e Iggy Pop come POCO ZUCCHERO (1979) con il suo brano più noto, *Oh! Oh! Oh!*, ripreso da Boldi e J'ACCUSE... AMORE MIO (1980). Dagli anni Novanta abbandona lo pseudonimo e pubblica vari album. **Rudy Marra** (Galatina, 1964) partecipa a Sanremo con *Gaetano*, inclusa in COM'ERAVAMO STUPIDI (1991); suo lavoro più riuscito è SONO UN GENIO MA NON LO DIMOSTRO (1997), con brani come *Trompe l'oeil (facciamo finta)* e *Amore di contrabbando*. Dal mondo indie-rock anni Ottanta provengono vari cantautori che hanno iniziato in band che a volte hanno abbandonato: dai Denovo vengono **Mario Venuti** (Siracusa, 1963) che con UN PO' DI FEBBRE (1994) collega la Sicilia al Brasile, e **Luca Madonia** (Catania, 1957), con collaborazioni con Battiato in MOTO PERPETUO (1994) e in L'ALIENO (2011), dai Litfiba **Piero Pelù** (Firenze, 1962), con vari album all'attivo spesso nello stile del gruppo, caratterizzato del resto dalla sua voce, dai Diaframma, di cui era autore di tutto il repertorio compreso SIBERIA (1984), uno degli Lp più importanti del rock italiano, **Federico Fiumani** (Osimo, 1960), dagli Afterhours **Manuel Agnelli** (Milano, 1966), sin dal debutto della band con ALL THE GOOD CHILDREN GO TO HELL (1988) per la Toast di Giulio Tedeschi autore di tutti i brani e artefice del passaggio all'italiano con GERMI (1995) e con l'album più riuscito, HAI PAURA DEL BUIO? (1997). Da solista ha pubblicato AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO (2021). **Giorgio Canali** (Predappio, 1958), dopo i CCCP e i CSI, ha pubblicato vari album con i Rossofuoco, con cui è coautore delle musiche mentre i testi sono suoi. ◎ ***(VV)***

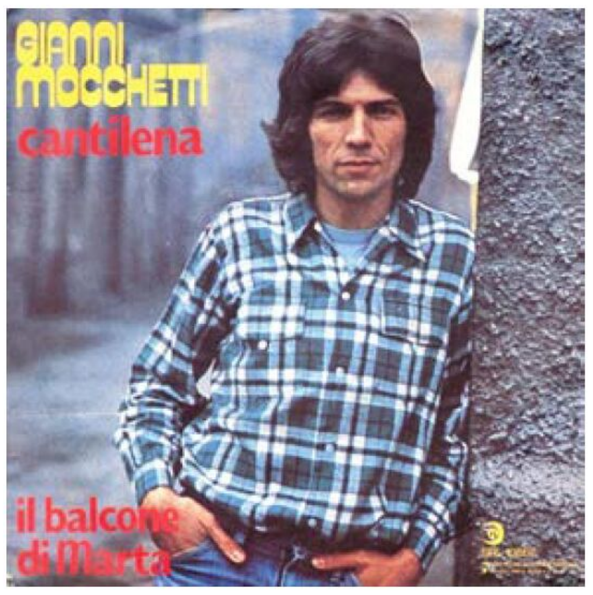
In basso i dischi di due rocker con evidenti trascorsi prog: Vito Paradiso e Gianni Mocchetti.

FEDERICO FIUMANI

MANUEL AGNELLI

RUDY MARRA





CI VUOLE UN FISICO BESTIALE

MANGO, LUCA CARBONI

Due fuoriclasse che a partire dagli anni Ottanta hanno illuminato la musica italiana. Mango e Carboni con i loro repertori ricchi di classe e le loro vocalità così diverse, così distintive.

THE VOICE

Giuseppe Mango (Lagonegro, 1954 – Policoro, 2014), artisticamente noto col solo cognome, manifesta fin da bambino il suo interesse per il canto e la musica; trasferitosi a Roma, mentre attende di sostenere l'esame alla SIAE conosce Renato Zero il quale, ascoltate le sue canzoni, lo presenta a Franco Migliacci che gli fa incidere per la RCA l'album LA MIA RAGAZZA È UN GRAN CALDO (1976). Pur lontani dallo stile che lo renderà celebre, i brani attirano l'attenzione di Patty Pravo e Mia Martini, che ne reinterpreteranno alcuni. Dopo aver pubblicato tre dischi che non ottengono i risultati sperati, Mango è talmente deluso da decidere di abbandonare la musica per riprendere gli studi; ma un suo provino capita per caso a Mogol e la collaborazione nata dal loro incontro produrrà *Oro* (1984), che diverrà il brano simbolo dell'artista. Le sue partecipazioni al Festival di Sanremo ne aumentano esponenzialmente la fama: nel 1985 ottiene il premio della critica con *Il viaggio*, mentre l'anno successivo (oltre a essere presente alla manifestazione con altri tre brani come autore) la sua *Lei verrà* lo consacra al grande pubblico. Dell'album ADESSO (1987) – che contiene *Bella d'estate,* scritta con Lucio Dalla – viene incisa una versione in spagnolo che conquista il primo posto in Spagna. Il suo stile influenzato dalla world music continua a premiarlo, con SIRTAKI (1990), il suo album più venduto, e per il resto della carriera, che vede collaborazioni con musicisti internazionali, duetti e riletture personali di altri brani. Il 7 dicembre 2014, mentre interpreta *Oro* in una manifestazione di beneficenza, accusa un malore e lascia il palco; muore poco dopo di attacco cardiaco a soli 60 anni.

LUCA LO SAI

Luca Carboni (Bologna, 1962) cavalca fin da giovanissimo la sua passione per la musica inserendosi nei fermenti della sua città di fine anni Settanta con il gruppo Teobaldi rock. Esaurita quell'esperienza, un suo testo viene notato da Gaetano Curreri, che gli chiede di scrivere un brano per i suoi Stadio: sarà *Navigando controvento*, che il gruppo pubblicherà sul proprio album omonimo. L'incontro porta al primo disco di Carboni, …E INTANTO DUSTIN HOFFMAN NON SBAGLIA UN FILM, che esce per la RCA nel 1984 e contiene contributi anche di Ron e Lucio Dalla. Dopo FOREVER del 1985, il successo commerciale arriva nel 1987 con LUCA CARBONI, album più curato e maturo, trainato dai singoli *Farfallina* e *Silvia lo sai*, che diventa una sorta di inno generazionale. Nonostante il suo carattere schivo lo porti a limitare le sue apparizioni nei media e a una composizione più minimalista (PERSONE SILENZIOSE, 1989), l'artista domina di nuovo le classifiche con CARBONI del 1992: l'energia disco-rock di *Ci vuole un fisico bestiale* e quella estiva di *Mare mare* lo fanno conoscere anche al di fuori dei confini nazionali. Collabora negli anni con moltissimi colleghi, tra i quali Jovanotti (con cui condivide un tour), Pino Daniele, Neri per Caso, Fabri Fibra e moltissimi altri, continuando a pubblicare album a cavallo tra cantabilità e ricerca. ◎ ***(LA)***

Alcuni tra gli album più belli delle ricche discografie di Mango e di Luca Carboni.

ENRICO RUGGERI, LUCA BARBAROSSA

Ruggeri viene dal punk dei Decibel, Barbarossa dal folk di Dylan e Woody Guthrie. Con le loro ballate hanno caratterizzato la canzone italiana a partire dai primi anni Ottanta.

ENRICO VIII è uno degli album migliori di Enrico Ruggeri così come lo è NON TUTTI GLI UOMINI per Luca Barbarossa.

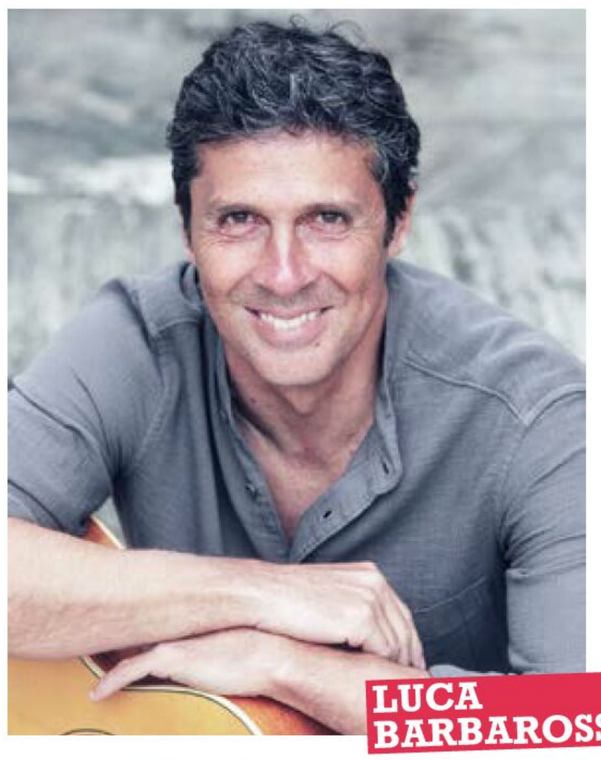
PUNK PRIMA DI VOI

Enrico Ruggeri (Milano, 1957) fonda i Decibel nel 1977. L'anno successivo il gruppo incide il primo album PUNK. Il successo arriva nel 1980 con il singolo *Contessa*, presentato a Sanremo e incluso nel disco VIVO DA RE. Nel 1981 Ruggeri intraprende la carriera solista, ma il successo arriva nel 1983 con POLVERE. Si impone anche come autore, scrivendo *Il mare d'inverno*, portato al successo da Loredana Bertè e *Quello che le donne non dicono* per Fiorella Mannoia. Nel 1987 vince Sanremo insieme a Gianni Morandi e Umberto Tozzi, con il brano *Si può dare di più*. Negli anni Novanta torna alle sonorità più rock nei suoi dischi, con un ottimo successo di pubblico. Nel 1993 vince nuovamente Sanremo con *Mistero*. Dopo il passaggio alla Sony, escono altri album interessanti e arrivano altre partecipazioni a Sanremo: nel 2002 e 2003. Dal 2005 in poi, diventa anche conduttore televisivo. Nel 2015 avviene il ritorno dei Decibel sul palco dell'Ariston con *Lettera dal Duca*. Sempre lo stesso anno debutta a Radio24 con *Il falco e il gabbiano*, dove racconta storie di persone ed eventi del nostro tempo. Dall'album UN VIAGGIO INCREDIBILE (2016) a LA RIVOLUZIONE (2022) la scrittura di Ruggeri diventa sempre più marchio di fabbrica in cui emerge la commistione fra rock e canzone.

ENRICO RUGGERI

IL RAGAZZO CON LA CHITARRA

Luca Barbarossa (Roma, 1961) comincia a suonare come musicista di strada negli anni Settanta. Nel 1980 partecipa al Festival delle voci nuove di Castrocaro con *Sarà l'età*, vincendo e accedendo di diritto al Festival di Sanremo. L'anno successivo si presenta infatti all'Ariston con *Roma spogliata*, arrivando primo tra i giovani. Lo stesso anno esce il primo album, omonimo, prodotto da Shel Shapiro. Nel 1983 lascia la Fonit Cetra per passare alla Sony e tre anni dopo partecipa nuovamente a Sanremo con *Via Margutta* e nel '98 con *L'Amore rubato*. La vittoria sul palco dell'Ariston arriva nel 1992 con *Portami a ballare*, inclusa nell'album CUORE D'ACCIAIO. Segue un'intensa attività live con un ottimo riscontro di pubblico, fino ad arrivare al brano *Il ragazzo con la chitarra*, portato a Sanremo nel 1996. Lascia la Sony nel 1999 per continuare ad autoprodursi con l'etichetta indipendente Margutta 86, con cui esordisce lo stesso anno con l'album MUSICA E PAROLE. Nel 2003 ancora al Festival di Sanremo con *Fortuna*. Al disco partecipa anche Roy Paci. Lo stesso anno è Luciano Pavarotti a scegliere e inserire in un suo album *Il canto*, di Barbarossa. Nel 2008 esce VIA DELLE STORIE INFINITE, che lo porta nuovamente in classifica. Nello stesso anno, va in scena uno spettacolo teatrale con Neri Marcorè e inizia l'avventura radiofonica. È conduttore di Radio 2 Social Club, affiancato dalla Social Band. Il format riscuote molto successo e nelle varie stagioni, trasmesse anche in televisione, si esibiscono artisti di grande rilievo. ***(AB)***


LUCA BARBAROSSA

FRANCESCO BACCINI, SAMUELE BERSANI

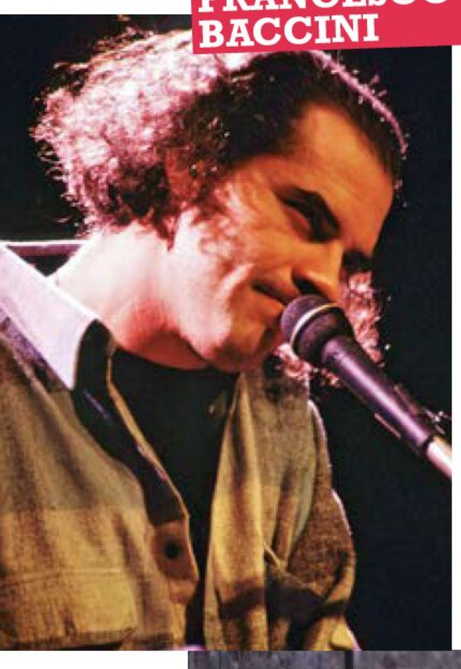
Baccini e Bersani, nella loro differente proposta musicale, sono tra i massimi eredi di quella grande stagione di cantautori degli anni Settanta.

Due importanti raccolte per Baccini e Bersani, ARCHI E FRECCE, registrato con un ensemble di archi per il primo e il live LA FORTUNA CHE ABBIAMO per il secondo, qui riprodotti assieme a CARTOONS di Baccini e il recente CINEMA SAMUELE di Bersani.

GENOVA BLUES

Scaricatore di porto, studioso del pianoforte classico, approdato poi alla musica leggera, **Francesco Baccini** (Genova, 1960) diventerà una delle figure più eclettiche della scuola genovese dei cantautori contemporanei, tanto che il cabaret sarà una delle sue prime vie artistiche. Il suo esordio ufficiale arriva nel 1989 con CARTOONS (1989) ed è subito miglior opera prima al Tenco e trionfa a Un disco per l'estate. Un secondo lavoro di inediti dal titolo IL PIANOFORTE NON È IL MIO FORTE (1990) vede il cameo dell'amico De André. Segue poi il Festivalbar col successo intramontabile di *Sotto questo sole* con i Ladri di Biciclette di Paolo Belli. Il 1992 ci regala il suo vero successo con NOMI E COGNOMI e con NUDO (1993) dimostra anche di sapersi confrontare quasi interamente con canzoni serie (di norma i suoi dischi erano sempre volutamente ironici e provocatori) e sforna anche *Ho voglia di innamorarmi,* forse la sua canzone più famosa. E se *Nudo* è anche il suo esordio come scrittore, in *Orco loco* (2004) farà il suo esordio anche in teatro. Nel 2008 sarà la volta del suo impegno nel cinema con il film *Zoè* diretto da Giuseppe Varlotta, stesso regista del video del progetto *Uniti* realizzato quello stesso anno con Povia, sodalizio che si esprimerà in pieno nel disco UNITI DUEMILACINQUEDUEMILAOTTO. Al cinema tornerà anche nel 2018 in *Credo in un solo padre* di Luca Guardabascio e nel 2022 in *Goffredo. E l'Italia chiamò* di Angelo Antonucci. L'ultimo disco ARCHI E FRECCE (2023): le canzoni della sua storia, due inediti e un suono totalmente di archi e poco altro.

FRANCESCO BACCINI



SAMUELE BERSANI

L'ESTETA

Invece sarà un ambiente inseminato di musica, teatro e politica a dare i natali a **Samuele Bersani** (Rimini, 1970). Il suo debutto è sul palco di Lucio Dalla per il *Cambio tour:* siamo nel 1991 e, in apertura ai concerti, Bersani canta il suo inedito *Il mostro*. Il vero successo arriva l'anno dopo con C'HANNO PRESO TUTTO dentro cui c'è quel tormentone estivo che fu *Chicco e Spillo*. Consoliderà la sua statura artistica con il secondo disco FREAK (1994), per Dalla firmerà il testo di *Canzone,* ma sarà solo con SAMUELE BERSANI (1997) – disco che in realtà per titolo porta solo 3 asterischi – che consegnerà alla storia il suo brano più famoso: *Giudizi universali*, premiato al Lunezia nel 1998. La vera consacrazione arriva poi nel 2000 con il Premio della Critica "Mia Martini" a Sanremo con il brano *Replay* contenuta nel disco L'OROSCOPO SPECIALE che riceve la Targa Tenco come miglior disco di quell'anno, targa che ritirerà tornando sul palco dell'Ariston l'anno successivo. Nel 2003 impreziosisce la scrittura nel disco CARAMELLA SMOG (Targa Tenco come miglior canzone e come miglior disco dell'anno) e, tra collaborazioni e apparizioni come ad esempio nel brano *Domani 21/04.2009* per Artisti riuniti per l'Abruzzo o nel Concerto per l'Emilia del 2012, torna a vincere il Premio della Critica a Sanremo di quello stesso anno con il brano *Un pallone*. Il 2021 è ancora un trionfo: prima torna a Sanremo nella serata delle cover con *Giudizi universali* e dà alle stampe il nuovo disco di inediti dal titolo CINEMA SAMUELE che si aggiudica ancora una volta la Targa Tenco come miglior disco. ***(FP)***

NON SI ESCE INDENNI DAGLI ANNI 80

Un decennio colorato, vivo, di impegno e spensieratezza. La musica riflette tutto questo con una grande varietà musicale: lo swing di Sergio Caputo, l'intensità di Lucio 48 e la raffinatezza di Mariella Nava.

NE APPROFITTO PER FARE UN PO' DI MUSICA

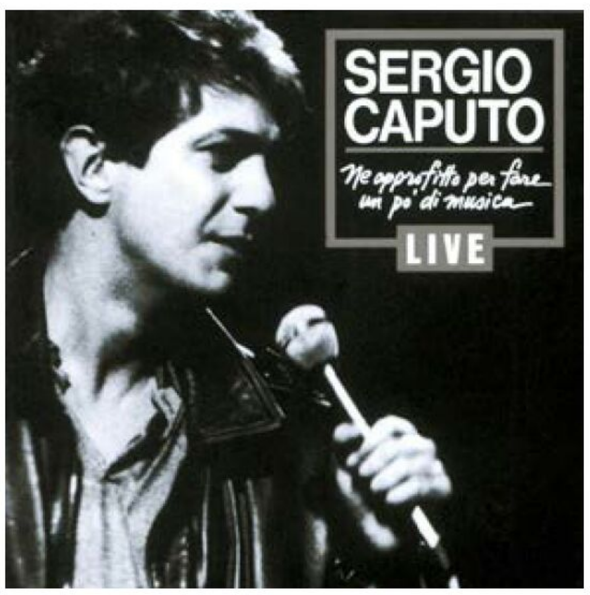
C'è chi insegue disperatamente il successo, pur avendo il fisico giusto, magari per una vita. E c'è chi, sopraffatto dalla pressione della celebrità, la vita se la toglie. Poi c'è **Sergio Caputo** (Roma, 1954), che dal successo è stato scelto. Inizia giovanissimo da chitarrista cantante in una band, frequenta il Folkstudio e grazie a Vincenzo Micocci debutta nel 1978 col 45 giri *Libertà dove sei*, manifesto giovanile quasi *flower power* e che richiede un fisico notevole per essere assimilato al Caputo che verrà. Anticipato da un Ep eponimo (1981), arriva nei negozi di dischi nel 1983 UN SABATO ITALIANO, ed è forse tra gli esordi più fortunati di sempre. L'album ha un gran bel sound, ha l'aria del lavoro maturo di un cantautore con anni di carriera alle spalle e un singolo omonimo che risuona nella testa come un *instant classic* privo di difetti. Peccato che Sergio consideri la musica un hobby, tanto che i crescenti impegni mediatici e il successo acquisito non lo convincono a lasciare il lavoro di art director. Tra swing, jazz e testi più sofisticati di quanto sembri e, soprattutto, cantati con quello stile confidenziale da mattatore consumato, l'album sbanca e ha solo bisogno di un successore. ITALIANI MAMBO esce a un solo anno di distanza e supera i risultati del primo. Ha tra i sessionmen Roberto Gatto (batteria) e Tony Scott (fiati) e il successo persuade Sergio ad assecondare il destino e dedicarsi completamente alla musica. Dopo l'eccellente NO SMOKING (1985), partecipa a più Sanremo con *Il Garibaldi innamorato* (1987), *Rifarsi una vita* (1989) dall'album LONTANO CHE VAI in cui suona Mel Collins; *Flamingo* (1999), per poi fuggire nel jazz e nelle classifiche americane con THAT KIND OF THINGS, album strumentale fra i 50 più ascoltati delle emittenti R&R. Negli anni collabora con Celentano (suo il testo di *Susanna*), Sergio Conforti, che suona nei suoi dischi, e Francesco Baccini per l'album CHEWING GUM BLUES.

SERGIO CAPUTO

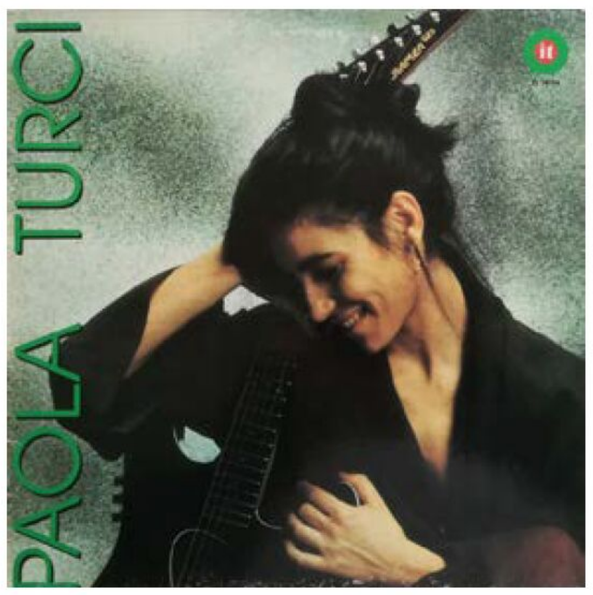
MI AMERÒ LO STESSO

In tema di *physique du rôle* è **Cristiano De André** (Genova, 1962). Nasce e cresce nella musica suonando la chitarra, studiando violino al conservatorio, scrivendo musiche per il teatro. Con la sua band Tempi Duri pubblica l'album CHIAMALI TEMPI DURI (1983) poi accompagna De André padre in tour. Esordisce in proprio a Sanremo 1985 con *Bella più di me*, vincendo il Premio della Critica. Pubblica singoli e album, in collaborazione con Fio Zanotti, Massimo Bubola, Mauro Pagani, Vince Tempera, Ares Tavolazzi, Finardi, Lucio Fabbri, fra i tanti. Il singolo *Dietro la porta* (Sanremo 1993) si aggiudica il secondo posto, il Premio della Critica e il Premio Volare. Le carriere dei De André iniziano a fondersi quando Cristiano sostitu-

Due album per Sergio Caputo tra cui l'esordio di UN SABATO ITALIANO. A fianco CANZONI CON IL NASO LUNGO, successo di Cristiano De André.



Ancora un album di Cristiano De André e due della cantautrice rock Paola Turci.



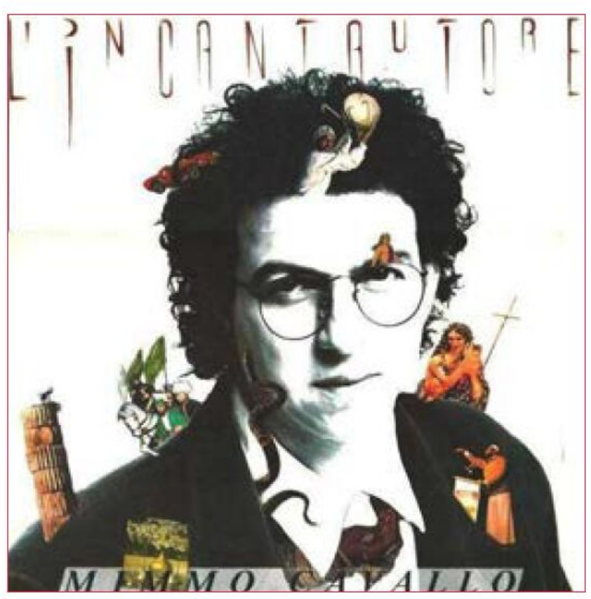
PAOLA TURCI

isce Pagani in veste di arrangiatore e polistrumentista nei tour di Fabrizio "Anime salve" e "Mi innamoravo di tutto". Vinto il Premio Lunezia 2002 come Miglior Album per SCARAMANTE, torna a Sanremo nel 2003 con *Un giorno nuovo*, e nel 2009 parte nel tour di grande successo "De André canta De André" da cui due album omonimi (VOL. 1 e 2). Torna agli inediti nel 2013 con l'album COME IN CIELO COSÌ IN GUERRA, in collaborazione con Corrado Rustici. Nel 2014 il brano *Invisibili* è Premio della Critica Mia Martini e Sergio Bardotti come Miglior Testo. Due anni dopo, Mondadori dà alle stampe l'autobiografia *La versione di C*. Nel 2016 torna nel tour "De André canta De André". Due anni dopo, il tour "Storia di un impiegato" diventa un docufilm. La musica non fa né torti né sconti a nessuno, e anche le donne hanno un fisico artisticamente bestiale. È il caso di **Paola Turci** (Roma, 1964), con la sua classe, il suo timbro da contralto e il suo estro unici. Cantante, chitarrista, tastierista, debutta con l'album RAGAZZA SOLA, RAGAZZA BLU nel 1988 quando ha già cantato tre volte al Festival di Sanremo e vinto due Premi della Critica (il terzo con *Bambini*, che vince anche la sezione Emergenti nel 1989). Dalla iniziale impostazione da cantautrice classica dei primi sei Lp, il grande successo è segnato da OLTRE LE NUVOLE e MI BASTA IL PARADISO (1997-2000), prima di tornare a una ricerca più intimista, da QUESTA PARTE DI MONDO a LE STORIE DEGLI ALTRI (2002-12). Fra riconoscimenti, dischi d'oro, platino e corposi tour, Paola supporta Emergency, la Fondazione Francesca Rava, e vara progetti per l'infanzia nel mondo. Pubblica il romanzo *Con te accanto* (Rizzoli, 2009) e l'autobiografia *Mi amerò lo stesso* (Mondadori, 2014) che mette in scena al Menotti di Milano in forma di monologo teatrale. L'antologia IO SONO (2015) è nella Top Ten degli album più venduti, rivisitazioni in acustico ed elettronico più tre inediti, che anticipa il ritorno a Sanremo 2017 con *Fatti bella per te*. Nel 2018 è *vocal coach* per *Amici*.

CRISTIANO DE ANDRÉ

STANCAMI, STANCAMI MUSICA

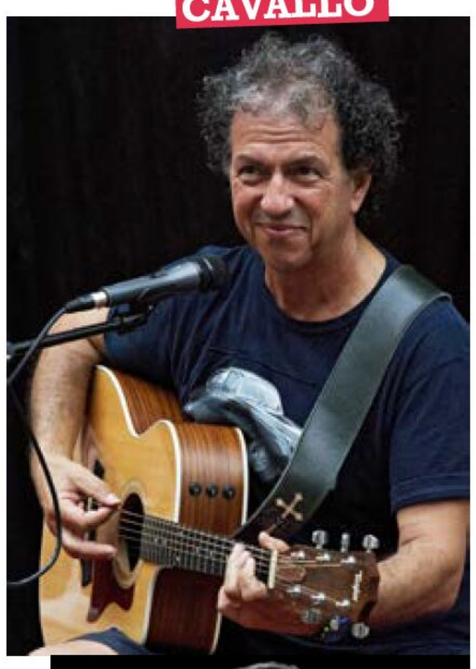
Mimmo Cavallo (Lizzano, 1951) debutta con l'album SIAMO MERIDIONALI in cui la grinta bestiale che lo caratterizzerà negli anni e i testi raffinati e sarcastici al limite della contestazione sono una travolgente rivelazione. Al Festivalbar 1981, il brano *Uh, mammà!*, "canzone evasiva" (citando il testo), conferma lo spirito sarcastico per cui viene accostato al suo vicino di casa e amico Rino Gaetano nonché a Edoardo Bennato. La sua popolarità esplode grazie a numerose ospitate televisive, cui segue una certa insofferenza per il mondo discografico. Tuttavia, nel 1982 arriva il terzo album dal titolo, forse non casuale, STANCAMI, STANCAMI MUSICA. Firma la sigla di vari programmi televisivi, tra cui *La storia d'Italia a fumetti* curato da Enzo Biagi, e colonne sonore di film (*Quasi quasi mi sposo* in cui compaiono anche Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo). Scrive per Fiorella Mannoia *Caffè nero bollente*; *Guarirò guarirò* per Mia Martini; per Gianni Morandi *Mi manchi*, *Rossa*, *Donna bimba mia*, *Tornare a casa*; per Vanoni, Syria, Bertè, Mia Martini, Mariella Nava, Al Bano. Per Zucchero *Vedo nero*. Vince il Premio Rino Gaetano 1992 – Canzone d'Autore. Tuttavia, la



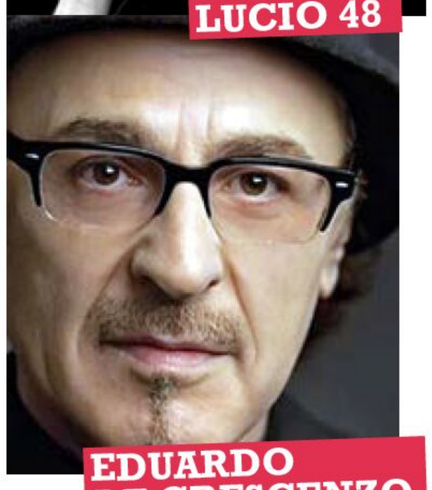
Un recente album di Paola Turci e due di Mimmo Cavallo tra cui l'esordio di SIAMO MERIDIONALI (1980)

Uno dei pochi, purtroppo, album dello straordinario cantautore Lucio 48. Altrettanto belli i dischi di Eduardo De Crescenzo.

MIMMO CAVALLO



LUCIO 48

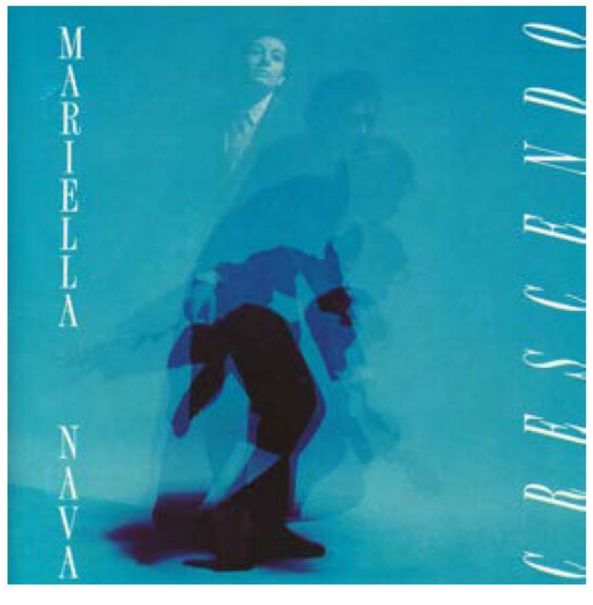


EDUARDO DE CRESCENZO

musica a volte illumina e a volte oscura. **Lucio Quarantotto** (Venezia, 1957-2012), scoperto da Fabrizio De André, e scopritore a sua volta di Elisa, vince la Targa Tenco 1984 come migliore opera prima per l'album DI MATTINA MOLTO PRESTO pubblicato come Lucio 48, caso non unico, di cui ha scritto i testi ed è coautore delle musiche con Piercarlo D'Amato. Il successivo EHI LÀ viene pubblicato nel 1986 ma, come il predecessore, riscuote successo di critica ma non di vendite. Lucio sembra riluttante ad apparire in pubblico e in televisione. Su commissione di Battiato scrive *Viaggiando verso Jesolo*, *Tripoli*, *Pulito* e *Come le onde*. Per Caterina Caselli *E se questa fosse l'ultima*, collaborazione che lo porta in Sugar per il suo terzo album L'ULTIMA NUVOLA SUI CIELI D'ITALIA; e a comporre per altri interpreti dell'etichetta. Tra cui, Andrea Bocelli per *Canto della terra* e *Con te partirò* (versione inglese *Time To Say Goodbye*). Lucio Quarantotto compie il gesto estremo all'età di 55 anni lasciando in sospeso i lavori sul quarto album a proprio nome. Bestiali si nasce e si diventa, come nel caso di un altro campione della musica italiana, che così leggera a volte non è.

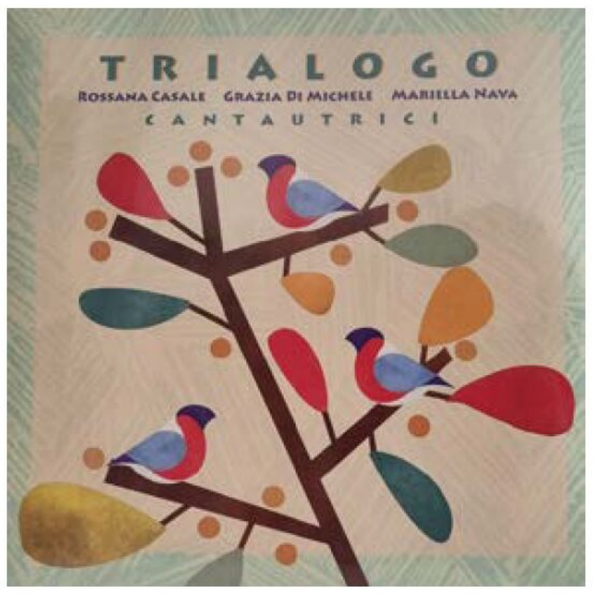
ANCORA

Eduardo De Crescenzo (Napoli, 1951) nasce in una bolla famigliare di artisti, tra cui lo zio Vincenzo, poeta, firmatario del classico *Luna rossa*. Eduardo debutta con la fisarmonica a cinque anni al teatro Argentina di Roma. Il sindaco di allora Achille Lauro gli finanzia per ammirazione anni di studi musicali privati. Inizia a suonare concerti jazz e blues in varie band mettendosi al pianoforte. Nel 1977 un amico lo porta allo studio romano Quattro 1 del compositore e produttore Claudio Mattone per registrare una rielaborazione della *Csárdás* di Vittorio Monti che Eduardo eseguiva già alla fisarmonica. Mattone lo prende tra i suoi artisti e lo fa firmare con la Dischi Ricordi, che pubblica un'edizione limitata de *La solitudine*. Il brano *Ancora*, dall'album messo subito in lavorazione, viene scelto per il debutto a Sanremo 1981. Col regista Sergio Leone fra i giurati, è subito Premio della Critica, Migliore Interprete. Fra album, tour, successi internazionali e Festival di Sanremo, Eduardo è impegnato anche in importanti progetti di beneficenza, solidarietà e ricerca. Dopo una pausa artistica, torna col tour "Essenze Jazz", nel 2012, in cui rivisita i suoi successi in collaborazione col pianista Stefano Sabatini, che diventa un Lp l'anno dopo e poi un evento aperto a più artisti. **Luca Bonaffini** (Mantova, 1962) debutta con l'album ASTROLOGIA, distribuito per ben due volte dopo la partecipazione alla sezione Emergenti di Sanremo 1989 col brano *La bocca chiusa*. È compositore, corista, armonicista e chitarrista su diversi album di Pierangelo Bertoli, incontro e collaborazione narrati sul libro *La notte in cui spuntò la luna dal monte* (PresentArtSì, 2013). Scrive per Fabio Concato, Nek, Claudio Lolli e testi teatrali con Enrico Ruggeri. Con una corposa discografia solista di tematiche a sfondo sociale, merita i premi Rino Gaetano (1988) – Targa critica giornalistica, e il Quipo (1999) al MEI di Faenza per il miglior progetto multimediale. Partecipa a Sanremo 1989, al Festival del Teatro Canzone – Premio Gaber 2005 e due volte al Tenco (2008, 2012). Ancora un libro, *La protesta e l'amore. Conversazioni con Luca Bonaffini*, dedicato stavolta ai suoi trent'anni di carriera (di Mario Bonanno, Gilgamesh editrice, 2015).
Mariella Nava (Maria Giuliana, Taranto, 1960) studia pianoforte, scrive canzoni sin da giovanissima, invia il brano *Questi figli* a Gianni Morandi, ne consegue un contratto RCA e nel 1987 porta a Sanremo *Fai piano*. L'album di debutto PER PAURA O PER AMORE è Miglior Opera prima al Club Tenco 88. Premio Lunezia 1991 per i testi, scrive per Eduardo De Crescenzo (*Come mi vuoi*); per Renato Zero (*Spalle al muro*); per Andrea Bocelli (*Per amore*); per Lucio Dalla (*Notte americana*), non-



Due raffinati album di Luca Bonaffini e CRESCENDO di Mariella Nava, arrangiato da Geoff Westley e in cui la cantautrice duetta con Renato Zero.

Altri due album di Mariella Nava tra cui quello condiviso con Grazia Di Michele e Rossana Casale. A fianco, un album di Gianmaria Testa.



LUCA BONAFFINI

GIANMARIA TESTA

MARIELLA NAVA

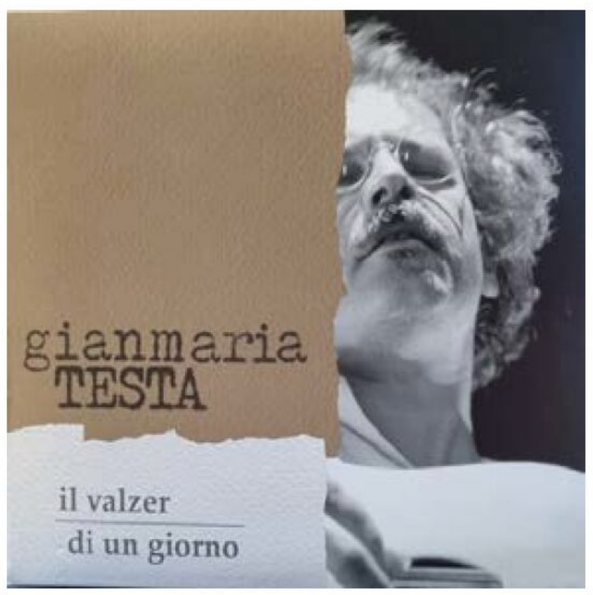
ché musiche per jingle pubblicitari e progetti a sfondo sociale. Un Sanremo non basta, per chi ha il fisico, dove Mariella canta, da un millennio all'altro, *Terra mia* (1994), *Così è la vita* (1999), *Il cuore mio* (2002). Dedicato alle sue esperienze nel festival, l'album SANREMO SÌ SANREMO NO del 2013, anno in cui fonda il laboratorio-etichetta Suoni dall'Italia, con cui pubblica TRIALOGO (2022), album a tre voci successivo al tour "Cantautrici" con Grazia Di Michele e Rossana Casale. Mariella è Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Più bestiale di così.

NEMO PROFETA IN PATRIA

Gianmaria Testa (Cavallermaggiore, 1958 – Alba, 2016), scoperto e lanciato dalla produttrice francese Nicole Courtois, dopo un inizio da chitarrista, debutta con MONTGOLFIÈRES (1995). Il sesto album DA QUESTA PARTE DEL MARE, pubblicato nel 2006, vince il Premio Tenco. Suona in tutto il mondo, e tra folk e jazz collabora con Gabriele Mirabassi, Enzo Pietropaoli, Paolo Fresu, Rita Marcotulli, Riccardo Tesi, Enrico Rava (per lo spettacolo *Guarda che luna!* dedicato a Fred Buscaglione), Banda Osiris, Stefano Bollani, lo scrittore Erri De Luca, Paolo Rossi. Del 2012 il disco NINNA NANNA DEI SOGNI con i disegni di Altan è il primo di una serie di opere dedicate all'infanzia. A proposito di libri, esce postumo nel 2016 per Einaudi *Da questa parte del mare*, prefazione dell'amico Erri De Luca, un'opera che scava tra le ispirazioni del suo penultimo album omonimo, divenuto poi spettacolo teatrale interpretato da Giuseppe Cederna. Nel 2019 esce l'album di inediti Prezioso. Più che fisicato, **Pippo Pollina** (Palermo, 1963) si può considerare un gigante. Si avvicina alla musica in tenera età, studia chitarra classica e composizione. Cofondatore degli Agricantus con Tonj Acquaviva, formazione che esplora le tradizioni musicali dell'America Latina e del Meridione italiano e che gli consente di fare esperienze live dal 1979 al 1985; anno in cui lascia un'Italia che gli va stretta dopo una breve esperienza come giornalista de «I Siciliani». Intraprende un percorso di artista di strada per tutta Europa, fino all'incontro col cantautore svizzero Linard Bardill, che lo coinvolge in un progetto discografico e un intenso tour, fino all'album di debutto ASPETTANDO IL MATTINO. Sviluppa la sua attività artistica e discografica collaborando con Georges Moustaki, Léo Ferré, Tracy Chapman, Van Morrison, Angelo Branduardi, tra gli altri, sempre lontano dall'Italia, con pubblicazioni, premi e riconoscimenti tedeschi e svizzeri. Sarà il sindaco di Palermo Leoluca Orlando a portarlo all'attenzione del mercato italiano; ne consegue l'album IL GIORNO DEL FALCO, debutto in patria con la Sony del 1998, sesto della sua intera discografia, inizio di un nuovo successo che lo porta a collaborare con Nada, Battiato, gli Inti-Illimani e altri grandi musicisti del mondo per una serie infinita di concerti.

DA PIERO CIAMPI ALL'UOMO RAGNO

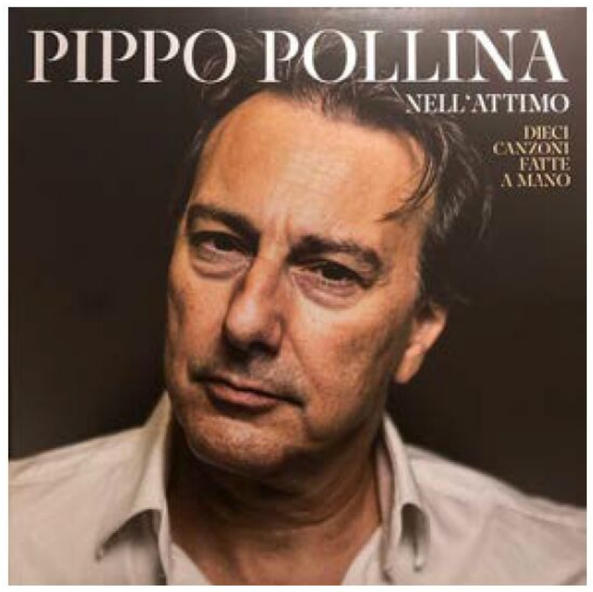
Pino Pavone (Catanzaro, 1937) pubblica gli album MALEDETTI AMICI (1992), Targa Tenco come Migliore Opera Prima, NOTIZIE (1995), LA VITA È DISPARI (2015). È amico e collaboratore di Piero Ciampi, conosciuto in Calabria negli anni Sessanta, per interpreti del calibro di Nada, per l'album HO SCOPERTO CHE ESISTO ANCH'IO (1973), Patty Pravo, Francesco Baccini, Gino Paoli, Ombretta Colli e Rossana Casale. Dopo la morte di Ciampi, Pino medita di chiudere con la musica ma qualcuno lo persuade a continuare la tradizione di Piero con l'album MALEDETTI AMICI. Titolo di un libro del 2015, pubblicato dalla Compagnia Editoriale Aliberti, in cui Pavone racconta l'artista Ciampi e le loro esperienze insieme. **Mario**



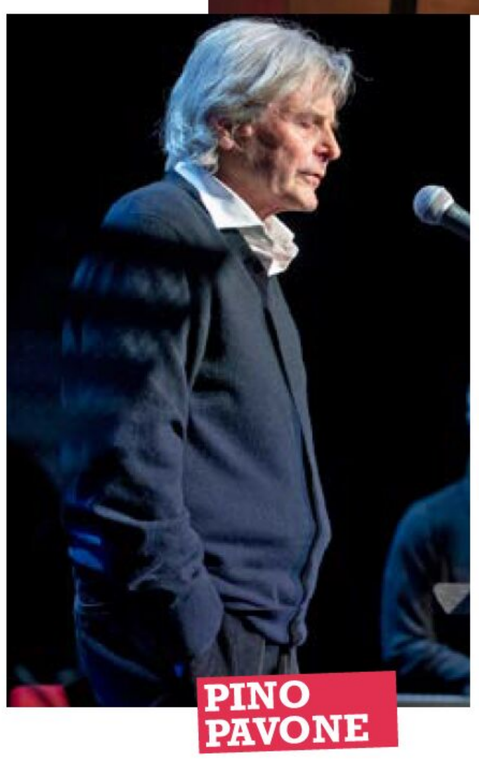
Mai abbastanza rimpianto l'intenso Gianmaria Testa. A fianco, uno dei primi album di Pippo Pollina.

venga su eurekaddl.motorcycles

Ancora due album di Pollina tra cui il bellissimo NELL'ATTIMO. A fianco, MALEDETTI AMICI di Pino Pavone.

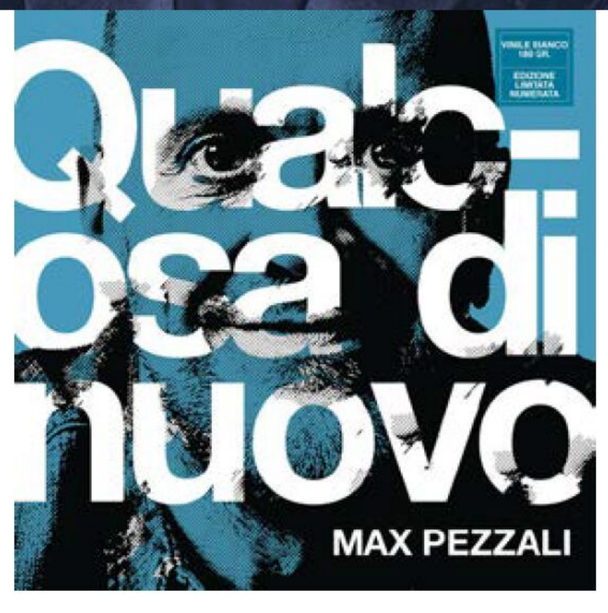


PIPPO POLLINA


PINO PAVONE

Acquaviva (Rocchetta Sant'Antonio, 1954) dopo un'esperienza con i Quarto Stato, duo militante con cui pubblica l'omonimo album nel 1976, debutta da solista con BALLABILE (1980) per la Ascolto della Caselli, disco che mette in luce le sue qualità di scrittura, ancora più evidenti nel Qdisc MARIO ACQUAVIVA (1983): *Ho perso tutto*, il brano su cui si punta per il lancio, viene presentato ad Azzurro e al Festivalbar, con buoni riscontri radiofonici. La sfortuna però non è dalla sua parte: la sua casa discografica, la Ariston, viene lentamente smantellata avviandosi alla chiusura, e Mario deve cambiare casa discografica, passando alla Fonit Cetra e pubblicando il nuovo Lp, SOGNI E RIDI, solo nel 1987. L'album è interessante ma il riscontro del pubblico è inferiore alle aspettative ed Acquaviva si ritira, tornando in attività solo di recente grazie alla riscoperta dei suoi lavori precedenti. Se venisse indetto il Premio Fisico Bestiale, lo vincerebbe per acclamazione **Max Pezzali** (Pavia, 1967), che ha vinto dozzine di premi, dal Telegatto 1992 (con gli 883, costituiti nel 1989) agli Italian e World Music Awards, Festivalbar, Un disco per l'estate solo per citarne alcuni. Dall'esordio discografico in duo con Mauro Repetto *Hanno ucciso l'Uomo Ragno*, Max è un artista da oltre sette milioni di copie, centinaia di concerti, pubblicazioni in libro (*Stessa storia, stesso posto, stesso bar*, Mondadori 1999, autobiografia che intreccia i testi delle canzoni degli 883 con le esperienze personali), in fumetto, come attore per cinema e tv. Conosce Repetto al liceo e insieme iniziano a scrivere canzoni sotto il nome I Pop. Presentano a Claudio Cecchetto il brano *Non me la menare* che li porta a Castrocaro come 883, e la leggenda prende forma con sei album, tour, stadi, e il film *Jolly blu*. Il debutto da solista IL MONDO INSIEME A TE sia in Cd che Dvd ottiene due dischi di platino, più altri quattro per la raccolta TUTTOMAX che contiene anche successi con gli 883. Collabora con Bennato, dj Francesco, i dARI, Jovanotti, i Negramaro, Yavanna, Arisa, Nek, Renga, Nile Rodgers, Cristina D'Avena. Nel 2011 porta a Sanremo *Il mio secondo tempo*, finalista al Premio Mogol, mentre riceve il disco d'oro per l'album TERRAFERMA. Nel 2016 è testimonial McDonald's. Memorabile il concerto-evento celebrativo dei trent'anni di carriera *Circo Max*, al Circo Massimo di Roma, con ospiti illustri tra cui Paola & Chiara, Articolo 31 e Colapesce Dimartino. ***(PDO)***

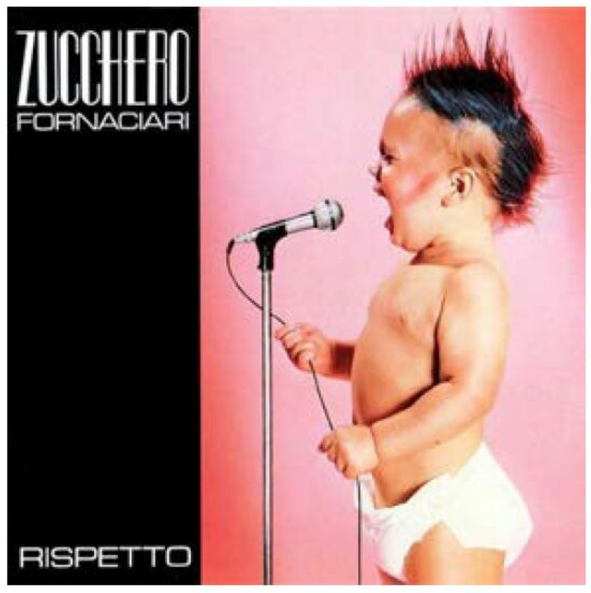
MAX PEZZALI



La celebre copertina di HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO degli 883, complesso di cui Max Pezzali era leader. A fianco due suoi recenti album da solista.

ZUCCHERO

Uno dei cantautori italiani più famosi nel mondo, ha collaborato con i più grandi, da Miles Davis a Sting, da Eric Clapton a Luciano Pavarotti e Andrea Bocelli. La sua musica è pura energia.



Tre album milionari di Zucchero. RISPETTO con l'indimenticabile copertina. ORO, INCENSO E BIRRA dalle vendite straordinarie e FLY dal respiro internazionale.

NON C'È PIÙ RISPETTO...

Adelmo Fornaciari, in arte **Zucchero** (Reggio Emilia, 1955) è tra gli artisti italiani più noti all'estero, grazie alle numerose collaborazioni con colleghi di fama internazionale e alle diverse iniziative di larga eco mediatica intraprese nel corso della sua lunga carriera. Dopo l'usuale gavetta in alcuni gruppi (I Duca, il trio Amici del mare, I Monatti e altri), nel 1981 si classifica al primo posto al Festival di Castrocaro con *Canto te*, condividendo il podio con Fiordaliso. Nonostante due partecipazioni a Sanremo, anche come autore, nel 1982 e nel 1983, e il debutto su 33 giri nello stesso anno con UN PO' DI ZUCCHERO per la Polygram – che lo costringe in uno stile che non gli appartiene – la situazione appare deludente, tanto che il cantante decide di imprimerle una svolta partendo per la California nel 1984, alla ricerca di sonorità a lui più consone. A San Francisco conosce Corrado Rustici e dalla loro collaborazione – più quella di Mogol e Alberto Salerno ai testi – nasce nel 1985 ZUCCHERO & THE RANDY JACKSON BAND, anticipato dal singolo *Donne*, col quale partecipa per la terza volta a Sanremo; il brano, nonostante critiche e attacchi, diventa un tormentone. In seguito alla quarta e ultima prova come concorrente del Festival, con *Canzone triste* del 1986, Fornaciari comincia a lavorare con il produttore Michele Torpedine, che crede nelle sue potenzialità e crea insieme a lui RISPETTO, album totalmente incentrato su atmosfere *rhythm and blues*, che segna la svolta della sua carriera. Nel 1987 la sua popolarità aumenta ancora con la pubblicazione di BLUE'S, che contiene alcuni dei suoi brani più celebri come *Con le mani, Senza una donna* e *Non ti sopporto più*; nel tour che ne consegue si esibisce in tre concerti con Joe Cocker.

SUL TETTO DEL MONDO

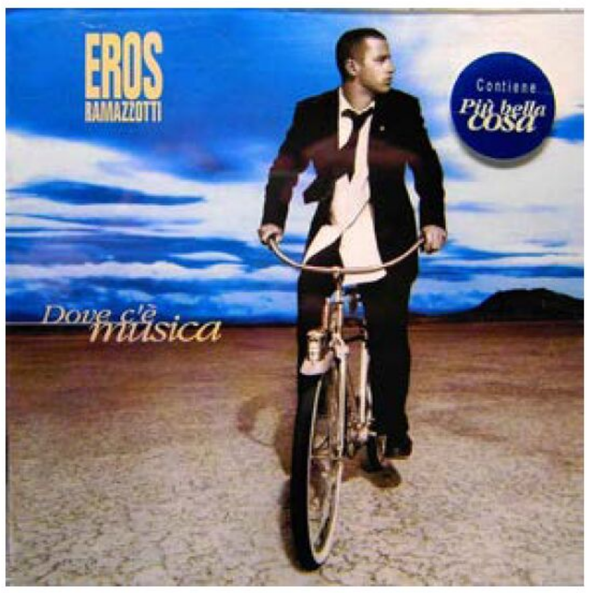
La consacrazione definitiva avviene nel 1989 con ORO, INCENSO E BIRRA, che resta per anni l'album italiano più venduto nel mondo; nell'album sono incluse alcune delle canzoni più popolari del bluesman, come *Diavolo in me, Overdose (d'amore)* e *Diamante*. Da questo momento le collaborazioni con molteplici star della musica vanno di pari passo con l'aumento della sua fama: suona, tra gli altri, con Ray Charles, Eric Clapton e Miles Davis, incide la versione internazionale di *Senza una donna (Without A Woman)* con Paul Young e quella in italiano di *Mad About You* di Sting, *Muoio per te*, della quale scrive il testo. Nel 1992 incide *Miserere* in duetto con Luciano Pavarotti, lanciando al contempo Andrea Bocelli, che aveva cantato nei provini del brano; la collaborazione porterà all'ideazione degli importanti appuntamenti Pavarotti & Friends. SPIRITO DIVINO del 1995 infrange nuovi record, con 2.500.000 copie vendute, a testimonianza dell'inarrestabile parabola dell'artista che tra esibizioni al Cremlino, con i Queen, i Blues Brothers e tanti altri continua a restare sulla breccia come autore e interprete, non disdegnando incursioni nel *concept album* (CHOCABECK, 2010) e nella musica latino-americana (LA SESIÒN CUBANA, 2012), presentato con un concerto a L'Avana davanti a 70.000 spettatori. ***(LA)***

EROS RAMAZZOTTI

Arriva a Sanremo nel 1984 e in poco tempo si guadagna un posto in prima fila nel pop italiano, quello che conta. Poi comincia la marcia trionfale verso i mercati internazionali.

SIAMO RAGAZZI DI OGGI

Eros Ramazzotti (Roma, 1963) cresce in un comprensorio di case popolari nel quartiere di Cinecittà, dove la sua precoce passione per musica e canto quasi certamente gli evita un destino di droghe ed espedienti in cui cadono molti suoi coetanei. I soci della neonata etichetta DDD lo notano tra i giovani talenti che partecipano al Festival di Castrocaro del 1981 e, colpiti soprattutto dal suo peculiare timbro nasale, lo mettono sotto contratto. Viene ammesso alla finale delle Nuove Proposte del Festival di Sanremo del febbraio 1984 con il brano *Terra promessa*, la cui uscita era inizialmente prevista per l'ottobre successivo, e vince nella propria sezione. Oltre a iniziare a farsi notare, ciò gli permette di partecipare alla manifestazione l'anno seguente nella sezione dei "Big": la sua *Una storia importante* si classifica al sesto posto, ma è un trionfo commerciale, con oltre un milione di copie vendute soltanto in Francia. Pubblica quindi, sempre nel 1985, il suo primo album CUORI AGITATI, che viene inciso anche in lingua spagnola e distribuito col titolo ALMAS REBELDES. Nel 1986 trionfa a Sanremo, vincendo il Festival con *Adesso tu*, che apre la strada alla pubblicazione del secondo Lp, NUOVI EROI. Con la partecipazione di Patsy Kensit all'album del 1987 IN CERTI MOMENTI, Ramazzotti inaugura la prima di numerose collaborazioni con artisti di fama internazionale e raggiunge i vertici delle classifiche europee.



CUORI AGITATI, l'album d'esordio di Eros, DOVE C'È MUSICA e PERFETTO, entrambi distribuiti anche sui mercati internazionali.

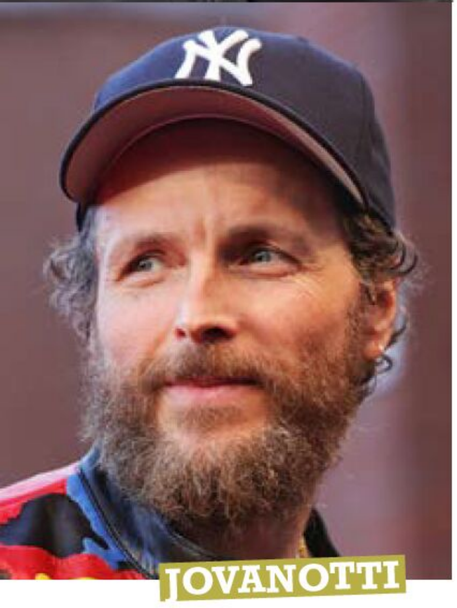
ALLA CONQUISTA DEL MONDO

Nel 1990 l'album IN OGNI SENSO, contenente i brani più noti del suo repertorio, viene pubblicato in 15 nazioni e in una tappa del tour promozionale Eros fa "tutto esaurito" al Radio City Music Hall di New York. Trainato dal singolo *Cose della vita*, il video del quale vede Spike Lee alla regia, l'album TUTTE STORIE vende oltre 5 milioni di copie e la trionfale tournée che lo promuove tocca sia il Nord America che i paesi dell'America latina. Registrato tra Italia e Stati Uniti, DOVE C'È MUSICA, anticipato dal singolo *Più bella cosa*, diventa l'album più venduto del 1996, mentre l'anno successivo EROS, una raccolta con due inediti, vende 7 milioni di unità, anche grazie ai duetti con Andrea Bocelli in *Musica è* e con Tina Turner in *Cose della vita/ Can't Stop Thinking Of You.* La formula delle collaborazioni continuerà ad essere una carta vincente e ad attestare tutti i suoi lavori su eccelsi risultati di vendita: in STILELIBERO del 2000 canta con Cher la traccia *Più che puoi*, mentre la ballata *I Belong To You (Il ritmo della passione)*, contenuta in CALMA APPARENTE del 2005, lo vede condividere il microfono con Anastacia. La doppia raccolta E^2, oltre a vedere il singolo *Non siamo soli*, cantato con Ricky Martin, raggiungere il primo posto in classifica nel 2007, contiene 17 successi del passato rivisitati con il contributo di Carlos Santana, Steve Vai, Wycleaf Jean, i Chieftains e diversi altri nomi storici del panorama musicale. Autore, interprete e produttore, quella di Ramazzotti è senza dubbio una delle carriere di maggior successo internazionale della storia della musica italiana. ***(LA)***

JOVANOTTI, LIGABUE

Dagli esordi sbarazzini al grande impegno sociale di Jovanotti e la grande coerenza artistica di Ligabue. Ecco due grandi protagonisti di questi confusi anni del nuovo millennio.

Gli album di Jovanotti e di Ligabue hanno fortemente caratterizzato la musica italiana a partire dai primi anni Novanta.

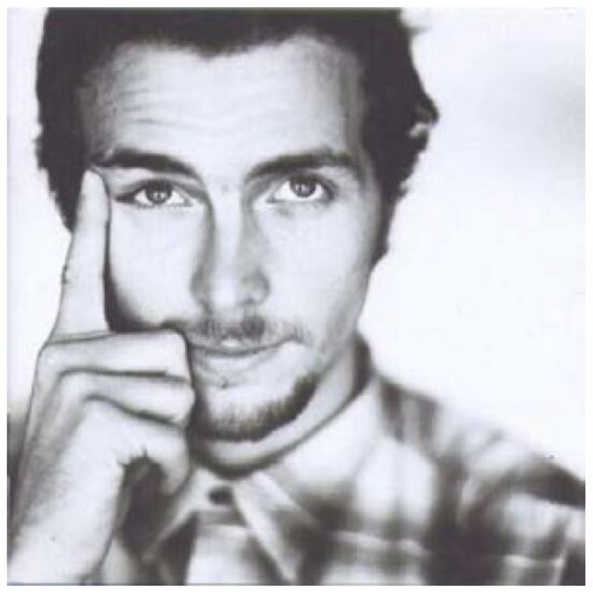


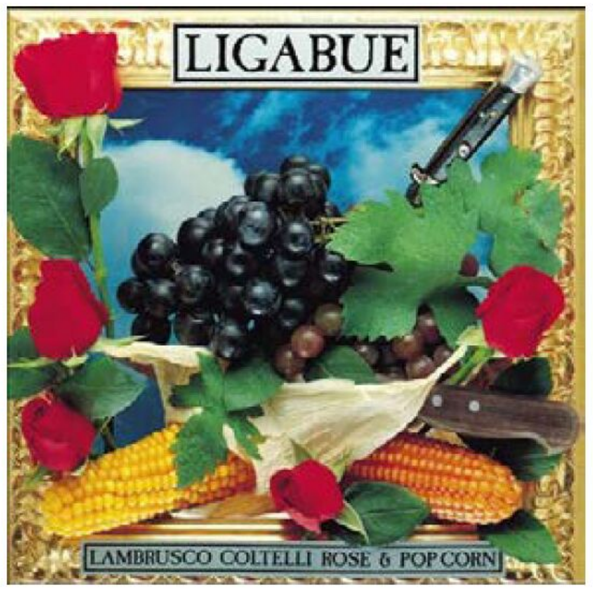
SONO QUI LE FESTE?

Gli anni Ottanta sono anche gli anni dell'hip hop come moda, delle radio libere, di locali storici come il Veleno o il Piper. Queste le radici di un giovanissimo Lorenzo Cherubini (Roma, 1966). Il suo vero *moniker* Joe Vanotti viene stampato male per divenire **Jovanotti**: è con questa firma che esordisce nel 1987 per la Full Time Records con i singoli *Walking* e *Reggae 87*. Claudio Cecchetto lo porterà a Deejay Television e Radio Deejay. In questo tempo l'esordio come scrittore con *Yo, brothers and sisters: siamo o non siamo un bel movimento?* Tutti ricordiamo il suo servizio di leva, la canzone *Asso* nel telefilm *Classe di ferro*. È nel 1988 che arriva il vero successo con *Sex No Drugs and Rock'n'Roll*. L'anno successivo c'è Sanremo, c'è il disco LA MIA MOTO e il singolo *Vasco*. Ma nel '91 con UNA TRIBÙ CHE BALLA e poi con LORENZO 1992 segna un deciso cambio di rotta che divide critica e pubblico: l'impegno sociale e la cura dei testi prendono il posto del "divertimento". Arriva il mondo nei suoni de L'ALBERO (1997). Da qui la sua carriera è un'esplosione inarrestabile di collaborazioni, concerti, impegni politici ma soprattutto sociali (nel 2000 partecipa a Sanremo con *Cancella il debito* in favore del Terzo Mondo o ancora ricordiamo il disco manifesto LORENZO 2002 – IL QUINTO MONDO, tanto per fare qualche esempio). Anche le colonne sonore e il David di Donatello con *Baciami ancora*, o ancora lo troviamo a recitare in *I giardini dell'Eden* di Alessandro D'Alatri. Sono 16 i dischi pubblicati e il colossale Jova Beach Party arriva alla seconda edizione nel 2022 con oltre 500 mila spettatori. Di quest'anno è il suo ultimo disco IL DISCO DEL SOLE.

CERTE CANZONI

L'esordio di Luciano **Ligabue** (Correggio, 1960) in realtà non ha mai visto la luce. È il singolo *Cento lampioni* e siamo nel 1978. Quasi dieci anni dopo nasce la band gli Orazero e fu Pierangelo Bertoli a fermare due suoi brani *(Sogni di rock'n'roll* e *Figlio d'un cane)* rispettivamente nei suoi dischi TRA ME E ME (1988) e SEDIA ELETTRICA (1989). Sarà il suo produttore Angelo Carrara a dare alle stampe LIGABUE (1990): il suono è a firma dei Clan Destino. È l'anno del Festivalbar e dell'intramontabile *Balliamo sul mondo*. Nel '91 è la volta di un altro disco storico, LAMBRUSCO COLTELLI ROSE & POP CORN, segue nel '93 SOPRAVVISSUTI E SOPRAVVIVENTI e poi nel '94 A CHE ORA È LA FINE DEL MONDO. Questo è anche l'anno della nascita della Mescal con Valerio Soave. Il 1995 è il vero successo di pubblico: esce BUON COMPLEANNO ELVIS, *Certe notti* vince la Targa Tenco come miglior canzone dell'anno, oltre 1 milione di copie e poi si replica nel '97 con SU E GIÙ DA UN PALCO. Il '98 è anche l'anno del suo debutto come regista: esce *Radiofreccia*. Nel '99 MISS MONDO lo porterà a Dublino per gli MTV Europe Music Awards e nel 2002 vince il Festivalbar e torna alle origini con FUORI COME VA?. L'emozionante tour acustico immortalato in GIRO D'ITALIA insieme a Mauro Pagani è un punto fermo del 2003. Il primo Campovolo (2005) ha forti problemi di audio. Ci tornerà altre 3 volte e con successo. Oltre tutto questo esordisce come scrittore nel '97 con *Fuori e dentro al borgo* consegnandoci altri 7 titoli. Ha pubblicato 14 dischi: l'ultimo si intitola DEDICATO A NOI (2023). ***(FP)***





ANIME PARALLELE

Vendite milionarie, concerti da tutto esaurito, fan in delirio. Biagio, Giorgia, Laura, Elisa e gli altri sono gli idoli di un pubblico vastissimo e fedele.

A destra: uno dei primi album di Biagio, uno della piena maturità di Giorgia e il vendutissimo IO CANTO di Laura in cui è solo interprete, alle prese con il repertorio dei grandi cantautori italiani.

BIAGIO ANTONACCI

GIORGIA

E POI...

Biagio Antonacci (Milano, 1963) cresce nella periferia milanese, suonando la batteria sin da giovanissimo. Con un diploma di ragioniere in tasca e dopo un'esperienza nell'Arma dei Carabinieri, decide che la sua strada non è la divisa ma il palco. Frequenta l'ambiente musicale di Milano e provincia, ottenendo nel 1988 il primo ingaggio discografico. Lo stesso anno è a Sanremo, nella categoria Nuove Proposte con *Voglio vivere in un attimo*, l'anno successivo esordisce a 33 giri con SONO COSE CHE CAPITANO. Il successo però arriva con il quarto disco, omonimo (1994) che contiene i singoli *Se io, se lei* e *Non è mai stato subito*. Antonacci si conferma anche con i successivi album IL MUCCHIO (1996), che contiene il singolo *Se è vero che ci sei*, e MI FAI STARE BENE (1998) con *Iris*. Vince numerosi premi, scrive per Laura Pausini e Mia Martini. Dall'album CONVIVENDO (2004) però, avviene la rottura con il passato. Antonacci accantona lo stile degli esordi, facendo emergere la sua anima latina-folk, contaminandola con innesti pop e di tradizione, portandola avanti nel corso dei decenni successivi con un successo sempre crescente, fino ad arrivare a L'INIZIO (2024). Il primo disco in cui appare **Giorgia** (Roma, 1971) risale al 1979, aveva 8 anni e registrò *Chiamatemi Andrea* (con Cristina Montefiori). Da quell'esperienza in poi inizia un percorso che la porterà ad esibirsi nei club di Roma e non solo fino al 1994 quando arriva sul palco di Sanremo con *E poi*, contenuto nel suo disco omonimo dello stesso anno. È subito successo. L'anno seguente torna al Festival con il brano *Come saprei*, e vince. Dopo aver suonato per il papa e con artisti del calibro di Elton John e altri, nel 1996 si presenta per la terza volta a Sanremo con *Strano il mio destino*. Nel 1997 Giorgia collabora con Pino Daniele per l'album MANGIO TROPPA CIOCCOLATA, il disco segna un cambio stilistico pop-soul evidente. GIRASOLE (1999) conferma la maturazione già vista nei dischi precedenti, il tutto si consolida in SENZA ALI (2001), anticipato dal singolo *Di sole e d'azzurro*, presentato a Sanremo. Dopo il successo di LADRA DI VENTO (2003) e altri dischi dai risultati altalenanti, nel 2023 Giorgia torna sul palco dell'Ariston con *Parole dette male*.

LE NUOVE DIVE

Laura Pausini (Faenza, 1974) vince nel 1993 il Festival di Sanremo nella categoria "Nuove Proposte" con il brano *La solitudine*, incluso nell'album eponimo. L'anno successivo ritorna al Festival, nella sezione Big, con *Strani amori*. Arrivano riconoscimenti importanti, tour europei e l'ingresso ufficiale nel mercato estero che la porterà a pubblicare i suoi album in spagnolo e in altre lingue. Tante le collaborazioni importanti: Phil Collins, ad esempio, scriverà per lei un brano dal titolo *Looking For An Angel*, incluso in LA MIA RISPOSTA (1998).

venga su eurekaddl.motorcycles

Il secondo album di Elisa poi ristampato per includere *Luce*, canzone vincitrice a Sanremo 2001. Subito sotto, due fortunati album di Nek e di Tiziano Ferro.

Dopo numerosi tour mondiali, colonne sonore per film e dischi di grande successo, Laura Pausini nel 2003 pubblica FROM THE INSIDE, cantato interamente in inglese. Biagio Antonacci, Vasco Rossi e Madonna, sono solo alcuni degli autori che scriveranno per Laura in uno dei suoi dischi sicuramente più apprezzati: RESTA IN ASCOLTO (2004). Dopo dischi di cover, altri lavori ben riusciti e riconoscimenti in tutto il mondo, per festeggiare trent'anni di carriera pubblica il disco d'inediti ANIME PARALLELE (2023). Dopo un'apparizione nel '92 alla trasmissione *Karaoke* di Fiorello, **Elisa** (Trieste, 1977) approda sotto l'ala di Caterina Caselli e nel 1997 realizza PIPES & FLOWERS. Un debutto folgorante, cantato totalmente in inglese, dalle sonorità alternative rock e con una produzione proiettata ai mercati internazionali. Nel 2000 c'è un cambio di rotta verso l'elettronica, il risultato è ASILE'S WORLD che contiene *Luce (Tramonti a nord-est)*, primo brano in italiano scritto da Elisa con Zucchero, che ha da poco sbaragliato la concorrenza a Sanremo del 2001. Dopo l'esperienza sanremese, Elisa torna al rock delle origini con THEN COMES THE SUN (2001) e PEARL DAYS (2004), fino ad abbandonarlo a fasi alterne a partire dal 2013 con l'album L'ANIMA VOLA, in cui lascia spazio ad arrangiamenti più delicati e alla melodia nonché al ricorso alla lingua italiana. Collabora con artisti del calibro di Cesare Cremonini, Mahmood, Muse, Imagine Dragons, Ozark Henry e molti altri. Nel 2022 torna a Sanremo con *O forse sei tu*, brano contenuto nel doppio album RITORNO AL FUTURO/BACK TO THE FUTURE, che alterna italiano e inglese nei due dischi.

LAURA PAUSINI

ELISA

NEK

PERDONO E AMORE

Archiviate le prime esperienze con gruppi rock e country, nel 1992 esce l'album di debutto omonimo di **Nek** (Filippo Neviani, Sassuolo, 1972). L'anno successivo partecipa al Festival di Sanremo con *In te*, che è anche il titolo del secondo album. Dopo un terzo disco e vari riconoscimenti, nel '97 firma per la WEA e torna a Sanremo con la fortunata *Laura non c'è*, contenuta nell'album LEI, GLI AMICI E TUTTO IL RESTO (1997). L'album IN DUE (1998) viene pubblicato contemporaneamente in Europa, America Latina e Giappone. Duetta con Laura Pausini in *Sei solo tu*, contenuto in LE COSE DA DIFENDERE (2002) e nel 2008 con Craig David nel singolo *Walking Away*. Dopo altri dischi riusciti, nel 2015 torna a Sanremo con *Fatti avanti amore*, ma propone anche una bella cover di *Se telefonando*. Nel 2018 nasce il progetto a tre con Max Pezzali e Francesco Renga, cui segue un disco. Un progetto che si ripete col solo Renga: i due sono insieme a Sanremo con *Pazzo di te* nel 2024. **Tiziano Ferro** (Latina, 1980) inizia a muovere i suoi passi con gli ATPC e poi come corista dei Sottotono. Il suo percorso solista, però, inizia quando incontra Alberto Salerno e Mara Maionchi, che lo producono per l'album di debutto ROSSO RELATIVO (2001). Il successo immediato di *Xdono*, dallo stile r&b, porterà Ferro a incidere anche in altre lingue. Dopo aver scritto per artisti come Zarrillo ed essere apparso in serie tv spagnole, Ferro pubblica 111 (2003) contenente brani di successo come *Sere nere*. Segue NESSUNO È SOLO (2006), proseguono le collaborazioni, con Biagio Antonacci, Laura Pausini e altri. Duetta con i Linea77 in *Sogni risplendono*, contenuta in HORROR VACUI (2008), scrive per Giusy Ferreri e pubblica ALLA MIA ETÀ (2008). Pubblica L'AMORE È UNA COSA SEMPLICE (2011), in cui duetta con John Legend in *Karma*. IL MESTIERE DELLA VITA (2016) segna il ritorno a sonorità hip hop e r&b, grazie anche alla presenza di artisti come Baby K e Tormento. IL MONDO È NOSTRO (2022) vede tra gli autori anche Dimartino e Brunori Sas. ***(AB)***

TIZIANO FERRO

NADA

Giovane fenomeno del pop, ha poi sviluppato una personalità fortissima, diventando una cantautrice trasversalmente apprezzata.

LA RAGAZZINA CHE SCALPITAVA

Nada (Rosignano Marittimo, 1953), all'anagrafe Nada Malanima, deve il suo nome inconsueto a una zingara, che predice a sua madre l'arrivo di una figlia che avrà successo nella vita; alla richiesta su cosa possa fare per ringraziare la gitana, la donna si sente rispondere: "Nada, nada" (niente in spagnolo). Scoperta giovanissima dalla RCA Italiana, partecipa a soli 15 anni al Festival di Sanremo del 1969 con *Ma che freddo fa*, che balza al primo posto della hit parade dove resta per 5 settimane, regalando alla cantante una fama improvvisa non solo in Italia, ma anche in Spagna, Giappone e altri Paesi. Nello stesso anno esce il suo album di debutto, NADA, al quale, come è costume dell'epoca, seguono diverse partecipazioni alle principali manifestazioni canore, come Un disco per l'estate, Canzonissima e il Festival di Sanremo, che vince nel 1971, in abbinamento con Nicola di Bari, con *Il cuore è uno zingaro*. Decisa ad allontanarsi dall'immagine adolescenziale e leggera costruita dai suoi discografici, nel 1973 si accosta alla canzone d'autore pubblicando HO SCOPERTO CHE ESISTO ANCH'IO, album con canzoni di Piero Ciampi che verrà riscoperto e apprezzato solo in seguito, e continua nella stessa direzione con 1930: IL DOMATORE DELLE SCIMMIE del 1975; benché fruttuosi dal punto di vista artistico, i concerti del 1977 che tiene insieme a Paolo Conte, Piero Ciampi, Renzo Zenobi e altri non riscuotono il successo sperato.

Le quattro fasi artistiche di Nada, teen idol, interprete raffinata, cantautrice pop e guida spirituale delle nuove cantautrici indipendenti.

L'ALTRA NADA

Passata alla Polydor, torna al pop pubblicando diversi 45 giri di buon successo, come *Pasticcio universale, Dolce più dolce, Rosa* e soprattutto *Ti stringerò* del 1982; l'anno seguente è la volta di *Amore disperato*, che diventerà uno dei brani italiani più famosi degli anni Ottanta. Dopo un'inefficace partecipazione a Sanremo nel 1987 con *Bolero* e un periodo lontano dalle scene, manifesta la sua nuova inclinazione artistica nel 1997 con il Nada Trio, insieme a Fausto Mesolella e Ferruccio Spinetti della Piccola Orchestra Avion Travel, dove presenta in chiave acustica alcuni suoi successi, un brano degli Avion Travel e uno di Battiato. Gli anni 2000 la consacrano come cantautrice, pubblicando per Storie di Note L'AMORE È FORTISSIMO E IL CORPO NO (2001) e TUTTO L'AMORE CHE MI MANCA, che viene premiato come miglior album indipendente del 2004. Collabora con i Têtes de Bois e con Massimo Zamboni, con il quale tiene una serie di concerti testimoniati dall'album live a due L'APERTURA del 2005. Nel 2007 è di nuovo a Sanremo con *Luna piena*, singolo che precede all'omonimo album di canzoni scritte interamente da lei, mentre è dell'anno seguente STAZIONE BIRRA, primo disco dal vivo dell'artista toscana. Pubblica per Fazi Editore *Il mio cuore umano*, romanzo autobiografico dal quale viene tratto prima uno spettacolo teatrale e poi un film tv per la RAI. Dopo altre collaborazioni (Zen Circus, Motta) e un brano scritto per Ornella Vanoni, *Il bambino sperduto*, nel 2017 torna con i Nada Trio pubblicando l'album LA POSA, che contiene omaggi a Piero Ciampi e Gianmaria Testa. Seguono diversi altri album, tutti di grande spessore e intensità. ***(LA)***

VINICIO CAPOSSELA

In qualche modo è lui a prendere per mano la canzone d'autore nell'ultimo decennio del Novecento e a traghettarla nel nuovo millennio.

Vinicio Capossela (Hannover, 1965) si palesa all'improvviso, nel 1990, con ALL'UNA E TRENTACINQUE CIRCA, una roba da club fumosi, per nottambuli, per quelli che sono sempre all'ultimo cicchetto. Il disco si fa notare subito dalla critica, che scomoda paragoni ingombranti (Paolo Conte, Tom Waits). Ma chi è Vinicio? Nasce in Germania da una famiglia di origine irpina, che torna in Italia quando lui è ancora bimbo e si stabilisce in Emilia. Lì viene notato da Francesco Guccini che lo introduce nel giro del Club Tenco e lo presenta a Renzo Fantini, produttore di tutti i suoi primi dischi. Proprio al Tenco, Capossela conquista un meritatissimo culto, tanto da vincere, nel corso degli anni e di varie edizioni, numerose targhe e premi, mentre la sua carriera prosegue con regolarità. Con il trasferimento a Milano degli anni Novanta, arriva la collaborazione in teatro con Paolino Rossi, ma anche opere pregiate tra cui MODÌ (con il primo moderato successo *E allora mambo*) e CAMERA A SUD, da cui proviene invece *Che coss'è l'amor*, canzone che poi troverà spazio in un famoso film di Aldo, Giovanni e Giacomo. Il terzo album, IL BALLO DI SAN VITO, è quello della svolta: opera molto personale (frutto anche di un precoce divorzio) che ne mette in mostra le numerose sfaccettature artistiche mentre arriva il primo collaboratore di grido, Marc Ribot, chitarrista di Waits (a cui seguiranno i Calexico e persino i Los Lobos). Se CANZONI A MANOVELLA è di forte ispirazione balcanica (con REBETIKO GYMNASTAS del 2012 toccherà invece alla musica greca), OVUNQUE PROTEGGI del 2006 si muove inaspettatamente bene in classifica. Tra gli album che si susseguono velocemente, un paio sono doppi ed entrambi concept: MARINAI, PROFETI E BALENE si ispira al destino, ai miti e al mare, CANZONI DELLA CUPA omaggia il cantautore foggiano Matteo Salvatore ma è soprattutto un ritorno alle origini irpine, propellente per altre iniziative legate al paese natale del papà, Calitri: la produzione de La Banda della Posta (un gruppo folk specializzato in mazurche, polche, quadriglie e tarantelle) e l'organizzazione dello Sponz Fest. Nel 2017 è già tempo di un premio alla carriera, seguito da altri due album, il più recente dei quali è TREDICI CANZONI URGENTI. Musicalmente poliedrico, Capossela inizia muovendosi in ambiti jazz ma si allarga ben presto alla musica popolare. Si apre a generi quali il tango e il cha cha cha, e a mondi all'apparenza lontanissimi tra loro, abbracciando la musica balcanica ma anche quella latina e sudamericana. I suoi dischi sono sempre suonati ad alti livelli con l'assoluta predominanza di strumentazione acustica. Nei suoi testi, ricchi di riferimenti letterari (è anche un valido scrittore, con una mezza dozzina di libri all'attivo, uno dei quali, *Il Paese dei Coppoloni*, candidato al Premio Strega), canzoni introspettive o alcoliche si intrecciano alle descrizioni di variopinti personaggi e di viaggi al limite del nomadismo, dove humour e poesia formano un'esposizione unica per via dell'influenza di elementi della cultura contadina. Tutto questo, e la carica teatrale dei suoi concerti, lo elevano al rango di protagonista assoluto della musica italiana degli ultimi trent'anni.

(MG)

A destra: tre diverse fasi discografiche di Vinicio Capossela.

LE COSE IN COMUNE

Sono loro i nuovi cantautori di fine Novecento: Carmen, Daniele, Max, Cristina, Marina e Niccolò sono gli artisti, le guide che traghettano la canzone d'autore nel nuovo millennio.

Tre album fondamentali nelle carriere di Daniele Silvestri, Max Gazzè e Niccolò Fabi. Infine IL PADRONE DELLA FESTA, unico album in studio dei tre artisti assieme.

UNA MUSICA PUÒ FARE

Daniele Silvestri (Roma, 1968) pubblica il suo disco d'esordio, eponimo, nel 1994, ottenendo sin da subito buoni riconoscimenti. L'anno successivo approda al Festival di Sanremo con *L'uomo col megafono*, contenuto nel disco PRIMA DI ESSERE UN UOMO (1995). Partecipa a Sanremo nel 1999 con il brano *Aria*, nel 2002 con *Salirò* e nel 2007 con *La paranza*. Firma alcuni brani per Fiorella Mannoia e PFM e compone diverse colonne sonore per il cinema. Il 2013 è l'anno in cui Silvestri si unisce a Niccolò Fabi e Max Gazzè per dare vita al trio che darà alle stampe il disco IL PADRONE DELLA FESTA ed effettuerà un lungo tour, documentato poi su disco. Nel 2015 esce ACROBATI, che Silvestri dedica a Lucio Dalla. Nel 2019 ritorna a Sanremo con *Argentovivo*, presentata insieme a Rancore e inclusa in LA TERRA SOTTO I PIEDI. Nel 2023 esce DISCO X, album in cui sono presenti numerosi *featuring*: Frankie hi-nrg mc, Fulminacci e altri.

DANIELE SILVESTRI

Dopo diverse esperienze musicali in Europa, **Max Gazzè** (nato Massimiliano, Roma, 1967) torna a Roma nel 1992, e comincia a comporre colonne sonore, collaborando con Alex Britti, Niccolò Fabi e Daniele Silvestri. Nel 1996 esce il suo primo album CONTRO UN'ONDA DEL MARE, presentato nel tour di Franco Battiato. Nel 1998 esce *Vento d'estate*, registrata con Niccolò Fabi, che anticipa l'album capolavoro LA FAVOLA DI ADAMO ED EVA. L'anno successivo partecipa a Sanremo con *Una musica può fare*. Nel 2000 torna al Festival con *Il timido ubriaco*, incluso nell'album eponimo. Nel 2001 esce OGNUNO FA QUELLO CHE GLI PARE, un disco dalle sonorità sperimentali che vede la partecipazione di Paola Turci e Carmen Consoli. Dopo altre fortunate uscite discografiche, un'altra esperienza sanremese nel 2008 e una cinematografica, nel 2010 passa alla Universal e pubblica QUINDI?, anticipato dal singolo *Mentre dormi*. Nel 2013 è a Sanremo con *Sotto casa* e prende parte al progetto con Fabi e Silvestri. Torna a Sanremo nel 2018 con *La leggenda di Cristalda e Pizzomunno* e nel 2021 con *Il farmacista*.

MAX GAZZÈ

CONFUSI E FELICI

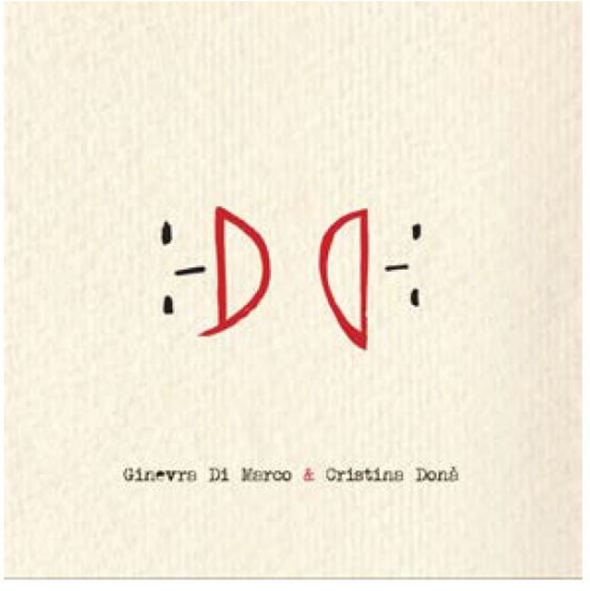
Niccolò Fabi (Roma, 1968) cresce nell'ambiente musicale romano, tra locali di musica dal vivo, jam session e un ottimo background ereditato sicuramente anche dal padre Claudio, noto produttore discografico e arrangiatore. Nel 1997 arriva il primo Festival di Sanremo con *Capelli,* che vince il Premio della Critica nelle Nuove Proposte. L'anno successivo si ripresenta con *Lasciarsi un giorno a Roma*. Dal 2000 al 2006 vengono pubblicati tre dischi che ottengono un buon successo di pubblico e di critica. Nel 2010 esce la versione di *Parole parole* in duetto con Mina. Nel 2014 prende ufficialmente il via il progetto Fabi Silvestri Gazzè con l'album IL PADRONE DELLA FESTA. Nel 2016 esce il bell'album UNA SOMMA DI PICCOLE COSE, cui seguiranno tour sold out e la Targa Tenco come miglior disco. Nel 2019 è la volta di TRADIZIONE E TRADIMENTO, prodotto insieme a Roberto Angelini e Pier Cortese. Dal concerto all'Arena di Verona con l'Orchestra Notturna Clandestina di Enrico Melozzi, nasce il disco MENO PER MENO (2022), che contiene anche quattro brani inediti. Archiviate le esperienze

Quattro album importanti: VOLEVO ESSERE UNA ROCKSTAR (Carmen Consoli), TREGUA (Cristina Donà), PER ESSERE FELICI (Marina Rei) e l'album realizzato in coppia da Cristina Donà e Ginevra Di Marco.

musicali giovanili e il periodo nel circuito blues della Capitale, **Carmen Consoli** (Catania, 1974) torna a Catania, definita negli anni Novanta la "Seattle del Sud". Sotto l'ala del compianto produttore Francesco Virlinzi, nel 1996 si presenta a Sanremo con *Amore di plastica* (scritta con Mario Venuti). L'anno successivo è ancora a Sanremo con *Confusa e felice*, un brano in pieno stile alternative rock. Dopo MEDIAMENTE ISTERICA (1998) da molti (e da lei) considerata la sua vetta artistica, Carmen è ancora a Sanremo nel 2000 con *In bianco e nero*, offrendosi in una dimensione più intima. Il disco STATO DI NECESSITÀ otterrà un buon successo grazie al singolo *L'ultimo bacio*, incluso nella colonna sonora dell'omonimo film di Muccino. Dopo aver scritto per Paola Turci, collaborato con Max Gazzè, tour teatrali e numerosi premi, arriva l'eccellente album L'ECCEZIONE. Dal 2006 al 2015 seguiranno altri tre dischi distribuiti in diversi Paesi del mondo, collaborazioni prestigiose in ambito teatrale e cinematografico, colonne sonore e premi importanti. L'ultimo album, VOLEVO FARE LA ROCKSTAR, è del 2021.

NUOVE REGINE

Cristina Donà (Rho, 1967) è il nome d'arte di Cristina Trombini, l'artista entra in contatto con Manuel Agnelli, leader degli Afterhours, che produce il suo album d'esordio TREGUA nel 1997. Nel 1999 esce NIDO, in cui ci sono collaborazioni prestigiose: Mauro Pagani, Morgan, Marco Parente, il produttore Manuel Agnelli. Robert Wyatt partecipa al brano *Gocce*. Dopo numerose esperienze dal vivo in Italia e all'estero, collaborazioni importanti e un paio di ottimi dischi, la cantautrice passa alla EMI per l'album LA QUINTA STAGIONE (2007). L'anno successivo è la volta di PICCOLA FACCIA, in cui reinterpreta alcuni brani del suo repertorio in chiave acustica. Nel 2014 firma alcuni brani per Arisa con Saverio Lanza e, sempre nello stesso anno, realizza COSÌ VICINI ancora in collaborazione con Lanza. Nel 2015 compone per Irene Grandi e collabora con Dimartino al brano *I calendari*. Nel 2019 esce GINEVRA DI MARCO & CRISTINA DONÀ, disco che mescola repertorio e inediti realizzato insieme a **Ginevra Di Marco** (Firenze, 1970), già voce di CSI e PGR, collaboratrice di Franco Battiato in GOMMALACCA (1998) e che nel corso della sua carriera solista ha realizzato numerosi album solisti, tra questi TRAMA TENUE (1999), LA RUBIA CANTA LA NEGRA (2017) e QUELLO CHE CONTA – GINEVRA CANTA LUIGI TENCO (2020). Dopo un esordio nella musica dance come Jamie Dee, **Marina Rei** (Roma, 1969), pseudonimo di Marina Restuccia, firma con la Virgin e nel '96 partecipa a Sanremo Giovani con *Al di là di questi anni*, contenuto nell'album omonimo. Torna a Sanremo l'anno successivo con *Dentro me*, contenuto nell'album DONNA, che contiene anche il singolo *Primavera*. A fine anni Novanta inizia a sperimentare sonorità più ricercate ed elettroniche, che porta sul palco dell'Ariston nel '99 con il brano *Un inverno da baciare*. Con gli anni 2000 e l'album INASPETTATAMENTE, Marina ritorna al rock intimo. Nel 2005 partecipa a Sanremo con *Fammi entrare*, contenuto in COLPISCI (2005) in cui la cantautrice porta l'alternative rock anni Novanta. Segue quattro anni dopo l'album MUSA, poi LA CONSEGUENZA NATURALE DELL'ERRORE (2012) a cui collaborano artisti come Cristina Donà, Ennio Morricone, Max Gazzè. PAREIDOLIA (2014) viene prodotto da Giulio Favero Ragno e porta la cantautrice a un sound più ricercato e puro. Un anno dopo la pubblicazione dell'ottimo PER ESSERE FELICI (2020), parte un tour condiviso con Carmen Consoli. ◎ ***(AB)***



venga su eurekaddl.motorcycles

NUOVI MAESTRI

Con l'inizio dei Duemila si afferma in Italia una nuova generazione di artisti, anche con precedenti esperienze di rilievo. Cantautori di razza che aprono nuove strade, e indicano nuovi orizzonti.

Album di Andrea Chimenti, Pino Marino, Mauro Ermanno Giovanardi e Riccardo Sinigallia.

IL NOSTRO STILE

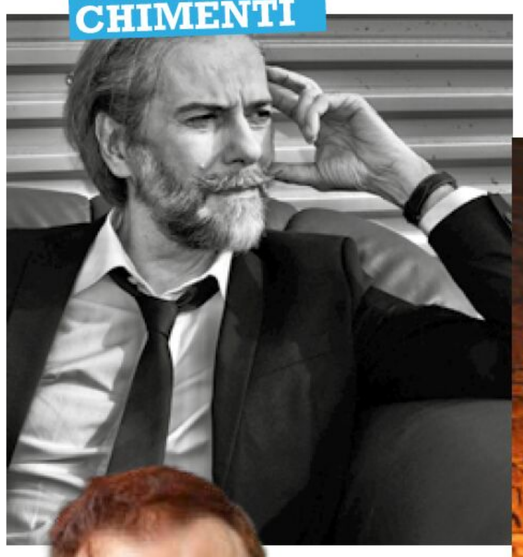
Andrea Chimenti (Reggio Emilia, 1959) inizia con i Moda nel 1983. L'esordio come solista è LA MASCHERA DEL CORVO NERO E ALTRE STORIE (1992) in cui collabora anche Gianni Maroccolo che ricambierà poi nel suo disco A.C.A.U. LA NOSTRA MERAVIGLIA (2004) ospitandolo in *Una prima volta*. Arriva poi L'ALBERO PAZZO (1996), album in cui duetta anche con David Sylvian. Omaggia poi la figura di David Bowie: nel 2014 ha interpretato *Ashes To Ashes* e nel 2017 ha pubblicato il disco live ANDREA CHIMENTI CANTA DAVID BOWIE. Il suo ultimo disco è l'eccellente IL DESERTO, LA NOTTE, IL MARE (2021).

Pino Marino (Roma, 1967) muove i primi passi anche col progetto Pi.Ste.Da.Pi ma è solo nel 2000 che esce DISPARI, il suo primo disco di inediti con la collaborazione di Mauro Pagani. A lui il Premio Ciampi come "Miglior opera prima". È tra i fondatori dell'Associazione Culturale Apollo 11 da cui nascerà l'Orchestra di Piazza Vittorio. ACQUA LUCE E GAS è finalista al Tenco nel 2006 come Miglior disco dell'anno. Questo è anche l'anno del Collettivo Angelo Mai con vari artisti, collabora con Niccolò Fabi, Daniele Silvestri, vince il Premio Lunezia e arriva al 2020 con TILT: di nuovo sfiora il Tenco come miglior disco e miglior canzone dell'anno (relativo al singolo *Calcutta*). **Mauro Ermanno Giovanardi** (Monza, 1962), dalla bici alla prima band Unknown Scream. Con Manuel Agnelli e altri amici della scena fonda la label Vox Pop. Abbandona poi l'inglese del progetto The Carnival of Fools per fondare i La Crus assieme a Alex Cremonesi e Cesare Malfatti. Dopo lo scioglimento inizia il suo percorso solista arrivando a vincere il Premio Tenco prima come interprete in MALEDETTO COLUI CHE È SOLO (2013) e poi come miglior disco del 2015 con IL MIO STILE. Mentre PROTEGGIMI DA CIÒ CHE VOGLIO (2024) segna il ritorno dei La Crus, l'anno prima esce un 45 giri da collezione dedicato a Pier Paolo Pasolini. Il singolo *Cosa resterà* è la colonna sonora di *Tu sei bello come una stella* di Monica Giordano.

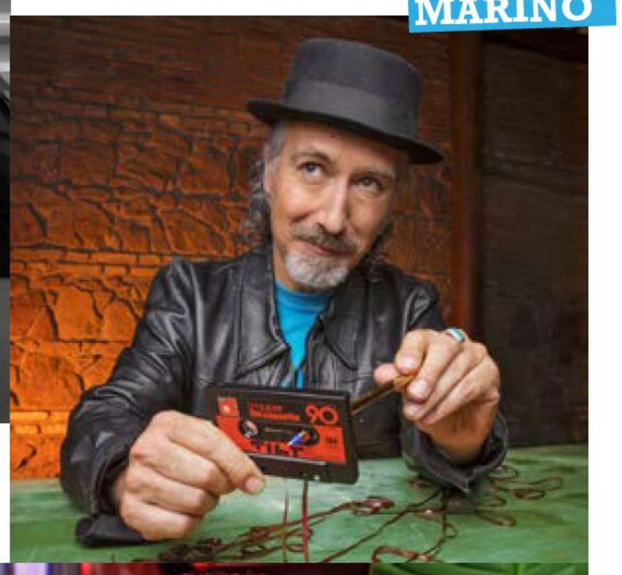
LA DESCRIZIONE DI UN ATTIMO

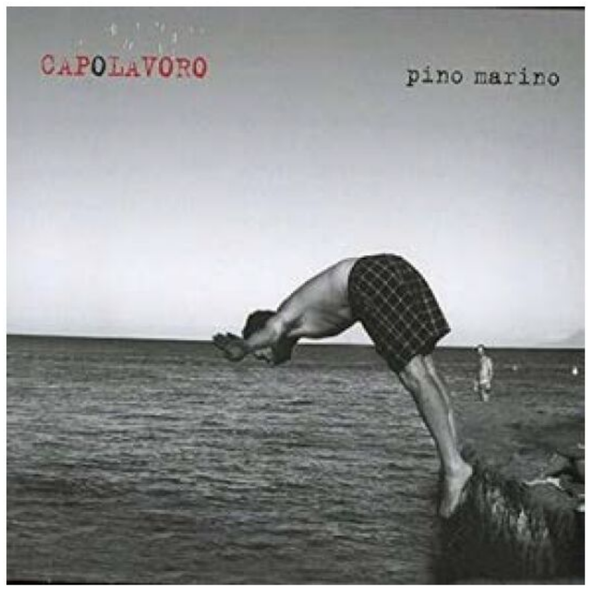
Riccardo Sinigallia (Roma, 1970) nasce tra le righe del progetto 10 PM Band poi divenuto 6 Suoi Ex, dentro cui militeranno, tra gli altri, Niccolò Fabi e Francesco Zampaglione. Da qui col fratello Daniele avvierà un percorso di collaborazione e arrangiamento per lo stesso Fabi, Max Gazzè, Frankie hi-nrg mc. Sua la produzione che porterà i Tiromancino al successo con LA DESCRIZIONE DI UN ATTIMO (2000). Nel 2003 l'esordio eponimo a cui segue INCONTRI

ANDREA CHIMENTI



PINO MARINO





MAURO ERMANNO GIOVANARDI

FEDERICO ZAMPAGLIONE

CESARE BASILE

PAOLO BENVEGNU

A METÀ STRADA (2006). Del 2012 è PLANETARIO (MUSICA PER CONFERENZE SPAZIALI) del progetto DeProducers e nel 2014 viene escluso da Sanremo per aver già eseguito dal vivo *Prima di andare via* poi inclusa nel film *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino. Nel 2018 esce il suo quarto disco di inediti CIAO CUORE. Sempre di rilievo il suo lavoro di produzione nei videoclip.

E a proposito di Tiromancino, **Federico Zampaglione** (Roma, 1968) arriva al successo proprio nel 2000 con il già citato LA DESCRIZIONE DI UN ATTIMO dentro cui troviamo l'intramontabile *Due destini* anche colonna sonora de *Le fate ignoranti* di Özpetek. Lui debutta anche come regista nel 2006 con *Nero bifamiliare* assieme alla compagna Claudia Gerini e poi con pellicole decisamente più inclini al thriller-horror, *Shadow* (2010) e *Tulpa – Perdizioni mortali* (2013). A Sanremo scrive per Almamegretta e Chiara, poi collabora tra i vari con Fabri Fibra, Michele Bravi, Eros Ramazzotti e Alessandra Amoroso. Tra le varie regie, sua è quella del singolo *Ci stai* di Biagio Antonacci, vincitore del premio Roma Videoclip come Miglior video e Miglior regia. Nel 2017 esordisce anche come scrittore col romanzo *Dove tutto è a metà*, scritto insieme a Giacomo Gensini.

DA MILANO A CATANIA

Ricordiamo tutti gli Scisma fondati in quell'Italia underground del 1993 anche da **Paolo Benvegnù** (Milano, 1965). Sette anni di militanza poi lo scioglimento e il suo insediamento nella scena fiorentina. Le collaborazioni con Marco Parente, gli Üstmamò e gli Otto'p'notri. Da questo progetto arriva la produzione del suo disco d'esordio PICCOLI FRAGILISSIMI FILM (2004) di cui Mina riprende il brano *Io e te*. Da qui una serie di pubblicazioni, tornerà con Marco Parente in PROIETTILI BUONI (2008) e lo troveremo impegnato anche nel progetto di Manuel Agnelli *Il paese è reale*. Tornano gli Scisma nel 2015 con l'Ep MR NEWMAN e con lo scrittore Nicholas Ciuferri dà vita nel 2018 a *Racconti dalle nebbie*, tra narrazione e canzoni inedite che culmina nell'eponimo disco. Storia di oggi è È INUTILE PARLARE D'AMORE (2024) dentro cui troviamo anche le collaborazioni di Malika Ayane, Brunori Sas e Neri Marcorè. **Cesare Basile** (Catania, 1964) muove i primi passi tra le fila dei Candida Lilith, poi dei Kim Squad e infine nei Quartered Shadows, formazione che in Germania apriranno concerti anche per i Nirvana. Torna in Sicilia e il suo esordio solista è nel 1994 con il disco LA PELLE ma un successo di critica e di pubblico arriva con CLOSET MERAVIGLIA (2001) dentro cui troviamo la collaborazione di Hugo Race. Altri due dischi prodotti dal britannico John Parish che ritroveremo anche nel disco di Nada TUTTO L'AMORE CHE MI MANCA (2004) di cui cura gli arrangiamenti. È tra i promotori de dell'Arsenale – Federazione Siciliana delle Arti e della Musica con cui occupa il Teatro Coppola di Catania. Altro momento cult della sua carriera è il disco del 2012 che non ha titolo: si aggiudica la Targa Tenco come Miglior disco in dialetto che però rifiuterà pubblicamente spiegando le motivazioni in una lettera aperta. Tra gli album recenti da segnalare CUMMEDDIA (2019).

RITMI TRIBALI E BALLATE

I natali artistici di un cantautore come **Marco Ongaro** (Verona, 1956) sono nella musica da discoteca sotto lo pseudonimo O'gar. Cambia tutto col disco A/ (1987) che vince la Targa Tenco come Miglior opera prima. Sono tempi che condivide con Max Manfredi che lo porteranno fino al terzo disco CERTI SOGNI NON SI AVVERANO (1995) e al ritiro per 5 anni. Dovremo attendere il 2002 con DIO È ALTROVE per vederlo di nuovo impegnato in scritture inedite. Anni di teatro, commedia musicale, esordisce anche come scrittore di poesia e narrativa, anche come saggista nel 2011 scrivendo la biografia di Kiki de

MARCO ONGARO

EDDA

LUCA GEMMA

PEPPE VOLTARELLI

ALESSIO LEGA

Montparnasse. Tante le attività che accolgono l'uso della parola come quella che con Fabrizio Mastrorocco lo porterà a scrivere tre manuali di scrittura creativa scaturito dai suoi corsi al teatro Stabile di Verona. In questo 2024 esce LA SPIA CHE TI AMAVA, il suo dodicesimo disco.

E prima di andare in India passiamo per la scena underground milanese a incontrare Stefano Rampoldi in arte **Edda** (Milano, 1963), la voce storica dei Ritmo Tribale, formazione con cui resta fino al 1996. L'uscita di scena e quindi il viaggio in India per disintossicarsi dalla droga. Ricompare in rete nel 2008 e poi con il disco SEMPER BIOT (2009) che dà il via alla sua carriera solista. La produzione artistica è affidata al producer Taketo Gohara che ritroveremo anche nel successivo ODIO I VIVI (2012), finalista al Tenco come miglior disco dell'anno, traguardo che raggiungerà anche nel 2017 con il disco GRAZIOSA UTOPIA. Il presente si intitola ILLUSION (2022), ultimo suo disco di inediti firmato dalla produzione di Gianni Maroccolo che già lo aveva ospitato in due dei 5 capitoli del suo never ending album ALONE (vol. 1 e vol. 4).

E tra le recenti collaborazioni di Edda compare la figura di **Luca Gemma** (Ivrea, 1966) nel singolo *Prima di parlare* (2020), una delle due release digitali uscite durante le restrizioni. Nel '93 è con i Rosso Maltese fondati con Pacifico e poi dal '97 inizia a scrivere per altri, dalla Mannoia a Bobo Rondelli, scrive per la tv e la radio, fino al suo esordio personale: LUCA (2003). Sarà una costante la collaborazione con il produttore e ingegnere del suono Paolo Iafelice: nel 2017 esce LA FELICITÀ DI TUTTI che riceve il Premio Giorgio Lo Cascio. Interessanti "fuori pista" sono il radiodramma *La fabbrica di polli (2006-2009)* e l'esperimento inglese BLUE SONGS (2015). Ancora Iafelice, ancora un disco: nel 2022 esce FANTASTICHE VISIONI.

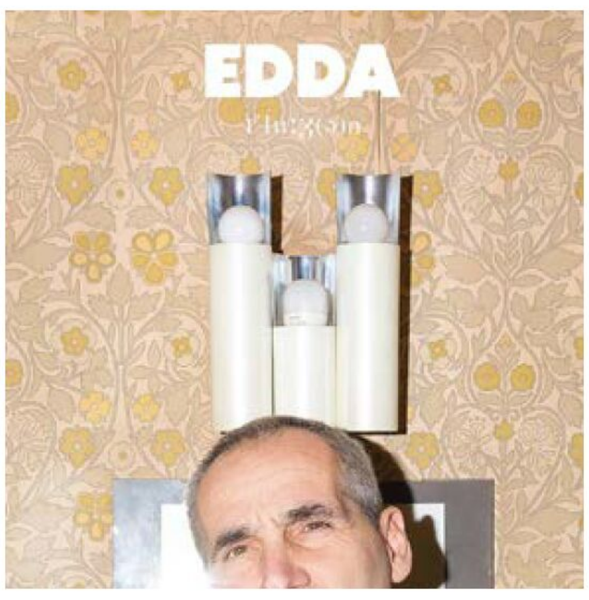
SU E GIÙ PER LA PENISOLA

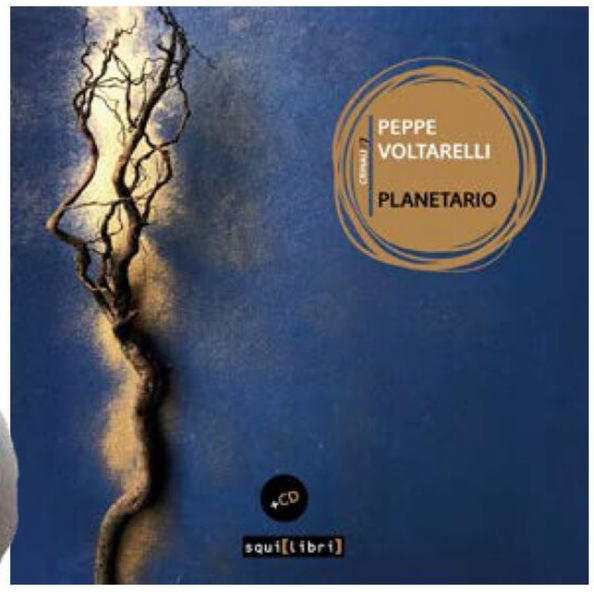
Torniamo al sud: gli esordi di **Peppe Voltarelli** (Cosenza, 1969) sono legati a doppio filo al Parto delle Nuvole Pesanti. Era il 1990 bolognese e per 15 anni sarà una militanza di grande successo, in Italia e all'estero. Nel 2007 l'esordio solista: esce DISTRATTO MA PERÒ prodotto da Finaz della Bandabardò, candidato al Tenco di quell'anno come Miglior opera prima. Ancora Finaz e ancora un disco: esce ULTIMA NOTTE A MALÁ STRANA (2010) che vince il Tenco come Miglior disco in dialetto. Ancora al Tenco vince come interprete nel 2016 con VOLTARELLI CANTA PROFAZIO. Replica tutto questo con PLANETARIO (2021) dentro cui interpreta grandi canzoni duettando con nomi internazionali come Luis Eduardo Aute o Joan Manuel Serrat. Il suo ultimo disco è LA GRANDE CORSA VERSO LUPIONÒPOLIS (2023).

E chiudiamo con uno dei più attivi cantori sociali e politici che abbiamo oggi in Italia. Tante anche le pubblicazioni e le attività teatrali. **Alessio Lega** (Lecce, 1972) va a vivere a Milano e subito arriva l'impegno politico e la militanza. Dal 2002 è collaboratore fisso di «A/Rivista Anarchica». L'esordio discografico con il singolo *Dall'ultima galleria* esce nel 2002 e parla dei fatti di Genova dell'anno prima. L'incontro con Rocco Marchi e i Mariposa lo portano a RESISTENZA E AMORE (2004), Targa Tenco come Miglior opera prima. Con Marchi firma anche E TI CHIAMARON MATTA (2008), nuovi arrangiamenti di Gianni Nebbiosi (1971) sulla Legge Basaglia a cui fece seguito una tournée negli ex manicomi italiani. Di nuovo il Tenco come miglior interprete nel 2019 con NELLA CORTE DELL'ARBAT – LE CANZONI DI BULAT OKUDŽAVA e successivamente un bell'omaggio a Ivan Della Mea. ***(FP)***

RICCARDO SINIGALLIA

Altri quattro album importanti di questo nuovo millennio. In basso PLANETARIO di Peppe Voltarelli, Targa Tenco nel 2021.





I NUOVI POETI

Sono dei veri fuoriclasse, Fabrizio De André definì Manfredi "il più bravo di tutti" e gli altri ottengono continuamente riconoscimenti e plausi per le loro opere.

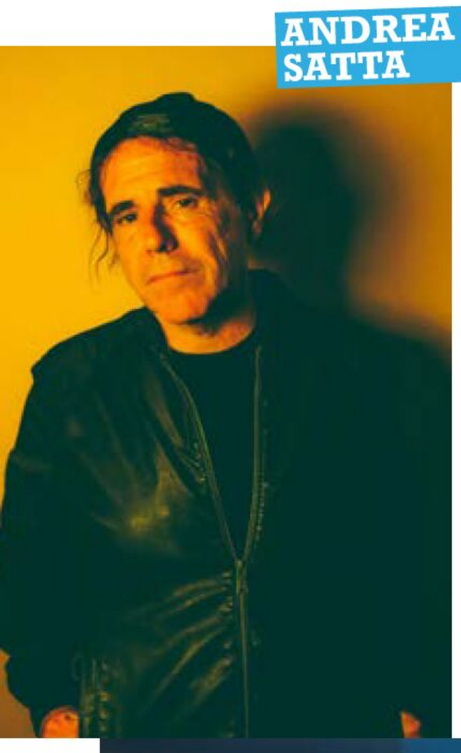
CANTAUTORI DI RAZZA

Max Manfredi (Genova, 1956) esordisce nel 1990 con l'album LE PAROLE DEL GATTO che vince la Targa Tenco come miglior esordio. Nel successivo MAX, è ospite Fabrizio De André che spende parole di grande elogio per Manfredi. In quegli anni affianca all'attività di cantautore quella di attore e scrittore. Suona molto in Italia e all'estero e nel 2001 pubblica L'INTAGLIATORE DI SANTI. Mentre continua a vincere premi, Manfredi scrive per altri e pubblica il live LIVE IN BLUE registrato a Milano. Esce l'ottimo LUNA PERSA (2008) che ottiene notevoli riscontri di critica e vince una meritata Targa Tenco. Escono poi altri due album molto interessanti, DREMONG (2014) e IL GRIDO DELLA FATA (2021).

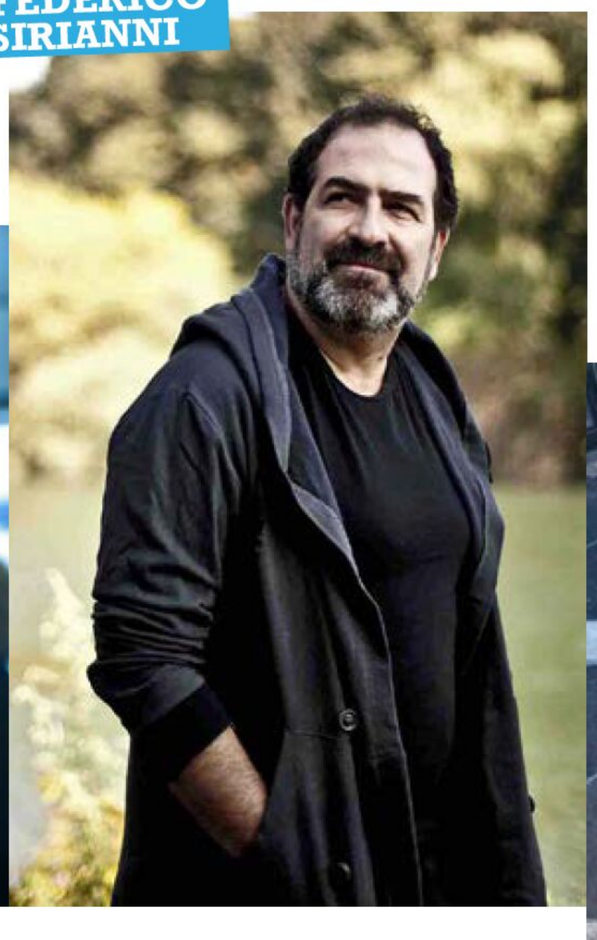
Federico Sirianni (Genova, 1968), concittadino di Manfredi anche se da tempo trasferito a Torino. L'esordio avviene con ONDE CLANDESTINE (2002) seguito da DAL BASSO DEI CIELI (2006). L'attività live è sempre molto intensa e resta rarefatta quella discografica che però si arricchisce di opere molto raffinate. Nel 2016 esce l'eccellente IL SANTO, seguito da MAQROLL (2021) in cui Sirianni tenta nuove sonorità. Mentre sta per uscire il nuovo album, anticipato dal singolo *La promessa della felicità*, Sirianni continua a presentare live il bellissimo DOMANI SI VIVE E SI MUORE 2023, album basato sulle poesie di Michele L. Straniero, realizzato in coppia con **Michele Gazich** (Brescia, 1969), violinista e cantautore che negli anni ha collaborato con artisti internazionali come Mary Gauthier, Eric Andersen e Mark Olson oltre agli italiani Massimo Bubola e Massimo Priviero, con cui ha realizzato FOLKROCK (2012). Dopo tre album a nome La nave dei folli, Gazich pubblica L'IMPERDONABILE (2011), esordio come solista. UNA STORIA DI MARE E DI SANGUE (2014) e LA VIA DEL SALE (2016) sono due album che confermano il grande talento di Gazich nel creare piccole sceneggiature in musica. Capacità confermata dall'intenso TEMUTO COME GRIDO, ATTESO COME CANTO (2018) cui segue un altrettanto coinvolgente ARGON (2021).

...E SI RESTA A BOCCA APERTA

Maria Pierantoni Giua in arte solo **Giua** (Rapallo, 1982) è sicuramente una delle artiste più talentuose della nuova scena italiana. Nel 2007 è a Sanremo con *Tanto non vengo* e subito dopo pubblica il primo album che porta il suo nome d'arte. Partecipa Al Festival dei Due Mondi e collabora con il Teatro della Tosse e nel 2012 pubblica TrE, disco ricco di collaborazioni realizzato assieme al celebre chitarrista Armando Corsi. Nel 2016 e nel 2019 escono altri due album molto riusciti, E IMPROVVISAMENTE e PIOVESSE SEMPRE COSÌ. In quest'ultimo compare anche l'attrice e doppiatrice Carla Signoris che duetta con Giua nell'ironica *Feng Shui*. Ha esordito solamente alla fine del 2023, **Andrea Satta** (Roma, 1964), e lo ha fatto con un album superlativo intitolato NIENTE DI NUOVO TRANNE TE in cui intervengono Giovanni Truppi, Daniele Silvestri e Paolo Benvegnù. Però Satta ha alle spalle oltre trent'anni di attività "sul campo" coi Têtes de Bois, gruppo con cui ha pubblicato ottimi album e vinto diverse targhe Tenco. Andrea Satta è inoltre un importante operatore culturale e infaticabile divulgatore con eventi da lui organizzati e diretti e con iniziative atte a sensibilizzare diverse generazioni di pubblico. ◎ ***(MN)***


ANDREA SATTA

MAX MANFREDI


FEDERICO SIRIANNI

MICHELE GAZICH

GIUA

POTERE ALLE PAROLE

Che siano i funambolici testi di Caparezza, le liriche corrosive di Frankie hi-nrg mc o il dialetto lombardo di Davide Van De Sfroos, la parola diviene sempre più suono senza perdere il suo significato.

VERBA MANENT di Frankie hi-nrg, MUSEICA di Caparezza e MANOGLIA di Davide Van De Sfroos.

FUORI DAL TUNNEL

Frankie hi-nrg mc (Torino, 1969) esordisce nel 1992 con il singolo *Fight da faida*, un brano di denuncia contro la mafia, le ingiustizie e la corruzione, scritto prima delle stragi del '92 in cui persero la vita Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Nello stesso anno si esibisce in supporto a Beastie Boys e Run-DMC. Nel 1993 pubblica l'album d'esordio VERBA MANENT, da cui vengono estratti singoli come *Potere alle parole* e *Faccio la mia cosa*. Nel 1997 esce LA MORTE DEI MIRACOLI, che contiene il singolo *Quelli che benpensano* (con Riccardo Sinigallia). Anticipato dal singolo *Chiedi chiedi*, esce ERO UN AUTARCHICO (2003) e nello stesso anno partecipa al terzo album solista di RZA. Nel 2008 partecipa al Festival di Sanremo con il brano *Rivoluzione*, pubblicato nell'album DEPRIMOMAGGIO dello stesso anno. Scrive il testo di *Meno male* per Simone Cristicchi, presentata a Sanremo nel 2010. Torna all'Ariston nel 2014 con *Un uomo è vivo* e *Pedala*, entrambi inclusi nell'album ESSERE UMANI. Poi tanti tour, premi, riconoscimenti importanti e collaborazioni varie. **Michele Salvemini** (Molfetta, 1973) inizia la sua carriera musicale sotto lo pseudonimo di Mikimix, con uno stile pop melodico, non ottenendo però molti riscontri da parte di pubblico e critica. Dopo aver condotto diversi programmi musicali su Videomusic insieme a Paola Maugeri, nel 1996 pubblica l'esordio TENGO DURO. L'anno successivo partecipa alla sezione Nuove Proposte di Sanremo con il brano *E la notte se ne va*, incluso nel secondo disco LA MIA BUONA STELLA. Ritornato a Molfetta, archivia Mikimix per sempre, si fa crescere capelli e pizzetto e nasce ufficialmente Caparezza. Dopo una manciata di demotape, nel 2000 esce l'esordio ?! contenente *La fitta sassaiola dell'ingiuria*. Il successo arriva con VERITÀ SUPPOSTE (2003) e i singoli *Fuori dal tunnel* e *Vengo dalla luna*. Nel 2006 HABEMUS CAPA, nel 2008 l'album fonoromanzo LE DIMENSIONI DEL MIO CAOS, contenente il singolo *Vieni a ballare in Puglia*. Uno stile che unisce rap, rock, folklore e canzone, in un percorso coerente che parte da MUSEICA (2014) fino ad arrivare a EXUVIA (2021).

FRANKIE HI-NRG MC

DAVIDE VAN DE SFROOS

CAPAREZZA

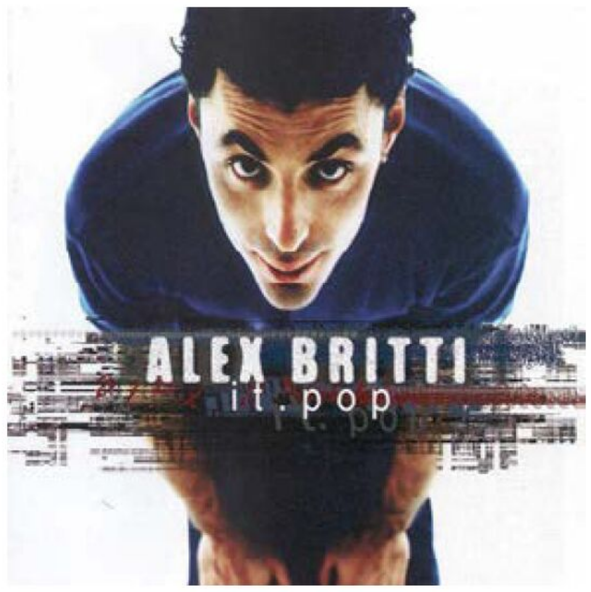
FINTO INGLESE E DIALETTO

Davide Van De Sfroos, pseudonimo di Davide Enrico Bernasconi (Monza, 1965), muove i suoi primi passi nel mondo del punk. Nei primi anni Novanta nascono i De Sfroos, con testi in italiano, finto inglese e lombardo. Da questa esperienza nasce il primo album in studio CIULANDARI! (1992), il disco live VIIF (1994) e un secondo album in studio MANICOMI (1995). Dopo lo scioglimento del gruppo, esordisce come solista con BREVA E TIVAN (1999), molto apprezzato dalla critica che gli assegna il Premio SIAE e Premio Tenco come miglior artista emergente. Nel 2001 esce E SEMM PARTII. Nel 2005 pubblica AKUADUULZA. Segue PICA! (2008) e una seconda Targa Tenco per il miglior disco in dialetto. Partecipa a Sanremo nel 2010 con *Yanez*, contenuta nell'album che porta lo stesso titolo (2011). Nel 2014 esce GOGA E MAGOGA, preceduto dal singolo omonimo. Seguono tour, libri, diversi album live e altri ancora studio. Collabora con Zucchero alla scrittura di *Testa o croce*, contenuta in D.O.C. È ospite nel disco di Guccini CANZONI DA INTORTO. ***(AB)***

venga su eurekaddl.motorcycles

CHE BELLA GENTE

Quanto è importante la gavetta! Cammariere e Britti, e in misura minore Cristicchi, hanno anni d'esperienza quando esordiscono come solisti. E si vede.



L'AMORE NON SI SPIEGA

SERGIO CAMMARIERE

Sergio Cammariere (Crotone, 1960) è un musicista con una profonda anima jazz che attinge dalla scuola dei più importanti cantautori italiani. Nei primi anni Novanta si dedica alla composizione di colonne sonore per i film *Quando eravamo repressi* (1992) di Pino Quartullo e *Teste rasate* (1993) di Claudio Fragasso. Nel 1997 partecipa al premio Tenco e vince il Premio IMAIE come Migliore Musicista e Interprete. Nel 2002 esce DALLA PACE DEL MARE LONTANO, ristampato l'anno successivo dopo la partecipazione al Festival di Sanremo 2003 con il brano *Tutto quello che un uomo*, che si classifica terzo. Nel disco, in tre brani, collabora Alex Britti. Nel 2004 esce SUL SENTIERO, a cui collaborano per i testi anche Pasquale Panella e Samuele Bersani. Torna a Sanremo nel 2008 con *L'amore non si spiega*, contenuta nella raccolta CANTAUTORE PICCOLINO uscita lo stesso anno. Vengono pubblicati altri album a distanza di pochi anni e colonne sonore importanti per il cinema. *Tutto quello che un uomo* viene scelta e ricantata da Mina nel suo nuovo disco del 2023. Dopo aver attraversato l'Europa insieme a nomi illustri del Blues e pubblicato un primo disco solista omonimo (1992) che non viene menzionato nella discografia ufficiale, nel 1997 **Alex Britti** (Roma, 1968) ottiene un contratto per la Universal. Vengono pubblicati *Quello che voglio* e *Solo una volta (o tutta la vita)*, che anticipano IT.POP (1998). Nel 1999 vince nella sezione Nuove Proposte di Sanremo con *Oggi sono io*, in seguito incisa da Mina. LA VASCA (2000) lo porta primo in classifica. Partecipa a Sanremo nel 2001 con *Sono contento* e sul palco dell'Ariston accompagna alla chitarra Ray Charles in una bella versione inglese di *Nel blu dipinto di blu*. Nel 2003 è a Sanremo con *7000 caffè*, contenuta nell'album 3. Dopo una lunga tournée acustica esce FESTA (2005), con un sound che si ispira al blues e al jazz. *Solo con te* è il brano arrangiato insieme a Geoff Westley che presenta al Sanremo 2006. Torna all'Ariston nel 2014 con *Un attimo importante*, contenuto ne IN NOME DELL'AMORE – VOLUME 1 (2015). MOJO (2022) è il suo primo album interamente strumentale.

CANZONI, TEATRO, LIBRI

Simone Cristicchi (Roma, 1977) esordisce nel 2003, vincendo a Crotone il Cilindro D'Argento in un Festival per cantautori emergenti dedicato a Rino Gaetano. Segue un'attività live che lo porta ad aprire i concerti di Max Gazzè, Niccolò Fabi e Marlene Kuntz. Nel 2005 firma un contratto con la Sony ed esce il singolo *Vorrei cantare come Biagio*, apripista dell'album FABBRICANTE DI CANZONI, pubblicato lo stesso anno. Nel disco duetta con Sergio Endrigo nel brano *Questo è amore*. Nel 2006 partecipa a Sanremo Giovani con il singolo *Che bella gente*, tratto da un brano della cantautrice Momo e incluso nella ristampa del disco. L'anno successivo torna all'Ariston con *Ti regalerò una rosa* e vince. Il brano è incluso nell'album DALL'ALTRA PARTE DEL CANCELLO (2007). Nel 2010 ancora Sanremo con *Meno male*, estratto dall'album GRAND HOTEL CRISTICCHI, uscito lo stesso anno. Torna a Sanremo nel 2013 con *La prima volta (che sono morto)* e *Mi manchi* e ancora nel 2019 con *Abbi cura di me*. Poi il grande successo teatrale, sia in Italia che all'estero, colonne sonore e libri. ***(AB)***

ALEX BRITTI

SIMONE CRISTICCHI

MANNARINO, MORGAN

I più originali e interessanti cantautori degli ultimi anni, lo sciamanico Mannarino e l'imprevedibile Morgan. Lontani anni luce l'uno dall'altro ma capaci di indicare e assecondare future vie della nostra canzone.

MANNARINO

MORGAN

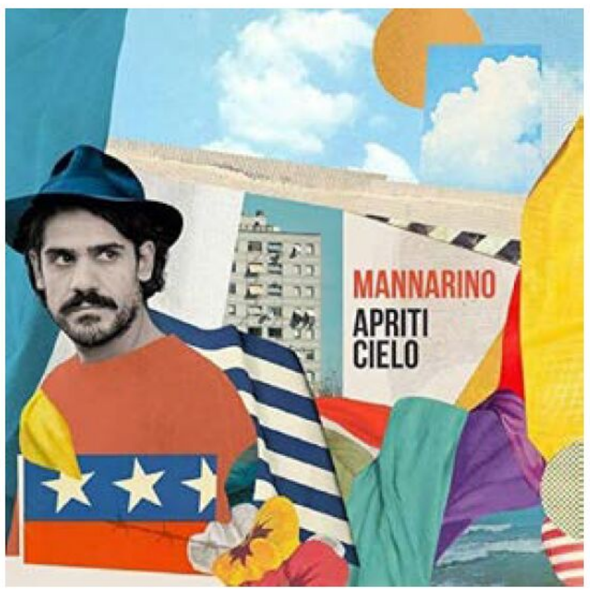
Alcuni album di due autentici fuoriquota della nostra canzone.

CANTAUTORE DEL MONDO

Alessandro Mannarino (Roma, 1979) è uno dei più originali cantautori in attività, capace di raccontare in vernacolo romano le inquietudini, gli amori, le debolezze, le cadute e le rivendicazioni di un mondo ai margini che tenta comunque di salvaguardare la propria dignità. La visione sanguigna e verace dalla periferia della città eterna via via evolve fino a comprendere nei testi e nelle influenze musicali le istanze degli emarginati e delle minoranze tribali di tutto il mondo, soprattutto del Sudamerica, meta abituale dei suoi tanti viaggi. Con un seguito massiccio prima ancora di aver inciso un album per la schiettezza delle sue composizioni e per la genuina onestà di pensiero, Mannarino viene notato da Serena Dandini durante le repliche di uno spettacolo di Massimiliano Bruno per il quale aveva composto le musiche, finendo nella trasmissione *Parla con me* su Rai 3. Con L'esordio nel 2009 di IL BAR DELLA RABBIA, album vincitore del Premio Giorgio Gaber, Alessandro arriva subito sul palco del Premio Tenco e su quello del 1° maggio. Protagonisti vecchi e nuovi animano SUPERSANTOS, album del 2011, mentre ottiene grande apprezzamento il nuovo brano *Vivere la vita* cantato da un bambino. AL MONTE, nel 2014, è un album di elevazione e consapevolezza, mentre APRITI CIELO, nel 2017, apre alle sonorità latine e sempre più importante diventa la figura femminile. V pubblicato nel 2021 è al momento l'ultima opera di Alessandro, il viaggio iniziato al bar della Rabbia trova meta nel ritorno alle origini, a un mondo che nel rispetto della natura e della donna trova unica soluzione ai suoi squilibri.

QUI E ALTROVE

Marco Castoldi, in arte **Morgan** (Milano, 1972) è cantautore, musicista, scrittore, leader del gruppo musicale Bluvertigo, personaggio televisivo dalla personalità forte e spigolosa che lo ha messo spesso sotto i riflettori tra polemiche più o meno motivate ed esternazioni. Dopo gli inizi con i Golden Age esordisce con i Bluvertigo nel 1995 con l'album ACIDI E BASI, ma è con il successivo METALLO NON METALLO, nel 1997, che ottiene un enorme successo vincendo l'MTV Awards e vendendo centinaia di migliaia di copie. ZERO arriva nel 1999 e POP TOOLS chiude il periodo nel 2001. I Bluvertigo resteranno creatura di Castoldi tornando spesso alla ribalta in occasioni speciali. Nel 2002 con CANZONI DELL'APPARTAMENTO, primo album solista contenente la bella *Altrove* e le cover *Se* da *If* di Roger Waters e *Non arrossire* di Monti-Gaber, Morgan vince la Targa Tenco. Nel 2005 pubblica la sua versione di NON AL DENARO NON ALL'AMORE NÉ AL CIELO mentre nel 2007 è la volta di DA A a A. Come interprete nel 2009 e nel 2012 pubblica ITALIAN SONGBOOK VOL. 1 e ITALIAN SONGBOOK VOL. 2 con brani di Tenco, Ciampi, Endrigo, Bindi, Donaggio, Gaber, Modugno e altri. Dopo la lunga parentesi televisiva tra *X Factor*, *Amici della De Filippi* e *The Voice* tenta la carta Sanremo ma una lite con Bugo ne inficia la partecipazione. Il nuovo album, non ancora pubblicato, ha come titolo E QUINDI, INSOMMA, OSSIA. ***(AM)***



UN MONDO PERFETTO

Tra i più talentuosi cantautori e cantautrici di questo nuovo millennio, ci sono anche loro. Tra i più abili cesellatori di note e parole, dispensatori di emozioni.

PATRIMONIO DELL'UNESCO

The Niro è lo pseudonimo di Davide Combusti (Roma, 1978), autore di colonne sonore, attore, illustratore, una partecipazione a Sanremo, ha la piena padronanza di una voce sublime estesa e duttile di grande presa emozionale, all'attivo sei album tra i quali THE COMPLETE JEFF BUCKLEY AND GARY LUCAS SONGBOOK che raccoglie tutti i brani scritti dai due artisti americani compresi cinque inediti, per Grace, purtroppo unica opera di Jeff, finito in cinquina al Tenco 2020 per la targa al miglior interprete. Album consigliato l'ultimo, UN MONDO PERFETTO, splendido, del 2023, in cui elenca le mille incongrue imperfezioni del cuore e della vita con malinconico stupore. **Emanuele Galoni** (Giulianello, 1981), che in arte preferisce utilizzare il solo cognome, docente di ruolo di italiano, è uno dei migliori cantautori in attività con quattro album all'attivo che analizzano le storture di questo tempo, la perdita irrimediabile di senso, la costanza dello smarrimento di fronte all'incerto, con ironica sagacia e forza immaginifica unite a una brillante capacità compositiva che lega, con originalità ed efficacia d'impatto, pop rock di chiara matrice anglosassone e cantautorato d'autore, utilizzando acute metafore e illuminanti scene di vita quotidiana, sempre cercando di salvare ciò che inferno non è, scampoli di bellezza e di residua umanità. Album consigliato INCONTINENTI ALLA DERIVA del 2018. Al suo fianco come produttore artistico e polistrumentista un altro talento della nostra nuova scena, **Emanuele Colandrea** già con le formazioni Cappello a Cilindro ed Eva Mon Amour e con una bella e sostanziosa discografia come solista.

GALONI

TALENTI PURISSIMI

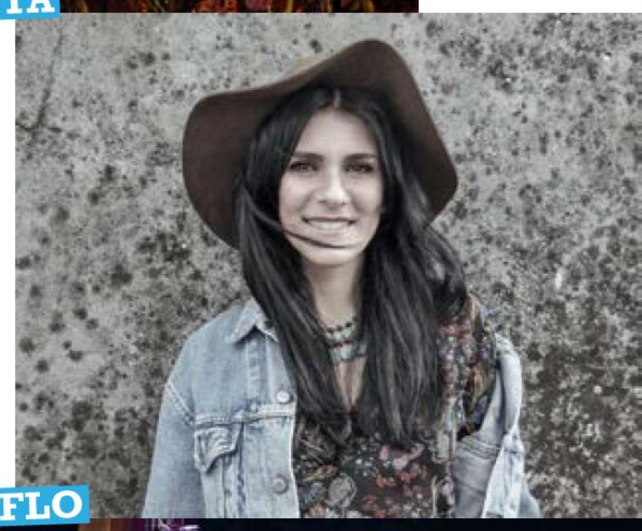
Floriana Cangiano in arte **Flo** (Napoli, 1983), laureata in canto, cantautrice, attrice di teatro, scrittrice, premio Musicultura 2014 e 2015, premio Parodi 2014, è una delle grandi protagoniste della canzone d'autore italiana del nuovo millennio con cinque album all'attivo, tutti nettamente migliori della media delle produzioni coeve. Flo possiede una voce naturale di rara potenza e raffinatezza, di un controllo eccezionale nella modulazione che non ne danneggia la spontaneità, ha il dono di una scrittura autentica, forte, diretta, accompagnata da una resa comunicativa straordinaria che travolge il pubblico durante le performance sul palco. Molto attenta alle battaglie di genere nel 2022 ha pubblicato BRAVE RAGAZZE, un album parte di traduzioni e parte di inediti dedicato alle donne che hanno aperto varchi di dignità pagandone spesso duramente lo scotto. Album consigliato IL MESE DEL ROSARIO pubblicato nel 2016, un vero e proprio capolavoro. Carlotta Sillano in arte **Carlot-ta** (Vercelli, 1990), polistrumentista, premio Ciampi nel 2011 per l'opera prima MAKE ME A PICTURE OF THE SUN, il titolo un verso di Emily Dickinson, premiata al festival di Spoleto nel 2014, tre album e un Ep all'attivo, è una talentuosa pianista che sin dall'esordio ha catalizzato attenzioni per la sapiente maturità espressa e che, in occasione del terzo album, ha reso splendida realtà la pazza geniale idea di utilizzare l'organo a canne quale strumento guida per le sue composizioni contaminate, siano esse ritmiche, mistiche, elettroniche o semplicemente pop. Album consigliato proprio MURMURE, del 2018. Ha registrato anche alcuni singoli in coppia con la cantautrice e arpista **Cecilia Lasagno** (Torino, 1989).

(AM)

COLANDREA

THE NIRO

CARLOT-TA


FLO

CECILIA

GENERAZIONE X

Dagli anni Novanta la scena musicale italiana si è fatta sempre più frastagliata: psichedelia, rock, pop, hip hop e rap hanno imparato a convivere anche grazie ad alcune eccellenze nazionali.

AMERIGO VERARDI

PACIFICO

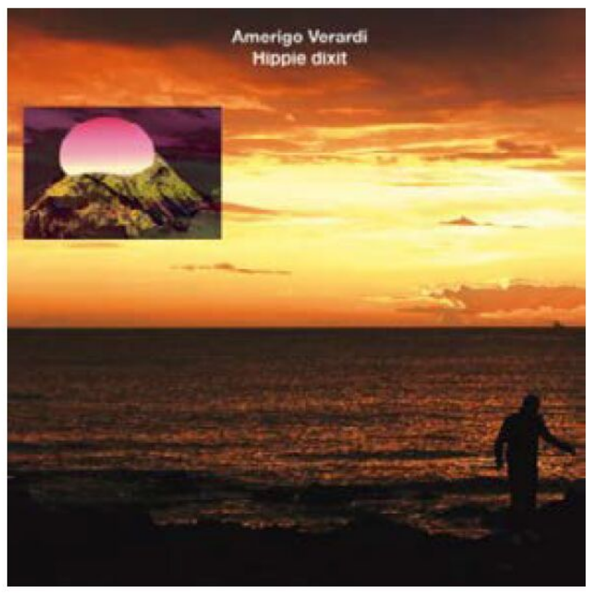
BALLATE PSICHEDELICHE

La *Generazione X*, ovvero post *Boomer*, è una tribù musicale che spande onde gravitazionali di psichedelia mista brit pop, a favore di un songwriting che potrebbe stare al melodico italiano "classico" come il grunge (trascinava psichedelia) al rock. **Amerigo Verardi** (Brindisi, 1965). Paragonato ad autori come Syd Barrett e Julian Cope, miglior produttore indipendente al MEI 1999 per gli album SUSSIDIARIO ILLUSTRATO DELLA GIOVINEZZA dei Baustelle e LA VERITÀ SUL TENNIS dei Virginiana Miller, Amerigo fonda prima gli Allison Run come cantante e leader, formazione pop stralunato in inglese (ALL THOSE CATS IN THE KITCHEN, disco di esordio del 1987), parallela ai Betty's Blues. Debutta da solista nel 1993 con l'album MORGAN, lascia gli Allison e fonda i Lula, coi quali pubblica in italiano DA DENTRO e LULA (1995-99). Con il progetto Lotus pubblica nel 2003 NESSUNO È INNOCENTE, con ospiti di rilievo tra cui Manuel Agnelli, Francesco Bianconi e Federico Fiumani. Per l'editore Arcana, esce nel 2022 la bio *Amerigo Verardi – Il ragazzo magico*. **Brunori S.A.S.** (Dario Brunori. Cosenza, 1977) inizia omaggiando l'impresa edile di famiglia che ha contribuito ai primi lavori in sala d'incisione. Compositore, produttore che merita una valanga di riconoscimenti sin dal suo progetto di partenza Blume con l'album IN TEDESCO VUOL DIRE FIORE, del 2006, premiato al MEI per il video omonimo; cui seguono il Premio Ciampi (Miglior Debutto Discografico), Premio SIAE, Lunezia, Targa Tenco, Rockol, Amnesty International, Nastro d'argento, Ciak d'oro; nonché collaborazioni eccellenti, tra cui Negramaro, Noemi, Nada, Finardi, Elisa, Zen Circus, Dente. Compositore di musiche e testi per sigle di cartoni e colonne sonore, fonda l'etichetta Picicca Dischi con cui ingaggia ed è produttore artistico di Maria Antonietta (album omonimo, 2012) e Dimartino.

QUANDO LA CLASSE NON È ACQUA

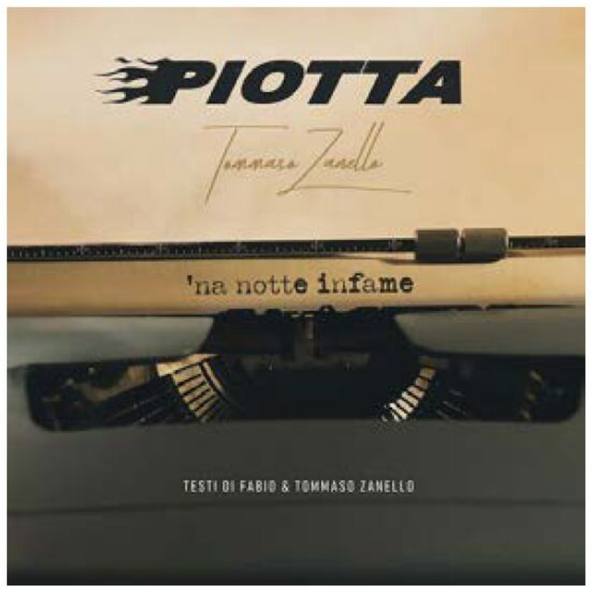
Pacifico (Luigi De Crescenzo. Milano, 1964) dopo esperienze giovanili fra jazz e rock con varie formazioni, collabora come compositore della colonna sonora per il musical *Sud Side Stori* del 1999. Debutta discograficamente nel 2001 con l'album eponimo PACIFICO, subito Targa Tenco come Migliore opera prima e PIM 2002. Torna alla colonna sonora di *Ricordati di me* (di Gabriele Muccino, 2003) con due brani, di cui l'omonimo brano ottiene una nomination ai Nastri d'argento come Miglior canzone. Scrive per Gianna Nannini, Anna Oxa, Noemi, Zucchero, Venditti, Malika Ayane, Giorgia, Gabbani, Vanoni, tra gli altri. Il quinto album UNA VOCE NON BASTA del 2012 lo vede in duetto con artisti di varia estrazione come i Bud Spencer Blues Explosion, Bersani, Agnelli, Donà, per citarne alcuni. **Bungaro** (Antonio Calò. Brindisi, 1964), cantautore, compositore, produttore. Esordisce a Sanremo 1988 col brano *Sarà forte*, vince il Premio della Critica Mia Martini, Sanremo 1998, con *Senza confini*. Compone per il teatro e il cinema e collabora con una serie corposa di nomi illustri, da Massimo Ranieri a Cristiano Malgioglio, passando per Marco Mengoni e Ian Anderson dei Jethro Tull. Con Michele Ascolese ha composto la colonna sonora di *Mimmo Mimino & Mimì*, docufilm su Domenico Modugno. Il suo album ARTE è Premio Lunezia 2010 come Miglior disco.

HIPPIE DIXIT e A CASA TUTTO BENE, due album capolavoro di Amerigo Verardi e di Brunori Sas.



BRUNORI

L'ATTESA di Bungaro e VIETATO MORIRE di Ermal Meta. In mezzo 'NA NOTTE INFAME, ultimo, bellissimo album di Piotta.

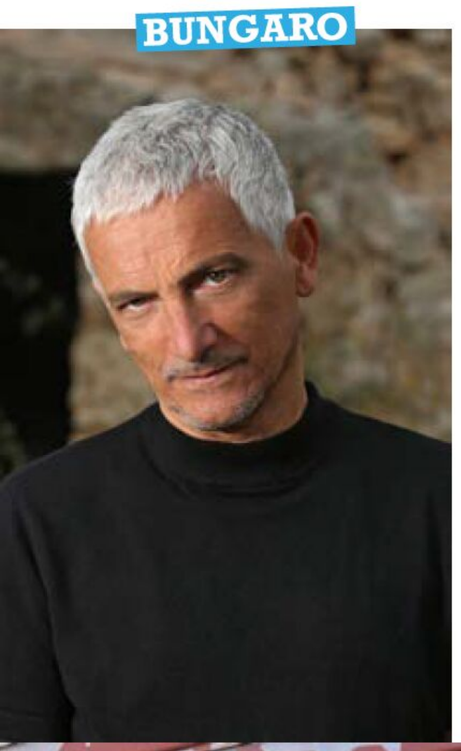


COMUNQUE VADA SARÀ UN SUCCESSO

Ma c'è un solo uomo che può fare da ponte tra un millennio e l'altro, anticipando il mondo che verrà, e risponde al nome di **Piotta** (Tommaso Zanello. Roma, 1973). Inizia come dj per alcune radio capitoline e subito a comporre, collaborando con Colle der Fomento, Ice One, dando poi vita al collettivo Taverna VIII Colle Roma, e traslocando quindi nei Rome Zoo (collettivo della scena hip hop romana). A seguire Robba Coatta. Come solista debutta nella colonna sonora a più artisti del film *Torino Boys* dei Manetti Bros., 1997, col brano *Ciclico*, dopo aver coprodotto con dj Squarta la compilation *La banda der trucido*. L'esordio nel 1998 con l'album COMUNQUE VADA SARÀ UN SUCCESSO, sempre coprodotto con Squarta, si dimostra un titolo profetico grazie al singolo *Supercafone*, che traina Piotta verso il Platino. Successo confermato dal singolo *La mossa del giaguaro* (2000), fortuna coatta che si traduce nel film *Il segreto del giaguaro*, diretto da Antonello Fassari, che Piotta scrive, musica e ovviamente interpreta nei panni del Giaguaro. Fonda l'etichetta indie La Grande Onda, porta il suo hip hop negli Stati Uniti e in Giappone. Il Comune di Milano gli conferisce il Premio Cultura contro le Mafie. Nel 2024 esce l'eccezionale concept 'NA NOTTE INFAME. Citando il Maestro Mauro Pagani (da «la Repubblica», 14 febbraio 2014), *"Non dovrei dirlo ma lo dico: tra i giovani ci sono le cose migliori"*, a proposito di **Zibba** (Sergio Vallarino. Varazze, 1978) e la sua partecipazione a Sanremo col brano *Senza di te*. Zibba, invece, a quel Sanremo era arrivato da indipendente, forte di un Premio Bindi 2011 e la Targa Tenco 2012 per il Miglior Album (COME IL SUONO DEI PASSI SULLA NEVE, in cui partecipano Roy Paci, Finardi, tra gli altri), nonché autore del brano che vince a *X Factor* (*La vita e la felicità*). Nel 1998, con Andrea Balestrieri, Federico Manno e Massimiliano Rolff forma il gruppo Zibba e Almalibre di cui è chitarrista e voce. Premio della Critica Mia Martini, Sanremo 2014, collabora con Tiromancino, Tiziano Ferro, scrive per Michele Bravi, Cristiano De André, Jovanotti, tra gli altri. Come la trilogia filmica del colore di Krzysztof Kieslowski, pubblica il concept *Amore, morte e distrazioni* in tre Ep (ARANCIONE, VIOLA, VERDE, 2021-22).

NON CI AVETE FATTO NIENTE

Ermal Meta (Fier, 1981). Nasce in Albania e giovanissimo inizia a suonare pianoforte e chitarra. Nel 1994 si trasferisce a Bari con la madre, violinista, dove milita in vari gruppi. Con gli Ameba 4, prodotti da Caterina Caselli, esordisce a Sanremo 2006. Finiti gli Ameba, fonda la band La fame di Camilla, con cui pubblica tre album targati Mercury, Universal ed Emi. Concluso anche il percorso con La fame, scrive per interpreti come Renga, Pravo, Red Canzian, Giusy Ferreri, Mengoni, debutta finalmente nel 2014 col singolo *Lettera a mio padre* dopo aver scritto *Tutto si muove* per la serie tv *Braccialetti rossi*. Dopo due Sanremo, il primo album solista UMANO, del 2016, cui segue VIETATO MORIRE, primo posto in classifica del 2017, anno in cui vince il Best Italian Act agli Mtv Europe Music Awards. Vince Sanremo nel 2018 con *Non mi avete fatto niente* in coppia con un altro cantautore, **Fabrizio Moro** (Roma, 1975). **Dente** (Giuseppe Peveri. Fidenza, 1976). Debutta


BUNGARO

PIOTTA

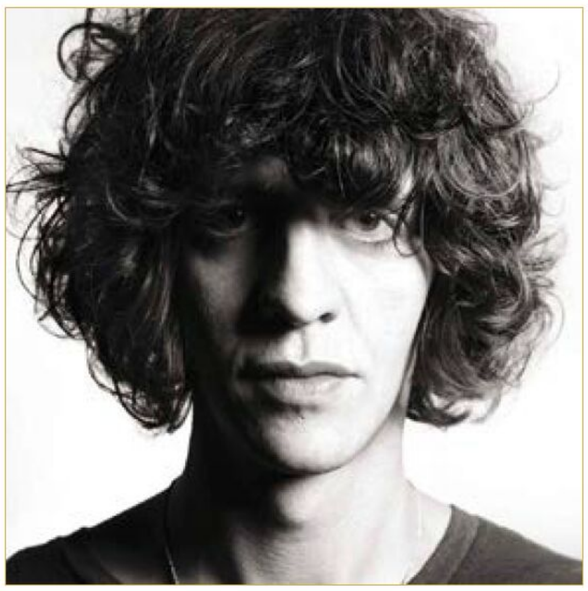
ZIBBA

ERMAL META

DENTE

venga su eurekaddl.motorcycles

Tre album di alcuni dei nomi più interessanti degli ultimi anni della canzone italiana: LA FINE DEI VENT'ANNI (Motta), LUX ETERNA BEACH (Colapesce Dimartino) e BESTIARIO MUSICALE (Lucio Corsi).



nel 2006 con l'album ANICE IN BOCCA, e col terzo L'AMORE NON È BELLO vince il MEI 2009, come miglior album. Collabora con Federico Fiumani, Il Genio, Missincat, Brunori sas. Scrive per Chiara Galiazzo, Arisa. Per il film *La luna su Torino*, è coautore del brano *Torino sulla luna*. **Calcutta** (Edoardo D'Erme. Latina, 1989). Dopo alcune esperienze in vari gruppi locali, fonda il duo Calcutta nel 2009, nome che mantiene quando inizia da solista. Nel 2012 arriva FORSE..., il suo debutto in album. Pubblica il singolo *Oroscopo* e la consacrazione arriva partecipando alla trasmissione *Quelli che il calcio*; e diventa Disco d'oro e poi tre volte Platino. Scrive per Fedez, J-Ax, Luca Carboni, Elisa. Del 2018, il film *Calcutta – Tutti in piedi*, cronaca di un concerto indie all'Arena di Verona.

MUSICA LEGGERISSIMA?

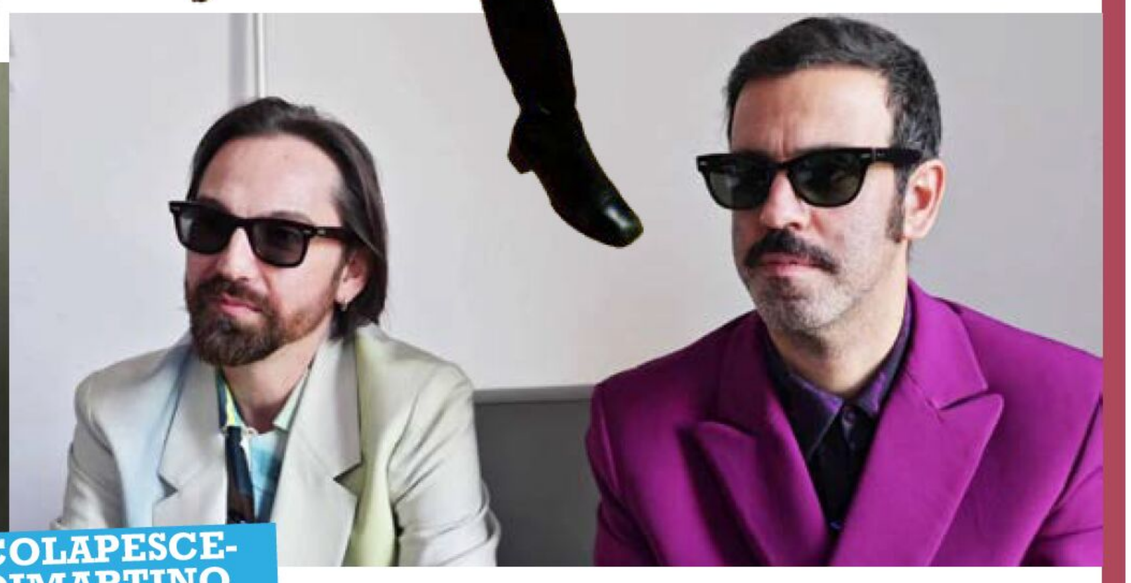
Motta (Francesco. Pisa, 1986), autore e batterista dei punker Criminal Jokers, suona come sessionman con i Zen Circus, Nada, Il Pan Del Diavolo, Giovanni Truppi. Il suo debut album LA FINE DEI VENT'ANNI è prodotto da Riccardo Sinigallia ed è Targa Tenco Opera Prima; Miglior Disco Assoluto sarà l'anno dopo VIVERE O MORIRE, pubblicato con la Sugar nel 2018. Interpreta *Verranno a chiederti del nostro amore* nell'album tributo a De André FABER NOSTRUM. **Colapesce Dimartino**, duo indie pop formato nel 2020 dal compositore, produttore e musicista **Colapesce** (al secolo, Lorenzo Urciullo. Solarino, 1983) e il musicista **Dimartino** (cognome d'arte di Antonio. Palermo, 1982). Il duo debutta e vince il Premio Sala Stampa Lucio Dalla (bissato nel 2023, in aggiunta al Premio Mia Martini, con *Splash* dall'album LUX ETERNA BEACH) a Sanremo 2020 con *Musica leggerissima*, dall'album I MORTALI, cinque volte platino e premio SIAE 2021 estate. Nel 2023 il duo interpreta se stesso nel film *La primavera della mia vita* e ne scrive l'omonima colonna sonora. Nella vita reale, Lorenzo milita negli Albanopower, nei Tempestine, nei Santiago. Nel 2010 nasce il progetto solista Colapesce con l'Ep omonimo, cui segue nel 2012 l'album UN MERAVIGLIOSO DECLINO. Targa Tenco per Migliore Opera Prima, Premio Fuori dal Mucchio Miglior Esordio. Antonio Dimartino fonda i Famelika nel 1998, con cui gira la Sicilia e pubblica due Lp aprendo per Afterhours, Meganoidi, Caparezza e altri. Nel 2010 esce CARA MAESTRA ABBIAMO PERSO come solista e AFRODITE che vince il Premio Lunezia Stil novo 2019. **Lucio Corsi** (Grosseto, 1993) debutta con l'Ep VETULONIA DAKAR nel 2014, anno in cui fa da supporter agli Stadio e viene accolto nella Picicca Dischi per l'album di esordio BESTIARIO MUSICALE del 2017. Due anni dopo esce con Sugar COSA FAREMO DA GRANDI?, album prodotto da Francesco Bianconi e Antonio Cupertino. È stato ospite fisso coi suoi musicisti nella trasmissione *L'assedio*. L'ultimo album è LA GENTE CHE SOGNA. ◎ ***(PDO)***

CALCUTTA

FABRIZIO MORO

LUCIO CORSI

MOTTA



COLAPESCE-DIMARTINO

CANTAUTORI FEMMINE

È una definizione sarcastica e amara, questa. Sì, perché ci sono ancora forti e nette differenze di trattamento e considerazione tra maschi e femmine nella musica italiana.
Le cose da un po' vanno meglio ma c'è ancora molto da fare.

GRECO, INGLESE, SPAGNOLO ED ESPERANTO

La definizione la coniò la cantautrice **Chiara Raggi**, cantautrice riminese. Produttrice e operatrice culturale, ha all'attivo tre album in italiano, uno più un Ep in esperanto e uno in coppia con la straordinaria musicista Giovanna Famulari. Eppure, la percentuale di cantautrici nell'attuale scena nazionale supera il 40% del totale ma questa presenza non si manifesta nei cartelloni dei concerti dove spesso non arriva al 5% e non si rispecchia molto spesso neanche nei compensi. Per non parlare della minore considerazione che queste artiste riscuotono rispetto agli omologhi maschi. Sono tante sì e non è certo immaginabile una mappatura esaustiva in queste pagine. Come Raggi, dall'Emilia Romagna arriva anche la bolognese **Eloisa Atti** che ha all'attivo molti album, da sola o con altri, prevalentemente cantati in un perfetto inglese. Dalla Toscana arrivano diverse cantautrici che hanno spesso un loro seguito anche numeroso, **Giulia Pratelli** di Pisa che ha collaborato, tra i tanti, con Fiorello, Marco Masini e Zibba e ha pubblicato diversi album molto raffinati. È di Pisa anche **Marina Mulopulos** dalle evidenti origini greche, un solo, bellissimo, album per lei, DISTICHÓS (2015), ma una discografia parallela molto ricca che l'ha vista anche voce solista degli Almamegretta. A Firenze invece ci sono la veterana **Silvia Conti**: un Sanremo nel 1985 per lei e due album recenti molto apprezzati dalla critica, come quelli della sua concittadina **Letizia Fuochi** che ha anche dedicato un album a Chavela Vargas. Vive a Firenze ma è originaria di Salerno, una delle cantautrici più autenticamente punk della scena attuale, **Giorgia Del Mese**. Tre album e un Extended play formano la sua discografia cui si aggiungono numerose collaborazioni di rilievo, tra queste Peppe Voltarelli e Alessio Lega. Da Arezzo arriva l'elegante **Eleonora Betti** che nel 2018 ha realizzato l'ottimo IL DIVIETO DI SBAGLIARE, seguito da alcuni singoli interessanti tra cui *Libera* in cui interviene Ferruccio Spinetti degli Avion Travel.

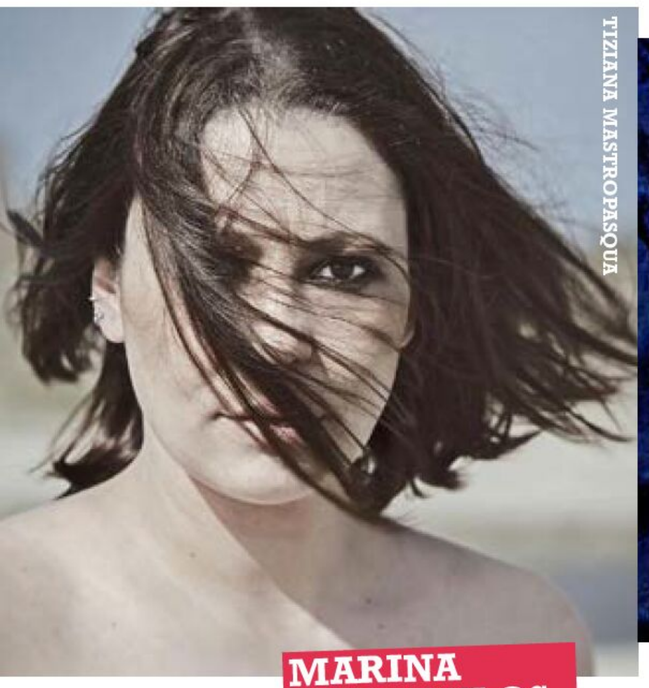
DA TRIESTE AD AOSTA

La pescarese **Marlò** (Federica Di Marcello) ha esordito nel 2016 con il sorprendente INTRO per replicare solamente otto anni dopo con IL TEMPO DELLE COSE, prodotto da Musica di Seta, etichetta di Chiara Raggi. Da Pesaro arriva invece Letizia Cesarini che ha scelto il nome d'arte di **Maria Antonietta** per le sue scorribande sonore che stanno riscuotendo un buon successo di pubblico e di critica. Anche il nord est italiano ha una scena molto ricca, **Erica Boschiero** di Pieve di Cadore, ha pubblicato diversi album tra cui i riusciti E TORNEREMO A BAITA (2018) e RESPIRA (2021), in quest'ultimo duetta con Neri Marcorè. **Chiara Vidonis** (Trieste) ed **Elisa Bonomo** (Venezia) rappresentano il lato più rock di questo bellissimo universo anche se, nei loro repertori, non mancano affascinanti ballate. Autentica fuoriclasse, **Veronica Marchi** (Verona) accumula diverse esperienze televisive, vince numerosi premi e divide il palco con artisti del calibro di Cristina Donà, Niccolò Fabi, Nada, Teresa De Sio, Eugenio Finardi, Antonella Ruggiero e tanti altri. La sua discografia è abbastanza ricca e l'ultimo album è il bel NON SONO L'UNICA

CHIARA RAGGI

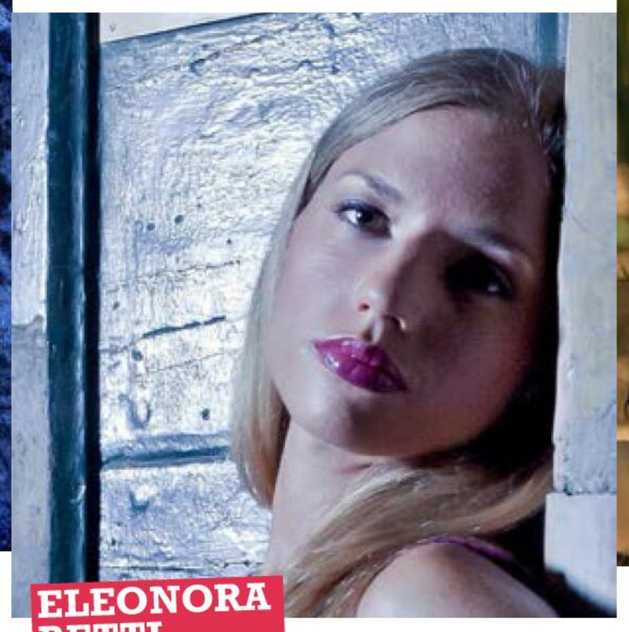
GIULIA PRATELLI

ELOISA ATTI


TIZIANA MASTROPASQUA

MARINA MULOPULOS

SILVIA CONTI



ELEONORA BETTI

MARLÒ

(2018). Cambiando completamente lato della parte nord della penisola, troviamo **Levante** (Claudia Lagona) che è nata a Caltagirone ma ora è a Milano dopo tanti anni a Torino. Levante è una delle più famose cantautrici italiane con diverse partecipazioni a Sanremo e a importanti manifestazioni televisive. Ha collaborato con i maggiori artisti italiani, Gianni Morandi, Tiziano Ferro, Max Gazzè, Fedez, J-Ax, The Kolors tra i tanti e ha pubblicato diversi album di cui l'ultimo è OPERA FUTURA (2023). A Savigliano in provincia di Cuneo è invece nata **Chiara Dello Iacovo**, istrionica cantautrice che nel 2016 va a Sanremo con una frizzante *Introverso*, ottenendo un buon riscontro. Alla fine del 2018 pubblica l'eccellente EPÌGRAFE per poi dedicarsi al teatro e impersonare Raffaella Carrà in un musical dedicato all'indimenticabile soubrette. Da Aosta arriva invece una delle artiste più internazionali di questo lotto, Chrstine Herin. Prima con i Naif, poi con il *moniker* Naif Herine e infine con il nome di **Dolche**, Christine ha pubblicato album interessanti, come il recente EXOTIC DIORAMA. Scendendo un po' si arriva in Liguria, a Genova, dove troviamo un trio di cantautrici che esprimono una musica di respiro internazionale: **Cristina Nico** (Cristina Nicoletta) che dopo un Ep in duo come Cinnamomo e uno con il nome originale, ha pubblicato tre album molto ben fatti. Lavora in stretta collaborazione con **Sabrina Napoleone** nel progetto Lilith, festival ed etichetta omonimi. Sabrina esordisce con gli Aut Aut per poi realizzare, anche lei, tre album davvero originali. L'ultima proposta è CRISTALLI SOGNANTI del 2023. **Valentina Amandolese** ha pubblicato un solo album, LA STANZA DEGLI SPECCHI, nel 2011.

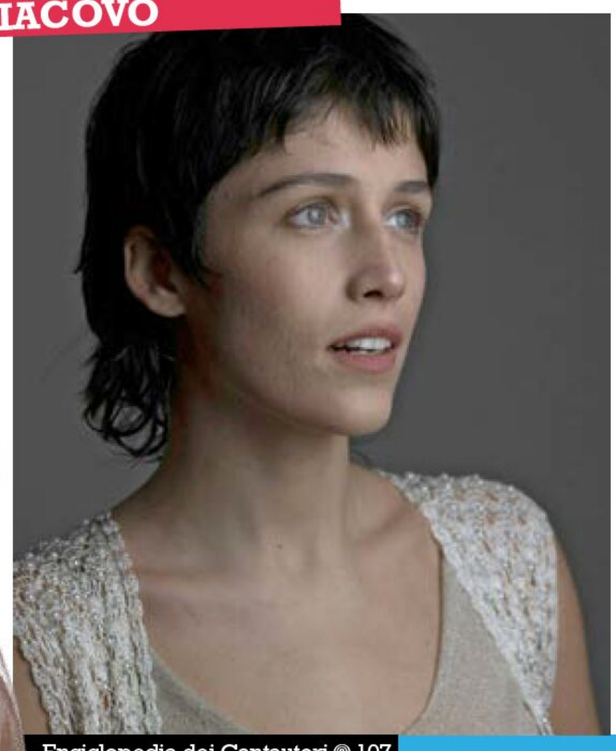
QUANTO SEI BELLA ROMA

Agnese Valle, **Giulia Ananìa**, **Gabriella Martinelli** e **Pilar** possono benissimo rappresentare la scena romana degli ultimi anni. Valle, diplomata in clarinetto, ha collaborato con diverse formazioni e ha suonato nel disco di Francesco De Gregori e Giovanna Marini IL FISCHIO DEL VAPORE. Il suo ultimo album I MIEI UOMINI, uscito da poco, la vede in veste di interprete omaggiare i grandi cantautori del dopoguerra. Giulia Ananìa, da molti considerata una delle più talentuose cantautrici della sua generazione, ha uno spirito eclettico che la porta ad affrontare sempre nuove sfide artistiche. È molto attiva come autrice conto terzi, ha scritto infatti per Nek, Emma, Paola Turci, Annalisa, Malika Ayane e altri. Gabriella Martinelli ora vive a Milano dove sta proseguendo la sua ricerca di nuove sonorità ma anche di nuove modalità espressive: è infatti un'apprezzata pittrice. Nel 2020 è a Sanremo con *Il gigante d'acciaio* ma prima aveva pubblicato l'eccellente LA PANCIA È UN CERVELLO COL BUCO (2018), seguito dal programmatico TUTTO DACCAPO (2021). L'ultimo, recentissimo, album si intitola L'AMORE È UNA SCUSA. Pilar (Ilaria Patassini) ha pubblicato cinque album più un Ep live, tutti molto raffinati e testimoni delle sue grandi capacità vocali. L'ultimo album è TERRA SENZA TERRA (2023). A Roma c'è anche **Lavinia Man-**

ERICA BOSCHIERO

VERONICA MARCHI

LEVANTE



CHIARA DELLO IACOVO

GABRIELLA MARTINELLI

FRANCESCA INCUDINE

CRISTINA NICO

VALENTINA AMANDOLESE

cusi, inclassificabile: voce potente e presenza scenica invidiabile. Ha collaborato con molti artisti italiani, soprattutto con Mannarino con cui è in tour da anni. Ha pubblicato diversi dischi con formazioni da lei guidate nonché il libro *Revolucionaria*!

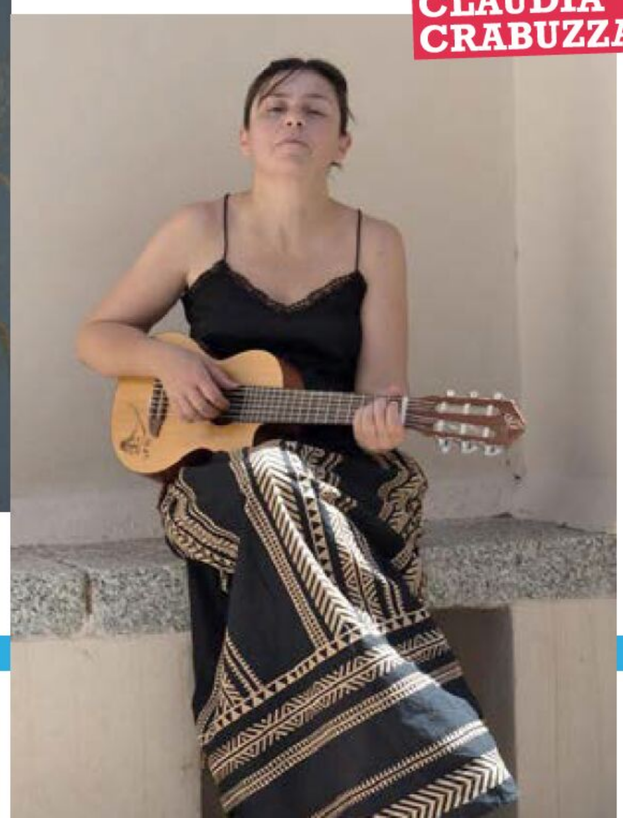
VERSO SUD

Il sud rappresenta un'altra fucina di talenti per la canzone d'autore del nuovo millennio; da Lecce arriva **Cristiana Verardo**, talento puro con due album all'attivo e diverse collaborazioni importanti come quella con Carmine Tundo de La Municipàl e quella con **Carolina Bubbico**, musicista di alto livello, direttrice d'orchestra diverse volte a Sanremo, anche con Elodie, e cantautrice lei stessa. **Erica Mou** è nata a Trani, ha esordito con un bel disco autoprodotto per poi approdare alla Sugar di Caterina Caselli dove ha pubblicato due ottimi album. Partecipa anche al film *Quo vado* di Checco Zalone. Nel 2021 pubblica il riuscito e complesso NATURE e poco dopo interrompe temporaneamente l'attività concertistica. È pugliese anche **Francesca Romana Perrotta** anche se si trasferisce in Emilia-Romagna da giovanissima. Ha vinto più volte Musicultura così come il Premio Fabrizio De André, ha pubblicato quattro album e ha realizzato duetti con Cristiano De André, Marco Ancona, Gianluca De Rubertis e Simone Cristicchi. Molto ricca anche la scena siciliana con **Francesca Incudine** (Enna), vincitrice di una Targa Tenco e del Premio Bianca d'Aponte con l'album TARAKÈ (2019). Nel recente singolo *Sidun*, unisce le forze con un'altra siciliana anche se nata a Torino, **Beatrice Campisi**. Per lei due album all'attivo, IL GUSTO DELL'INGIUSTO (2017) e OMBRE (2022). A Vittoria in provincia di Ragusa è invece nata **Cassandra Raffaele**. Nel 2010 è a *X Factor* e collabora con Mara Maionchi e Alberto Salerno. Vince Musicultura e il Premio della critica al d'Aponte, duetta con Elio e con Brunori. Ha al suo attivo tre album di cui il più recente è CAMERA OSLO (2022). Da Palermo arriva invece **Giulia Mei** (Giulia Catuogno) che ha pubblicato un solo album ma molto riuscito, DIVENTEREMO ADULTI (2019). Infine la Sardegna, terra eccezionale che si conferma tale per le artiste pure che vanno a infoltire questo grande schieramento di talenti. **Claudia Crabuzza** (Alghero) ha vinto la Targa Tenco nel 2016 a pari merito con James Senese grazie a un disco fantastico cantato in catalano di Alghero, COME UN SOLDAT. Nel 2022 esce GRAZIA, LA MADRE, dedicato a Grazia Deledda. Nell'iniziale *La vite e il grano* troviamo anche **Ilenia Romano** che sta per esordire con il primo album ma che già può vantare una sostanziosa esperienza live, **Elisa Carta** (Sassari) che ha da poco pubblicato il primo album, S'INCONTRU, e **Rita Casiddu**, apprezzatissima vocalist e insegnante con quasi trent'anni di esperienza in diversi progetti anche se non ha mai inciso come solista. Scendiamo a Cagliari dove è nata **Ilaria Porceddu**. La cantautrice vince Castrocaro nel 2004 e quattro anni dopo è in tour con Ron, a *X Factor* e pubblica il suo primo album. Nel 2013 va a Sanremo e pubblica IN EQUILIBRIO. Duetta poi con Max Gazzè e, rientrata in Sardegna dopo un periodo a Roma, pubblica il singolo in sardo *Sa coia*. **Claudia Aru** è nata a Villacidro e dopo due album col duo Bentesoi, esordisce come solista con AICI (2012), cui seguono altri tre album e una raccolta. MOMOTI (2015) e ARU (2019) gli episodi più maturi e interessanti. ◎ ***(MN)***

GIULIA ANANIA

SABRINA NAPOLEONE

PILAR



CLAUDIA CRABUZZA

...E ANCORA

Nei capitoli precedenti abbiamo dato una visione ampia ma tutt'altro che completa di quanti cantautori e cantautrici animano di talento questi primi decenni del nuovo millennio. Eccone ancora un po'.

CI STIAMO PREPARANDO AL MEGLIO

Ha stordito il pubblico di Musicultura con una stupenda *Badabum* nel 2019, **Gerardo Pozzi** (Bergamo), autore di alcuni album di assoluta originalità, intrisi di poesia e venati di acuta ironia. L'ultimo episodio, RICORDATI DI TE (2024), è forse il migliore del lotto. **Giuseppe Anastasi** (Palermo) lo conosciamo bene come l'autore delle più belle canzoni di Arisa, *Sincerità*, *La notte*, *L'amore è un'altra cosa* e altre. Nel 2018 ha esordito come cantautore con l'eccellente CANZONI RAVVICINATE DEL VECCHIO TIPO, Targa Tenco come miglior album d'esordio. Il disco contiene diverse perle come *Ricominciare*, *2089*, *Nella rete* e *Quando passa Maria*. La discografia contiene alcuni singoli e un secondo album del 2020. I molisani **Canio Loguercio** e **Lino Rufo**, entrambi a Roma da tempo, condividono un'attività ultradecennale ma sono particolarmente attivi in questi anni Duemila. Il primo ha vinto la Targa Tenco nel 2017 in coppia con Alessandro D'Alessandro con l'ottimo CANTI BALLATE E IPOCONDRIE D'AMORE e ha poi pubblicato l'altrettanto riuscito CI STIAMO PREPARANDO AL MEGLIO (2020). Rufo ha debuttato addirittura negli anni Settanta con un album in cui interviene la crema della scena napoletana dell'epoca: James Senese, Enzo Avitabile, Danilo Rustici, Massimo Guarino, Jenny Sorrenti, Patrizia Lopez e altri. Dopo una pausa di qualche anno, riprende un'attività discografica continua a partire dal 1998. L'ultimo album è LE MUTAZIONI DEL LUPO del 2019. **Roberto Angelini**, **Luca Carocci** e **Pier Cortese** sono tutti di Roma e le loro carriere si sono spesso incrociate. Angelini ha esordito nel 2000, ha ottenuto un grosso successo con *Gattomatto* e ha pubblicato molti album, da solo, con Rodrigo D'Erasmo e con i Discoverland (lui e Cortese). Analogamente Carocci e Cortese hanno discografie di alto valore. Le ultime opere sono SERENATA PER CHI È NERVOSO (2021) per il primo e COME SIAMO ARRIVATI SIN QUI (2021) per il secondo. A Roma c'è anche **Avincola** (**Simone Avincola**), cantautore originale e coraggioso. Ha recentemente pubblicato un album sorprendente, BARRÌ, in cui collabora con Pasquale Panella. Attualmente sta presentando un interessante progetto su Enzo Carella. È nato a Rieti invece **Carlo Valente**. Al suo attivo due album tra cui il sorprendente esordio TRA L'ALTRO, prodotto dall'indimenticato **Piergiorgio Faraglia** e che contiene due perle come la canzone omonima e *Crociera maraviglia*.

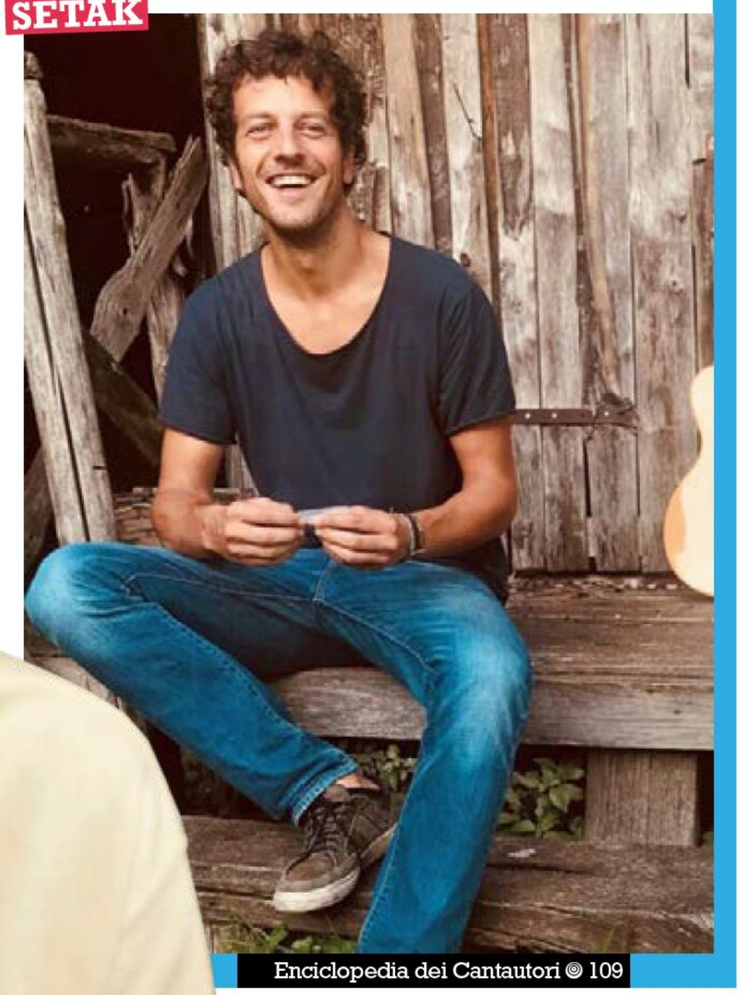
TRA ROCK E TRADIZIONE

Marco Cantini e **Massimiliano Larocca** invece animano una scena fiorentina molto ricca di talenti, il primo è al quarto album. Dopo un episodio dedicato al libro *La storia* di Elsa Morante, LA FEBBRE INCENDIARIA (2018), ha pubblicato il recente ZERO MOLTIPLICA TUTTO (2023). Larocca ha una discografia ricca di opere e di collaborazioni. Ha pubblicato un omaggio a Dino Campana, ha realizzato due bellissimi album con la produzione di Hugo Race, EXIT | ENFER (2019) e DÁIMŌN (2023). **Massimo Donno** ha pubblicato tre album con l'Allegra Brigata Bodhrán e quattro come solista, lotto in cui spiccano PARTENZE (2015) e LONTANO (2022). Una delle sorprese più belle di questi ultimi anni si chiama **Setak** (Nicola Pomponi), abruzzese di Penne che ha scelto di proporre una originale canzone dialettale che mai cade in trappole stilistiche. Chitarrista molto richiesto dai big della canzone, Setak dopo BLUSANZA (2019) e ALÈSTALÈ (2021), ha realizzato l'ottimo ASSAMANÙ in cui sperimenta nuove sonorità. ◎ ***(MN)***

LUCA CAROCCI

AVINCOLA

SETAK



venga su eurekaddl.motorcycles

RAP D'AUTORE

MARRA, SALMO, FABRI E GUÈ

Sono loro i nuovi dominatori delle classifiche. Introducono elementi riconoscibili di hip hop e di rap in dischi pop riusciti. Si prendono la nuova scena e ne diventano subito le guide spirituali.

HIP POP

Non proprio all'indomani del successo dei Run DMC, l'hip hop e il rap si affrancano dalle radici afroamericane e sbarcano con calma anche nel regno italiano del pop melodico, dando luogo a un vero e proprio cosmo di cantautori duri e impuri. **Marracash** (Fabio Bartolo Rizzo. Nicosia, 1979) inizia a scrivere i suoi rap a vent'anni, esordisce nel 2004 comparendo nel brano *Casbah Flow* all'interno del Cd PMC VS CLUB DOGO – THE OFFICIAL MIXTAPE. Prosegue militando nella Dogo Gang, partecipa all'album REGULAR di Don Joe che gli produce il singolo *Popolare* nel 2005. Tre anni dopo, il debutto solista con l'album MARRACASH targato Universal e affollato di ospiti dell'area hip hop, tra cui J-Ax. Scrive la sigla della trasmissione *Pinocchio* (Radio Deejay), partecipa al brano per il terremoto dell'Aquila, *Domani 21/04.2009*, conduce il programma *MTV Spit* dal 2012 (anno in cui fonda la sua etichetta Roccia Music) al 2014. Il singolo *Niente canzoni d'amore* del 2016 è disco di platino FIMI. Ha collaborato con Fedez, Fabri Fibra, Elodie, Elisa, Vasco. L'hip hop è un mondo dorato, e lo dimostra **Salmo** (Maurizio Pisciottu. Olbia, 1984), che inizia a scrivere giovanissimo, realizza demo con formazioni locali rap metal e hardcore punk nonché da solista, fino ad arrivare nel 2011 all'album a proprio nome THE ISLAND CHAINSAW MASSACRE. Un anno dopo vince come Best Crossover agli MTV Hip Hop Awards. Nel 2013, MIDNITE è primo nella classifica italiana degli album e diventa disco d'oro. Successo superato dal quarto HELLVISBACK del 2016, primo posto nella classifica FIMI, disco d'oro e poi platino. Nel quinto PLAYLIST, ospita Fabri Fibra e Sfera Ebbasta. Nel 2022 produce e scrive le musiche del serial *Blocco 181* su Sky Atlantic.

IL RAP IN CLASSIFICA

Fabri Fibra (Fabrizio Tarducci. Senigallia, 1976) pubblica l'album di debutto TURBE GIOVANILI nel 2002 prodotto da Neffa e arriva a pubblicare con Universal il terzo TRADIMENTO che sarà platino nel 2006. Il successivo BUGIARDO del 2007 diventa platino con 70 mila copie vendute e vede come ospite Gianna Nannini. Non sfugge al premio Best Italian Act agli MTV Europe Music Awards del 2008. L'album CHI VUOLE ESSERE FABRI FIBRA? ha come ospite d'eccezione Federico Zampaglione, per il brano *Incomprensioni*, e altri esponenti della scena. Partecipa al brano per il terremoto dell'Aquila, *Domani 21/04.2009*, per un mese è direttore *ad honorem* dell'inserto musicale "Repubblica XL", conduce i programmi *Fabri Fibra: in Italia* (MTV), *The Flow* (Deejay TV) dedicato all'hip hop. **Guè** (Cosimo Fini. Milano, 1980) abbrevia il nome d'arte da Guè Pequeno e proviene dal collettivo hip hop Club Dogo. Muove i primi rap intorno al 1996 con Dargen D'Amico, e debutta con l'Ep HASHISHINZ SOUND, VOL. 1 nel 2005. Per ADD Editore pubblica il libro *La legge del cane* con Jake La Furia del Club Dogo. Fonda l'etichetta Tanta Roba, insieme a DJ Harsh, che debutta con l'album di Fedez IL MIO PRIMO DISCO DA VENDUTO (2011). L'album BRAVO RAGAZZO del 2013 è disco di platino. ◎ ***(PDO)***

MARRACASH

SALMO

FABRI FIBRA

GUÈ PEQUENO

MADAME, MAHMOOD E GLI ALTRI

Sono senza dubbio Madame e Mahmood gli artisti pop più innovativi di questi ultimi anni. Ma la scena è molto ricca e comprende artisti di ogni genere, dalla estrema sperimentazione di Iosonouncane alla leggerezza formale di Alfa.

NEL BENE E NEL MALE

Che sia una fuoriclasse ormai sono d'accordo quasi tutti, **Madame** (Francesca Calearo, Vicenza, 2002), in pochi anni ha maturato il suo talento arrivando a comporre un album perfetto come L'AMORE, un concept in cui si mette a nudo grazie a canzoni sincere e ben costruite. La partenza è con alcuni singoli tra cui si distinguono *Sciccherie* e *Clito*. Dopo la partecipazione a Sanremo con *Voce*, nel 2021, è uscito l'album eponimo con diverse collaborazioni, da Pinguini Tattici Nucleari a Fabri Fibra, da Rkomi a Guè fino all'oltraggioso Villabanks. Nel 2024 la sua *La noia*, vince a Sanremo nell'interpretazione di Angelina Mango, subito dopo duetta con Rose Villain in *Hattori Hanzo*. Così come lei, anche **Mahmood** (Alessandro Mahmoud. Milano, 1992) si è rapidamente imposto all'attenzione di pubblico e critica, grazie a una facilità di scrittura evidente, una voce originale e suadente. Nel 2019 vince Sanremo con *Soldi*, vittoria che replica nel 2022 in coppia con Blanco e con la canzone *Brividi*, poi portata all'Eurovision. L'ultimo album è l'ottimo NEI LETTI DEGLI ALTRI (2024). Esordisce nel 2009 a *X Factor* **Marco Mengoni** (Ronciglione, 1988), si capisce subito che ci si trova di fronte un talento puro. La sua voce è potente e il canto evocativo, dopo alcuni Ep, Mengoni pubblica un live, RE MATTO LIVE (2010), che precede di un anno l'album d'esordio SOLO 2.0 (2012). Tra dischi molto riusciti e concerti molto seguiti, Mengoni arriva al 2021 quando pubblica il primo volume della trilogia MATERIA. Torna a Sanremo nel 2023, e replica la vittoria del 2013 (*L'essenziale*) con *Due vite*. L'anno successivo va all'Ariston come co-conduttore della prima serata. Non ha invece un rapporto felice con Sanremo **Ultimo** (Niccolò Moriconi. Roma, 1996). Tra i cantautori di oggi più apprezzati dal pubblico – strabilianti i suoi sold out negli stadi – Ultimo ha partecipato a Sanremo nel 2019, sfiorando la vittoria, battuto *in extremis* da Mahmood a seguito di uno strano voto, unanimemente contrario, della Sala Stampa. Torna al Festival nel 2023 arrivando ancora in finale. Il titolo del suo ultimo album, ALTROVE, ha provocato una polemica da parte di Morgan per l'omonimia con una sua canzone. Da Roma come Ultimo arriva **Fulminacci** (Filippo Uttinacci. Roma, 1997) che, dopo alcuni singoli, pubblica l'album LA VITA VERAMENTE (2019) che vince la Targa Tenco come miglior album d'esordio. Il successo è immediato e Fulminacci partecipa a importanti manifestazioni nazionali come il Concerto del 1° maggio a Roma. Nel 2021 è a Sanremo con *Santa Marinella* poi incluso nel secondo album TANTE CARE COSE. L'ultimo album finora è INFINITO +1 che vede la partecipazione di Pinguini Tattici Nucleari e del cantautore napoletano Giovanni Truppi.

LA NUOVA SCUOLA GENOVESE

Così è stata definita la scena ligure in cui operano tutta una serie di artisti che in qualche modo fanno capo a **Tedua** (Mario Molinari. Genova, 1994) già noto con altri pseudonimi e componente del collettivo Wild Bandana. Se i primi due album, ORANGE COUNTY CALIFORNIA (2017) e MOWGLI (2018), ci avevano consegnato un cantautore di razza, è con l'ultimo LA DIVI-

ULTIMO

FULMINACCI

TEDUA

IZI

NA COMMEDIA (2023) che il talento di Tedua si è manifestato in tutta la sua potenza. Un concept introspettivo in cui l'artista si confessa tirando le somme alla soglia dei trent'anni. Il successo è enorme così come quello del successivo tour. Decisamente sfortunata, invece, la partecipazione come ospite al Festival di Sanremo 2024. Compagno di Tedua nei Wild Bandana, è **Izi** (Diego Germini. Savigliano, 1995), nato a Cuneo ma trasferitosi a Cogoleto (Genova) sin dall'infanzia. Come Tedua anche Izi prova vari pseudonimi prima di adottare il definitivo. Molte le collaborazioni nella sua carriera che include ormai numerosi singoli, tre mixtape e quattro album tra cui l'eccellente ALETHEIA in cui compare anche la cover di *Dolcenera* di Fabrizio De André. Nel 2023 è a Sanremo nella serata delle cover dove duetta con Madame in *Via del campo*. Sempre a Genova opera **Bresh** (Andrea Brasi. Lavagna, 1996), tra le rivelazioni più luminose di questi ultimi tempi. Ha collaborato con i componenti di Wild Bandana: Izi, Tedua e Vaz Tè, ha pubblicato due mixtape e due album CHE IO MI AIUTO (2020) e ORO BLU (2022). Tra le altre collaborazioni, un singolo con Ernia e Fabri Fibra.

NUOVE SPERIMENTAZIONI

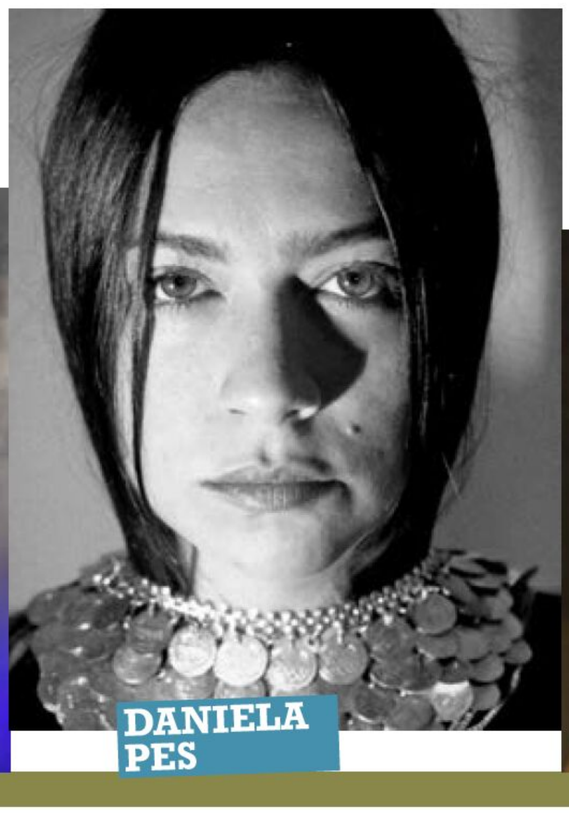
Forse la rivoluzione più eclatante di questi anni Venti è quella di **Iosonouncane** (Jacopo Incani. Buggerru, 1983), sardo, polistrumentista, con un breve passato negli Adharma, due album di cui uno non distribuito per loro. Dopo un inizio di carriera un po' in sordina, Iosonouncane attira l'attenzione con due album di grande fascino, DIE (2015) e IRA (2021). Se il primo ottiene grandi riscontri di pubblico e di critica, il secondo, altrettanto affascinante, risulta sicuramente più complesso. In DIE si percepisce l'influenza di Lucio Battisti e del suo capolavoro ANIMA LATINA. Nel 2023, anno in cui realizza anche un interessante progetto col chitarrista Paolo Angeli, Incani pubblica un ambizioso e mastodontico triplo album live che dimostra ancora una volta l'enorme talento del musicista sardo. Nello stesso anno produce, con la sua etichetta Tanca Records, l'album di debutto della cantautrice gallurese **Daniela Pes** (Tempio Pausania, 1992) SPIRA. Un album sorprendente in cui la voce della cantante, già componente degli Ergot Project, si eleva declamando con grande potenza espressiva testi che mescolano gallurese antico, italiano, altri linguaggi e vocaboli completamente inventati. I suoni, la produzione e gli arrangiamenti di Iosonouncane, fanno di questo un disco da cinque stelle. Non a caso SPIRA vince, sbaragliando ogni concorrenza, la Targa Tenco come miglior album d'esordio. Molto seguito anche il tour di promozione del disco la cui prima tiratura va esaurita in pochissimo tempo.

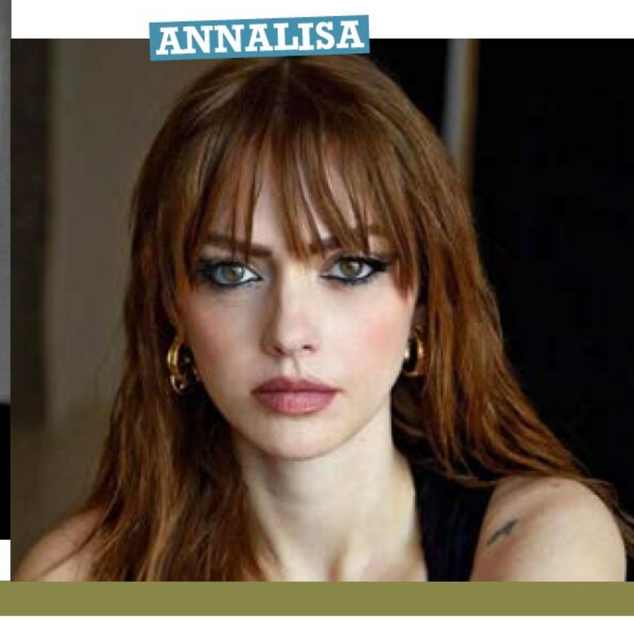
INTORNO A SANREMO

Tornando al pop di Sanremo e dintorni, non si possono non citare **Annalisa** (Annalisa Scarrone. Savona, 1985) ed **Elodie** (Elodie Di Patrizi. Roma, 1990) che sicuramente partecipano alla composizione del proprio repertorio. Repertorio che però spesso non rende giustizia alle grandi capacità vocali delle due artiste, spesso protagoniste al Festival di Sanremo. Sullo stesso palco è arrivato un po' come un uragano, nell'edizione 2024, il milanese **Ghali** (Ghali Amdouni. Milano, 1993). L'esordio è con i Troupe D'Elite e non è felicissimo con alcune produzioni molto criticate, e dal 2016 avvia la carriera discografica da solista fondando anche l'etichetta Sto Records. Molte le collaborazioni di rilievo, da Guè a Sfera Ebbasta ma anche con Charlie Charles, Capo Plaza e Tedua.

BRESH

IOSONOUNCANE


DANIELA PES


ANNALISA

ELODIE

GHALI

DARGEN D'AMICO

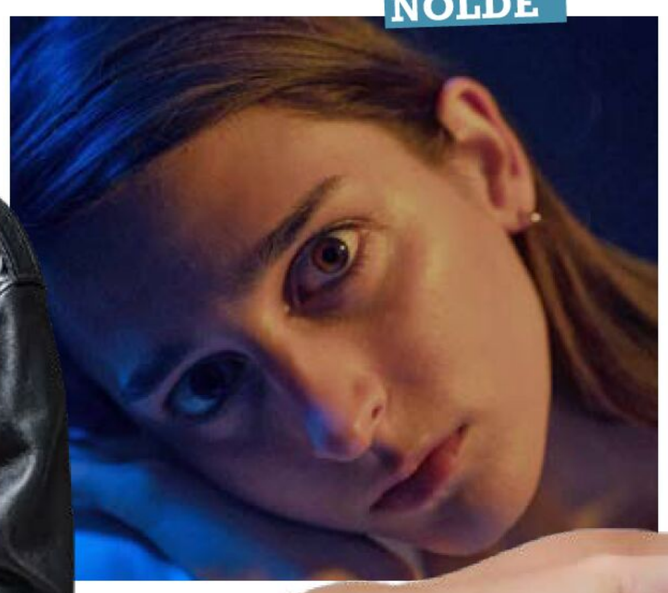
GEOLIER

La sua discografia da solista conta ormai quattro album, una raccolta e numerosi singoli. *Casa mia* è il brano che Ghali presenta all'Ariston nel 2024, dove si espone coraggiosamente contro la guerra, scatenando anche vibranti polemiche. Anche **Dargen D'Amico** (Jacopo Matteo Luca D'Amico. Milano, 1980) con le sue esternazioni a favore della pace e dell'immigrazione, ha suscitato malumori nella dirigenza RAI. Personaggio eclettico e precursore di nuovi stili, D'Amico ha esordito con il collettivo Sacre Scuole, formato con Jake La Furia e Guè Pequeno. Terminata quella esperienza, il cantautore e produttore milanese esordisce come solista con MUSICA SENZA MUSICISTI (2006) per poi proseguire una carriera all'insegna dell'originalità ma anche di una evidente coerenza artistica. Dopo alcune partecipazioni come autore, D'Amico esordisce in gara a Sanremo nel 2022 con *Come si balla*, tormentone dal grande successo. Replica nella città dei fiori due anni dopo con *Onda alta*, incluso nella riedizione digitale dell'ultimo album CIAO AMERICA. **Rkomi**, pseudonimo del milanese Mirko Emanuele Martorana (Milano, 1994), è tra i più apprezzati rapper della scena nazionale. Conosce sin dall'infanzia Tedua con cui collabora a lungo. Esordisce con il fortunato singolo *Aeroplanini di carta* (2016) seguito dal primo album IO IN TERRA in cui intervengono Noyz Narcos e Marracash. Escono altri due album registrati in studio e un live fino a NO STRESS del 2023 pubblicato in coppia con Irama. Negli anni ha collaborato con artisti di varia estrazione: Jovanotti, Elisa, Elodie, Night Skinny e altri. Nel 2022 è a Sanremo con *Insuperabile*.

NUOVE PROMESSE

Ha pubblicato due album sinora **Emma Nolde** (San Miniato, 2000), cantautrice e chitarrista che ha già dimostrato di essere una delle promesse più luminose della canzone italiana. All'interessante TOCCATERRA (2020) è seguito l'altrettanto riuscito DORMI (2022) e un'attività live che ha suscitato il plauso degli addetti ai lavori. Parlando sempre di promesse, ha esordito nel 2023 **Irene Buselli** (Genova, 1996) e lo ha fatto con un album molto bello e delicato, IO, IO, IO in cui dimostra la sua capacità comunicativa e l'originalità della sua voce apparentemente fragile. E da Genova arriva anche Andrea De Filippi che ha scelto il nome d'arte di **Alfa**. Dopo alcuni singoli a partire dal 2018 che riscuotono un buon successo tra i giovanissimi, pubblica un primo album nel 2019, BEFORE WANDERLUST. Due anni dopo è la volta di NORD dove intervengono Rosa Chemical, Annalisa e Villa-Banks. Nel 2024 partecipa al Festival di Sanremo con *Vai!*, nella stessa occasione duetta con Roberto Vecchioni in *Sogna ragazzo sogna* che poi i due pubblicano su singolo. L'ultimo album è NON SO CHI HA CREATO IL MONDO MA SO CHE ERA INNAMORATO (2024). Infine **Geolier** (Emanuele Palumbo. Napoli, 2000), artista dalla popolarità spaventosa e non solo in area campana. Da diversi anni è uno degli artisti più popolari della scena partenopea con vendite altissime e concerti molto frequentati. Dopo l'inizio nel freestyle come Emanuele e dopo alcuni singoli, Geolier pubblica l'album EMANUELE per l'etichetta di Luchè. Nei singoli successivi continuano le collaborazioni di prestigio, Shablo, Sfera Ebbasta, Gigi D'Alessio, Rocco Hunt, Emis Killa e altri. Con Lazza pubblica il singolo *Chiagne* (2022) mentre poco dopo esce il secondo album, IL CORAGGIO DEI BAMBINI (2023). Altre produzioni lo vedono a fianco di Mahmood, Ultimo, Enzo Avitabile, Fabri Fibra e Rose Villain. Nel 2024 è a Sanremo con *I p' me, tu p' te*. ◎ ***(MN)***

RKOMI



EMMA NOLDE

IRENE BUSELLI

ALFA

Poi d'improvviso venivo
dal vento rapito

E incominciavo a volare
nel cielo infinito

L'ENCICLOPEDIA dei CANTAUTORI

Periodico Bimestrale - Prezzo di copertina 12.90 €

La Divisione Musica di Sprea edita anche:
CLASSIC ROCK - PROG - STONE MUSIC - VINILE - CIAO 2001

A cura di: **Michele Neri con la collaborazione di Vito Vita**
Testi a cura di: Luigi Abramo, Angelo Barraco, Paolo Di Orazio, Andrea Direnzo, Mario Giammetti, Imma I., Alberto Marchetti, Alberto Menenti, Michele Neri, Federica Proietti, Vito Vita
Editing: Diego Coniglio
Grafica: Massimiliano D'Affronto 8X8 srl (art director); Gianluca Soddu 8X8 srl (grafica e impaginazione)

Sprea S.p.A.
Sede Legale: Via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI) - Italia
P.I. 12770820152 - Iscrizione Camera Commercio 00746350149
Per informazioni, potete contattarci allo 02 87168197

CDA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (Amministratore Delegato), Giulia Sprea (Divisione digital), Stefano Pernarella

ADVERTISING, SPECIAL PROJECTS & EVENTS
Segreteria: Emanuela Mapelli - Tel. 02 92432244 - emanuelamapelli@sprea.it

SERVIZIO QUALITÀ EDICOLANTI E DL
Sonia Lancellotti, Luca Majocchi - Tel. 02 92432295
distribuzione@sprea.it 351 5582739

FOREIGN RIGHTS
Paolo Cionti - Tel. 02 92432253 - paolocionti@sprea.it

SERVIZI CENTRALIZZATI
Art director: Silvia Taietti
Grafici: Alessandro Bisquola, Nicole Bombelli, Tamara Bombelli, Nicolò Digiuni, Marcella Gavinelli, Luca Patrian

Coordinamento: Chiara Civilla, Tiziana Rosato, Roberta Tempesta, Silvia Vitali
Amministrazione: Erika Colombo (responsabile), Irene Citino, Desirée Conti, Sara Palestra - amministrazione@sprea.it
Ufficio Legale: Francesca Sigismondi

Vinile, testata registrata al tribunale di Milano il 9/10/2006 con il numero 617.
ISSN: 2499-6300

Direttore responsabile: Luca Sprea

Distributore per l'Italia: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia S.r.l. 20090 Segrate (MI)

Distributore per l'Estero: SO.DI.P S.p.A. Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02 66030400 - Fax 02 66030269 - sies@sodip.it - www.sodip.it

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A.Via Tiberio Claudio Felice,7- 84131 Salerno

Copyright: Sprea S.p.A.

Informativa su diritti e privacy

La Sprea S.p.A. è titolare esclusiva della testata Vinile e di tutti i diritti di pubblicazione e diffusione in Italia. L'utilizzo da parte di terzi di testi, fotografie e disegni, anche parziale, è vietato. L'Editore si dichiara pienamente disponibile a valutare – e se del caso regolare – le eventuali spettanze di terzi per la pubblicazione di immagini di cui non sia stato eventualmente possibile reperire la fonte. Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali GDPR Reg. UE 679/2016 e del Codice Privacy d.lgs. 196/03 cosi come modificato dalle disposizioni di adeguamento alla Legge Italiana D.Lgs 101/2018. Nel vigore del GDPR Reg. UE 679/2016 e del Codice Privacy d.lgs. 196/03 cosi come modificato dalle disposizioni di adeguamento alla Legge Italiana D.Lgs 101/2018. artt. 24 e 25, è Sprea S.p.A. (di seguito anche "Sprea"), con sede legale in Via Torino, 51 Cernusco sul Naviglio (MI). Sprea S.p.a. tratta i dati identificativi e particolari eventualmente raccolti nell'esercizio della prestazione contrattuale. La stessa La informa che i Suoi dati eventualmente da Lei trasmessi alla Sprea S.p.a., verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato e nel pieno rispetto dell'art. 32 GDPR Reg. UE 679/2016 per le finalità di trattamento previste per adempiere agli obblighi precontrattuali, contrattuali e fiscali derivanti da rapporti con Lei in essere, per le finalità amministrative e di contabilità, (con base giuridica contrattuale), per le finalità derivanti da obblighi di legge ed esercizio di difesa in giudizio, nonché per le finalità di promozione e informazione commerciale la cui unica base giuridica è basata sul consenso libero e incondizionato dell'interessato, nonché per le altre finalità previste dalla privacy policy consultabile sul sito www.sprea.it, connesse all'azienda. Si informa che, tenuto conto delle finalità del trattamento come sopra illustrate, il conferimento dei dati necessari alle finalità è libero ma il loro mancato, parziale o inesatto conferimento potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità di svolgere l'attività e gli adempimenti precontrattuali e contrattuali come previsti dal contratto di vendita e /o fornitura di prodotti e servizi.
La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati (sempre nel rispetto della legge), anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Sprea che sono state nominate responsabili del trattamento ai sensi dell'art- 28 GDPR Reg. UE 679/2016. Si specifica che non sono effettuati trasferimenti dei dati al di fuori dell'Unione Europea. Si specifica che Sprea S.p.a non effettua trattamento automatizzato di informazione e dati che produca effetti giuridici che Lal riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla Sua persona.
In ogni momento Lei potrà chiedere la l'accesso ai sui dati, la rettifica dei suoi dati, la cancellazione dei suoi dati, la limitazione al trattamento e la portabilità dei suoi dati, nonché poi esercitare la facoltà di opposizione al trattamento dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 15, 16, 17, 18, 20, 21 del GDPR Reg. UE 679/2016 e ss. Modifiche di adeguamento legislativo del D.Lgs. 196/03, così come modificato dal D.Lgs 101/2018, mediante comunicazione scritta alla Sprea e/o direttamente al personale Incaricato preposto al trattamento dei dati.
Lei potrà altresì esercitare i propri diritti rivolgendosi al Garante della Privacy, con Sede in Piazza Venezia n. 11 – 00187 Roma, Centralino telefonico: (+39) 06.696771,Fax: (+39) 06.69677.3785. Per informazioni di carattere generale è possibile inviare una e-mail a: garante@gpdp.it @pec.it.
Sprea S.p.a. La informa che Lei ha il diritto, ai sensi dell'art. 7 GDPR Reg. UE 679/2016 di revocare il consenso al trattamento dei suoi dati in qualsiasi momento. La lettura della presente informativa deve intendersi quale presa visione dell'Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 e 13 GDPR Reg. UE 679/2016e l'invio dei Suoi dati personali alla Sprea varrà quale consenso espresso al trattamento dei dati personali secondo quanto sopra specificato. L'invio di materiale (testi, fotografie, disegni, etc.) alla Sprea S.p.A. deve intendersi quale espressa autorizzazione alla loro libera utilizzazione da parte di Sprea S.p.A. Per qualsiasi fine e a titolo gratuito, e comunque, a titolo di esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto cartaceo e non, su qualsiasi pubblicazione (anche non della Sprea S.p.A.), in qualsiasi canale di vendita e Paese del mondo.

Il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito.

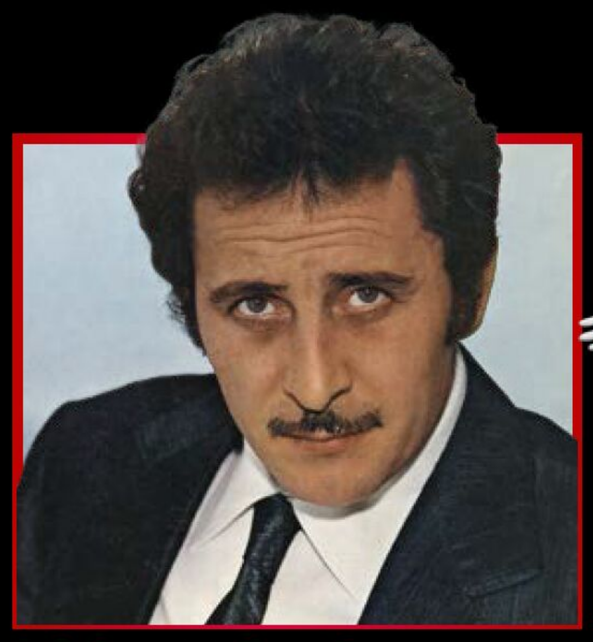
venga su eurekaddl.motorcycles

IN EDICOLA

Scansiona il QR Code

Acquistala su www.sprea.it/vinile
disponibile anche in versione digitale

Sono talmente popolari in Italia i cantautori sin dagli anni Cinquanta che il termine ha assunto un ruolo universale, per i maschi e per le femmine, e addirittura è diventato il nome di un genere, il cantautorato, parola sempre più brutta e sempre più utilizzata. E invece Cantautore è un qualcosa di oggettivo, cioè colui che canta canzoni che esso stesso scrive, in toto o in parte, indipendentemente dal genere musicale e dai temi affrontati. Era cantautore ad esempio Ettore Petrolini che si scriveva da solo le canzoncine surreali che utilizzava negli spettacoli ed era cantautore Odoardo Spadaro, autore di canzoni immortali. Ma erano cantautori, e che cantautori, anche Domenico Modugno e Renato Carosone, che componevano le musiche su cui veri e propri artisti della parola inserivano liriche indimenticabili. E così tempo dopo sono stati cantautori De André, Battisti, Baglioni e altri che in diverse occasioni hanno avuto partner artistici, chi per la parte musicale chi per quella lirica. Che sia stato un fenomeno prevalentemente maschile, almeno per qualche decennio, è indubbio, anche se non sono mancate autrici/cantanti e vere e proprie cantautrici come Ester B. Valdes e Anna Foguez e tempo dopo la geniale e irriverente Maria Monti. Le cose sono cambiate un po' nella metà degli anni Settanta, quando si sono affermate Gianna Nannini e Grazia Di Michele e poi via via le altre. Però anche oggi, che numericamente siamo vicini alla parità, il termine cantautore, al maschile, viene genericamente utilizzato per indicare un mondo intero. È anche una questione di praticità. Sono diverse migliaia i cantautori e le cantautrici in attività in questi anni Venti, dalla forma canzone più canonica al rock e alla trap più estrema, tutti quasi indifferenti alla violenta, irreversibile, crisi del mondo discografico e del supporto fonografico.



MODUGNO, BUSCAGLIONE E CAROSONE

NASCE LA CANZONE D'AUTORE

GENOVA-MILANO

DA BINDI A GABER
DA PAOLI A TENCO

DE ANDRÉ, DALLA, BATTISTI E GUCCINI

GLI INARRIVABILI

ROMA CAPOCCIA

DE GREGORI, VENDITTI
E LA SCUOLA ROMANA

GLI ANNI SETTANTA

DA BATTIATO A VASCO ROSSI

IL NUOVO MILLENNIO

DA CAPOSSELA A MADAME

VINILE STORY N.2 • 9,90 €
9 772499 630761 40002
BIMESTRALE • P.I. 23-05-2024 • GIUGNO/LUGLIO
IN CONTO DEPOSITO